

Berlusconi prepara il governo: imperversa il totoministri

Conti pubblici, il buco c'è e sfiora i 75 mila miliardi

I beni culturali malati cronici

di Cesare de Seta

L'istituzione del Ministero per i Beni e le attività culturali risale al 1975: in un quarto di secolo è stato retto quasi sempre da personalità spente o del tutto impari al compito, fatte salve alcune eccezioni. La vera svolta si ebbe con Walter Veltroni che con energia pose le basi per una lenta ma sensibile riforma del rapporto tra pubblico e privato: unica via per dare ossigeno ad un pubblico sempre più asfittico e del tutto incapace di reggere l'immensità dei compiti che la Costituzione ad esso assegna: «La Repubblica tutela... il patrimonio storico-artistico della Nazione» (l'art. 9/2). Come ogni anno il ministero redige un rapporto e questo ultimo - pubblicato qualche giorno fa - ha un significato particolare: che è di fatto un consuntivo degli ultimi quattro anni retti da Giovanna Melandri.

Nell'introduzione il Ministro, con senso della misura, redige un consuntivo che ha il merito di evitare toni enfatici e segnala alcuni, non pochi per il vero, punti all'attivo; non celando che il cammino di una sostanziale inversione di tendenza è stata solo avviata. Un dato tuttavia salta immediatamente all'occhio.

● Segue in Cultura

ROMA Dopo l'allarme lanciato dal governatore di Bankitalia Antonio Fazio sul peggioramento della spesa iniziato nel 2000, anche da Bruxelles spira rossa per i conti pubblici dell'azienda Italia. Nel documento che riassume i grandi orientamenti di politica economica della Ue c'è infatti un esplicito richiamo al debito

Nei primi 5 mesi fabbisogno aumentato di 25 mila miliardi. Ds: sconto al veleno tra D'Alema e Follini

sia. Berlusconi sta definendo intanto le ultime tessere della squadra di governo: superato lo scoglio leghista (con Maroni alla Giustizia) il Cavaliere deve risolvere il rebus dei fedelissimi (Scaloria, Pisano, La Loggia). La Difesa è il ministero sul quale si svolge l'ultima battaglia: se Fisichella dovesse perseverare nella sua decisione di non entrare, la poltrona potrebbe finire a Forza Italia. E nel centro-sinistra piena bagarre. Mentre Rutelli annuncia la nascita di una «Rete dell'Ulivo» destinata a creare le basi di un soggetto politico unico, nei Ds è in corso uno scontro senza esclusione di colpi. Ieri la Direzione ha avuto momenti drammatici con uno scambio di battute al veleno tra D'Alema e Follini. In autunno congresso straordinario.

bagarre. Mentre Rutelli annuncia la nascita di una «Rete dell'Ulivo» destinata a creare le basi di un soggetto politico unico, nei Ds è in corso uno scontro senza esclusione di colpi. Ieri la Direzione ha avuto momenti drammatici con uno scambio di battute al veleno tra D'Alema e Follini. In autunno congresso straordinario.

● Nelle pagine 2-9

Bordon annuncia l'intesa tra ministeri dell'Ambiente e dei Trasporti, Confindustria, armatori e ambientalisti

Stop alle carrette dei mari

Ma il porto di Trieste respinge l'accordo: perderemmo 500 navi e molti miliardi

SPORT-SPETTACOLO NEL GOLFO



Off-shore, l'esordio del mondiale all'ombra di San Giusto

TRIESTE Si sono iniziate ieri davanti al bacino San Giusto le prove, che continueranno oggi, della gara d'esordio dei campionati europeo e mondiale off-shore di domani. Gli ambientalisti contestano l'iniziativa (Foto Lasorte). Al Giro d'Italia di ciclismo, invece, nella tappa della verità del Pordoi, crollo di Pantani, maglia rosa a Simoni.

● Nello Sport

ROMA Acque italiane più sicure grazie alla rapida messa al bando delle carrette del mare. E' il senso dell'accordo volontario siglato ieri tra i ministeri dell'Ambiente, dei Trasporti, Industria, porti, armatori ed associazioni ambientaliste. L'intesa prevede un programma di interventi finalizzati a prevenire i rischi connessi al trasporto marittimo di sostanze pericolose.

«Si tratta di un accordo di straordinaria importanza - ha commentato Bordon - che pone l'Italia all'avanguardia nel mondo con una serie di interventi finalizzati al conseguimento di più elevati standard di sicurezza ambientale nei trasporti marittimi».

In base all'intesa le aziende e le imprese associate a Confindustria si impegnano alla messa al bando entro il 2003 delle petroliere prive di doppio scafo. Contestualmente il governo si impegna ad adottare una serie di misure per favorire l'ammodernamento del naviglio mercantile nazionale.

Ma il Porto di Trieste non ritiene di adeguarsi all'intesa, in quanto va al di là delle norme di legge: perderemmo almeno 500 navi - si afferma dall'Authority - e molti miliardi.

● A pagina 3

La magistratura ha disposto l'incidente probatorio relativo allo spettacolo pirotecnico tramutatosi in incendio

Fuochi sul tetto di Sant'Antonio, si replica

La ditta appaltatrice vuole dimostrare la propria estraneità al disastro

2 GIUGNO
Magris Cavaliere di Gran croce, Mina Grand'ufficiale



Il presidente di Autovie Valori è Cavaliere del lavoro

● A pagina 4

TRIESTE E' in corso di allestimento un'eccezionale riedizione dello spettacolo di fuochi artificiali sul tetto della chiesa di Sant'Antonio. Sarà uno show pirotecnico del tutto simile a quello di fine anno, conclusosi con l'incendio di alcune travature dell'antico tetto e con danni per centinaia di milioni.

Il nuovo spettacolo in programma tra la fine di giugno e i primi di luglio sarà però offerto dal ministero della Giustizia. A dare il «via libera» è stato il Tribunale di Trieste che ha detto «sì» alla richiesta di Gianfranco Bernardi, il «fuochino» indagato da gennaio proprio per l'incendio del tetto di Sant'Antonio.

Il suo difensore, l'avvocato Giorgio Borean, ha chiesto di ottenere dal presidente aggiunto del Gip Nunzio

Sarpietro di poter provare nell'ambito di un «incidente probatorio» che le fiamme non sono state innescate dalla casse di giochi pirotecnici usati dal suo cliente.

L'«incidente probatorio» sarà ovviamente organizzato con tutti i crismi della sicurezza. Tutto accadrà sotto al supervisione di un perito nominato dal Gip.

Alla ripetizione in estate dei fuochi artificiali di fine anno, si era opposta la procura della Repubblica affermando che è impossibile ricostruire l'effettivo svolgimento dello spettacolo organizzato dal Comune. In primo luogo la temperatura, l'umidità e il vento di quella notte sono del tutto irripetibili in estate.

● In Trieste
Claudio Erne

IN CRONACA

SENATO

Da Bordon e Camber proposte di legge per Trieste provincia autonoma

FAR-WEST SULLE RIVE

Un rapinatore finisce malmenato. La vittima si trasforma in giustiziere

ALL'INTERNO

PRANZO MULTIETNICO

Arrivano i Nas in trenta scuole milanesi: il menù peruviano brulicava di vermi

● A pagina 5

BANKITALIA

Una famiglia su quattro risulta indebitata. In primo luogo per l'acquisto della casa

● A pagina 9

Voci e sospetti a macchia d'olio dopo l'arresto del dottor Sperone

E' caccia al politico-pedofilo

La capitale in piena psicosi

ROMA Caccia aperta nella capitale al politico pedofilo. La notizia, circolata in questi giorni, di politici che potrebbero essere coinvolti nell'inchiesta romana sulla prostituzione minorile sta creando non poco scompiglio.

Il tam-tam di indiscrezioni si fa sempre più insistente al punto che ieri mattina, ad esempio, un avvocato si è presentato dal pm titolare dell'indagine, chiedendo informazioni per conto di un consigliere regionale della Toscana allarmato da notizie di stampa che da giorni parlano di «accertamenti mirati» da parte degli inquirenti su una persona. Anche un neodeputato laziale sarebbe nel mirino. Dalla procura, però, non filtra nulla.

E slittato intanto a lunedì di prossimo l'interrogatorio di Riccardo Sperone, il medico arrestato due giorni fa nell'ambito dell'inchiesta.

● A pagina 5

UOMO-BOMBA



Tel Aviv, strage sulla spiaggia

TEL AVIV Strage sulla spiaggia di Tel Aviv. Un uomo-bomba si è fatto esplodere all'ingresso di un locale notturno affollato di giovani: quindici i morti accertati, oltre una settantina i feriti, tra i quali molti gravi.

● A pagina 6

Club Med 848-801802*
o presso la vostra agenzia di viaggi

Djerba in TUNISIA a partire da L. 983.000**
con volo da Verona.

* Al solo costo di una telefonata urbana
** Prezzo relativo ad una settimana nel villaggio di Djerba la Fidèle, partenza il 4/6. Per le condizioni generali di vendita si rimanda al catalogo Club Med® Primavera/Estate 2001.

Ri-trovarsi

Si tratta dell'esemplare più vecchio di tutta la Croazia. Un fulmine lo ha aperto in due ma adesso ha ripreso vigore

Brioni, un ulivo di 1630 anni ridarà olio

GIALLO A PARIGI

Napoleone? Fu avvelenato con l'arsenico

Significative tracce della sostanza trovate nei capelli da medici francesi

● A pagina 6



BRIONI Ha 1630 anni ma tornerà a produrre olio. E' l'olivo più vecchio della Croazia, si trova a Brioni minore. Colpito in pieno anni fa da un fulmine che lo aprì in due, l'albero ultramillenario non avrebbe mai dato un solo litro d'olio solo perché nessuno se n'è mai occupato e i suoi frutti sono rimasti sempre inutilizzati. L'idea di trasformare le carnosole olive di questo Matusalemme vegetale in prezioso condimento viene ora dalla direzione del Parco nazionale delle Brioni, impegnata in una capillare opera di valorizzazione delle risorse

presenti nell'arcipelago istriano. Il vecchissimo olivo vivrà dunque una nuova stagione della sua vita. Non è poco. Dopo lo sconquasso provocato dal fulmine pare infatti che qualcuno propo- se di tagliarlo ma fu il defunto Maresciallo Tito a opporsi a quello che sarebbe stato un autentico scempio. L'olivo venne risanato, riprese vigore e ora può dirsi nuovamente in salute. I primi quantitativi di olio non saranno posti in vendita ma conservati invece in apposite anfore. Quasi come una reliquia.

● A pagina 7

SAF TRIESTE - Via Udine, 13
Tel. 040 417555
E-mail: safud@tin.it

AUTOSERVIZI F.V.G. S.p.A.

AUTOLINEA STAGIONALE ESTIVA INTERNAZIONALE
TRIESTE - PARENZO - ROVIGNO - POLA

ORARIO		
CORSA ANDATA	FERMATE	CORSA RITORNO
9.00	TRIESTE	19.40
10.20	PORTOROSE	18.20
11.20	PARENZO	17.30
12.00	ROVIGNO	16.40
12.28	DIGNANO	16.12
12.40	POLA	16.00

Il servizio si effettua dal 15 maggio 2001

INFORMAZIONI:
Autostazione tel. 040 425020
Trieste uffici tel. 040 417555 - 040 415555
Lieti di ospitarVi a bordo e buon viaggio!

Verso il governo: Bossi insiste su Maroni alla Giustizia che verrebbe affiancato da due sottosegretari di Fi. Il Cavaliere incontra Monti, responsabile Ue della Concorrenza

Berlusconi, un «tuffo» nella politica estera

Di Pietro: «Bruxelles ha chiesto chiarimenti sulla legge Tremonti e sul suo utilizzo da parte di Mediaset»

Il portavoce del commissario: «Aspettiamo altre informazioni»

BRUXELLES La direzione generale Concorrenza della Commissione europea ritiene insufficienti le risposte fornite in aprile dal governo italiano sulla legge Tremonti e sulla sua utilizzazione da parte di Mediaset.

Bruxelles attende quindi altri elementi da parte di Roma sull'uso del provvedimento che premia gli utili reinvestiti.

«Aspettiamo altre informazioni, una completa risposta alle nostre domande», ha detto ieri un portavoce del Commissario Ue alla Concorrenza Mario Monti commentando informazioni di stampa circolate sulla vicenda. «Quando le avremo ottenute - si è limitato ad aggiungere - vedremo se si deve scavarne ancora o archiviare il ricorso».

Il riferimento è al ricorso, presentato dal senatore Antonio Di Pietro a fine novembre, in cui si ipo-

tizza «un'infrangibile alle norme comunitarie in materia di aiuti di Stato di cui sarebbe stata beneficiaria la società Mediaset».

Ambienti vicini al commissario Ue definiscono «senza senso» i timori, ventilati ieri dal settimanale «European Voice», di un possibile «conflitto di interessi» per Monti nell'esame di questo caso in ragione del fatto che a nominarlo a Bruxelles nel 1994 sia stato proprio il governo guidato da Silvio Berlusconi, il proprietario di Mediaset.

Le fonti ricordano che Monti è stato poi confermato in seno alla Commissione Ue da un governo di centrosinistra e che ha deciso di rimanere a Bruxelles nonostante siano venuti da entrambi gli schieramenti, centrodestra e centrosinistra, offerte di coprire incarichi ministeriali.



Monti, commissario Ue

ROMA «Monti nel governo? Non scrivete sciocchezze: si è parlato di politica estera». Alle sette della sera, dopo un frenetico via vai di auto blu a via del Plebiscito, Paolo Bonaiuti si fa vivo per spiegare che gli incontri di Berlusconi con il commissario Ue alla concorrenza, con il segretario generale dell'Alleanza Atlantica, George Robertson, e con quello della Farnesina, Umberto Vattani, hanno riguardato solo la politica estera e l'organizzazione del G8.

Monti esclude una sua partecipazione al nuovo governo («Ho già fatto delle dichiarazioni al riguardo») e si infila nell'auto che lo porta via. Robertson spiega invece che l'incontro con il Cavaliere è stato «molto interessante e rassicurante».

«Avremo in Berlusconi - assicura il segretario generale della Nato - un leader che manterrà la continuità politica tra gli alleati europei in seno all'Alleanza Atlantica».

Berlusconi, che per garbo istituzionale nei confronti di Amato ieri ha disertato il ricevimento dal Quirinale e oggi non parteciperà alla festa della Repubblica, non ha affrontato solo questioni di politica estera.

Con Monti potrebbe aver discusso di una soluzione per il conflitto di interessi ma anche del ricorso che il commissario Ue deve esaminare a Bruxelles sull'incompatibilità fra la legge Tremonti varata dal governo Berlusconi nel '94 e i benefici che all'epoca avrebbe tratto da questa normativa an-

che Mediaset (a via del Plebiscito) ieri si è visto anche Fedele Confalonieri. Berlusconi lo ha però escluso.

«E' l'arresto di Gianfranco Frigerio, ora la richiesta di chiarimenti da parte di Bruxelles sulla legge Tremonti e sull'utilizzo della stessa da parte di Mediaset». Lo dice Antonio Di Pietro e afferma che vi è in ciò un aspetto «ironico»; e cioè - rileva - «che tali chiarimenti la Commissione li chieda al nuovo governo ossia a Silvio Berlusconi. Il cerchio si chiude. Allora Berlusconi chiede l'interpretazione alle leggi Tremonti in modo che ne potesse usufruire anche Mediaset, oggi Berlusconi risponderà alla Commissione sull'utilizzo di tali fondi da parte di Mediaset. Altro che conflitto d'

interessi. La nostra azione politica ancora una volta si dimostra insostituibile nel Paese, anche se non presenti in Parlamento noi dell'Italia dei Valori continueremo nella nostra azione di moralizzazione della vita pubblica per il ricambio generazionale della politica».

Per quanto riguarda la squadra di governo, il lavoro sarebbe sostanzialmente finito, assicurano in via del Plebiscito.

A suscitare un po' di apprensione è la necessità di trovare la giusta collocazione per i fedelissimi Pisanu, La Loggia e Scajola. Ma il problema è interno a Forza Italia e per questo risolvibile. La Loggia potrebbe andare al ministero dell'Istruzione ma anche alla Difesa se l'Alleanza nazionale accettas-

se lo scambio. Per Scajola si parla ancora del Viminale mentre Pisanu potrebbe occupare la poltrona del Rapporti con il Parlamento (ministero senza portafoglio).

Qualche preoccupazione in più verrebbe dalle resistenze alla decisione di assegnare la Giustizia a Roberto Maroni.

Pierluigi Martini (Mergieria) ricorda che il numero due della Lega risulta già condannato ad 8 mesi di reclusione per lesioni a pubblico ufficiale.

Bossi sente puzza di bruciato e denuncia un attacco diretto alla Lega: «Sparare su Maroni alla Giustizia sarebbe come sparare su una delle ruote della macchina che ha vinto il campionato». «Tirare sulla Lega - avverte il Senatur - è pericoloso».

Gli alleati del Cavaliere, comunque, fanno quadrato. Un'assicurazione che la Giustizia non è in discussione. La conferma verrebbe dal fatto che ad affiancare Maroni, come sottosegretario, sarebbero due esponenti di Forza Italia. Uno di questi sarebbe l'avvocato Domenico Contestabile. Nel topo-ministri entra anche l'autocandidatura di Ignazio La Russa alla Difesa: «Ne sarei onorato...».

Umberto Veronesi, invece, esclude la possibilità di diventare ministro. L'oncologo ammette di essere stato contattato da Berlusconi e non esclude il suo interesse per l'istituzione di un'Autorità che coordini tutti gli interventi a favore della ricerca.

Gabriele Rizzardi

Il numero uno della Camera nella città natale rende omaggio al santuario della Madonna di San Luca

Casini lascia la leadership del Ccd

ROMA Il giorno dell'insediamento alla Camera ne aveva invocato la protezione per il nuovo e impegnativo compito istituzionale. E ieri Pier Ferdinando Casini, alla sua prima uscita pubblica, ha voluto rendere omaggio al celebre santuario bolognese della Madonna di San Luca.

Prima dell'incontro in Comune con il Consiglio ed il sindaco del capoluogo emiliano Giorgio Guazzaloca, il neopresidente della Camera dei deputati si è recato in forma strettamente privata al santuario ed

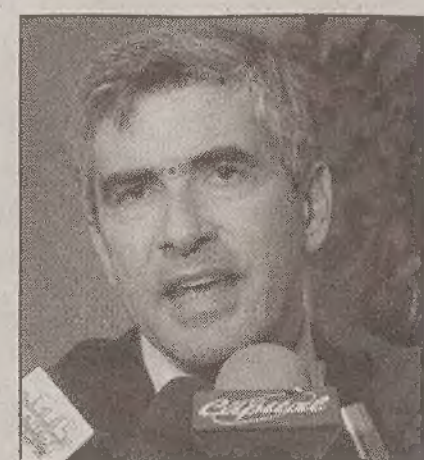
ha assistito alla celebrazione della messa insieme a Guazzaloca.

Poi, nella sala del Comune, ha incontrato le autorità cittadine, alcuni parlamentari bolognesi e il prefetto Iovino. «Anche in tempo di globalizzazione - ha dichiarato commosso Casini - non si possono dimenticare le radici». Il presidente di Montecitorio ha poi sottolineato la passione politica che da sempre contraddistingue la città. E che ha animato anche la vita di Nino Andreatta, l'esponente popolare eletto

in Emilia Romagna da oltre un anno e mezzo in coma dopo aver avuto un male durante una seduta alla Camera. «Qui la passione politica non ha mai fatto perdere di vista il valore delle istituzioni» ha aggiunto Casini rendendo inoltre omaggio ai familiari delle vittime delle tanti stragi che hanno insanguinato Bologna.

In mattinata, a Roma, aveva rassegnato le dimissioni da presidente del Ccd, incarico incompatibile con le nuove responsabilità istituzionali che esigo-

no sia «super partes». Nella sede nazionale del partito lo attendevano i componenti dell'Ufficio politico ed era presente anche il segretario del Cdu e leader del progetto Biancofiore, Rocco Buttiglione. «Ho lasciato, come è doveroso, la responsabilità di guida politica del partito che ho contribuito a fondare - ha dichiarato il presidente Casini - continuerò a dare un contributo di consigli da semplice militante perché naturalmente all'affetto e al cuore non si può comandare».



Pier Ferdinando Casini

L'ufficio politico del Ccd ha deciso di convocare il consiglio nazionale per l'elezione del nuovo presidente per il 25 giugno prossimo. La successione di Casini alla guida del partito potrebbe essere raccolta dal vice presidente Carlo Amedeo Giovanardi, affian-

Un pensiero alle vittime delle stragi di Bologna e a Nino Andreatta

cato dall'attuale capogruppo alla Camera Marco Folini, ma molto dipenderà dagli incarichi del prossimo governo. Potrebbero infatti ottenere mandati ministeriali a vario livello sia Giovanardi che Folini, Baccini e Galati.

Per le presidenze dei gruppi parlamentari del Biancofiore, si fa il nome di Francesco Di Onofrio per il Ccd al Senato, mentre alla Camera dovrebbe andare un esponente del Cdu e provvisoriamente potrebbe essere nominato Rocco Buttiglione.

m.l.

DS Il nuovo segretario sarà eletto da un congresso straordinario che si svolgerà in autunno

Resa dei conti, Folena attacca D'Alema

«Ho avuto la sensazione - dice - che abbia indicato responsabilità solo di altri»

DS Per ora in campo ci sono ulivisti e sinistra contro l'ex premier

Esclusa una mozione unitaria

ROMA Con la direzione di ieri e le dimissioni di Veltroni, iniziano le grandi manovre destinate a ridisegnare i rapporti di forza sotto la Quercia. Una cosa è già certa: non si arriverà a novembre con una mozione unitaria, si voteranno documenti e candidati alla segreteria contrapposti.

Per ora in campo ci sono ulivisti e sinistra contro D'Alema. Resta da capire cosa succederà del grande centro del partito che nell'ultimo congresso del Lingotto si era riconosciuto in Veltroni. Nel frattempo il «comitato di reggenza» eletto ieri (con un solo voto contrario) rappresenta un po' la geografia del partito. Ne fanno parte il presidente, Massimo D'Alema, i 3 capigruppo, Pasqualina Napolitano (Parlamento europeo), Luciano Violante (Camera) e Gavino Angius (Senato), il vice leader dell'Ulivo, Piero Fassino, il coordinatore della segreteria uscente, Pietro Folena, la portavoce delle donne, Barbara Pollastrini, e tre rappresentanti delle componenti interne: Claudio Petruccioli (ulivisti), Giorgio Mele (sinistra) e Luciano Pettinari (area Salvi).

C'è anche l'incognita dei candidati segretario. Fino ad ora i dalemiani sembra-

no convinti della candidatura di Piero Fassino. Resta da capire chi gli sarà opposto dalle altre mozioni. Ma l'incognita vera è naturalmente quella su Sergio Cofferati. Scenderà in campo il segretario della Cgil? La sua ultima intervista su «Repubblica» è sembrata a molti una candidatura, ma per il momento il calendario sembra impedire una sua discesa in campo. Se il congresso si svolgerà davvero in autunno, Cofferati sarà fuori gioco. Più volte lui stesso ha infatti ripetuto che fino al 2002 il suo impegno esclusivo è con la Cgil.

Le mozioni che si confronteranno al congresso saranno comunque almeno 3. Una sarà quella dei dalemiani, per l'appunto. La seconda la presenteranno gli ulivisti, tra cui Antonello Falomi, Giulia Rodano, Enrico Morando. La terza mozione sarà firmata dalla sinistra (Giorgia Buffo, Marco Fumagalli). Resta da capire come si schiererà l'altra sinistra, che si riunisce intorno a Cesare Salvi, se presenterà o meno una propria mozione, ma soprattutto come si dislocheranno i veltroniani: da Folena a Mussi.

a.p.

ROMA La tregua è finita. Il gong dell'inizio delle ostilità è risuonato forte e chiaro nell'aula della Federazione romana dei Ds, dove ieri si è riunita la direzione del partito, ma si è rapidamente diffuso in tutto il Paese. Accompagnato dai primi, feroci scambi di accuse e da uno scontro diretto Folena-D'Alema.

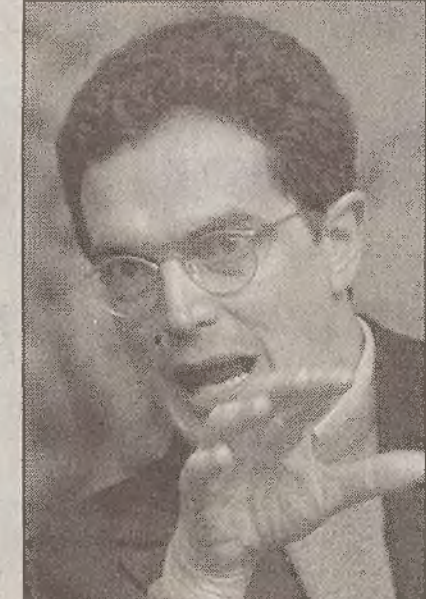
Insomma tutto dice che sotto la Quercia la battaglia è iniziata e questa volta non sarà finta. Walter Veltroni si è dimesso. Il nuovo segretario sarà eletto da un congresso straordinario in autunno. Nel frattempo il partito sarà guidato da un comitato di reggenza di ben 11 membri fra cui si può comunque scorgere una maggioranza dalemiana.

Fin dalle prime battute si è capito ieri mattina che era iniziata una discussione senza esclusioni di colpi nel clima mesto della «doppia sconfitta» di cui tutti si lamentano: quella dell'Ulivo, ma anche e soprattutto quella della Quercia, puni-

ta con una severa lezione dall'ultimo voto. Il problema è che fare ora. I termini della questione un po' sempre gli stessi: mettersi sul cammino che porta al partito unico dell'Ulivo o marciare verso la riaffermazione di un partito socialdemocratico e del suo ruolo guida?

Veltroni introduce con un discorso dai toni pacati, analizza il voto, siamo stati sconfitti, dice «ma non tralasciamo» il fatto che si infiamma quando arriva il turno di Pietro Folena.

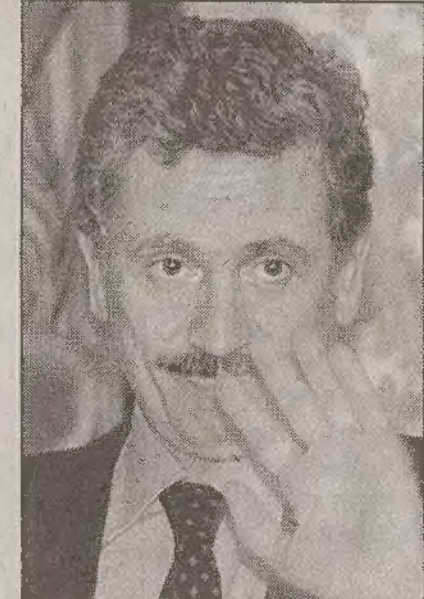
Il coordinatore della segreteria ha un obiettivo chiaro: Massimo D'Alema, e una gragnuola di sassolini di cui liberarsi. «Ho avuto la sensazione che D'Alema dopo la sconfitta si chiamasse fuori, indicando le responsabilità degli altri. E un dibattito sbagliato che bisogna correggere». Folena avverte che le responsabilità non possono essere scaricate solo su chi ha guidato il partito negli ultimi due anni, ma sono anche di chi lo ha guidato «prima del 1998», e di chi è stato «bene o male» al governo.



Pietro Folena

Accusa esplicitamente D'Alema per non essersi candidato nella quota proporzionale nelle ultime elezioni, oltre a ribadire la sua contrarietà alla candidatura di Veltroni a sindaco di Roma. E stato «un grave errore», sottolinea, aver fatto una campagna elettorale «senza una leadership riconosciuta».

Poi viene il turno del presidente D'Alema. «Non voglio fare un intervento polemico - esordisce - purtroppo temo che non porteranno occasioni». Ma una cosa la vuole dire anche lui. Non ha digerito le ultime ricostruzioni giornalistiche sul presunto complotto contro Prodi. Lamenta di non essere stato abbastanza difeso



Massimo D'Alema

in quell'occasione. «Ma la campagna del complotto contro Prodi - avverte - è anche una campagna contro questo partito». Folena lo interrompe dalla platea: «Anche quando Cossiga criticava Veltroni, lui non è stato difeso abbastanza», e ovviamente vuole sottintendere: non è stato difeso da lui, che faceva il capo del governo. E il momento più aspro. Come d'incanto risputano divergenze, malumori e incomprensioni tenui coperte, soffocate, ma mai risolte.

Sul destino della sinistra D'Alema non ha comunque dubbi. Lo schema delle «due gambe» mi convince dal punto di vista organizzativo, spiega, ma non da quello culturale. Berlusconi

Il presidente non ha digerito le ultime ricostruzioni sul presunto complotto contro Prodi e afferma: «Sono stato poco difeso»

ni guida il partito più forte del Partito popolare europeo, di conseguenza l'alternativa, come nel resto dell'Europa, non potrà che far riferimento al Partito socialista europeo. La «testa» dell'Ulivo, insomma, non può che essere legata al socialismo europeo. Brivido in platea.

«Nessuno mette in discussione la leadership di Rutelli, che se l'è guadagnata sul campo», chiarisce però lui subito. Quando parlo di testa, parlo di cervello, non di capo, dell'ancoraggio dell'Ulivo, che non può che essere al socialismo europeo, non del fatto che il leader debba venire dal nostro partito.

Veltroni conclude con il suo ultimo discorso da segretario. Non è l'Ulivo che deve entrare nel Pse, ma quest'ultimo che deve allargare i suoi confini. «Se ricominciamo a farci la guerra, fra noi e la Margherita troveremo solo macerie, nello stupore di chi riempie le piazze e grida uniti-uniti!».

Andrea Palombi

La Casa delle libertà avverte il centrosinistra ma di dimissioni per ora non si parla

«Scegliete: o la Rai o la Vigilanza»

ROMA La Casa delle libertà avverte l'opposizione: se il consiglio di amministrazione della Rai non si dimetterà, l'Ulivo non otterrà la presidenza della Commissione di vigilanza sull'ente radiotelevisivo. Ma di dimissioni per ora non se ne parla. Lo conferma Giuseppe Giulietti, responsabile per la comunicazione dei Ds, ricordando che per legge il Cda della Rai può rimanere al suo posto fino al 2002.

Nel dibattito sul futuro della Rai si è intanto inse-

rito Cesare Romiti, ex presidente della Fiat e presidente di Rcs, sostenendo che per risolvere il conflitto di interessi del prossimo presidente del Consiglio Silvio Berlusconi c'è un solo modo: una «decisa, seria e rapida privatizzazione della Rai».

A rivolgere ai vertici della Rai un nuovo, pressante invito a dimettersi è stato Francesco Storace, presidente della Regione Lazio ed ex presidente della Commissione parlamentare di vigilanza. La

prassi istituzionale che prevede l'assegnazione all'opposizione della presidenza della Vigilanza Rai, ha spiegato, è giustificata dal fatto che la nomina dei vertici Rai viene fatta dai presidenti delle Camere, eletti dalla maggioranza. Ma in questo caso, se la prassi fosse rispettata, ne deriverebbe che sia l'organismo di vigilanza che la Rai sarebbero nelle mani del centrosinistra, la stessa parte politica che ha portato alla nomina del presidente Ro-

berto Zaccaria e degli altri dirigenti della Rai.

Se la sinistra «sloggia da viale Mazzini», ha però avvertito Storace, potrà avere la vigilanza sulla Rai. La sinistra, ha aggiunto, «non può pretendere di continuare a occupare il potere televisivo con politici travestiti da cantanti e umoristi. Il servizio pubblico è e deve restare servizio pubblico per garantire l'imparzialità. Altrimenti non ha senso continuare a pagare il canone».

Ma i Ds, ovviamente,



Roberto Zaccaria

non sono d'accordo. L'attuale governo della Rai, precisa il responsabile per la comunicazione Giuseppe Giulietti, è del tutto regolare e legittimo e la legge prevede che debba restare in carica fino

Il diessino Giulietti:

«Il Cda per la legge può restare fino al 2002»

alla primavera del 2002. C'è un solo modo per far decadere i vertici: con la sfiducia votata dai due terzi della commissione di vigilanza, «l'unico strumento legale». Ma è difficile farlo anche perché la Rai «è un'azienda sana, con un bilancio in attivo» e quindi non ricorrono gli estremi per la decadenza degli attuali vertici. Giulietti ha concluso che dovrebbe essere Berlusconi in persona a dire che il governo della Rai è in carica «e che ci sono ben altre questioni da risolvere».

e.s.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattori: Roberto Altieri, Piero Trebbiani, Antonio Ucciarini (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Pierluigi Fumagalli, Paolo Casarini, Pierluigi Garofalo, Massimo Greco, Mauro Mancini, Cultura-Spettacolo: Marina Nardelli (responsabile), Alessandro Mezzani (vice), Renzo Simon, Carlo Muscatello, Cronaca: Fulvio Gion (responsabile), Roberto Degrazi (vice), Pierluigi Sabatini (vice), Claudio Erni, Corrado Barbadori, Paolo Bello, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Geronzi, Silvio Marziano, Giuseppe Palladini, Alessio Rodolfo, Pietro Spirito, Gabriella Ziani, Regione: Alberto Bolli (responsabile), Furio Baldassi, Sport: Livio Misio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattanzaru, Bruno Uboldi, Giorla: Roberto Cozzani (responsabile), Franco Fenucci (vice), Guido Barilla, Roberto Misio, Luigi Turelli, Montecarlo: Fabio Malacra (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Bonetti, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Borsattini (Vicepresidente), Paolo Faloci (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Beldi, Guido Carlini, Enrico Tomaso Cuccini, Luigi de' Pupi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrica Mele (Carignani), Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardi, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Taccaria, Adalberto Valducci.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bernini (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 2281003 - ITALIA: con prelievo a consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000 (se numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000 (circole numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffe uguali a ITALIA più spese recapito - A/R: L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi L. 38, sei mesi L. 75, un anno L. 150.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'«Il Piccolo» viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

Trieste, via XXV Ottobre 4, tel. 040/263111, fax 040/366046

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (fatti), posizione e data prestabilita L. 480.000 - Finanziaria L. 700.000 (fatti) L. 840.000 - P.P. L. 300.000 (fatti) L. 420.000 - Promozionale L. 2.000 - 12.400 per parola (Periodico) L. 8.200 - 16.500 per parola - Avvisi economici vedi rubrica (Avv.)

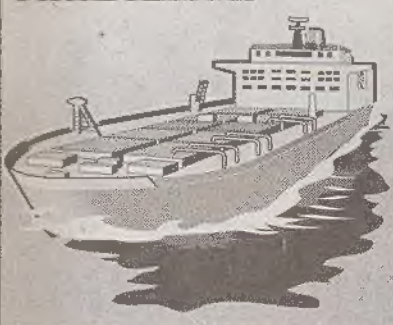
La tiratura dell'11 giugno 2001 è stata di 53.700 copie. Certificato n. 4239 del 25.11.2000



Responsabile trattamento dati: C.57998

PAOLO FALOCI

EMERGENZA AMBIENTE



Firmato ieri a Roma un accordo tra i ministeri dell'Ambiente e dei Trasporti, Confindustria, operatori portuali, associazioni ambientaliste

Messe al bando le «carrette del mare»

Scatterà entro la fine del 2003. Niente transiti nelle Bocche di Bonifacio. Solo «doppio scafo» a Venezia

«Sicurezza dei mari garantita in anticipo rispetto ai tempi Ue»

Bordon: «Così sono vincolate anche le navi straniere»

TRIESTE «È un'intesa di grande rilevanza che consente di provvedere alla sicurezza ambientale dei nostri mari con quattro anni di anticipo rispetto alla tempistica Ue e pone l'Italia all'avanguardia in questo ambito». **Walter Bordon**, ministro "uscente" dell'Ambiente, ha voluto, con l'accordo firmato ieri mattina a Roma, completare un cammino che «in pratica era già stato approntato da un mese e che necessitava solo di ulteriori passaggi formali».

Perché si è scelto l'accordo tra i soggetti interessati e non si è battuto invece la tradizionale strada dell'intervento legislativo o amministrativo?

«Ma proprio questa è la novità del documento. In precedenza, sulle stesse tematiche, mi ero mosso sulla base di direttive ministeriali, che però rischiavano di impingersi in una selva di possibili impugnativa a livello nazionale e comunitario. Nel contempo non potevamo perdere altro tempo: in un mare piccolo come il Mediterraneo transita più del 20% del traffico petrolifero mondiale, situazioni deli-

cate come Bocche di Bonifacio e Venezia richiedevano risposte urgenti. E così si è profilata questa soluzione».

Quale è la concreta portata dell'accordo?

«Innanzitutto coinvolge e impegna tutti coloro che hanno titolo a interessarsi della vicenda, da Confindustria - che organizza petroliere e armatori - a tutte - e sottolineo tutte - le associazioni ambientaliste. È un contratto che vincola le parti che lo hanno sottoscritto alla stretta di una legge. Con un vantaggio: si tratta di un atto volontario, non di un provvedimento calato dall'alto».

Walter Bordon

E se qualcuno non rispetta le regole?

«Verrà istituito presso il ministero un comitato di monitoraggio, che verificherà l'applicazione effettiva dell'accordo. Saranno le stesse associazioni sottoscrittrici a mettere in mora il "reprobo", dal momento che, liberamente, hanno deciso di aderire all'intesa. E comunque il ministero potrà sempre attivare gli strumenti amministrativi (ordinanze, ecc.) per ottenere il rispetto di quanto pattuito».

L'accordo è stato negoziato fra contraenti italiani. E le navi che non battono la nostra bandiera?

«L'accordo sono di fatto vincolate tutte le navi che entrano nelle acque territoriali, in quanto le associazioni sottoscrittrici non opereranno con soggetti che utilizzano unità "sub-standard"».

A Trieste, principale scalo petrolifero nazionale, il presidente dell'Ap, Maresca, non sembra d'accordo...

«Si rivolga alla sua associazione, Assoporti, anch'essa firmataria dell'accordo, sul quale si è registrata - lo ribadisco - unanimità di consensi».

magr

ROMA Acque italiane più sicure grazie alla rapida messa al bando delle carrette del mare, al divieto di transito delle petroliere attraverso le Bocche di Bonifacio, a specifiche garanzie per Venezia. Questi i punti principali dell'accordo volontario siglato ieri tra ministero dell'Ambiente, dei Trasporti, industriali, porti, armatori e associazioni ambientaliste. L'intesa, siglata oggi al ministero dell'Ambiente, prevede un programma di interventi finalizzati a prevenire i rischi connessi al trasporto marittimo di sostanze pericolose.

Carrette del mare Le aziende e le imprese associate a Confindustria si impegnano alla messa al bando entro il 2003 delle petroliere prive di doppio scafo. Contestualmente il Governo si impegna ad adottare una serie di misure per favorire l'ammodernamento del naviglio mercantile nazionale.

Prevenzione sversamenti L'accordo punta a combattere l'inquinamento legato a sversamenti di acque di lavaggio delle cisterne. Confindustria si impegna, quindi, a dotare porti e terminal petroliferi di stazioni di ricezione a terra e di addestrare adeguatamente gli equipaggi.

Bocche di Bonifacio A partire dal primo luglio

Confindustria e le aziende associate si impegnano ad utilizzare navi trasportanti sostanze pericolose esclusivamente sulla base di contratti che escludano espressamente il transito nelle Bocche di Bonifacio.

Comitato di monitoraggio Un comitato di monitoraggio, con sede presso il ministero dell'Ambiente, verificherà il rispetto degli impegni stabiliti.

Venezia Un'intesa specifica per Venezia è stata fir-

mata il 30 giugno 2001; fissa infine i requisiti che dovranno essere posseduti, a partire dal 31 dicembre 2001, dalle unità minori operanti in laguna per il servizio di bunkeraggio e/o trasferimenti di prodotti petroliferi. Soddificazione per l'accordo è stata espressa dal sindaco di Venezia, **Paolo Costa**.

Per il vicepresidente di Confindustria, **Nicola Tognana**, «è positivo che l'accordo sia volontario, in un Paese in cui tutto è iper-

sempre ci siamo battuti per ottenere norme nazionali e internazionali che facciano diminuire il rischio "maree nere" - commentano Francesco Ferrante, direttore generale di Legambiente e Fulco Pratesi, presidente del Wwf - e questo provvedimento vieterebbe la navigazione ai carichi che non hanno una sufficiente dotazione di sicurezza in caso di incidente». «È un primo passo che speriamo porti in breve tempo anche ad accordi internazionali più incisivi, come ad esempio, il riconoscimento giuridico della responsabilità del danno ambientale e la dichiarazione dell'Alto Adriatico di Area sensibile».

«Quella dell'accordo volontario è la strada che fin dall'inizio Confindustria ha indicato come la più efficace, rispetto all'adozione di provvedimenti autoritativi, per garantire la tutela dei nostri mari», ha affermato **Paolo Clerici**, presidente di Confindustria.

Confindustria guarda con favore alla norme per la navigazione intorno a Venezia e per le limitazioni alle navi cisterna petrolifere. «L'armamento italiano persegue da tempo - afferma Clerici - l'obiettivo di promuovere la sicurezza dei mari e la tutela dell'ambiente marino. Le navi che non rispettano gli standard di sicurezza sono nostre avversarie perché effettuano contro di noi una concorrenza sleale».

Petrolio, il 20% del traffico globale in Mediterraneo

ROMA Il traffico petrolifero nel Mediterraneo ammonta a 360 milioni di tonnellate annue, che rappresentano oltre il 20% del traffico mondiale. Una quantità enorme, se si pensa che il "mare nostrum" costituisce solo lo 0,8% della superficie delle acque mondiali. Di questo petrolio, ben 170 milioni di tonnellate viaggiano intorno all'Italia. Sono i dati forniti da Legambiente e Wwf, dopo l'accordo che prevede lo stop alle carrette del mare e al traffico di petroliere nelle Bocche di Bonifacio.

Un milione di tonnellate è invece la quantità di petrolio che finisce nel Mediterraneo a causa di incidenti e sversamenti deliberati (lavaggio delle cisterne). Solo nel 1999 sono stati contati ben 1.000 sversamenti deliberati. E proprio il Mediterraneo è il mare che ha la più alta densità di catrame nei fondali: ne è stata trovata una media di 38 milligrammi per metro cubo. Tra gli incidenti a petroliere che hanno provocato lo sversamento di ingenti quantità di petrolio nel bacino, si ricorda quello della Haven, avvenuto nel mar Ligure nel '91, con 144.000 tonnellate di greggio sversate.

Lo stop dell'Italia alle "carrette del mare"

Un accordo volontario è stato siglato tra ministero dell'Ambiente, dei Trasporti, industriali, porti, armatori ed associazioni ambientaliste. L'intesa prevede un programma di interventi finalizzati a prevenire i rischi connessi al trasporto marittimo di sostanze pericolose

Venezia Dal 1° giugno il trasporto di greggio da e per il porto di San Leonardo può avvenire solo con navi dotate di doppio scafo. Dal 31 dicembre 2001 le navi chimichiere non potranno trasportare carico nei doppi fondi

Bocche di Bonifacio Dal 1° luglio Confindustria e le aziende associate si impegnano ad utilizzare navi trasportanti sostanze pericolose esclusivamente sulla base di contratti che escludano espressamente il transito nelle Bocche di Bonifacio

Carrette del mare Messa al bando entro il 2003 delle petroliere prive di doppio scafo. Impegno del Governo a favorire l'ammodernamento del naviglio mercantile nazionale

Prevenzione Per impedire lo sversamento in mare di acque di lavaggio delle cisterne, nuove strutture e adeguato addestramento agli equipaggi

Comitato di monitoraggio Verrà istituito presso il ministero dell'Ambiente per verificare il rispetto degli impegni

Bocche di Bonifacio A partire dal primo luglio

mata in allegato all'accordo. Si stabilisce che il trasporto di greggio da/per il Porto di San Leonardo può avvenire da adesso solo con navi dotate di doppio scafo; e fissa limitazioni e divieti per le navi che trasportano materiale chimico a partire dal 31 dicembre 2001, e per le navi di categoria 1 per il trasporto di prodotti petroliferi a partire dal 31 dicembre 2001.

Altro punto importante, aggiunge, «è l'impegno a lavorare sulla formazione degli equipaggi affinché si rispettino certi comportamenti». Infine, osserva Tognana, «con l'accordo si riconosce la specificità della Laguna senza per questo ridurre la competitività dello scalo veneziano».

Esprimono soddisfazione Legambiente e Wwf. «Da

Il presidente dell'Ap: «Dobbiamo rispettare le norme e le leggi vigenti ma non abbiamo alcun obbligo di ottemperare a quell'intesa»

Ma il Porto di Trieste si ribella, no di Maresca

«Evidenti le ripercussioni negative». Preoccupazione a Vienna per le misure restrittive

I candidati-sindaco del capoluogo giuliano

Pacorini: «Nessun problema per il traffico». Dipiazza: «Occhio ai risvolti economici»

TRIESTE L'accordo è sicuramente migliore del provvedimento precedente e il traffico verso Austria e Baviera dell'oleodotto transalpino non subisce danni, c'è però un unico difetto: se l'incidente si verifica in Adriatico, sulla costa slovena e croata, dovremo tutti subirne le conseguenze, in quanto in quei Paesi non c'è questa regolamentazione. È il commento di **Federico Pacorini**, candidato sindaco del centro-sinistra triestino alla stop per le carrette del mare, ovvero quelle petroliere prive di doppio scafo.

A Pacorini fra l'altro non piace questa definizione in quanto configura navi appena in grado di navigare, mentre, dice, siamo semplicemente davanti a petroliere che non appartengono alle ultime generazioni. «Questo accordo soddisfa le preoccupazioni di Confindustria perché fissa un termine adeguato per ricevere le navi - continua Pacorini - a Trieste fra l'altro il 60-70 per cento del traffico era coperto da petroliere dell'ultima o penultima generazione».

«Per quanto riguarda le petroliere dell'ultima generazione - osserva ancora Pacorini - non c'è ancora sufficiente offerta al mondo in quan-

to il Nord America ha già limitato il traffico alle petroliere a doppio scafo, in parte dunque le navi non sono reperibili e in parte sono "sequestrate" dal porto di Venezia dove le limitazioni sono già vigenti». «Una normativa ancora più ristretta per il porto franco di Trieste fra l'altro - conclude Pacorini - sarebbe stata impugnabile da Paesi come Austria e Germania che si vedevano così bloccare il traffico di petrolio».

Roberto Dipiazza, candidato sindaco del centro-destra, ieri a Roma da Berlusconi, ha rilasciato una dichiarazione poco prima di entrare negli uffici del Cavaliere. «Bisogna seguire le leggi - ha commentato - ogni volta che sentiamo parlare di una catastrofe ambientale sale infatti la preoccupazione». «Andranno approfonditi anche i risvolti economici - ha aggiunto in particolare le problematiche a Trieste».

Anche Dipiazza si è chiesto se ci sono abbastanza petroliere a doppio scafo per sostenere il traffico ed ha ricordato che negli Usa le restrizioni sono in vigore da tempo e che in pratica le petroliere dell'ultima generazione sono monopolizzate dagli Stati Uniti.

f.c.

TRIESTE Una vera e propria levata di scudi da parte di **Maurizio Maresca**, presidente dell'Autorità portuale di Trieste alla notizia dell'accordo che anticipa al 2003 l'obbligo di doppio scafo per le petroliere e che gli strappa addirittura una minaccia: «L'Autorità portuale deve rispettare le leggi e le norme vigenti, ma non ha alcun obbligo di ottemperare a quell'accordo».

L'umore di Maresca, che già tendeva al nero nel momento in cui sono apparse le intenzioni del ministro Bordon, si è definitivamente rovinato in questi giorni allorché all'ufficio di rappresentanza a Vienna del porto di Trieste è stata recapitata una lettera del Ministero dei trasporti austriaco in cui viene espressa preoccupazione per le misure restrittive che stanno per essere attuate dall'Italia e che possono creare danno ai traffici con l'Austria.

«Esiste un accordo specifico siglato negli anni Ottanta dai governi di Roma e di Vienna relativamente al

porto di Trieste - sostiene Maresca - in base al quale la Repubblica italiana si impegna a garantire libero accesso allo scalo triestino alle navi che devono rifornire il territorio austriaco. Analoghi accordi, oltretutto, sono stati siglati con il governo tedesco e con quello ungherese».

Dopo questo ponte festivo dunque l'Autorità portuale di Trieste aprirà una procedura formale sull'argomen-

to e prenderà immediati contatti con il nostro Ministero dei trasporti. «Esiste una convenzione internazionale - spiega ancora il presidente dell'Autorità portuale - che fissa al 2012 il termine entro cui adempiere all'obbligo del doppio scafo per le petroliere. Lo Stato italiano ha diritto di anticipare questo termine, ma non per i casi in cui ciò comporterebbe un'inadempimento agli obblighi internazionali precedenti».

temente assunti. Sono questi i motivi per cui l'accordo volontario siglato ora a Roma mi riempie di perplessità e apre una questione che dovremo nei prossimi giorni approfondire».

Il "gruppo petroli" dell'Assindustria triestina già un mese e mezzo fa aveva espresso un netto «no» all'ordinanza di Bordon, pronosticando danni per miliardi alla portualità locale a favore di porti concorrenti come

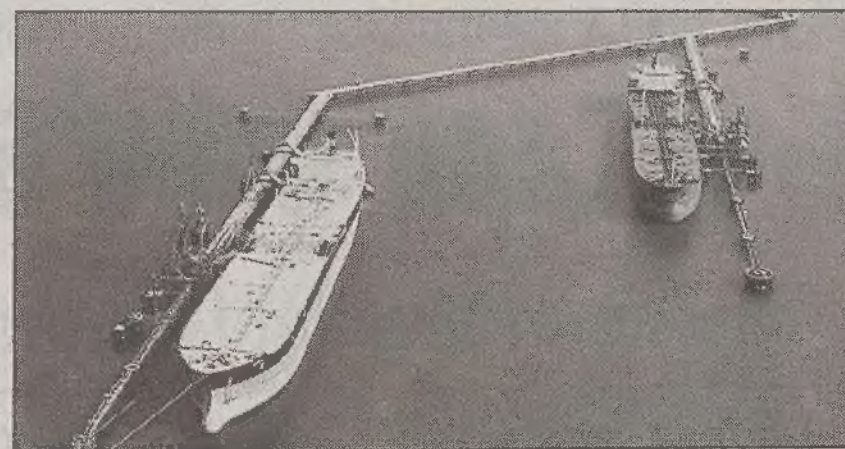
Capodistria: arriva poco greggio e i controlli sono stretti

CAPODISTRIA Lo scalo sloveno non teme le carrette del mare. Per due motivi: perché il traffico di prodotti petroliferi è scarso, ma, soprattutto perché i controlli sono severissimi. Sia la Società portuale sia la Capitaneria di porto sottolineano che in base al codice della navigazione slovena, entrato in vigore da meno di un mese, sono previsti accuratissimi controlli alle navi in arrivo. Controlli che peraltro erano già disposti nel vecchio codice della navigazione, quello jugoslavo. E i dati dell'inquinamento da idrocarburi danno ragione alle autorità portuali: negli ultimi dieci anni, cioè dall'indipendenza della Slovenia, si sono verificati soltanto cinque casi di inquinamento e non provocati da carrette del mare, ma da navi «normali»

che hanno effettuato il lavaggio delle cisterne, scaricando in acqua. In tutti i casi le navi sono state bloccate e gli armatori hanno dovuto pagare grosse multe.

Grazie al «cordone sanitario» effettuato dalle motovedette della Capitaneria di porto non sono possibili attraccate di navi a rischio. Comunque le prime reazioni a Capodistria della decisione di mettere al bando le carrette del mare dalle acque italiane viene accolta con soddisfazione dall'Autorità portuale perché l'Adriatico è quasi un lago e quindi eventuali danni all'ambiente possono avere conseguenze gravi anche per quello specchio d'acqua che è il mare prospiciente i quaranta chilometri di costa slovena.

pl.s.



Il terminal petrolifero Siot nel Porto di Trieste.

Marsiglia. Non solo, verrebbe addirittura messo a rischio il pieno di benzina e gasolio in tutto il Nord-Est a causa del mancato arrivo del carburante trasportato via mare nello scalo giuliano e a secco potrebbero restare anche l'Austria e la Germania meridionale, ser-

vite dall'oleodotto transalpino che serve Vienna e Ingolstadt. «Alla Siot rischiamo di perdere circa la metà dei 35 milioni di tonnellate che sbarcano ogni anno», ha detto l'amministratore delegato **Mauro Azzarita**.

Tanto per dare un'idea dei numeri, il comparto fra tasse e servizi crea introiti annui per 140 miliardi e, con l'indotto, dà lavoro a 750 persone. Sono addirittura 500 le petroliere prive di doppio scafo che ogni anno attraccano ai pontili della Siot.

«Le ripercussioni negative per il porto sarebbero evidenti - conclude Maresca - con grave compressione dei traffici. Misure egualmente protettive nei confronti dell'ambiente sarebbero egualmente ottenibili con l'accompagnamento e il controllo dell'attività delle petroliere e avrebbero anche il pregio di non danneggiare la nostra economia».

Silvio Maranzana

In ballo la posizione italiana al prossimo eurovertice del 7 giugno: il direttore del dicastero Cline più favorevole al dialogo con gli Usa, Bordon la pensa diversamente

Scoppia la «grana» Kyoto, è polemica al ministero

BRUXELLES Scoppia la grana. Kyoto ed è polemica all'interno del ministero dell'Ambiente ed anche tra vecchia e nuova maggioranza. Oggetto del contendere: la posizione italiana al prossimo Consiglio dei ministri dell'Ambiente europeo del 7 giugno. In quella sede, ha affermato il ministro dell'Ambiente, **Walter Bordon**, «sarò io stesso a dare la piena adesione dell'Italia al documento predisposto dall'Ue, che conferma la volontà dell'Unione di procedere alla ratifica del protocollo entro il 2002, anche senza

gli Usa». In precedenza, fonti diplomatiche italiane avevano invece affermato che l'Italia aveva espresso «una riserva di ulteriore valutazione» sul testo dell'Ue, attirandosi così le critiche del ministro. «Forse - ha osservato - qualcuno ha ritenuto di interpretare futuri desideri». Sentendosi sotto accusa, il direttore generale del ministero dell'Ambiente, **Corrado Cline**, artefice della diplomazia ambientale italiana, si è difeso. «Noi - ha detto Cline - abbiamo proposto di adottare, nell'ambito della conferma dell'

adesione dell'Ue al protocollo di Kyoto, un linguaggio aperto al dialogo con gli Usa». Ma la proposta non è stata accettata dal Gruppo Ambiente del Consiglio europeo, dunque, «abbiamo espresso una riserva d'esame». La posizione di Cline è appoggiata da **Giovanni Terzi**, responsabile Ambiente di Forza Italia. «Bisogna provare a recuperare lo strappo con gli Stati Uniti e non partire all'attacco a spada tratta. Del resto - aggiunge - ricordo a Bordon che l'attuale Governo è scaduto e spetterà al nuovo

Esecutivo prendere le decisioni». E già nel suo programma elettorale, la Casa delle Libertà definiva «devastanti per l'economia e l'occupazione» gli accordi di Kyoto sui cambiamenti climatici, allineandosi così alla posizione americana che aveva dichiarato «morto» il protocollo. Ed anche il ministro dell'Ambiente "in pectore" del nuovo Governo, **Altero Matteoli**, aveva difeso la linea Usa: «L'Europa sogna - aveva spiegato - mentre Bush guarda alla realtà. Il pragmatismo americano traccia il solco per

tutti». Il prossimo 7 giugno comunque, ha ricordato Cline, «nella sede politica del Consiglio dei ministri dell'Ambiente europeo, il ministro italiano valuterà la posizione da assumere». Ed il ministro italiano sarà ancora Bordon.

L'esistenza di una posizione italiana «smarcata» rispetto agli altri partner europei è stata accolta con «una certa sorpresa» e un «po' di preoccupazione» dalla presidenza svedese di turno della Ue. «C'è una certa sorpresa perché questa posizione arriva tardi rispetto all'avvio della discus-

sione», ha spiegato un portavoce che ha aggiunto: «C'è un po' di preoccupazione».

È suscita interesse negli Usa, anche se non ci sono ancora reazioni ufficiali, la posizione italiana. La notizia è filtrata alla Casa Bianca e al Dipartimento di Stato, dove viene attualmente valutata. A un primo giudizio di fonti diplomatiche, che chiedono di non essere citate, la posizione espressa dall'Italia «rimette in gioco» gli Stati Uniti, in vista dei futuri appuntamenti ambientali internazionali.

FESTA DELLA REPUBBLICA Lo scorso marzo aveva seccamente contestato la frase comune secondo la quale «mezzo toscano e una croce non si nega a nessuno»

2 giugno: Ciampi premia gli italiani migliori

Sono 55 le personalità onorate. Medaglie al valore e al merito civile. Pioggia sul ricevimento ufficiale

CAVALIERE DI GRAN CROCE

Magris, un grande testimone della cultura senza frontiere

TRIESTE «Cavaliere di Gran Croce? Io non ne sapevo nulla». Claudio Magris cade dalle nuvole, apprendendo che il Presidente Ciampi lo ha insignito della prestigiosa onorificenza, assieme ad altri 55 italiani disintesi per il lavoro svolto nella società civile a favore dell'innovazione, dell'impegno civico, dell'arte, della musica, della ricerca, della formazione, della conservazione delle tradizioni delle regioni e delle città italiane.



Claudio Magris

«Sono imbarazzato - ammette - Ma al tempo stesso sono naturalmente molto onorato di ricevere questo riconoscimento dal Presidente della Repubblica, un presidente poi come Carlo Azeglio Ciampi, che è una grande figura di riferimento per il Paese, di cui esprime tantissime cose. Basti pensare al suo bellissimo recente intervento sul sentimento di Patria, che l'Italia non perse dopo il 1943», dice il sessantaduenne scrittore, critico e saggista triestino, di cui è appena uscito l'ultimo libro, «La mostra», imperniato sulla fi-

gura del pittore Vito Timmel.

E non vorrebbe aggiungere altro: «Naturalmente questo genere di riconoscimenti costringe sempre a fare un piccolo bilancio su se stessi, che, come ogni bilancio, è in deficit da un po'. Comunque, sono molto contento e lo considero un atto di grande generosità da parte della massima carica dello Stato».

Un riconoscimento che Magris - che nel suo curriculum vanta anche una breve esperienza come senatore (fu eletto, quale indipendente, nel 1994) - condivide con molti altri cittadini illustri, tra cui l'astronauta Franco Malerba, filosofo come Emanuele Severino e Remo Bodei («Lo conosco molto bene. Eravamo insieme a Tubinga, nel '69, a dei corsi estivi. E ricordo la sua voce possente che cantava»), il mitico velista Agostino Straulino... «Perbacco! Tra tutti, mi sento il fanalino di coda. Ma quando ce la daranno questa onorificenza? Domani?».

r.s.

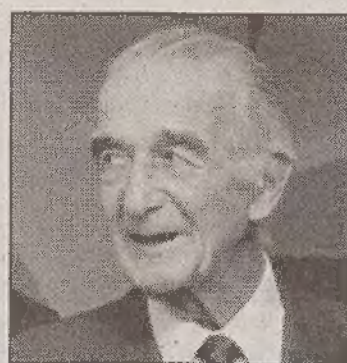
CAVALIERE DI GRAN CROCE

Straulino, un lussignano mago del mare e del vento

TRIESTE Il Capo dello Stato, nella festa nazionale della Repubblica, ha consegnato all'ammiraglio Agostino Straulino, nato a Lussignano il 10 ottobre 1914, l'alta onorificenza di Cavaliere di Gran Croce. Straulino è figura leggendaria, umana, militare e sportiva. Il mondo lo conosce come «mago del mare e del vento». Ha rapporti da quando era cadetto all'Accademia navale di Livorno, legato allo Y.C. Adriatico quale socio d'onore per il suo fulgore velico. Aveva portato in azzurro la cultura plurisecolare della sua isola marinara e trasfuso il suo talento e la sua risorsa fisica nell'arte velica. Fu subito definito starista d'eccezione e già nel 1963 fece parte della squadra italiana alle Olimpiadi di Berlino (Kiel per la vela).

Divenuto brillante ufficiale della nostra Marina da Guerra, dotato di alte qualità individuali, il secondo conflitto lo annovera fra i valorosi volontari dei mezzi d'assalto in acque nemiche dove compie delicate e riuscite missioni di riconoscimento di valore militare. Straulino, patriota di indole e cultura democratica, partecipa attivamente alla Resistenza, sempre nei quadri della Ma-

rina Militare. La sua innata qualità di velista, timoniere della classe Star, trova nel suo amico d'infanzia Nicolò Rode, anch'egli ufficiale di marina, uno squisito prodire. Insieme partecipano alle Olimpiadi di Londra (4.1), Helsinki (oro) e Melbourne (argento). A Roma (Napoli per la vela) Straulino con Rolandi è 4.0; a Tokyo nella classe 5.50 è 4.0. Tante volte mondiale ed europeo.



Agostino Straulino

Nel palmares di Straulino spicca il comando della nave scuola Vespucci. Capitano poi la più piccola Stella Polare con equipaggio di cadetti di Marina in una San Francisco-Honolulu definita trasparente da tregenda. La Federazione della vela italiana lo ha elevato alla presidenza onoraria. Solo alcuni mesi fa il sindaco di Lussignano lo ha solennemente festeggiato sull'isola che gli ha dato i natali con toccanti espressioni di stima.

Italo Soncini

ROMA Con le 55 onorificenze al merito della Repubblica, le due «Stelle della solidarietà Italiana», e le medaglie al valore e al merito civile, conferite ieri, alla vigilia delle celebrazioni della Festa nazionale del 2 giugno, Carlo Azeglio Ciampi ha dato l'esempio concreto di come intendere mantenere l'impegno di riqualificare, in tutti i sensi, questi riconoscimenti: riducendone il numero annuo inflazionato e scegliendo i cittadini da premiare non tanto per anzianità di servizio quanto per riconosciute virtù civiche, capacità di innovazione e di illustrare il nome dell'Italia.

Lo scorso marzo, alla celebrazione del 50.º anniversario dell'Ordine al merito della Repubblica (OMRI), perché non ci fosse equivoco, Ciampi disse: «Una frase che trovo odiosa, per la cultura che in essa traspare, è questa: un mezzo sigaro toscano e una croce di Cavaliere non si negano a nessuno. Questo atteggiamento è agli antipodi dei valori repubblicani e dell'Italia moderna». E ieri si è spiegato con i fatti.

L'elenco degli insigniti comprende: cinque volti noti del mondo dello spettacolo (la cantante Mina, grande ufficiale, il personaggio più popolare; il compositore Garinei, commendatore; l'attrice Irene Gionne, grande ufficiale; il pittore e scenografo Emanuele Luzzati, grande ufficiale; la cantante d'opera Aurora Bonifazi, ufficiale), l'astronauta italiano Franco Malerba, comm.; l'ex campione olimpionico di vela Ago-

stino Straulino, Cavaliere di gran croce; i tre filosofi emeriti Nicola Badaloni (Gran croce) e Remo Bodei (Gran uff.) della Normale di Pisa e Emanuele Severino (Gran croce) dell'Università di Venezia, gli storici Furio Diaz (Gran croce) e Franco Della Pe-

Omaggio del Quirinale alla Tigre di Cremona: musa della canzone



Mina, Grande ufficiale

ROMA E così Mina Mazzini, in arte solo Mina ma nota anche per essere «La tigre di Cremona», divenne Grande Ufficiale della Repubblica italiana. Per ora nessuna reazione da Lugano, che da molti anni, l'interprete di «E se domani», di «Grande, Grande, Grande», di «E poi...» e di altre indimenticabili canzoni, ha eletto a propria residenza, ma anche a nascondiglio dorato, dopo il grande e ultimo concerto dal vivo, nel '78 alla Bussola di Viareggio.

ruta (Grande uff.), gli storici dell'arte Marisa Volpi (Grande uff.) e il tedesco Helmut Götz (comm.), gli archeologi Juliette de la Genière dell'Accademia di Francia (Grande uff.), il direttore dell'Istituto archeologico germanico di Roma Paul Zanker (comm.), il francescano padre Michele Piccirillo, studioso di archeologia biblica, attivo in Giordania sul Monte Nebo (Stella della solidarietà italiana), gli scrittori Claudio Magris (triestino, germanista, l'autore di «Danubio», «Gran croce»), Milla Curradi (alias Luisa Adorno, l'autrice de «L'ultima provincia», Grande uff.), e Francesca Sanvitale (Grande uff.). Altri titoli sono stati conferiti all'architetto Ettore Sottsass (Grande uff.), a ricercatori, esponenti del mondo sanitario e del volontariato, esperti artigiani, docenti.

Ieri, movimentato dalla pioggia, c'è stato il ricevimento per il corpo diplomatico offerto dal Presidente della Repubblica nei giardini del Quirinale. Alle 19.40, mentre il Presidente stringeva la mano a Francesco Rutelli e signora, la pioggerella si è fatta più intensa e fra le centinaia di invitati c'è stato un fuggevole in cerca di un riparo. Il presidente e la signora, un esempio seguito da molti, si sono rifugiati nell'esiguo spazio della coffee house dove c'erano tra gli altri il presidente del Consiglio, Amato, i neopresidenti delle Camere, Marcello Pera e Pier Ferdinando Casini, e i loro predecessori Nicola Mancino e Luciano Violante.

Oggi la parata ai Fori Imperiali: lunga diretta tv

ROMA Cinquantacinque anni di storia militare sfileranno su via dei Fori Imperiali in occasione della festa della Repubblica. Almeno settemila, tra militari e forze di polizia, a sfilare e per la prima volta in Italia ci saranno bande, bandiere e reparti stranieri mentre, sempre per la prima volta, ci saranno molte donne soldato.

Ma sono i mezzi storici delle forze armate i più attesi di quella che ormai viene definita la festa ritrovata: si va dall'aereo da caccia Harrier Hd1 dell'asso Baracchini della prima Guerra Mondiale, all'automobile di Vittorio Emanuele III, la Fiat Tipo 4 detta «Sassetta del Re», fino al «maiale», il siluro utilizzato dai sommergitori per entrare nei porti e minare le navi nemiche, come ad Alessandria d'Egitto nella seconda Guerra Mondiale.

Ci saranno poi le divise storiche: quella dei Granatieri di Sardegna con il colbacco di pelo d'orso; quella di panno turchino del reggimento di artiglieria a cavallo, gli elmi di acciaio del reggimento Piemonte cavalleria; il cappello piumato del 1.º reggimento Bersaglieri che parteciperà alla presa di Porta Pia. E quelle dei Carabinieri a cavallo, dall'uniforme di servizio risorgimentale fino a quella dei militari che entrarono per primi a Gorizia, il 9 agosto del 1916. Non mancheranno, comunque, i gioielli della tecnologia come il sistema di missili contraerei Hawk, in grado di trovare e distruggere gli aerei nemici; i moduli Eod, veicoli utilizzati per distruggere a distanza gli ordigni esplosivi; poi gli aerei come i Tornado, i C-130J, gli elicotteri dell'ultima generazione, i carri armati più efficaci anche se montati su rimorchi per non danneggiare i monumenti.

È massiccio l'impegno delle reti televisive e radiofoniche. Su RaiUno dalle 9 la lunga diretta, con l'omaggio del Capo dello Stato al Milite Ignoto, la rassegna delle forze armate e la parata militare. Anche gli italiani all'estero potranno assistere oggi alle cerimonie ufficiali per la celebrazione della Festa della Repubblica. Il portale www.rai.it si collegherà infatti con Raiuno e trasmetterà online in diretta streaming video (formato Real Video) tutta la parata militare dei Fori Imperiali, dalle 9.00 alle 12.30. Il portale www.rai.it dedica inoltre alla Festa della Repubblica una sezione speciale ricca di documenti audiovisivi storici tratti dalle tache Rai sui Presidenti della Repubblica e dagli speciali che le testate Rai hanno realizzato sul ripristino della Festa e sul sentimento di identità nazionale.

FESTA DELLA REPUBBLICA Significativo omaggio a quanti contribuiscono a rendere credibile nel mondo l'immagine del nostro Paese

E il Capo dello Stato nomina anche 25 Cavalieri del lavoro

Nella scelta premiato l'impegno italiano nell'industria tradizionale e nelle nuove frontiere tecnologiche

Il manager opera in Friuli-Venezia Giulia come presidente di Autovie Venete

Elia Valori fra gli insigniti dell'onorificenza



Giancarlo Elia Valori

ROMA Tra i nuovi cavalieri del lavoro è stato nominato Giancarlo Elia Valori, che, tra l'altro, opera in Friuli-Venezia Giulia in qualità di presidente di Autovie Venete.

Nato a Meolo (Venezia) nel 1940, laureato in Economia e commercio e in Scienze politiche, Giancarlo Elia Valori è un manager noto anche all'estero. Nella sua lunga carriera ha svolto numerosi incarichi. Attualmente è presidente della Società Autostrade e Autovie Venete, presidente dell'Aiscat (l'associazione nazionale delle concessionarie autostradali) e presidente onorario dell'Ascap (l'associazione europea). È, inoltre, presidente di Blu, il quarto gestore della telefonia mobile in Italia ed è stato di recente chiamato a ricoprire il ruolo di presidente onorario del Gruppo Gs, di cui era stato presidente. Ha seguito, al tempo della sua presidenza, la privatizzazione della Sme e quella di Autostrade. Dal 3 aprile 2000 ha assunto inoltre la presidenza dell'Unione degli industriali di Roma.

Nello scorso mese di maggio - ricorda una nota dell'Unione industriali romana - è stato nominato dall'Unesco «Ambasciatore di buona volontà». È stato insignito di prestigiose onorificenze di molti Paesi fra cui quelle di «Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica italiana» e di «Ufficiale della Legion d'Onore». Negli ultimi anni, per l'impegno a sostegno della pace nel Medio Oriente, ha ricevuto alcuni riconoscimenti come l'Ambito Premio «Sir Moses Montefiore» e il «Candelieri della Pace» del Comitato Pasteur-Weizmann di Parigi.

Altri premi come il Diploma d'onore dell'Accademia delle scienze dell'Istituto di Francia o i titoli accademici «honoris causa» di prestigiose Università, gli sono giunti per interessi socio-culturali e per iniziative legate alla promozione delle relazioni tra i popoli, con un riferimento particolare ai Paesi dell'area mediterranea. Valori è anche autore di numerose pubblicazioni di economia e politica.

ROMA Il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, ha firmato i decreti con i quali - su proposta del ministro dell'Industria, Enrico Letta, di concerto con il ministro per le politiche agricole, Alfonso Pecorella Scario - sono stati nominati 25 nuovi Cavalieri del lavoro.

Ecco chi sono. Nerio Alessandri, 40 anni, presidente e amministratore delegato del gruppo Technogym. Romano Alfieri, amministratore delegato delle Padana Tubi Profilati Acciaio. Gennaro Auricchio, è presidente della Auricchio, azienda casearia, fondata dal nonno nel 1877 a San Giuseppe Vesuviano. Edo Benedetti, dal 1979 è presidente dell'Istituto Trentino Alto Adige per assicurazioni (Itas). Renè Cavovilla, imprenditore del settore calzaturiero. Elio Cosimo Catania, presidente e amministratore delegato di Ibm Italia. Bruno Ceretto, imprenditore vinicolo, nato a Cuneo nel 1937. Marcello Cestaro, presidente del gruppo di-

tributivo Unicomm. Manfredi Colalto, imprenditore agricolo. Filippo Antonio De Cecco, entrato nell'azienda di famiglia, la Molino e Pastificio F.lli De Cecco, ne ha promosso l'innovazione, l'ampliamento e la riorganizzazione. Umberto Di Capua, presidente di Sviluppo Italia. Ruggero Di Luggo, fondatore della Fiat, società cantieristica. Loris Fontana, milanese, nato nel 1920, ha fondato e guida un gruppo attivo nella produzione di buloneria e viteria. Salomone Gattegno, nato a Milano nel 1944, è presidente e amministratore delegato di Alcatel Italia. Ugo Beretta Gussalli, bresciano, nato nel 1937, è a capo della centenaria fabbrica d'armi. Gianfranco Imperatori, presidente di Romagest spa e altre importanti società operanti nel settore bancario. Piero Marsiaj, è a capo di un gruppo che produce cinture di sicurezza, airbag, cablaggi industriali. Olga Mondello, nata a Messina nel 1945, è al vertice di 40 società (Gruppo Franza). Franco Moschi-

ni, nato a Macerata nel 1934, è amministratore unico del Gruppo Poltrona Frau. Giampietro Nattino, romano, nato nel 1935, è amministratore delegato e direttore generale di Banca Finnat Euramerica. Alvaro Palenga, nato a Labro, in provincia di Rieti, nel 1911, opera nel settore edilizio a Montevideo (Uruguay). Franco Pecorini, è amministratore delegato della Tirrenia Navigazioni, dove ha dato il via all'ammmodernamento della flotta di traghetti. Cesare Puccioni, fiorentino, nato nel 1944, è presidente delle industrie chimiche Puccioni. Savino Rizzio, nato a Vercelli nel 1938, ha fondato e dirige la Vir, che produce apparati di intercettazione e regolazione dei fluidi. Giancarlo Elia Valori, presidente della società Autostrade, di Blu e dell'Unione industriali di Roma, ha un lungo curriculum di dirigente in varie società, dalla Rai alla Sirti International alla Sme. Docente universitario e autore di numerose pubblicazioni, è nato a Roma nel 1940.

Il Cnr lancia un'operazione per far rientrare in Italia i ricercatori sparsi in tutto il mondo

Caccia on-line ai «cervelloni»

ROMA Wwww.Agenzia2001.Cnr. It: è il sito di Internet scelto dal Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) per lanciare da lunedì prossimo fino al 16 luglio una gigantesca operazione acciappacervelli. Obiettivo: favorire il rientro in Italia dei ricercatori che ora vivono all'estero; ma anche offrire agli studiosi di tutto il mondo, in possesso di un'idea, i soldi necessari per avviare la sperimentazione e l'approfondimento. I fondi a disposizione sono quelli stanziati dal piano nazionale della ricerca: 80 miliardi nel 2001, altrettanti l'anno prossimo, 86 nel 2003. Le domande di accesso al finanziamento

potranno riguardare 30 settori della ricerca multidisciplinare. È la seconda volta, dopo la riforma approvata due anni fa, che il Cnr organizza un bando internazionale per aiutare progetti scientifici. «Questa opportunità - spiega Lucio Bianco, presidente del Consiglio nazionale delle ricerche - dimostra i passi compiuti dal nostro ente in questi ultimi anni per garantire l'apertura della ricerca italiana verso una dimensione internazionale. Ma è anche la prova che siamo molto sensibili al contributo di tutti quegli italiani che, per scelta o per necessità, operano all'estero».

Il concetto di fuga di cervelli - spiegano al Cnr - è un po' superato. Nell'era del villaggio globale si può lavorare a un progetto anche stando a migliaia e migliaia di chilometri dal proprio Paese. L'importante è avere un'idea e i fondi per poterla lavorare attorno. In sintesi: anche se non è possibile farli tornare fisicamente, che almeno la loro intelligenza e le loro conoscenze siano ancora al servizio del patria d'origine. Con questa iniziativa, il Cnr offre agli scienziati emigrati nelle altre nazioni occidentali la possibilità di lavorare come se fossero ancora in Italia.

TORINO La nascita del primo agnello inattaccabile dalla Scrapie, variante ovina della Bse, è un passo fondamentale della lotta al morbo di Mucca Pazza. L'esperimento, dicono i ricercatori, potrebbe portare in un paio di anni alla realizzazione di bovini Bse-resistenti.

L'agnellino transgenico creato da John Clark e dalla sua équipe è stato clonato partendo da un fibroplasto (cellula fetale) di tessuto connettivo. «La cellula - ha spiegato Clark - è stata manipolata in modo da eliminare il gene della PrP, la proteina prionica presente in tutti i mammiferi che, degenerando, può origi-

nare la Scrapie. Il nucleo di fibroplasto così modificato - ha aggiunto - è stato utilizzato per la clonazione. Dopo due anni di tentativi, da questo processo è nato il nostro primo agnello knock-out, cioè con il gene portatore della malattia messo ko da un procedimento di ingegneria genetica».

L'agnellino, nato a Edimburgo in gennaio, è sopravvissuto soltanto poche settimane. «Aveva dei gravi problemi di cuore e abbiamo dovuto farlo sopprimere - ha spiegato Clark - ma la ricerca va avanti e presto ne nasceranno altri». Il motivo per cui l'agnellino non è sopravvissuto a lungo, ha sottolineato il ricercato-

re, è dovuto al fatto che «la clonazione è ancora un processo difficile e dai risultati incerti». Nulla a che vedere, dunque, con la manipolazione genetica anti-Scrapie cui l'animale è stato sottoposto.

La Scrapie, malattia conosciuta da oltre 200 anni e mai trasmessa all'uomo, secondo i ricercatori potrebbe avere fatto il «salto di specie» ed essere passata nei bovini sotto forma di Bse negli anni '70 di questo secolo. La ricerca contro il morbo di Mucca Pazza è partita di qui, perché le pecore sono animali più semplici, meno costosi e con un ciclo biologico più rapido rispetto ai bovini, più che consente agli scienziati di raggiungere



Dalla scoperta di un gene si spera di sconfiggere la Bse.

risultati concreti più rapidamente. John Clark è stato chiamato ad Asti dal direttore della Scuola di specializzazione in Sanità Animale della facoltà di Veterinaria dell'Università di Torino, Bartolo Biolatti, per presentare i risultati del suo lavoro (proprio oggi pub-

blicati sulla prestigiosa rivista Usa Nature Biotechnology) a un convegno sugli Ogm, insieme a Ian Wilmut, ritenuto con lui uno dei padri della pecora Dolly, il professore di ricerca della Divisione di Gene Expression and Development del Roslin Institute dell'Università di Edimburgo.

A Edimburgo è stato creato un agnello transgenico resistente a mucca pazza

Bse, da un clone la svolta

«ORCHI» Gli inquirenti non hanno dubbi dopo la prima retata messa a segno nella Capitale

Pedofili, sono in arrivo altri arresti

E' slittato intanto l'interrogatorio del medico chiamato in causa da un testimone

Resta top secret il nome del neodeputato laziale che sarebbe stato un assiduo frequentatore dei «festini». La Procura invita alla cautela su presunti indiziati

ROMA Si allarga a macchia d'olio l'inchiesta avviata dalla Procura della Repubblica di Roma su pedofilia e prostituzione minorile. Le testimonianze fornite dalle giovani vittime del «giro» sembrano aver portato i magistrati sulla soglia di un labirinto di illeciti. L'attività istruttoria riprenderà lunedì con l'interrogatorio di garanzia del dottor Riccardo Sperone - ultimo dei sette arrestati - e di un altro indagato, il Pm. I difensori di Sperone hanno annunciato che lunedì chiederanno la

scarcerazione del loro cliente per questioni di salute. Le indagini, però, non si fermano e presto, dicono gli investigatori, scatteranno altre manette. Il nome del deputato, neoeletto nel Lazio e medico di professione, chiamato in causa da un testimone come «assiduo frequentatore» dei festini a luci rosse organizzati da Sperone, resta invece top secret. Circola sulla bocca di tutta la città, ma gli inquirenti mettono in guardia: sul suo conto per ora non c'è niente di specifico. Il nome

non è nemmeno iscritto nel registro degli indagati anche se è confermato che sulla vicenda sono stati disposti «accurati accertamenti mirati». Nel balletto dei nomi chiacchierati, si fa notare a palazzo di giustizia, rischiano infatti di finire anche persone che magari hanno avuto precedenti per pedofilia ma che non c'entrano per nulla con questa inchiesta. Persone che potrebbero non reggere allo stress e tra le quali vi sarebbe chi ha già detto di essere «pronto a farla finita».

Il Pubblico ministero Maria Monteleone, nel frattempo, continua a lavorare sulla figura di Sperone, detenuto nel carcere di Regina Coeli da martedì scorso con l'accusa di cessione di droga a minorenni e concorso nella prostituzione. Il noto e facoltoso medico romano, secondo le indiscrezioni, sarebbe tra i clienti che pagavano cifre a sei zeri per poter abusare di ragazzini tra i 14 e i 16. Il grosso delle somme finiva agli intermediari mentre le piccole vittime venivano a volte blandite con oggetti costosi, come telefonini, orologi e abbigliamento griffato.

Ma adesso gli inquirenti vogliono vederci chiaro anche su alcuni episodi che riguardano il passato e hanno chiesto all'archivio penale di trovare tutti i fascicoli relativi a Sperone. Il medico, titolare con la famiglia di cliniche e centri diagnostici sparsi in tutta la città, fu coinvolto in almeno due inchieste definitive molto interessanti. Una relativa a vicende di usura e caduta in prescrizione.

Un'altra relativa a un giro di false certificazioni, ricettari rubati e truffe alle Aziende sanitarie locali. In quest'ultima Sperone fu arrestato con il suo factotum Andrea Salvatucci, oggi tornato a sua volta in carcere come procacciatore di ragazzini. E con loro venne coinvolto nelle indagini sullo scandalo sanità anche il politico neoeletto di cui torna a circolare il nome.

Natalia Andreani

«ORCHI» La moglie del bidello difende il marito mentre si parla anche di film hard girati con i ragazzini. A Pisa un bambino di 10 anni «vittima» del padre

E nella torbida vicenda ora compare l'incubo dell'Aids

ROMA E' fissata per giovedì prossimo la prima udienza del Tribunale del riesame di Roma che deve decidere se liberare o tenere in carcere quattro dei sette arrestati per l'inchiesta sulla «banda degli orchi». A presentarsi istanza sono stati i difensori di Andrea La Valle, Giuseppe Buonvisi, Andrea Salvatucci e Claudio R. Ma la procura, vista la quantità di riscontri raccolti, si dice certa che almeno i primi tre ricorsi saranno respinti. Meno salda è invece la posizione di Claudio R. Il quarantenne accusato di aver costretto i suoi due figli di 11 e 14 anni a subire rap-

porti sessuali con diversi adulti e dietro pagamento. Il primogenito, ascoltato come testimone, ha difeso il padre a spada tratta scagionandolo da tutte le contestazioni. E ha negato con forza di avere mai subito violenza. Una disperata difesa del marito arrestato l'ha tentata, ieri mattina, anche la moglie di Franco Scopetti il bidello elementare finito dentro con l'accusa di avere «prestato» i locali della scuola dove lavorava per incontri notturni a luci rosse, tutti con minori. «Mio marito è un uomo onesto, ha lavorato per una vita e non ha

mai fatto entrare nessuno in quella scuola. Ma adesso è rovinato per sempre», ha detto la donna venuta a pregare il Pm di concederle un colloquio in carcere. Su tutti gli arrestati, comunque, le indagini e le verifiche continuano; anche per accertare nel rispetto della privacy - visto l'allarme che si è venuto a creare in molte famiglie delle giovani vittime - se gli indagati ai quali si contesta di avere avuto decine di rapporti sessuali non protetti, siano o meno positivi all'Hiv.

Ma l'inchiesta procede a passo spedito anche per quanto riguarda gli almeno venti indagati a piede libero. Tra loro c'è anche un noto psicologo romano che, stando alla ricostruzione degli inquirenti, destabilizzava il giro di fornitori perché si innamorava di volta in volta di ogni ragazzino che gli veniva portato scatenando liti, ripicche e gelosie. Ma c'è anche il regista che avrebbe girato gran parte dei 128 film hard finiti in mano agli investigatori con l'arresto di Roberto Marino, l'ex agente di polizia indicato come la mente dell'organizzazione dedicata in parte alla pedofilia e in parte alla prostituzione minorile. Si tratta di un romano

di 35 anni con la passione per la scenografia che aveva allestito nella sua abitazione di via Balduina, a due passi dal tribunale, un vero e proprio teatro di posa. E intanto, mentre pene europee più severe per i pedofili e i responsabili dello sfruttamento sessuale dei bambini vengono chieste dalla commissione giustizia dell'Europarlamento, la cronaca italiana registra un altro episodio a Pisa. Violenza sessuale invece di giochi, insegnamenti e carezze: questo il rapporto con il padre vissuto da un bambino di dieci anni, evidenziato dalle perizie mediche e psi-

cologiche al quale è stato sottoposto su richiesta della madre insospettita dal mutamento d'umore del figlio. La donna, un'impiegata di Pisa, ha denunciato il marito alla fine di marzo allontanandosi poi da casa assieme al bambino. Pare che le violenze andassero avanti da tempo. Le indagini sono state condotte ad aprile dalla sezione di polizia giudiziaria del tribunale e il pm, la dottoressa Canonavi, ha chiesto al gip, Leonardo Degl'Innocenti, l'ordine di custodia cautelare per il padre. L'uomo, un impiegato di 39 anni, si trova ora agli arresti domiciliari.

Roberta Rizzo

IL CASO

Il Garante ha preso una netta posizione
Viola la privacy la banca che comunica a «terzi» saldo e titoli di un cliente

ROMA Le banche non possono comunicare illegittimamente informazioni sui conti dei loro clienti a persone estranee che chiedono di conoscere informazioni per meglio tutelare le proprie ragioni in sede giudiziaria: è quanto stabilito dal garante della privacy, dando ragione al cliente di una banca che aveva scoperto che la sua banca aveva comunicato senza titolo al legale dell'ex coniuge informazioni su conto corrente e deposito titoli.

Il caso esaminato dal garante prende spunto dalla comunicazione effettuata da un dipendente di un istituto al legale dell'ex moglie di un cliente, informazioni sul conto corrente e deposito titoli poi utilizzate dal legale nell'ambito di una causa civile tra le parti. Nel corso del procedimento dinanzi al garante, la banca, pur avendo adottato una sanzione disciplinare nei confronti del dipendente, aveva sollevato dubbi sull'effettiva violazione del segreto bancario e della legge sulla privacy, sostenendo che poiché quei dati erano necessari al coniuge per difendere un suo diritto in sede giudiziaria, la comunicazione poteva effettuarsi senza il consenso dell'interessato. La comunicazione dei dati da parte della banca è stata, invece, giudicata dal garante contraria al principio di liceità e correttezza nel trattamento dei dati personali ed effettuata in violazione degli obblighi contrattuali relativi ai rapporti bancari.

L'autorità ha spiegato, infatti, che la possibilità, prevista dalla legge n. 675 del 1996, per chi detiene i dati personali di comunicarli senza il consenso dell'interessato qualora la

loro comunicazione sia necessaria per far valere o difendere un diritto in sede giudiziaria anche da parte di un terzo, rappresenta solo una mera facoltà. Tale facoltà, in quanto tale, non determina a carico di chi detiene i dati alcun obbligo giuridico di comunicare le informazioni, così come non riconosce al terzo che li richiede il diritto di ottenerli.

Dinanzi alla richiesta di una persona estranea di conoscere le informazioni su un cliente, il gestore della banca dati - ha sottolineato il garante - deve verificare se è tenuto o meno alla comunicazione (o può effettuarla ad altro titolo per effetto di una prestazione o di un servizio bancario richiesto) oppure se tale comunicazione viola disposizioni che derivano dalla legge o dal rapporto contrattuale. Nel caso esaminato dall'autorità, il rapporto di conto corrente e quello legato alla gestione dei titoli precludeva la comunicazione dei dati in assenza del consenso del cliente o di un altro obbligo di legge o di contratto. Al di fuori di casi di eventuale comunicazione dei dati collegati alle ordinarie operazioni eseguite dai clienti, alle prestazioni richieste, o ai servizi erogati (emissione di assegni, bonifici, pagamenti tramite bancomat o carta di credito ecc.) E dei casi di adempimenti di obblighi normativi in base ai quali gli istituti di credito devono comunque fornire determinate informazioni a soggetti pubblici, le banche e il relativo personale, secondo il garante, devono mantenere il riserbo sulle informazioni relative ai propri clienti e non divulgarle a terzi.

Le informazioni erano state fornite nell'ambito di una causa di separazione tra due coniugi

Dopo una serata al bar una banale lite per una questione di soldi finisce in tragedia all'Aquila. I due si conoscevano da molto tempo

Accoltellato dall'amico, scappa e si schianta con l'auto

La vittima, che lascia due figli, ha tentato di tornare a casa per chiedere aiuto

L'AQUILA Un'amicizia finita nel sangue. Tre coltellate all'addome, la corsa disperata in auto verso casa per chiedere aiuto, la vista che si annebbia, poi il buio e la macchina che finisce contro un muretto, a due passi dall'abitazione dove viveva con la moglie, un bimbo di quattro anni e una bambina di sette. Ma Franco Costanzi, 29 anni, di Prata D'Ansidonia, a casa non tornerà più, la sua vita si è spenta alla fine di una serata che è stata un crescendo di follia. A ucciderlo è stato Walter Costanzi, 41 anni, nessuna parentela, anche lui di Prata D'Ansidonia.

Franco e Walter erano amici. Giovedì i due avevano deciso di passare la serata insieme. Intorno alle 23 si sono recati dal titolare di un locale pubblico che si trova nella zona di Prata D'Ansidonia. Franco è entrato e ha chiesto all'imprenditore dei soldi. Non tanti, si sarebbe accontentato di 50.000 lire. A un certo punto nel locale è entrato anche Walter Costanzi e

chi lo ha visto lo definisce «un po' alticcio». L'uomo si è avvicinato a Franco Costanzi e lo ha dissuaso dal chiedere soldi. Sono usciti sul piazzale e sono saliti sulla macchina del 29enne, una Fiat Bravo. Intorno alle 23,30 sono giunti nell'abitazione di Walter Costanzi. Qui probabilmente è ripuntato l'argomento soldi. I toni si sono scaldati, a un certo punto qualcuno dei vicini ha sentito delle urla, poi un gran trambusto. Walter, forse offeso da qualche frase dell'amico, ha preso un coltello dal cassetto della cucina. Ha sferrato tre colpi. Due hanno raggiunto il 29enne all'addome, un altro è finito sul torace ma senza penetrare nel corpo.

Franco, appena colpito, è subito scappato dalla casa di Walter Costanzi. Il giovane ha tentato di tamponare la ferita poi è salito sulla sua macchina ed è partito. La posizione di guida molto probabilmente ha accelerato l'emorragia. Poco dopo la Fiat ha sbandato sulla destra e ha semidistrutto un muretto. Franco Costanzi a quel punto era già morto. Non c'è voluto molto a rendersi conto che il ragazzo non era morto per un incidente stradale ma per accoltellamento.

Giustino Parisse

Donna di 315 chili trasportata in aereo a Padova per cure

PADOVA È giunta ieri a Padova, dove dovrà sottoporsi a cure nel centro regionale per la lotta all'obesità, una signora napoletana quarantaseienne il cui peso è di 315 chili. La donna, arrivata con un volo da Capodichino atterrato all'aeroporto Gino Allegri, è stata aiutata a scendere dai vigili del fuoco, grazie a un sistema elevatore; poi è stata trasportata in ospedale con una speciale autambulanza. Dato il suo peso, Anna, questo il nome della donna, non ha infatti la capacità di muoversi autonomamente.

I vigili del fuoco hanno dato una mano anche a trasportare e a montare successivamente in ospedale il letto speciale che la paziente usa a casa. L'arrivo a Padova della donna è stato favorito dall'associazione per la ricerca sui disturbi alimentari (Arda), presieduta dalla padovana Adelaide Navarra Lenni. Grazie al suo interessamento, la donna ha potuto così essere accolta nel centro regionale per l'obesità diretto dal professor Giuliano Enzi, e che fa capo alla clinica medica prima dell'azienda

ospedaliera di Padova. La signora Anna è madre di quattro figli. Fino al terzo figlio la signora Anna pesava 75 chili. Dopo la quarta gravidanza, però, ha raggiunto i 315 chili, un peso che le impedisce di uscire da casa e di muoversi autonomamente. Il suo trasporto a Padova non è stato facile, neppure sul piano burocratico. Inizialmente il 118 di Pozzuoli pensava di calarla dalla sua casa con una gru dei vigili del fuoco e di caricarla poi su un'ambulanza. Ma si è preferita una soluzione alternativa. Un pompiere le ha realizzato una speciale sedia che le ha consentito di scendere per le scale di casa. Frattanto erano stati allertati anche la prefettura di Napoli e il ministero dell'Interno, che doveva dare il suo placet per il trasporto di Anna in elimbulanza: autorizzazione concessa per legge solo a coloro che devono ricevere un trapianto e ai malati in fin di vita. L'iter è diventato quindi più complesso ma alla fine anche la burocrazia ha ceduto. Così oggi Anna è arrivata a Padova da Capodichino con un volo cargo delle forze armate.

Scoperti dai Nas a Milano. Erano in cibi peruviani ordinati per un pranzo multietnico

Vermi nelle mense scolastiche

MILANO La somministrazione ai bambini delle scuole elementari di Milano di alimenti scaduti, all'interno dei quali sono stati trovati anche dei vermi, è stata bloccata ieri mattina in extremis dai carabinieri dei Nas e del Comando provinciale di Milano.

I militari, a seguito di una segnalazione giunta giovedì sera, hanno inviato una ventina di pattuglie a controllare tre mazzette che distribuiscono le derrate. Nel primo, Milano Ristorazione, di via Quaranta, sono stati trova-

ti 100 chili dell'alimento avariato, anche con la presenza di vermi: un tubero peruviano in polvere chiamato «Papaseca» e di cui 600 chili erano già stati distribuiti. A quel punto i Nas hanno emesso una ingiunzione a ben trenta scuole milanesi, dove ieri, nel corso di una festa multietnica, il tema culinario avrebbe riguardato proprio il Perù e un suo piatto tipico a base della «Papaseca».

Tutte le scuole, secondo quanto riferito alla stampa dai carabinieri, hanno



Nessun ferito
Fiamme dal motore di un aereo prima del decollo: attimi di paura a Ciampino

ROMA Momenti di paura ieri pomeriggio all'aeroporto di Ciampino per gli undici passeggeri a bordo di un aereo dal quale si sono sprigionate fiamme da un motore poco prima del decollo. Il velivolo, un Challenger 60 diretto a Tel Aviv, era ancora in fase di rullaggio intorno alle 16,30 quando i passeggeri hanno cominciato a urlare vedendo dai finestrini fiamme che uscivano da uno dei motori. Il comandante, avvertita la torre di controllo, ha subito fermato l'aereo, spegnendo i motori. Nel frattempo sul luogo sono giunti subito uomini e mezzi dei vigili del fuoco, che hanno aiutato i passeggeri impauriti a scendere dall'aereo, ispezionando subito il velivolo dal quale non si è però sprigionato alcun incendio. Secondo il comandante, l'inconveniente che avrebbe causato la fiammata si sarebbe verificato a causa dello spegnimento e della riaccensione dei motori, ma non si sarebbe trattato di un principio d'incendio. Conferma che ha trovato riscontri nell'ulteriore ispezione da parte dei tecnici aeroportuali, i quali dopo aver trasportato il velivolo in un hangar, non hanno riscontrato nessun danno ai motori, né strutturale. L'aereo ha potuto così decollare un'ora e mezzo dopo, senza problemi.

Un uomo-bomba si è fatto esplodere ieri sera davanti a un locale notturno

Strage a Tel Aviv: 15 morti

Decine i feriti. Il terrorista farebbe parte del gruppo di Hamas

MEDIO ORIENTE

Decine di migliaia ai funerali di Hussein

Arafat dà l'addio all'amico lontano da Gerusalemme: impedito all'Olp di entrarvi

GERUSALEMME Si respirava un'atmosfera di grande commo- zione ieri a Gerusalemme est, in occasione dei funerali di Faisal Hussein. La salma dell'esponente palestinese morto d'infarto giovedì mattina a Kuwait City, dove si era recato per partecipare a una conferenza, ha attraversato la città vecchia a bordo di un'automobile coperta, tra due ali di folla sgomenta. Il suo sogno era sempre stato quello di portare a Gerusalemme est la bandiera palestinese. È un desiderio rimasto inesaudito ma di vessilli con i colori del suo popolo ieri se ne sono visti davvero tanti. Il feretro stesso era avvolto nella bandiera e le decine di migliaia di persone che hanno seguito il corteo funebre non hanno smesso di sventolare le loro. Un gruppo di giovani ha appeso la bandiera dell'Autorità nazionale palestinese alla Porta di Damasco, una di quelle che collegano le due parti della città, e i soldati israeliani, certamente desiderosi di non creare tensioni inutili, hanno lasciato fare.

Le spoglie sono state sepolte nel recinto della moschea di Al-Aqsa, uno dei più importanti luoghi di culto del mondo islamico. In passato pochissimi personaggi hanno avuto l'onore di essere inumati sulla sacra spianata delle Moschee e fra loro figurano il padre e il nonno di Hussein. «Faisal era Gerusalemme e Gerusalemme era Faisal», ha commentato un uomo che partecipava alla cerimonia. Il destino di Hussein e della sua famiglia, in effetti, si è sempre intrecciato con quello della città. Intorno alla morte del padre, martire della guerra con gli ebrei del 1948, circola una sorta di leggenda. Si dice infatti che i suoi uomini abbandonarono le posizioni per prendere parte al suo funerale, sguardando il fronte difensivo e consentendo agli israeliani di aprire un varco che si sarebbe poi rivelato decisivo.

Ieri le autorità ebraiche avevano naturalmente predisposto notevoli misure di sicurezza, nel timore di incidenti. In particolare, erano state interdette agli arabi le zone abitate da israeliani. Tutto però è filato liscio. Yasser Arafat non ha potuto accompagnare il suo vecchio amico e collaboratore nell'ultimo viaggio. A lui e a altri dirigenti dell'Olp, infatti, è vietato l'accesso a Gerusalemme. Il leader palestinese si è dovuto accontentare di scortare la salma di Hussein da Amman a Ramallah.

TEL AVIV Ancora una strage in Israele. Almeno quindici persone sono state uccise ieri sera in una violenta esplosione avvenuta davanti a un locale notturno vicinissimo alla spiaggia a quell'ora particolarmente affollata di gente, soprattutto giovani.

Feriti, cadaveri e pezzi di cadaveri dappertutto: questa la scena infernale che testimoni hanno descritto nella località dell'attentato mentre ancora venivano recuperate tra le macerie sempre nuove vittime.

Per quanto riguarda i feriti, a tarda ora, il bilancio provvisorio parlava di 68 persone, una parte delle quali in condizioni molto gravi.

Il vice ministro della sicurezza Gideon Ezra ha detto: «Si tratta di un attentato di dimensioni molto gravi». A suo dire è probabilmente opera di un terrorista di Hamas, probabilmente giunto dalla Cisgiordania.

Tomer, un giovane israeliano, si trovava dentro il locale davanti al quale si è verificata l'esplosione. «Stavo ballando con la mia compagna sulla pedana - ha detto - quando c'è stata un'enorme esplosione. Sono corso fuori e ho visto una scena orrenda: pezzi di carne bruciati sparsi sul terreno e una quantità di corpi dappertutto».

Jacques, un altro israeliano, si trovava a poca distanza dal punto dell'attentato.

«Improvvisamente - ha detto - c'è stato un boato, ho visto una nuvola di fumo giallo e ho sentito un forte odore di esplosivo. Lo scoppio è stato così forte che ha fatto scattare le sirene d'allarme in stabilimenti anche a grande distanza».

A provocare l'esplosione, secondo alcune fonti, sarebbe stato un terrorista suicida imbottito di esplosivo, secondo alcuni testimoni oculari. Si è fatto esplodere all'ingresso del locale notturno affollato di giovani. L'area è piena di ristoranti, caffè e luoghi di ritrovo, soprattutto per giovani.

La polizia ha isolato l'area dell'attentato e ha perlustrato l'area circostante nel timore di ordigni.



Forze dell'ordine israeliane impegnate in un'operazione anti-terrorismo in Cisgiordania.

Fra i possibili killer il conte de Montholon che visse a Sant'Elena



Napoleone Bonaparte

PARIGI Napoleone Bonaparte non morì per cause naturali, ma avvelenato con l'arsenico. È tornato a ribadire il miliardario canadese Ben Weider, presidente della Società napoleonica internazionale, che ha portato nuove prove a sostegno della sua tesi. Tre esperti francesi hanno esaminato un capello dell'imperatore e riscontrato alte percentuali di arsenico, come già sei anni fa certificò un laboratorio statunitense dell'Fbi.

Macché, dunque, ulcera o cancro allo stomaco: a Sant'Elena Napoleone fu am-

mazzato con l'arsenico, come in un giallo di Agatha Christie. I tre medici francesi hanno dato manforte all'Fbi, la polizia federale americana che per prima nel 1995 scoprì tracce di quel veleno nei capelli del celebre condottiero corso.

Tre medici francesi sponsorizzati da un miliardario americano confermano la tesi dell'avvelenamento dell'imperatore

Sì, c'è arsenico nei capelli di Napoleone

Pascal Kintz, Bertrand Ludes e Paul Fornes - i primi due dell'Istituto medico-legale di Strasburgo, il terzo attivo all'ospedale Georges Pompidou di Parigi - non hanno dubbi dopo i test certosini compiuti su alcune ciocche che sarebbero appartenute a Bonaparte.

«Abbiamo riscontrato da 7 a 38,5 nanogrammi di arsenico per ogni milligrammo di capello e si parla di esposizione a quel veleno quando si supera un nanogrammo», spiega il dottor Kintz e nega che si tratti di una «contaminazione acci-

dentale», dovuta ad esempio alle esalazioni della carta da parati nella villa dell'esilio.

Le analisi sono state finanziate - così come era già avvenuto sei anni fa per l'Fbi - da un pittoresco miliardario canadese, Ben Weider, che è presidente della «Società napoleonica internazionale» e predica senza posa la tesi del povero Bonaparte brutalmente assassinato. Weider - rampollo di una famiglia ebraico-polacca, ricco sfondato grazie a una catena di palestre per culturismo - sfodera anche un colpevole: il kil-

ler sarebbe il conte Charles de Montholon, uno dei fedelissimi che seguì Bonaparte all'isola di Sant'Elena dopo la disfatta di Waterloo.

Il miliardario canadese ha promesso al padre sul letto di morte che si sarebbe battuto a fondo per «difendere la memoria dell'imperatore» in omaggio al suo ruolo «nell'emancipazione degli ebrei d'Europa» ma nemmeno lui è sicuro sul movente: gelosia? venalità? intrigo politico? La gelosia non va esclusa. Albino, la bella moglie del conte, ebbe a Sant'Elena un'ossessione per il veleno: la sua maestra cappelletto degli Invalides.

sibile che l'avventuriero Montholon abbia eliminato il suo idolo per conto degli inglesi o dei Borboni, in cambio di vil denaro o di una promessa di riabilitazione.

Malgrado le analisi tossicologiche compiute in Francia la tesi dell'avvelenamento ha un grosso limite: non è certo al cento per cento che i capelli sottoposti a test siano proprio quelli di Napoleone. Per risolvere una volta per tutte l'enigma bisognerebbe riesumare la salma del condottiero che riposa a Parigi nella maestosa cappella degli Invalides.

HIV Stroncato a dodici anni il piccolo negro sudafricano che l'anno scorso parlò al mondo dell'emergenza nei Paesi sottosviluppati

L'Aids ha ucciso Nkosi, simbolo della lotta al morbo

In Africa i colpiti sono quattro milioni, ma si prevede che nel prossimo decennio salgano a sette

In vent'anni milioni di vittime Ancora mistero sulle cause

ROMA L'Aids (Acquired immunodeficiency syndrome, sindrome da immunodeficienza acquisita) è una malattia relativamente recente - i primi casi sono stati descritti nel 1981 - e, tuttavia, essa si è diffusa rapidamente (milioni di soggetti nel mondo sono stati infettati dal virus Hiv) in pressoché tutte le nazioni, assumendo le caratteristiche di una vera e propria epidemia.

Ecco i numeri di un genocidio: 33,6 milioni di persone sono state colpite dal virus in 20 anni di cui 1,2 milioni sono bambini; quasi 22 milioni sono i morti. Il 95% dei malati non ha accesso alle terapie perché in molti Paesi in via di sviluppo il costo dei farmaci antiretrovirali per il trattamento mensile è 30 volte superiore al reddito mensile medio (il 70% dei sieropositivi vive nell'Africa sub-sahariana). Ancora: nel 1999 sono diventati sieropositivi circa 570.000 bambini, il 90% dei quali in Africa; nel 1999 i morti per Aids sono stati 2,6 milioni e il 95% delle vittime abitava in Paesi poveri (il 79% nell'Africa sub-sahariana).

I primi casi sono stati descritti negli Usa, alla fine del 1981, tra omosessuali maschi, colpiti da infezioni opportunistiche (infezioni, cioè, causate da germi che in una persona immunocompetente non danno malattia e che, invece, sfruttano la situazione di immunodeficienza del soggetto per farlo ammalare) o da tumori particolari quali, ad esempio, il sarcoma di Kaposi e affetti da una forma di immunodeficienza da causa allora non conosciuta.

Studi retrospettivi su

sieri congelati hanno mostrato la presenza di anticorpi contro il virus Hiv (Human Immunodeficiency Virus, virus dell'immunodeficienza umana), riconosciuto successivamente responsabile della malattia, in un soggetto morto in Africa nel 1959.

Da dove sia venuta questa malattia nessuno lo sa anche se sono state formulate numerose ipotesi. La più accreditata indicherebbe come progenitore dell'Hiv un virus, lo Stlv-III (Simian T Cell Leukemia Virus III), che nella scimmia provoca una sindrome riconducibile all'Aids dell'uomo. L'infezione, dunque, avrebbe colpito le zone rurali dell'Africa dove sarebbe rimasta confinata per lunghi anni e, successivamente, si sarebbe diffusa alle aree urbane del Centro Africa e poi in tutto il mondo.

I virus responsabili dell'Aids sono due: Hiv1 ed Hiv2. Appartengono entrambi al gruppo dei retrovirus ed hanno come caratteristica quella di uccidere la cellula da loro infettata. Il virus Hiv2 è confinato quasi esclusivamente in una piccola zona dell'Africa, per cui Hiv1 è il principale responsabile dell'epidemia di Aids.

Il virus - può attaccare numerose cellule dell'organismo; in particolare esso predilige quelle cellule che hanno sulla loro superficie un recettore chiamato cd4. La cellula bersaglio privilegiata dal virus è il linfocita (un globulo bianco del nostro organismo) cd4 positivo.

Questo linfocita ha un importante ruolo nel sistema immunitario, nella difesa da molte infezioni e dall'insorgenza di alcuni tumori. d.e.

ROMA Aveva undici anni e il viso smunto per la malattia, ma con quel grande microfono in mano sul palco sembrava molto più grande. Grande almeno quanto il peso che portava sulle spalle: l'Aids. Nel luglio del 2000, durante la conferenza sull'Hiv di Durban, il piccolo Nkosi Johnson prese il microfono in mano e chiese al mondo intero che i malati di Aids fossero considerati come persone normali e al presidente del suo paese, il Sudafrica, che i medicinali per il trattamento fossero distribuiti gratuitamente a tutte le mamme incinte. Nkosi aveva contratto la malattia proprio da sua mamma. Aveva resistito in barba a tutte le previsioni pessimistiche dei medici e era diventato il simbolo della lotta dell'Africa contro l'Aids. Poi, ieri, a dodici anni è morto.

Proprio due giorni prima la mamma aveva dovuto convocare una conferenza stampa per ribattere alle accuse mosseggiate dal quotidiano locale «The Sowetan», secondo cui il bambino non stava affatto male, ma era tenuto in casa dalla madre perché divenuto una calamita di donazioni in-

ternazionali. La smentita è arrivata tempestiva e tragica. Nkosi è morto nella notte tra giovedì e venerdì, mentre



Il piccolo Johnson Nkosi con la madre Gail. Fu lui a denunciare la situazione dei minori affetti da Aids.

dormiva nella sua casa di Johannesburg.

In Africa i malati di Aids sono quattro milioni e si pre-

vede che nei prossimi dieci anni la cifra salga a sette. Nkosi, dopo la sua invocazione di Durban, aveva girato il

prezzo politico nel continente africano. Ma si era scontrato con il nuovo presidente del Sudafrica, Thabo Mbeki, che rappresentava un passo indietro rispetto alla guida del predecessore Nelson Mandela. Mbeki infatti aveva più volte sconfessato in pubblico il legame fra la presenza del virus Hiv nell'organismo e la manifestazione dell'Aids. Aveva anche messo in dubbio l'efficacia dei medicinali comunemente usati per frenare il male. Un gigante che nella lotta si è trovato di fronte uno scricchiolato malato, ma con una voce capace di arrivare molto in profondità. Nkosi, che da tempo non andava più a scuola, ma aveva imparato in fretta i fondamenti dell'Aids, aveva detto a tutti i suoi connazionali che i bambini malati potevano essere abbracciati senza timore di contrarre il virus. «Si è spenta una voce coraggiosa - ha commentato ieri Nelson Mandela - La storia di questo bambino deve essere da esempio per tutti noi. Deve spronarci a essere forti e usare tutte le energie possibili per combattere questa tremenda malattia».

Elena Dusi

IL CASO

Una storia di indigenza e abbandono familiare Idaho, i «fratelli terribili» armati e con cani feroci tengono in scacco l'Fbi

WASHINGTON Uno dei sei ragazzini armati assediati dalla polizia in una casa tra i boschi dell'Idaho si è consegnato agli agenti. Ma gli altri cinque, protetti da una trentina di cani feroci, continuano a resistere all'invito a consegnarsi. Secondo la squadra di poliziotti dell'Fbi sono anche armati. L'insolito assedio è scattato martedì quando JoAnn McGuckin, madre dei sei ragazzi (tra gli otto ed i sedici anni), era stata arrestata sotto l'accusa di incuria verso i figli. Negli ultimi tempi la donna aveva dato segni sempre più frequenti di squilibrio. Aveva interrotto tutti i contatti con i vicini e i parenti.

La famiglia McGuckin vive da anni isolata dal mondo. La casa non ha telefono, acqua, servizi igienici. I ragazzi non vanno a scuola. «La madre soffre di mania di persecuzione - ha detto una vicina - ha convinto la famiglia che tutti gli estranei erano un pericolo, terrorizzando i ragazzi».

La crisi è precipitata quando il padre Michael, malato da anni di sclerosi multipla, è morto due settimane fa. Il medico legale aveva attribuito il decesso alla malnutrizione. Al funerale avevano colpito le cattive condizioni dei ragazzi, magri e trascurati. La polizia aveva arrestato martedì la madre, attirandola fuori dalla casa con un trucco, accusandola di incuria. Ma i ragazzi si erano asserragliati in casa, aizzando i cani feroci contro gli agenti. La polizia teme che i ragazzi siano armati.

Il quindicenne Benjamin, il più grande dei tre maschi, ha bussato la notte scorsa ai vicini che l'hanno consegnato alla polizia. Il ragazzo sta aiutando adesso gli agenti a convincere i fratelli ad arrendersi. «Vogliamo risolvere la situazione nel modo più morbido possibile - ha detto lo sceriffo Phil Jarvis - Questi ragazzi sono terrorizzati. Dobbiano conquistare la loro fiducia».

L'abitazione dei McGuckin è situata in un'area isolata dell'Idaho (a 90 km dal confine col Canada) non lontano dalla famosa Ruby Ridge, la località teatro nove anni fa di un analogo assedio a una famiglia,

quella del leader di un movimento che predicava la supremazia della razza bianca. L'assedio si concluse nel sangue con la morte di tre persone (compreso un agente dell'Fbi). Stavolta le autorità non vogliono ripetere l'errore e si mantengono a distanza di sicurezza dal casolare. Dice lo sceriffo: «Vogliamo solo aiutarli, nutrirli, senza alcuna violenza».

L'Idaho è uno dei paradisi dei movimenti «suprematisti» che già hanno minacciato di mobilitarsi per difendere «il diritto della famiglia McGuckin ad essere lasciata in pace» dal governo. Ma gli abitanti di Sandpoint criticano gli eccessi della famiglia. I cani dei McGuckin terrorizzavano da tempo i vicini e nessuno osava più avvicinarsi alla casa.

Cristiano del Riccio

Ma i laburisti sono sempre largamente in vantaggio in tutti i sondaggi a pochi giorni dal voto in Inghilterra

Lady Thatcher teme la «dittatura» Blair

LONDRA Margaret Thatcher scende nuovamente in campo, a pochi giorni dal voto, e lo fa con la massima durezza possibile. Di fronte alla prospettiva di una nuova, pesante sconfitta dei Conservatori nelle elezioni del 7 giugno prossimo, l'ex «lady di ferro» non ha accettato di restare in silenzio. «Una vittoria travolgente dei laburisti aprirebbe la strada a una «dittatura elettorale» in questo paese», avverte Lady Thatcher (è baronessa). E spiega: «Io sono favorevole ai governi forti, ma non a un governo sostenuto da amici, nullità e un culto della personalità».

Ma naturalmente la preoccupazione maggiore della Thatcher continua a essere l'Europa, il Grande Nemico, e la disponibilità di Blair a portare la sterlina nell'euro. Questa politica, secondo l'ex-premier ormai 79enne, «condurrebbe all'estinzione della Gran Bretagna come nazione indipendente, e della sua democrazia come si è sviluppata nei secoli». Eccessivo? Ma per la Thatcher, che ha scagliato i suoi strali dal giornale dei conservatori, il Daily Telegraph, le cose stanno davvero così, e il «patto di stabilità», così come la possibilità

di avere tassi d'interesse unici in tutta Europa, sono vere e proprie bestemmie, e la difesa europea è un complotto dei francesi per minare la Nato, guidata dai paesi anglosassoni. La «lady di ferro» conclude il suo attacco dipingendo il partito laburista come un partito di «traditori» che hanno abbandonato i propri principi per arrivare al potere, e che ora trama contro il paese: «Per un partito che ancora rimpiange i compromessi che ha dovuto fare in economia, e che odia visceralmente le nostre istituzioni tradizionali, l'opportunità

di abolire la Gran Bretagna in un'Europa federale è la più congeniale delle politiche».

Tony Blair e i laburisti, largamente in vantaggio in tutti i sondaggi, non si sono nemmeno curati di rispondere alla battaglia ex-premier. Sia perché la polemica sull'Europa è buona norma evitarla, in Inghilterra, perché è un tema che scotta. Sia perché gli strali della Thatcher, finora, si sono ritirati contro i conservatori: troppo faziosa e vetero-nazionalista la sua battaglia contro l'Europa dei «nemici» tedeschi e francesi.

POLA Scatena polemiche la disponibilità del leader dietino a un riesame del documento in consiglio regionale

Jakovcic: «Lo Statuto va rivisto»

Un compromesso in cambio dell'aiuto dei socialdemocratici per governare Pola

Luciano Delbianco più vicino alla poltrona di sindaco

POLA Un accordo che potrebbe spiazzare definitivamente la Dieta democratica istriana e il candidato sindaco Furio Radin. L'altro giorno (scrive il polese Glas Istre) sarebbe bastata mezz'ora tra Luciano Delbianco, del Foro democratico istriano, e l'indipendente Loredana Stok per raggiungere l'intesa con cui assumere il potere a Palazzo municipale a Pola. Si tratterebbe di una coalizione post-elettorale, allargata al Partito socialdemocratico, e che consentirebbe a Delbianco di venire eletto sindaco. La firma dell'accordo potrebbe avvenire lunedì prossimo, a pochi giorni dalla costituzione del Consiglio municipale. Secondo il Glas Istre, Delbianco e la Stok avrebbero raggiunto l'accordo sulla distribuzione delle cariche più allettanti: l'esponente del Foro, come già detto, diverrebbe primo cittadino, le due funzioni di vicesindaco andrebbero ai socialdemocratici e agli indipendenti della Stok, mentre la carica di presidente del Consiglio cittadino sarebbe appannaggio della lista guidata dalla stessa Stok, ex dietina.

Se così fosse davvero, verrebbe meno l'accordo raggiunto a Zagabria tra i leader dell'esapartito di centro-sinistra, i quali, tra l'altro, avevano rimarcato che a Pola si sarebbe potuto puntare a un'intesa tra dietini e socialdemocratici, una specie di disgiunto che avrebbe potuto favorire il candidato Furio Radin. E invece il capo dei socialdemocratici polese ha da buon principio negato che vi potesse essere accordo con i dietini, sostenendo la validità della coalizione pre-elettorale impostata con il Foro democratico di Delbianco. «La Dieta ha promesso che vi sarà un'amministrazione pluripartitica a Palazzo della Regione a Pisino - ha affermato Delbianco - in cambio vuole però conquistare il potere a Pola. Ribadisco l'accordo raggiunto con la Stok e non vogliamo mercanteggiare con la Dieta che a Pola è uscita battuta alle amministrative del 20 maggio».

Commentando la decisione dei regionalisti di riesaminare i 13 articoli dello Statuto istriano inerenti alla tutela della minoranza italiana, Delbianco ha asserito che Jakovcic e colleghi vorrebbero farsi belli agli occhi di Zagabria per ottenere dei precisi favori. «Le questioni sono due - ha aggiunto - o si vuole salvare la poltrona occupata da Jakovcic, oppure l'intento è di corteggiare l'esapartito per puntare al successo a Pola».

E intanto il premier Racan riesce a ricompattare la coalizione di governo

POLA La disponibilità del leader dietino Ivan Nino Jakovcic a rivedere in sede di consiglio regionale i tredici articoli contestati dello Statuto istriano ha scatenato immediate polemiche. Come abbiamo pubblicato, Jakovcic nella riunione del governo (è ministro per l'integrazione Europea) ha annunciato una revisione delle norme dopo le critiche del partito contadino alla carta istriana. Ricordiamo che l'inserimento dei tredici articoli (tra cui quello sul bilinguismo) era stato voluto dalla Dieta democratica istriana nell'ultima seduta del



Ivan Nino Jakovcic

consiglio regionale prima delle elezioni del 20 maggio. Come mai tanta arrendevolezza? Secondo quanto apparso su alcuni giornali Jakovcic avrebbe «barattato» la revisione dello Statuto con l'aiuto dei socialdemocratici per varare la giunta comunale a Pola. E infatti il

leader dei socialdemocratici e premier Racan ha invitato le sezioni locali del partito a collaborare. Ma, secondo quanto scrivevamo nell'articolo qui accanto, a Pola i socialdemocratici non si allineano.

Per capire meglio la situazione va detto che a livello nazionale lo sforzo di Racan è quello di ricompattare l'esapartito di centro-sinistra (socialdemocratici, social-liberali, popolari, liberali, contadini e Dieta) che scricchiolava fortemente prima delle elezioni amministrative. Non solo il premier non esclude alleanze addirittura con l'Accadizeta per il governo di almeno quattro contee croate. Insomma Racan non vuole elezioni anticipate e cerca di assicurare stabilità alla sua compagine

per affrontare il vero nodo che travaglia il Paese, la crisi economica.

Tornando in Istria, la disponibilità di Jakovcic viene criticata, anche da parte dei dietini, perché significa accogliere le istanze dell'opposizione che aveva, a suo tempo, affermato la necessità di far slittare l'accoglimento dei tredici articoli a dopo il voto, accusando la Dieta di voler strumentalizzare a fini elettorali la questione Statuto. D'altro canto c'è chi afferma che sarebbe meglio aspettare la pronuncia della Corte costituzionale, alla quale si è rivolto il governo. Ma non bisogna dimenticare che anche la nuova maggioranza del consiglio regionale è saldamente in mani dietine.

Pierluigi Sabatti

ABBZIA Riunita l'Associazione di settore

Albergatori arrabbiati: «La kuna è troppo forte e danneggia il turismo»

ABBZIA La super-kuna danneggia il turismo. Il presidente dell'Associazione croata albergatori e ristoratori, Ivan Soric, è stato chiarissimo: il corso della kuna è esageratamente alto. «I Paesi nostri vicini - ha spiegato - adottano la tattica di una strisciante svalutazione della propria valuta durante i mesi estivi, attirando in questo modo i vacanzieri. Noi facciamo invece il contrario, rinforzando la kuna e aumentando in modo sproporzionato il costo di tanti prodotti e servizi». E Soric ha indicato la forte lievitazione dei prezzi dei prodotti ortofrutticoli, della carne, del pesce e delle bevande alcoliche e analcoliche.

«Ci chiedono pertanto - ha proseguito - quali saranno i ricavi degli albergatori. Le previsioni indicano che questa sarà una stagione molto positiva in fatto di presenze, però siamo pessimisti sull'entità del gettito valutario». In base alle prenotazioni la stagione dovrebbe infatti registrare un 10 per cento in più su base annua nel numero dei pernottamenti. Secondo quanto è emerso ad Abbazia alla riunione della presidenza degli addetti al settore il booking per giugno e luglio è ottimo e largamente superiore nei confronti dello scorso anno.

Un'altro motivo di preoccupazione, sottolineato da Soric, sono gli scioperi: poliziotti e doganieri hanno minacciato, una settimana fa, di incrociare le braccia e adesso sono sul piede di guerra anche i dipendenti degli alberghi.

L'albero venne colpito da un fulmine e qualcuno propose di tagliarlo, ma il maresciallo Tito si oppose

A Brioni l'ulivo più antico: 1630 anni

I CAMBI			
SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	8,94	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0046	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	266,67	Lire
Kuna 1,00	=	0,1377	Euro
Benzina super			
SLOVENIA			
Tallero/l 194,80	=	1829,64	Lire/l
CROAZIA			
Kuna/l 7,86	=	2096,00	Lire/l
Benzina verde			
SLOVENIA			
Tallero/l 181,30	=	1702,84	Lire/l
CROAZIA			
Kuna/l 7,27	=	1938,67	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

BRIONI Si trova a Brioni minore ed è ritenuto il più vecchio ulivo in Croazia. Questa specie di vegetale Matusalemme ha 1630 anni (narrano le antiche cronache) e prossimamente verrà utilizzato per la produzione di olio. L'idea è della direzione del Parco nazionale delle Brioni, impegnata in una capillare opera di valorizzazione delle risorse presenti nell'arcipelago istriano. Da quanto si sa, il millenario albero non avrebbe mai dato un solo litro d'olio d'oliva in quanto semplicemente nessuno se

n'è mai occupato e i suoi frutti sono rimasti sempre inutilizzati. L'olio ricavato da questa specie di gigante (colpito in pieno anni orsono da un fulmine e spaccato in due) prenderà il nome dalle isole Brioni. Dopo lo sconquasso provocato dal fulmine, qualcuno propose di tagliare il glorioso albero, ma fu il defunto Maresciallo Tito a opporsi a quello che sarebbe stato uno scempio.

L'olivo venne risanato, riprese vigore e ora può dirsi nuovamente in salute. I primi quantitativi di olio non

saranno posti in vendita e conservati invece in apposite anfore.

Grazie al favorevole microclima, l'agronomo istriano Danijel Marusic e gli esperti della Facoltà zagabrese di agronomia hanno pensato bene di mettersi all'opera per rivitalizzare anche altre colture che erano state trascurate da decenni.

E il caso dei mandarini e qui dobbiamo tornare nuovamente al primo inquinatore delle Brioni dal dopoguerra al 1980, anno della sua morte. I mandarini delle



Panoramica di Brioni.

Brioni, non appena raccolti, venivano spediti in varie scuole dell'ex Jugoslavia, con un tam tam mediatico che sottolineava il carattere benefico dell'iniziativa voluta da Tito.

Le piantagioni di mandarini sono adesso in uno stato quasi pietoso e negli ultimi

E adesso, per la prima volta, dai suoi frutti sarà ricavato l'olio

mi anni dai 320 alberi si ricavano sì o no un paio di chilogrammi. Gli esperti della facoltà zagabrese si sono rimboccati le maniche e fra tre anni la produzione di mandarini a Brioni dovrebbe toccare le due tonnellate.

Quest'anno sono stati inoltre piantati pomodori, broccoli, lattuga, ravanelli, basilico, maggiorana, sedano e prezzemolo, tutti prodotti che saranno sfruttati nelle cucine degli impianti alberghieri a Brioni per arricchire l'offerta gastronomica destinata ai villeggianti.

Rovigno, proteste per il demanio marittimo «rubato»

ROVIGNO Si fa più aspra la polemica sull'assegnazione alla Jadran-Turist di duecento ettari di demanio marittimo, comprese quattro isolette, Sturago, Sant'Andrea, San Giovanni e Polari, da parte del Tribunale commerciale di Fiume. Dopo le proteste dei vertici della Dieta democratica istriana, si muove anche la Comunità degli Italiani lo-

cale che promette battaglia.

In un comunicato la Comunità premette che la Jadran-Turist è di proprietà della Fabbrica Tabacchi, una volta «orgoglio dell'economia roviginese e costruita pezzo per pezzo dai lavoratori», che «una iniqua legge di privatizzazione» ha tolto ai roviginesi.

E il pericolo è adesso che

quella che era proprietà pubblica diventi proprietà privata con tanto di divieti. La Comunità rimarca inoltre che l'assegnazione è stata fatta senza che la società paghi nemmeno una kuna.

Contro l'ipotesi di veder sottratte alla cittadinanza roviginese queste aree la Comunità è decisa a scendere in piazza e a organiz-

zare petizioni, mentre fa appello all'amministrazione locale, alla Regione Istria, alla Procura di Stato e ai ministeri della Privatizzazione e della Tutela ambientale per bloccare questa operazione che costituisce un vero «ladrocinio» da parte di chi a Rovigno «forse non è neppure nato, che non ha amato e che ha soltanto sfruttato».



Rosa Maria Chicco Ferraro

Capodistria, la console d'Italia si congeda

CAPODISTRIA La Festa della Repubblica Italiana è stata celebrata ieri nel capoluogo costiero, nello splendido giardino del Museo Regionale. Autorità locali e numerosi ospiti sono stati accolti dalla console generale Rosa Maria Chicco Ferraro che nel suo breve discorso di saluto ha sottolineato gli ottimi rapporti tra i due Paesi e soprattutto l'incre-

mento dei contatti e della collaborazione in tutti i campi, dalla cultura all'economia.

Il ricevimento è stata anche l'occasione per la console di congedarsi da Capodistria. Infatti a luglio ritornerà a Roma poiché ha raggiunto gli otto anni all'estero e quindi deve rientrare in Italia. E' prassi infatti dei diplomatici italiani

che, dopo otto anni trascorsi nelle sedi diplomatiche straniere, rientrino alla Farnesina e passino almeno due anni in patria.

«Ho trascorso qui - ha detto Rosa Maria Chicco Ferraro - tre bellissimi anni e ho trovato tantissimi amici, che sicuramente mi mancheranno, ma con i quali spero di non perdere i contatti».

Il 4 giugno 2001 scatta l'ora da JCollection a Palmanova.

MIBTEL

-0,634%
27261

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr.)	10.041	10.036	Marocco Svizzera	56.810	63.010
Argento (per kg)	162.470	172.320	Marocco Italia	59.910	64.560
Sterlina (v.c.)	70.240	76.550	Marocco Francia	56.230	61.970
Sterlina (v.c.)	70.750	77.560	Marocco Germania	56.230	61.970
Sterlina (post.74)	70.750	77.470	Marocco Austria	56.230	61.970
Anglofranco	306.200	317.620	20 Marchi	69.720	74.890

BORSE ESTERE (Indici)

Indice	Indici	Var.	Indice	Indici	Var.
Alcote (Ind. Gr.)	3670,28	+2,57	London Stock Ex.	3959,1	+1,66
Argento (per kg)	162,470	+2,57	Mosca	428,23	+0,65
Sterlina (v.c.)	70,240	+1,02	Nasdaq Comp. (Ind.)	2145,83	+1,67
Sterlina (v.c.)	70,750	+1,02	Nasdaq Comp. (Ind.)	2145,83	+1,67
Sterlina (post.74)	70,750	+1,02	Nasdaq Comp. (Ind.)	2145,83	+1,67
Anglofranco	306,200	+2,57	Nasdaq Comp. (Ind.)	2145,83	+1,67

Cambi

Moneta	€uro	Line	Moneta	€uro	Line
Dollaro USA	0,8478	2283,876	Corona Norvegia	7,8820	242,58
Yen Giappone	100,6000	19,243	Corona Danimarca	7,4584	259,678
Sterlina Inglese	0,5978	328,959	Dollaro Canada	1,3008	148,048
Franc Svizzero	1,5209	1273,108	Dollaro Australia	1,5660	118,227
Corona Svedese	9,1725	211,085	Corona Estone	15,6465	123,75

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM	Line	Line
Marco D.	2036,00	124,00
Franc F.	2036,00	124,00
Franc S.	2036,00	124,00
Franc B.	2036,00	124,00
Franc L.	2036,00	124,00
Franc M.	2036,00	124,00
Franc N.	2036,00	124,00
Franc O.	2036,00	124,00
Franc P.	2036,00	124,00
Franc Q.	2036,00	124,00
Franc R.	2036,00	124,00
Franc S.	2036,00	124,00
Franc T.	2036,00	124,00
Franc U.	2036,00	124,00
Franc V.	2036,00	124,00
Franc W.	2036,00	124,00
Franc X.	2036,00	124,00
Franc Y.	2036,00	124,00
Franc Z.	2036,00	124,00

DOLLARO

Line	Line
0,8478	2283,876

YEN

Line	Line
100,6000	19,243

TALLERO

Line	Line
217,282	0,042%

KUNA

Line	Line
7,2606	0,00%

BORSA VALORI ITALIANI - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	Oggi in Lire / in €	Precedente	Var.	Min.	Max.	TITOLO	Oggi in Lire / in €	Precedente	Var.	Min.	Max.
Alcote (Ind. Gr.)	3670,28	3670,28	+2,57			Borsa Italiana	11399	11399	+0,634%		
Argento (per kg)	162,470	162,470	+2,57			Alcote (Ind. Gr.)	3670,28	3670,28	+2,57		
Sterlina (v.c.)	70,240	70,240	+1,02			Argento (per kg)	162,470	162,470	+2,57		
Sterlina (v.c.)	70,750	70,750	+1,02			Sterlina (v.c.)	70,240	70,240	+1,02		
Sterlina (post.74)	70,750	70,750	+1,02			Sterlina (v.c.)	70,750	70,750	+1,02		
Anglofranco	306,200	306,200	+2,57			Sterlina (post.74)	70,750	70,750	+1,02		
						Anglofranco	306,200	306,200	+2,57		

BORSA VALORI ITALIANI - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	Oggi in Lire / in €	Precedente	Var.	Min.	Max.	TITOLO	Oggi in Lire / in €	Precedente	Var.	Min.	Max.
Alcote (Ind. Gr.)	3670,28	3670,28	+2,57			Borsa Italiana	11399	11399	+0,634%		
Argento (per kg)	162,470	162,470	+2,57			Alcote (Ind. Gr.)	3670,28	3670,28	+2,57		
Sterlina (v.c.)	70,240	70,240	+1,02			Argento (per kg)	162,470	162,470	+2,57		
Sterlina (v.c.)	70,750	70,750	+1,02			Sterlina (v.c.)	70,240	70,240	+1,02		
Sterlina (post.74)	70,750	70,750	+1,02			Sterlina (v.c.)	70,750	70,750	+1,02		
Anglofranco	306,200	306,200	+2,57			Sterlina (post.74)	70,750	70,750	+1,02		
						Anglofranco	306,200	306,200	+2,57		

BORSA VALORI ITALIANI - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	Oggi in Lire / in €	Precedente	Var.	Min.	Max.	TITOLO	Oggi in Lire / in €	Precedente	Var.	Min.	Max.
Alcote (Ind. Gr.)	3670,28	3670,28	+2,57			Borsa Italiana	11399	11399	+0,634%		
Argento (per kg)	162,470	162,470	+2,57			Alcote (Ind. Gr.)	3670,28	3670,28	+2,57		
Sterlina (v.c.)	70,240	70,240	+1,02			Argento (per kg)	162,470	162,470	+2,57		
Sterlina (v.c.)	70,750	70,750	+1,02			Sterlina (v.c.)	70,240	70,240	+1,02		
Sterlina (post.74)	70,750	70,750	+1,02			Sterlina (v.c.)	70,750	70,750	+1,02		
Anglofranco	306,200	306,200	+2,57			Sterlina (post.74)	70,750	70,750	+1,02		
						Anglofranco	306,200	306,200	+2,57		

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€uro	Lire	v.%	FONDI	€uro	Lire	v.%
AZ ITALIANI	9,809	189,06	0,27	Fond. Europa	1,554	28,19	0,34
Alcote (Ind. Gr.)	3670,28	3670,28	+2,57	Fond. Europa	1,554	28,19	0,34
Argento (per kg)	162,470	162,470	+2,57	Fond. Europa	1,554	28,19	0,34
Sterlina (v.c.)	70,240	70,240	+1,02	Fond. Europa	1,554	28,19	0,34
Sterlina (v.c.)	70,750	70,750	+1,02	Fond. Europa	1,554	28,19	0,34
Sterlina (post.74)	70,750	70,750	+1,02	Fond. Europa	1,554	28,19	0,34
Anglofranco	306,200	306,200	+2,57	Fond. Europa	1,554	28,19	0,34
				Fond. Europa	1,554	28,19	0,34

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€uro	Lire	v.%	FONDI	€uro	Lire	v.%
AZ ITALIANI	9,809	189,06	0,27	Fond. Europa	1,554	28,19	0,34
Alcote (Ind. Gr.)	3670,28	3670,28	+2,57	Fond. Europa	1,554	28,19	0,34
Argento (per kg)	162,470	162,470	+2,57	Fond. Europa	1,554	28,19	0,34
Sterlina (v.c.)	70,240	70,240	+1,02	Fond. Europa	1,554	28,19	0,34
Sterlina (v.c.)	70,750	70,750	+1,02	Fond. Europa	1,554	28,19	0,34
Sterlina (post.74)	70,750	70,750	+1,02	Fond. Europa	1,554	28,19	0,34
Anglofranco	306,200	306,200	+2,57	Fond. Europa	1,554	28,19	0,34
				Fond. Europa	1,554	28,19	0,34

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€uro	Lire	v.%	FONDI	€uro	Lire	v.%
AZ ITALIANI	9,809	189,06	0,27	Fond. Europa	1,554	28,19	0,34
Alcote (Ind. Gr.)	3670,28	3670,28	+2,57	Fond. Europa	1,554	28,19	0,34
Argento (per kg)	162,470	162,470	+2,57	Fond. Europa	1,554	28,19	0,34
Sterlina (v.c.)	70,240	70,240	+1,02	Fond. Europa	1,554	28,19	0,34
Sterlina (v.c.)	70,750	70,750	+1,02	Fond. Europa	1,554	28,19	0,34
Sterlina (post.74)	70,750	70,750	+1,02	Fond. Europa	1,554	28,19	0,34
Anglofranco	306,200	306,200	+2,57	Fond. Europa	1,554	28,19	0,34
				Fond. Europa	1,554	28,19	0,34

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€uro	Lire	v.%	FONDI	€uro	Lire	v.%
AZ ITALIANI	9,809	189,06	0,27	Fond. Europa	1,554	28,19	0,34
Alcote (Ind. Gr.)	3670,28	3670,28	+2,57	Fond. Europa	1,554	28,19	0,34
Argento (per kg)	162,470	162,470	+2,57	Fond. Europa	1,554	28,19	0,34
Sterlina (v.c.)	70,240	70,240	+1,02	Fond. Europa	1,554	28,19	0,34
Sterlina (v.c.)	70,750	70,750	+1,02	Fond. Europa	1,554	28,19	0,34
Sterlina (post.74)	70,750	70,750	+1,02	Fond. Europa	1,554	28,19	0,34
Anglofranco	306,200	306,200	+2,57	Fond. Europa	1,554	28,19	0,34
				Fond. Europa	1,554	28,19	0,34

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€uro	Lire	v.%	FONDI	€uro	Lire	v.%
AZ ITALIANI	9,809	189,06	0,27	Fond. Europa	1,554	28,19	0,34
Alcote (Ind. Gr.)	3670,28	3670,28	+2,57	Fond. Europa	1,554	28,19	0,34
Argento (per kg)	162,470	162,470	+2,57	Fond. Europa	1,554	28,19	0,34
Sterlina (v.c.)	70,240	70,240	+1,02	Fond. Europa	1,554	28,19	0,34
Sterlina (v.c.)	70,750	70,750	+1,02	Fond. Europa	1,554	28,19	0,34
Sterlina (post.74)	70,750	70,750	+1,02	Fond. Europa	1,554	28,19	0,34
Anglofranco	306,200	306,200	+2,57	Fond. Europa	1,554	28,19	0,34
				Fond. Europa	1,554	28,19	0,34

TITOLI DI STATO

TITOLO	Ultimo	Precedente	TITOLO	Ultimo	Precedente
BTP 1.2.2001 4,5%	99,360	99,360	BTP 1.2.2001 4,5%	99,360	99,360
BTP 1.2.2001 4,5%	99,360	99,360	BTP 1.2.2001 4,5%	99,360	99,360
BTP 1.2.2001 4,5%	99,360	99,360	BTP 1.2.2001 4,5%	99,360	99,360
BTP 1.2.2001 4,5%	99,360	99,360	BTP 1.2.2001 4,5%	99,360	99,360
BTP 1.2.2001 4,5%	99,360	99,360	BTP 1.2.2001 4,5%	99,360	99,360
BTP 1.2.2001 4,5%	99,360	99,360	BTP 1.2.2001 4,5%	99,360	99,360
BTP 1.2.2001 4,5%	99,360	99,360	BTP 1.2.2001 4,5%	99,360	99,360
BTP 1.2.2001 4,5%	99,360	99,360	BTP 1.2.2001 4,5%	99,360	99,360
BTP 1.2.2001 4,5%	99,360	99,360	BTP 1.2.2001 4,5%	99,360	99,360

RISPARMIO attivo

Gestione patrimoni in fondi.

FRUITADRIA

Banca Popolare FriuliAdria

Gruppo IntesaBci

Dopo il monito lanciato dal Governatore Fazio confermato un aumento del fabbisogno di 24.500 miliardi

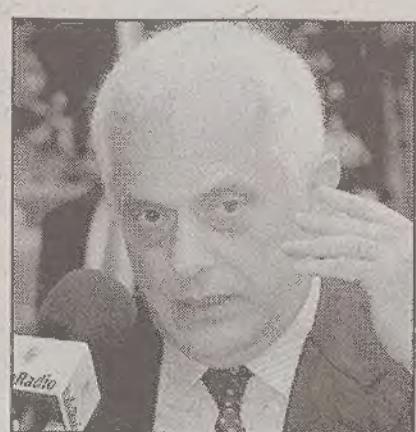
Conti pubblici, è allarme rosso

Bruxelles: «Rischio troppo alto ma l'Italia ha compiuto grandi sforzi»

ROMA Attenzione, i conti pubblici entrano in zona rossa. Lo ha rilevato il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio nella sua relazione annuale, lo ripete il documento di Bruxelles Gope (Grandi orientamenti di Politica Economica), lo rilancia la stampa tedesca avvertendo che il governo Berlusconi è aspettato dalla Comunità europea alla prova delle prove, quella del mantenimento delle linee definite nel patto di stabilità. E lo conferma una nota del Tesoro che denuncia, come già anticipato da Bankitalia, un aumento del fabbisogno di 24.500 miliardi, pari ad un disavanzo nei primi cinque mesi di 75.000 miliardi.

Sempre il Tesoro azzarda che la situazione non è allarmante perché le entrate fiscali di giugno-novembre dovrebbero compensare le maggiori spese.

Il portavoce del responsabile degli affari economici di Bruxelles, Gerassimos Thomas, ammette che «il rischio che nel 2001 il rapporto deficit - Pil fosse superiore a quello previsto era già incluso nei dati diffusi in primavera, quando veniva fissato all'1,3 per cento contro lo 0,8 per cento del programma italiano di stabilità». Di fronte alla netta fase di rallentamento in atto nell'economia mondiale ed europea, il documento della Ue testimonia che l'Italia ha fatto grandi sforzi per arrivare



Vincenzo Visco

a quell'1,3 registrato e quindi «un'eventuale deviazione dal target indicato nei programmi di stabilità» trova una certa comprensione tra gli alleati. Ma sul nuovo governo pesa il problema di un debito pubblico ancora molto ele-

vato, ragione per la quale il margine di comprensione si riduce e si chiede al nuovo governo «di raggiungere l'obiettivo dello 0,8 e cogliere ogni opportunità per migliorare gli obiettivi di bilancio, accelerando la riduzione dell'alto rapporto debito - Pil».

Questo documento sarà portato sul tavolo dei ministri finanziari Ecofin e non costituisce in alcun modo una «via libera» ad una minor disciplina dei conti pubblici. Superato questo esame, a fine giugno la commissione del Fmi verrà in Italia per verificare come si intende districarsi dal ginepraio dei conti in rosso.

Secondo Banca d'Italia ci sono due elementi che

rendono vacillanti le cifre del Tesoro. Innanzitutto, l'ammontare delle entrate tributarie derivanti dalla lotta all'evasione risultano inferiori a quanto era stato stimato. A fine 2000, il governo dette sgravi fiscali per circa 13.000 miliardi, mentre «sulla base dei dati a consuntivo si può stimare che le entrate tributarie aggiuntive attribuibili alla lotta all'evasione siano risultate pari a circa la metà di quello previsto». Il secondo elemento di rischio è l'abbassamento delle entrate dovute al capital gains, rispetto agli incassi previ-

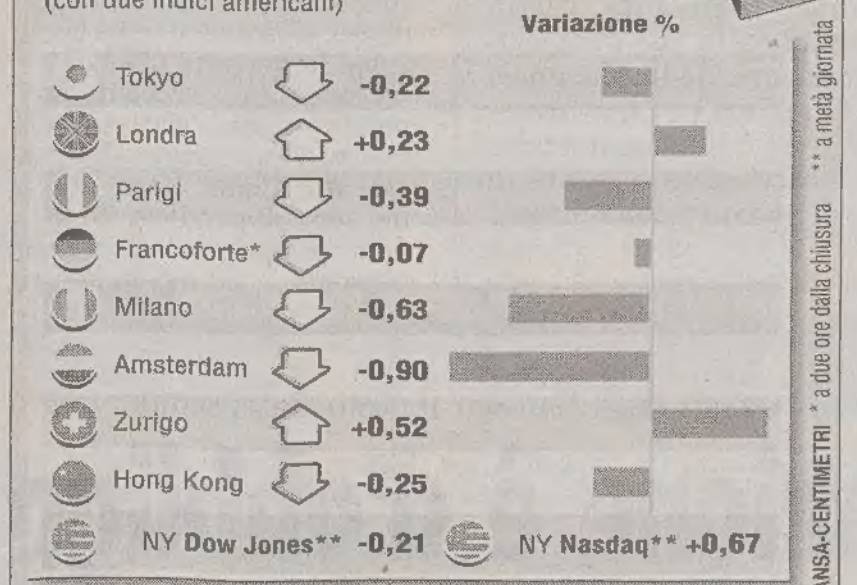
sti. Questo abbassamento, non sembra sufficientemente ponderato nei calcoli del governo.

In questa situazione, il clima di sospetto di alcuni osservatori stranieri cresce. Il quotidiano economico tedesco Handelsblatt sostiene che «probabilmente l'Italia non riuscirà a rispettare quest'anno i suoi obiettivi di bilancio». A questo punto, «i governi della Ue attendono con ansia la prima uscita europea del nuovo capo del governo Silvio Berlusconi a metà giugno a Goeteborg».

Antonella Fanto

Le chiusure delle Borse

Variazioni giornaliere rispetto al giorno precedente (in %) in nove importanti piazze finanziarie (con due indici americani)



telefonico europeo. A causare la nuova tempesta, sono stati i risultati negativi dell'inglese Vodafone e le voci su un prossimo aumento di capitale dell'olandese Kpn per far fronte ai debiti. Debolezza accentuata in Italia dalle voci di un'in-

chiesta aperta dalla Procura di Torino sul gruppo Colaninno. Così, Telecom, Tim, Olivetti e Seat hanno la maggiore responsabilità di un bilancio settimanale negativo: il Mibtel ha infatti perso il 2,49%, mentre il Mib 30 ha ceduto il 2,9%.

Nuovo minimo dell'anno per la moneta unica. Il dollaro sale a 2296 lire. Bilancio settimanale negativo per Piazza Affari

E' inarrestabile la picchiata dell'euro

MILANO L'euro non riesce proprio a piacere agli investitori: anche in una giornata tutto sommato tranquilla di fine settimana, la divisa europea è riuscita nell'impresa di segnare nuovi minimi annuali, sia nei confronti del dollaro che in quelli dello yen. L'euro è infatti scivolato a metà pomeriggio al livello di 84,33 centesimi contro il biglietto verde americano. Rispetto alla divisa nipponica, invece, aveva fatto registrare il minimo durante la mattinata, scendendo a 99,88 yen: è il livello più basso dal 19 dicembre scorso. Il dollaro

si è dunque arrestato in prossimità delle 2.300 lire, esattamente a quota 2.296. Sono ormai vicini i minimi assoluti della divisa europea contro la moneta statunitense, raggiunti il 26 ottobre 2000 a 82,3 centesimi. E non sembra che la tendenza si possa invertire in breve tempo. Troppo profonda le attuali cause di debolezza per poterle rimuovere con rapidità.

Quella principale è la sensazione, suffragata dai dati macroeconomici, che l'economia americana riuscirà a ritrovare presto la strada della crescita sosten-

nuta: ieri i dati sul mercato del lavoro Usa, con il tasso di disoccupazione in calo a maggio al 4,4%, hanno sorpreso gli analisti, che avevano invece previsto una salita al 4,6%, confortando la visione di un quadro americano in miglioramento. Tutto il contrario di quanto accade in Europa, dove si moltiplicano i segnali di rallentamento, e ciò che è peggio, non si capisce chi vi si possa opporre. Certo, non la Banca centrale europea, i comportamenti dei cui principali esponenti hanno lasciato e continuano a lasciare di stucco

gli analisti. Gli indici relativi ai responsabili degli acquisti di Eurolandia, diffusi ieri, hanno mostrato a maggio un ulteriore ribasso, confermando la frenata in corso dell'economia. Ma il fatto che l'euro soffra ancora nei confronti dello yen certifica che un motivo non trascurabile della debolezza della divisa europea trova origine dalla mancanza di credibilità della Bce.

Nella settimana appena trascorsa, non ha sofferto soltanto l'euro: anche Piazza Affari ha annaspato, spinta all'inghiù dalla rinnovata debolezza del settore

L'assalto del colosso Edf a Montedison visto dal quartier generale della ex municipalizzata triestina

Acegas, «Edison un socio strategico»

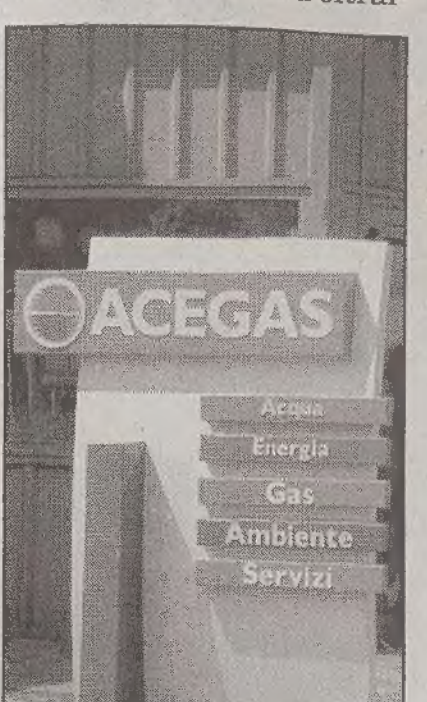
Il direttore Scolari: «La concorrenza sul mercato elettrico si gioca sui prezzi»

TRIESTE Acegas, l'ex municipalizzata triestina appena sbarcata a Piazza Affari, non resta indifferente di fronte allo sbarco dei francesi di Edf in Montedison. Le grandi manovre sul mercato elettrico sono appena iniziate dopo che il colosso guidato da Francois Roussely ha dichiarato di possedere il 20 per cento della società di Foro Bonaparte.

A Trieste si seguono quindi con interesse i nuovi scenari considerati che Acegas è legata da una collaborazione strategica nel settore del gas con Edison che possiede il 22 per cento di Estgas (gli altri partner sono le ex municipalizzate di Udine e Gorizia). Ma non solo. Edison è presente nel capitale di Acegas con una quota del 2 per cento. E partecipa con l'ex municipalizzata triestina nella gestione della centrale di Sarnato, vicino a Piacenza.

La battaglia su Montedison è lontana da Trieste ma potrebbe influenzare in prospettiva i rapporti strategici della società? «Edison è un importante socio di riferimento industriale per Acegas — chiarisce il direttore generale, Franco Scolari. L'ombra di Edf non scatena insomma grandi preoccupazioni: «Edison, eventualmente, non potrebbe che rafforzarsi sul piano industriale».

Ma i riflessi del caso (sotto esame a Bruxelles dopo che il governo ha sterilizzato i diritti di voto dei francesi) hanno aperto un dibattito rovente sulle liberalizzazioni del mercato elettrico e sulle «simmetrie» necessarie sul mercato di Eurolandia. Edf sbarca in Italia prefigurando una strategia che punterebbe a creare un forte polo energetico. E l'ultimo atto di un piano di espansione che sta spostando gradualmente il giro d'affari di Edf fuori dalla Francia. Scolari, esordì professionalmente proprio in Montedison come ingegnere informatico, proviene dalla Pirelli Cavio dove occupava l'incarico di direttore della business



pe e le tariffe di mercato italiane. Il pericolo del nucleare? «Sono in grado di garantire la massima sicurezza e prevenzione. Possono dormire sonni tranquilli. In generale credo che sia necessario produrre energia ma senza depredare i consumi con misure da austerità. Basti guardare a quello che è successo in California dove le società elettriche hanno iniziato a razionare l'energia, provocando disastrosi blackout, per aumentare i prezzi».

Ma il caso Edf pone altre controversie. Bruxelles impone reciprocità, spinge l'accelerazione sulle liberalizzazioni. Un colosso che opera in regime di monopolio non può approfittare di una posizione dominante, soprattutto quando i governi litigano sulla deregulation del mercato elettrico: «Non sono convinto che il mercato francese sia chiuso all'importazione di energia. D'altra parte è difficile sbarcare in Francia potendo garantire prezzi competitivi». Intanto nel giro di due anni nella rete di Edf sono caduti anche la London South Western Electricity, il 25 per cento della tedesca Enbw. Hanno costruito basi in Svezia, Finlandia, Brasile, America Latina. Un gigante globale: «Ma è proprio questo il loro vantaggio. In Francia si dice che Edf sia più importante del governo. Bisogna riconoscerne che hanno una rete eccellente e monolitica, focalizzata soltanto sull'energia. Inoltre possono operare in un Sistema Paese che assicura bassi costi industriali. In Italia è difficile fare una politica dei prezzi. Guardi la stessa Acegas: su 186 lire di bolletta 100 provengono dal consumo e 86 da accise varie».

Ma intanto la guerra elettrica continua. Abuso di posizione dominante. E l'accusa mossa a Edf nel dossier preparato da Guido Rossi per conto di Montedison, che lunedì o martedì arriverà sul tavolo non solo di Mario Monti, commissario Ue per la concorrenza, e di Pippo Ranci, presidente dell'Autorità italiana per l'energia, ma anche a Loyola De Palacio, commissario Ue all'energia.

Nella segnalazione, Rossi (ex numero uno della Consob nonché presidente di Montedison dal '93 al '95, primi anni del risanamento dopo il crack Ferruzzi) punta il dito, secondo quanto si apprende, sull'abuso di posizione dominante del colosso pubblico francese sia sul mercato d'oltralpe sia sul mercato europeo, dove Electricité de France è presente e sottolinea il super esperto anche attraverso le partecipazioni nella tedesca Enbw e nella svizzera Atel.

Piercarlo Fiumanò

L'utile sopra gli 11 mila miliardi Bilancio record per l'Eni Il fondo Usa Capital Group secondo maggior azionista

ROMA L'Eni archivia un bilancio record e attira sempre più l'attenzione degli investitori stranieri: al libro soci un fondo americano è il secondo maggior azionista, dopo il Ministero del Tesoro. Con un utile consolidato raddoppiato rispetto al '99 a 11.174 miliardi di lire, la distribuzione di un dividendo di 410 lire (+17%) che permetterà di staccare un assegno al Tesoro di mille miliardi, il «cane a sei zampe», chiude i conti 2000 - approvati ieri dall'assemblea degli azionisti - e guarda avanti.

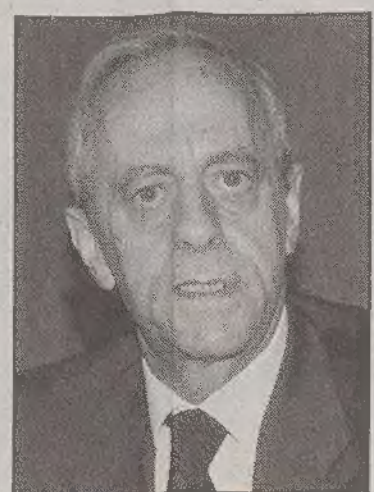
Con una forza di fuoco di 60 mila miliardi di lire, da destinare entro al 2003 a investimenti e nuove acquisizioni, per rafforzare la propria posizione sul mercato, incrementare le riserve, e candidarsi a pieno titolo ad entrare tra le 5-6 major mondiali.

E per farlo il gruppo guidato da Gian Maria Gros-Pietro e da Vittorio Minicato, è pronto anche a razionalizzare ulteriormente le proprie attività. Entro la fine dell'estate - è stato annunciato ieri - sarà stretta una importante alleanza nel settore della chimica. Grandi novità anche nelle attività del gas: la Snam lascia il suo ruolo di caposettore e viene incorporata

nel gruppo. Le attività di trasporto e gestione della rete di gasdotti verranno invece presto conferite a Rete Gas Italia, società già costituita, e destinata alla Borsa. Tornando al sempre maggiore interesse degli investitori esteri per il «cane a sei zampe», mentre Minicato ha annunciato che il 35% è in mani estere (soprattutto investitori Usa e europei), dal libro soci è emerso che il secondo azionista Eni è la statunitense

Capital Group International, uno dei maggiori investitori istituzionali mondiali, con una quota in portafoglio del 2,76%, seguito, con una quota sopra il 2%, dal gruppo SanPaoloImi. Il fondo Usa è fra i maggiori azionisti anche delle Generali (2,03 per cento) e Olivetti (2,86 per cento).

«La società è già contenibile», ha però ribattuto Gros Pietro spiegando che l'azionista di riferimento, avendo una quota inferiore ad un terzo del capitale «non può già ora bloccare le assemblee straordinarie». Ieri, intanto, il titolo Eni ha proseguito il proprio rally in Borsa avvicinandosi ai livelli record: il titolo ha chiuso con un prezzo di riferimento di 7,71 euro.



Vittorio Minicato

Secondo un rapporto diffuso a un convegno Ambrosetti

Produttività: l'Italia segna il passo Peggio di Germania e Francia

ROMA L'Italia continua a segnare il passo, rispetto ai Paesi principali «competitor», in termini di produttività, con un tasso di incremento che resta sempre significativamente più basso rispetto non solo agli Usa, ma anche alla Germania. L'indicazione è venuta da un convegno organizzato da Ambrosetti sullo scenario economico italiano. Gli indici fanno riferimento alla produttività totale dei fattori, sono stati elaborati sulla base di dati Ocse e riguardano, oltre all'Italia, Usa, Germania e Francia.

Risultato così che fra il 2001 ed il 1999 la produttività nel nostro Paese è cresciuta di appena l'1,82%, contro il +3,13% degli Stati Uniti, il 3,89% della Germania e l'1,91% della Francia.

L'andamento di questo indice in Italia ha registrato un brusco rallentamento a partire dagli anni '80, considerato che fra il 1999 ed il 1980 la produttività nel nostro Paese ha registrato un +11,85%, contro il +26,82% degli Usa ed il

+21,57% della Francia, mentre in Germania in questo stesso periodo si è registrato peraltro appena un +5,65%.

Il seminario di Ambrosetti ha avuto lo scopo di fare il punto sulla situazione e le prospettive del Paese sulla base della relazione eco-

nomica annuale della Banca d'Italia, con la partecipazione di due economisti, Paolo Savona e Giacomo Vaciago. Proprio tenendo conto del divario esistente fra l'Italia e gli altri Paesi in termini di produttività Savona ha sostenuto che «occorrerebbe varare una serie di incentivi per le nuove tecnologie, senza enfatizzare più di tanto i dati rela-

tivi all'aumento dell'occupazione negli ultimi anni. La verità - ha aggiunto - è che il nostro Paese perde competitività nei confronti degli Stati Uniti e della Germania in particolare. Nella situazione tedesca - ha detto ancora Savona - «nonostante il rallentamento dell'economia il tasso di crescita della produttività continua a ritmi sostenuti, superiore a quelli americani». Anche Vaciago ha sottolineato che «la sfida vera, per l'Italia e per l'Europa più in generale, è quella di mantenere tassi di crescita elevati per più anni consecutivi, ma per far questo occorre appunto alzare la produttività».

Le tabelle diffuse in occasione del dibattito puntualizzano inoltre che fra il 1964 - anno della prima crisi italiana dopo il cosiddetto miracolo economico - ed il 1980 (vale a dire l'anno della svolta sindacale nel nostro Paese dopo la marcia dei 40mila a Torino), la produttività italiana ha registrato un'eccezionale performance, con una crescita del 34%.

Per l'economista Savona bisogna puntare sugli incentivi alle nuove tecnologie. Vaciago: la sfida è mantenere tassi di crescita elevati



La probabilità che una famiglia sia indebitata decresce poi al crescere del reddito, mentre per le famiglie con redditi elevati, la probabilità di essere indebitate aumenta con il reddito: ciò è probabilmente dovuto al fatto, spiega Bankitalia, che «al crescere del reddito queste famiglie possono più facilmente disporre di fondi propri necessari a coprire la quota di spesa non finanziata dall'intermediario». Gli esperti di via Nazionale osservano inoltre che «l'aleatorietà delle entrate può incidere significativamente sia sulla domanda sia sull'offerta del credito».

IL CASO

I dati nella Relazione annuale

Bankitalia: una famiglia su quattro è indebitata, spesso per acquistare casa

ROMA Una famiglia italiana su quattro è indebitata: il dato emerge da un'indagine della Banca d'Italia contenuta nella Relazione annuale, in base alla quale il 19% dei nuclei familiari ha un debito con le banche, cui si aggiunge un'altra fetta (il 6%) indebitata verso parenti e amici, con una quota complessiva del 25%. Si tratta, comunque, di livelli più bassi rispetto agli altri paesi europei: basti pensare che in Germania è indebitata quasi la metà delle famiglie (43% del totale), mentre negli Stati Uniti si arriva addirittura al 74%.

Complessivamente, le passività delle famiglie italiane ammontavano, a fine 2000, a 677 mila miliardi di lire, in crescita di 74 mila miliardi rispetto all'anno precedente, meno degli 80.400 del '99. Ma perché si indebitano le famiglie? L'indagine Bankitalia dà una risposta precisa: «La ragione prevalente risulta essere l'acquisto e la ristrutturazione di immobili».

Ma «una dinamica sostenuta è stata registrata nell'ultimo decennio anche dai finanziamenti per l'acquisto di mezzi di trasporto e dal credito al consumo». Nel corso degli anni Novanta, inoltre, l'importo medio dei prestiti è

notevolmente aumentato e l'incremento ha riguardato soprattutto le famiglie residenti al Nord e quelle il cui capofamiglia è un lavoratore autonomo, ha un'istruzione superiore e un reddito elevato.

A parità di altre condizioni, la propensione all'indebitamento è influenzata dall'età di ciascun individuo: le famiglie giovani, «con aspettative di crescita sostenuta del reddito e un'alta utilità marginale dei consumi correnti, tendono infatti a esprimere una domanda di credito elevata», che va riducendosi però una volta superata la soglia dei 35 anni.

La probabilità che una famiglia sia indebitata decresce poi al crescere del reddito, mentre per le famiglie con redditi elevati, la probabilità di essere indebitate aumenta con il reddito: ciò è probabilmente dovuto al fatto, spiega Bankitalia, che «al crescere del reddito queste famiglie possono più facilmente disporre di fondi propri necessari a coprire la quota di spesa non finanziata dall'intermediario». Gli esperti di via Nazionale osservano inoltre che «l'aleatorietà delle entrate può incidere significativamente sia sulla domanda sia sull'offerta del credito».

Completata l'integrazione con la banca di riferimento della comunità slovena

Fusione Cividale-Kmecka

CIVIDALE Completata l'integrazione fra la Banca di Cividale Spa e la banca di riferimento della comunità slovena in Italia, la Banca Agricola Kmecka Banka, che da ieri sono un'unica realtà, una massa amministrata di 3.000 miliardi di lire, impieghi per 1.250 miliardi, 360 dipendenti e 40 filiali operative, tutte in Friuli-Venezia Giulia. L'integrazione completata ieri giunge alla fine di una serie di operazioni avviate un anno fa con l'acquisto dal Gruppo Caer (oggi Cardine) del 35,65% del pacchetto azionario della Kmecka

Banka e il successivo lancio di un'Opasc che ha portato alla banca cividalese l'80% delle azioni della Kmecka. Nell'aprile scorso le assemblee degli azionisti delle due banche hanno approvato in via definitiva il progetto di integrazione. La Kmecka ha chiuso l'esercizio 2000 con una raccolta globale di 395 miliardi di lire, impieghi per cassa per 184 miliardi e un utile netto di 2,6 miliardi. Oltre a consolidare il proprio ruolo di banca regionale - ha evidenziato in una nota la Banca di Cividale - l'istituto cividalese «si fa carico di

proseguire la funzione di riferimento creditizio per la comunità di lingua slovena in Italia esercitata per 90 anni dalla Kmecka Banka e punta a sviluppare i rapporti operativi nella vicina Repubblica di Slovenia e, più in generale, nei paesi dell'Est Europeo. L'obiettivo dello sviluppo in autonomia dell'azienda di credito - ha detto il presidente della Banca di Cividale, Lorenzo Pelizzo - passa necessariamente attraverso un sempre più stretto legame con il territorio e l'apporto della Kmecka Banca va in questa direzione».

La riunione dei «quadri» a Gradisca conferma l'inaffidabilità degli azzurri, che continuano a rivendicare la presidenza

Giunta, Forza Italia s'irrigidisce su Tondo

Zoppolato (Lega Nord) replica subito: «Prima dei nomi parliamo dei programmi»

La Margherita si prepara a far gruppo in Consiglio Ma i Popolari continuano a rischiare la diaspora

UDINE La Margherita sboccherà. Magari ridotta nelle proporzioni e perdendo qualche «petalo» per strada, ma la nuova forza politica è pronta per proporsi all'attenzione del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. La riunione udinese di ieri, nella sede del Ppi, è risultata emblematica al riguardo. I quattro consiglieri del progetto (Degano, Brussa, Morotoni e lo stesso presidente del consiglio Martini), Patrizia Baldassi dei Democratici, Andrej Berdon dell'Unione slovena e Cristiano Lesa dell'Udeur hanno convenuto su di un percorso politico che potrebbe mutare profondamente il volto dell'asse di piazza Oberdan, con diaspore, divisioni e scelte di campo assottite.

Tecnicamente parlando, è stato convenuto di considerare chiusa l'esperienza del Cpr (Centro popolare riformista) e, di conseguenza, invitare lo stesso gruppo operante in piazza Oberdan a trasformarsi in Margherita. Nei fatti,

si tratta già di un «ensemble» virtuale, visto che delle quattro formazioni politiche che avevano dato vita all'esperienza, almeno una, la Lista Dini, è scomparsa strada facendo senza lasciare alcuna traccia. La compattezza dei gruppi regionali, poi, rappresenta un'altra incognita non da poco. Quasi un cavallo retorico, anzi, considerato che dei sette componenti originari di area popolare del gruppo solo i quattro anzidetti hanno aderito alla nuova formula. Cruder e Molinaro stanno a mezza via tra la deludente Democrazia europea di D'Antonio e Forza Italia, mentre Gottardo permane nel limbo, stratonato comunque dalle sirene forziste.

«A questo punto - commenta Cristiano Degano - non ci resta che auspicare la piena legittimazione della Margherita in Regione. Gli spazi per trovare un suo ruolo ci sono, ed è assolutamente necessario che nasca quanto prima un coordinamento di questa nuova forza».

f.b.

GRADISCA Gira gira, si arriva sempre al Tondo. Inteso come Renzo, assessore regionale alla Sanità ormai defilato e presidente della giunta regionale in pectore. E' lui, infatti, il candidato del gruppo Forza Italia-Ccd-Federazione di Centro e Unione Friuli per quel ruolo, senza dubbi che tengano. La decisione è stata presa ieri all'unanimità, alle «Viole» di Gradisca, civettuolo aggritismo prestatosi per l'occasione al dibattito politico. Una dichiarazione di guerra verso gli alleati della Lega Nord? Beppino Zoppolato l'ha presa come tale, se è vero che, mentre le telecamere avevano appena finito di ticchettare i risultati del summit azzurro, lui già precisava che non accetterà alcun tipo di imposizione e sosterrà la linea secondo la quale bisognerà scegliere, all'interno della coalizione la persona più adatta. «E' singolare - racconta Zoppolato - questa eccessiva enfasi sull'indicazione del presidente. Come Lega abbiamo sempre privilegiato le linee programmatiche alle persone...». Di qui la sua ri-



I consiglieri regionali azzurri ieri a Gradisca. (Bumbaca)

chiesta: un incontro con i responsabili politici e i presidenti alleati, che si svolgerà lunedì 4 giugno, nella sede della Regione di via San Francesco, a Udine.

Dal fronte forzista-cicidino-unionista solo aperture, visto che è stata valutata positivamente la possibilità di un allargamento dell'attuale maggioranza ad altre forze politiche che trovino punti d'incontro a livello pro-

grammatico. Per arrivare, però, bisognerà superare in primis la «tentazione» leghista di rimanere sull'uscio della giunta, per vedere l'effetto che fa. La prima riunione del consiglio regionale per l'elezione del nuovo presidente della giunta, convocata per il prossimo 7 giugno, dovrebbe far chiarezza, ma non è detto. Per intanto, molto italianamente, si è puntato su una delegazione

di «saggi», incaricata praticamente di ricucire i rapporti con la componente leghista, ancora sbalestrata dall'insuccesso elettorale del 13 maggio. Ne faranno parte il coordinatore regionale di Forza Italia, Ettore Romoli, il capogruppo consiliare Ferruccio Saro, il vicecapo gruppo consiliare Bruno Marini, il segretario regionale del Ccd e consigliere entrante Edoardo Saso, il consigliere regionale Franco Dal Mas e il consigliere entrante Gualtiero Stefanini.

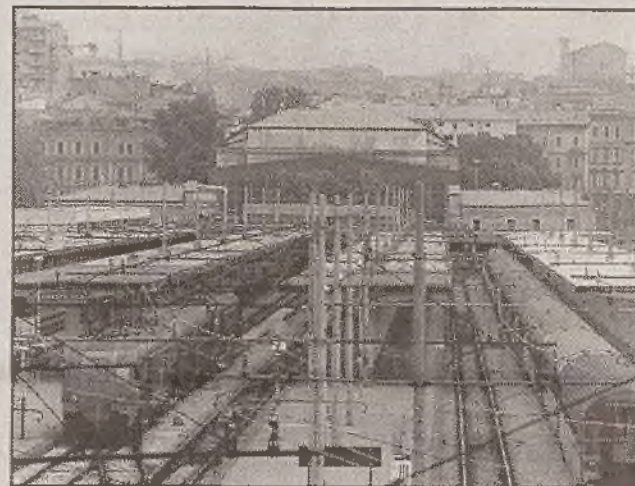
Del lotto, il trionfo Marini sembra in pole position rispetto al pordenonese Dal Mas per raccogliere il testimone di capogruppo da Saro. Ma i problemi di equilibrio interno, in un'ottica meno ristretta, passano in secondo piano. L'effetto Illy, la sua possibile candidatura alle «regionali» del 2003 hanno monopolizzato una discreta parte del dibattito. E quando ai referenti, già depressi, è stato servito al bar il caffè dell'ex sindaco di Trieste, non è mancato un commento salace: «Ce lo ritroviamo perfino nella tazzina...».

Furio Baldassi

Presentati gli orari in vigore dal 10 giugno nelle stazioni del Triveneto. Sugli Eurostar il posto andrà sempre fissato

In treno la prenotazione è d'obbligo

TRIESTE La trasformazione in Intercity della notte dell'Espresso che collega Trieste e Lecce, l'estensione della prenotazione obbligatoria sui treni Eurostar, attualmente limitata alle giornate di venerdì e domenica, anche a tutti gli altri giorni della settimana nei periodi che vanno dal 19 luglio al 20 agosto e dal 6 dicembre all'8 gennaio, una sostanziale riduzione dei prezzi della linea Trieste Milano, sia per quanto concerne gli Eurostar che gli Intercity. Sono queste le novità salienti, per ciò che concerne il Friuli-Venezia Giulia, del nuovo orario ferroviario che entrerà in vigore il 10 giugno, presentato ieri a Mestre. Il nuovo orario, che avrà validità fino al 26 gennaio del prossimo anno (questa è una novità assoluta, in quanto in passato la vita degli orari era più breve), non offre altri



Una veduta della stazione ferroviaria di Trieste: dal 10 giugno cambiano gli orari di partenze e arrivi dei treni.

particolari spunti di novità, per quanto concerne linee e modalità di viaggio, interessanti per i passeggeri della regione.

«L'offerta della Divisione passeggeri di Trenitalia per il Triveneto - è stato affermato nel corso di una conferenza stampa - è stata complessivamente potenziata, soprattutto nelle giornate notturnamente a più intenso traffico. In tali giornate

dei suoi prodotti, sia in termini di velocità che di qualità dei servizi offerti. Con il nuovo orario, i treni Eurostar si caratterizzano sempre più come servizi di collegamento veloci fra grandi centri, con conseguente riduzione delle fermate e, in alcuni casi, dei tempi di percorrenza, mentre i treni Intercity accentuano la loro funzione di servizi di collegamento fra centri grandi-medi e medi-medi, con incremento del numero delle fermate e una struttura di offerta regolare e cadenzata».

Particolari novità sono state apportate alle linee internazionali e, nello specifico, a quelle che collegano il Triveneto alla Germania e all'Austria, ma le stazioni coinvolte sono quelle del Veneto, perciò per il Friuli-Venezia Giulia, non ci sono sorprese di rilievo.

u. sa.

L'agricoltura friulana cerca manodopera Gliela darà una «zona franca del lavoro»

MOIMACCO La convenzione tra Friuli Venezia Giulia e Slovenia per favorire l'impiego dei lavoratori transfrontalieri, dopo l'approvazione da parte del governo italiano, è ora all'attenzione dell'esecutivo di Lubiana e potrebbe essere firmata in tempi brevi. Si apre così la prospettiva di creare una «zona franca del lavoro», allargando questa iniziativa ad altri Paesi dell'Est, con positivi effetti per l'economia regionale.

E quanto emerso in occasione dell'assemblea generale dell'Unione agricoltori della provincia di Udine, che si è svolta ieri a Moimacco. All'assemblea erano presenti il presidente dell'Unione Daniele Cecioni, e gli assessori regionali all'Agricoltura Aldo Ariis e al Lavoro Giorgio Venier. Romano.

L'agricoltura del Friuli-

Venezia Giulia ha soprattutto bisogno, come è emerso nell'assemblea, di essere liberata dai freni della burocrazia per poter esprimere tutte le sue potenzialità e competere ad armi pari sul mercato dell'Unione Europea. In questa direzione vanno proprio i provvedimenti

Braccianti transfrontalieri potranno essere impiegati nelle attività stagionali. L'intesa è già stata siglata da Roma; ora tocca a Lubiana

menti per liberalizzare il lavoro stagionale e favorire così un settore come l'agricoltura, oltre che il turismo.

La Regione intende anche riproporre al nuovo Parlamento il provvedimento

che introduce norme più semplici e meno costose per impiegare lavoratori stagionali e favorire con consistenti sgravi fiscali il reinserimento nel lavoro dei titolari di pensioni di anzianità. Le norme messe a punto e proposte dalla Regione Friuli-Venezia Giulia erano state infatti accolte dalle precedenti Camere solo in forma molto limitata.

Tutte queste azioni avviate dalla Regione mirano, utilizzando al massimo i lavoratori già potenzialmente disponibili nel Friuli-Venezia Giulia e quelli transfrontalieri, a ridurre il fabbisogno di extracomunitari soprattutto nel settore agricolo. Questo perché i costi per garantire agli extracomunitari e alle loro famiglie decorevoli condizioni di vita, in termini di alloggio e servizi sociali, sono molto elevati e difficilmente sostenibili dalle pubbliche amministrazioni.

Comitato paritetico
Legge di tutela:
gli sloveni
devono indicare
tre «saggi»

TRIESTE La legge sulla tutela della minoranza slovena in Italia fa un ulteriore, importante, passo in avanti. Il presidente del Consiglio regionale, Antonio Martini, ha convocato per venerdì prossimo, alle 15, nel palazzo di piazza Oberdan i 167 consiglieri comunali e provinciali di lingua slovena eletti nei Comuni della fascia confinaria e nelle amministrazioni provinciali di Trieste, Gorizia e Udine.

Spetterà a loro nominare tre membri che andranno a completare il Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena, organismo deputato all'attuazione della legge di tutela della minoranza slovena, la numero 38 del 23 febbraio di quest'anno, approvata definitivamente dal Parlamento italiano.

L'articolo 3 della legge prevede che il comitato sia composto da venti persone, di cui dieci cittadini italiani di lingua slovena. Ne dovranno quindi far parte quattro nominati dal Consiglio dei ministri (dei quali uno di lingua slovena); sei nominati dalla giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia (di cui quattro di lingua slovena, designati dalle associazioni più rappresentative della stessa minoranza); tre dall'assemblea degli eletti di lingua slovena nei consigli degli enti locali operanti sul territorio (ossia proprio i convocati di venerdì); sette nominati - con voto limitato - dal Consiglio regionale (di cui due appartenenti alla minoranza slovena).

La legge stabilisce che a convocare l'assemblea degli eletti di lingua slovena nei consigli degli enti locali sia il presidente del Consiglio regionale, adempimento che è stato formalizzato ieri.

Situazione ancora molto fluida a Mel, Porcia, Maniago e Forlì Zanussi, accordo a Rovigo non negli altri stabilimenti

Prosegue comunque la trattativa: nei prossimi giorni le segreterie nazionali di Fim, Fiom e Uilm siederanno al tavolo assieme all'azienda

PORDENONE Vertenza Electrolux Zanussi a Rovigo accordo raggiunto, ma a Mel si continua a scioperare.

Nel primo dei due stabilimenti veneti della Zanussi Elettromeccanica, azienda e organizzazioni sindacali hanno superato il braccio di ferro che li vedeva duramente contrapposti da oltre una settimana, stante la proclamazione dello sciopero ad oltranza. Ma per l'altra unità produttiva l'intesa pare ancora abbastanza lontana, tant'è vero che per lunedì è previsto uno sciopero generale della durata di un'ora e mezza mentre continua quello dello straordinario, legato alla questione del contratto nazionale.

«A Rovigo si è giunti all'accordo - spiega Andrea Castagna, coordinatore nazionale della Fiom per il Gruppo Zanussi - perché l'azienda si è seduta al tavolo della trattativa. Se non accadrà la stessa cosa a Mel non credo ci saranno i presupposti per una ricomposizione. E non mi pare che Zanussi abbia questa intenzione, dato che non ha revocato le decisioni unilaterali

che aveva assunto» ovvero lo scioglimento delle ferie agosto a ottobre-novembre.

E questo, dunque, che attende il sindacato: una disponibilità dell'azienda di rivedere le proprie decisioni. Cosa che è accaduta a Rovigo, laddove nel corso dell'ingaggio di giovedì, è stato concordato che i 380 lavoratori beneficeranno di una sospensione generale dell'attività dal 13 al 18 agosto, e di due sospensioni parziali, che interesseranno rispettivamente il 50% dei dipendenti, tra l'8 e l'11 agosto e tra il 20 e il 25 agosto. Per quanto attiene ai lavoratori richiamati dalla casa integrazione per essere «comandati» a Mel, saranno compresi tra le 10 e le 12 unità; ad altri sarà offerta la possibilità di venire richiamati e inviati in trasferta a Mel o, a scelta, in altri stabilimenti del Gruppo (Porcia, Maniago, Forlì); ma nel caso in cui la volontarietà non fosse sufficiente a coprire le esigenze dello stabilimento, l'azienda accederà alle liste di mobilità.

Questi i termini dell'intesa che ha posto la parola fi-

ne allo sciopero ad oltranza. Maurizio Castro, direttore risorse umane del Gruppo Electrolux Zanussi, l'ha definita «una soluzione equilibrata e ragionevole, che rappresenta un punto d'incontro tra le diverse esigenze delle parti».

Sanata una criticità, ne rimane aperta un'altra, quella di Mel, per la quale il manager auspica un «altrettanto ragionevole soluzione negoziale» raggiungibile nel corso del confronto del 4 giugno.

Ma «lunedì non ci saranno le condizioni per raggiungere l'intesa - avverte Andrea Castagna - dato che l'incontro è con le segreterie nazionali di Fim, Fiom e Uilm, e non quindi con i soggetti che hanno il compito di contrattare», sindacati territoriali ed Rsu. La disponibilità di massa-

Elena Del Giudice

Full immersion nello sport

OGGI siamo aperti!

Da noi potrai trovare una vastissima scelta di abbigliamento e articoli sportivi a prezzi vantaggiosi. Fai un tuffo nella convenienza Vidussi.

Vieni a trovarci nel rinnovato reparto subacquea.
Corsi sub - Ricarica bombole - Manutenzione erogatori
Collaudi bombole

VIDUSSI
CIVIDALE DEL FRIULI

www.vidussi.it

Ieri a Udine il corteo dei dipendenti di Regione, Province e Comuni che chiedono l'applicazione del contratto

Sciopero enti locali, migliaia in piazza

I sindacati esultano: «Ora siamo più forti». L'Areran: «Sempre pronti a trattare»

E a Pordenone i lavoratori della Provincia si preparano alla protesta-bis di martedì

PORDENONE Prima lo sciopero, compatto, di tutti i dipendenti locali, poi quello tutto pordenonese dei dipendenti dell'ente Provincia. Proclamato infatti lo stato di agitazione dalle Rsu con annessa astensione dal lavoro per due ore di martedì.

«Dopo due mesi di inutili trattative con una controparte arroccata sulle proprie posizioni - dichiara Giuseppe Rizzardo in rappresentanza delle Rsu - abbiamo deciso per la proclamazione di due ore di sciopero». Le ragioni dello scontro stanno nella decisione della delegazione trattante di parte pubblica di non accogliere la richiesta formulata dalle Rsu di una distribuzione equa dei compensi incentivanti. Inoltre una recente ordinanza emanata dal presidente dell'ente, Elio De Anna, attribuisce lo stesso premio di risultato agli 11 dirigenti in servizio senza alcun

criterio meritocratico, mantenendo in questo modo una consistente differenza tra i premi riconosciuti ai dipendenti e quelli ai dirigenti.

«A ciò va aggiunto - spiega ancora Rizzardo - che nel mese di luglio dello scorso anno ai dirigenti provinciali sono stati attribuiti aumenti di stipendio nell'ordine di 25 milioni di lire annue senza che sia stato stipulato nessun accordo collettivo. Chiedevamo - aggiunge - un aumento a 1,4 milioni di lire per le categorie più basse, stante che il premio per il 2000 era di un milione, senza però aumentare la spesa complessiva ma riducendo gli importi massimi. Per la categoria intermedia l'aumento richiesto era di 200 mila lire, per il personale direttivo non si chiedeva alcun aumento. Non sembravano proprio richieste assurde...».

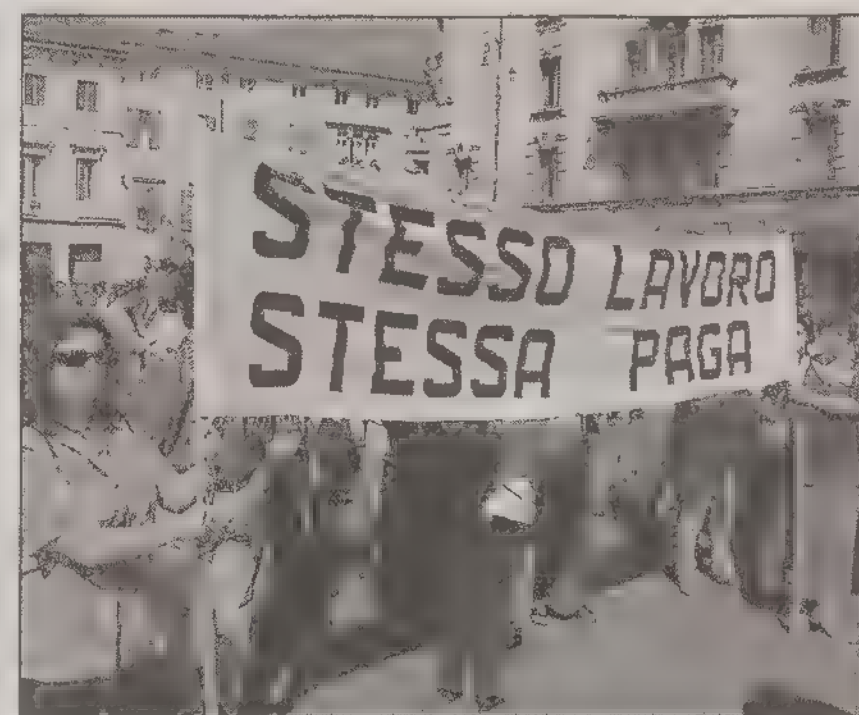
e.d.g.

UDINE Un comparto unico negli enti locali c'è, seppur di fatto. E quello creato ieri nelle strade di Udine dagli scioperanti (le organizzazioni sindacali confederali parlano di quattromila partecipanti, la Digos di duemila) provenienti dagli uffici della Regione, delle Province, dei Comuni e delle Comunità montane. Tutti assieme, senza distinzioni, determinati nella protesta per ottenere miglioramenti economici e normativi che riguardino l'intera categoria degli enti locali, hanno dato vita a una manifestazione, culminata nel comizio davanti alla sede di Anci, Upi e Unceim. C'era molta attesa per questo sciopero, il primo del genere nella storia del Friuli-Venezia Giulia. «Per noi si tratta di una vittoria straordinaria - commenta Franco Belci, segretario regionale della Cgil funzione pubblica - perché

più di un terzo del totale dei lavoratori è sceso in piazza e, nel complesso, ben l'80% degli interessati non si è presentato sul posto di lavoro». In sostanza, sembra che ieri abbiano funzionato solo i servizi essenziali, quelli destinati a funzioni irrinunciabili di sicurezza.

La riuscita della manifestazione ha rinfanciato anche i sindacalisti, giunti a questo appuntamento dopo una lunga e per ora inutile serie di incontri con la controparte, l'Areran: «Questa adesione, che va oltre le aspettative - aggiunge Belci - ci rafforza nel sostenere i tre obiettivi che intendiamo rilanciare dalla prossima settimana. Il primo consiste nell'attuare un pressing su Anci e Areran per chiudere entro l'estate la partita contrattuale, in modo da fornire ai lavoratori certezze economiche e normative. In secondo luogo vo-

gliamo un chiarimento definitivo con la Regione - prosegue - le cui ambiguità hanno condizionato la vertenza. Per limitarsi all'ultimo episodio - ha precisato - il Consiglio regionale ha varato la legge con la quale vengono indicate modalità e procedure della perequazione fra i dipendenti regionali e quelli degli altri enti locali, e viene fissata per il 2005 la conclusione del percorso. Ma la giunta ha lasciato questa legge senza copertura economica. Chiediamo perciò che con le variazioni di bilancio venga previsto un finanziamento di almeno una decina di miliardi. Infine - conclude il sindacalista - vogliamo rilanciare il senso profondo della scommessa sul comparto unico e sul contratto regionale. Si tratta di un progetto di valorizzazione del lavoro pubblico e di un investimento per una pubblica amministrazione più



Dipendenti pubblici durante il corteo di ieri a Udine.

efficace e moderna, capace di sostenere il processo di riforma delle autonomie locali. Non è pensabile affrontarlo, come fanno le controparti, unicamente in termini di risparmio».

Solidarietà e sostegno allo sciopero dei lavoratori lo ha manifestato anche il gruppo regionale del Ds. «La grande partecipazione alle manifestazioni di Udine e Trieste - si legge in una nota - dimostra nelle cose quanto sia sentito questo problema del contratto dei dipendenti degli enti locali».

Paolo Polidori, presidente dell'Areran, ha invece re-

plicato così: «Apprezzo il fatto che lo sciopero si sia svolto entro i limiti della compostezza e senza attacchi personali, elemento che ci stimola ulteriormente, ma avevamo già dato la nostra disponibilità a riprendere la trattativa».

Sergio Zucca, della segreteria nazionale degli autonomi della Cisas, invece accusa dell'interruzione della trattativa l'Anci «che rappresenta la maggioranza in seno all'Areran». E aggiunge: «Noi chiediamo l'applicazione immediata del contratto nazionale alla categoria».

Ugo Salvini



Antivigilia di Natale 1998: la scena della strage.

TRIESTE «Siamo innocenti. Contestiamo l'accusa di aver organizzato la strage di Udine. Altro, al momento, non intendiamo dire».

Sono state queste le risposte univoche, quasi fotocopiaste, di Tatiana Andreicik, Giuseppe Campese, Nicola Fascicolo, Sadria Keqi e Ilir Mihasi ai magistrati che li hanno interrogati in varie supercarceri italiane su indicazione del presidente aggiunto del Gip di Trieste Nunzio Sarpietro. Da nove giorni ai cinque detenuti è stata notificata un'ordinanza di custodia per la strage di Udine e gli interrogatori cui sono stati sottoposti per rogatoria, rientra-

Gli accusati si dichiarano innocenti e non rispondono. Intanto due albanesi ricorrono al Tribunale del riesame

Strage di Udine, battaglia giudiziaria

no nelle usali procedure previste dal Codice.

Il Codice ammette che gli arrestati si avvalgano della facoltà di non rispondere in attesa di esercitare al meglio il loro diritto di difesa.

Due degli arrestati, Sadria Keqi e Ilir Mihasi, sono ricorsi intanto al Tribunale del riesame. Ritengono che l'ordinanza del Gip sulla strage non sia sufficientemente «motivata». Almeno per le loro situazioni.

Per questo giovedì prossimo i loro avvocati discuteranno davanti al Tribunale se sussistono o meno le condizioni per trattenerli in carcere per questo reato. Secondo il pm Raffaele Tito, della Direzione distrettuale antimafia, le esigenze cautelari vi sono tutte. C'è il pericolo che le fonti di prova vengano inquinate attraverso blandizie ma anche minacce e ritorsioni trasversali. C'è il pericolo di fu-

ga all'estero e di una reiterazione di reati gravi.

«Dagli atti dell'inchiesta non emergono elementi a favore degli inquisiti, tali da consentire l'adozione di misure cautelari alternative» si legge sull'ordinanza del Gip Nunzio Sarpietro. «Non possono essere applicati gli arresti domiciliari, poiché tale misura difficilmente potrebbe salvaguardare in maniera efficace le gravi esigenze cautelari».

Il ricorso al Tribunale del riesame offre comunque agli avvocati la possibilità di conoscere in dettaglio tutti gli atti che hanno determinato l'arresto dei loro clienti. Talvolta accade che per verificare la profondità di un'inchiesta e gli argomenti in mano all'accusa, i difensori si assumano il rischio di sentirsi rispondere «no» dal Tribunale. Niente scarcerazione, niente arresti domiciliari. Il ricorso pe-

rò costringe la Procura a mettere tutte le carte in tavola, svelando uno «scenario» che la difesa fino a quel momento non conosce. Ecco perché per ora solo due dei cinque arrestati si sono fatti avanti col Tribunale del riesame, rischiando un «giudicato cautelare» che inevitabilmente si rifletterà sull'andamento dell'inchiesta. I primi a muoversi sono stati gli albanesi. Quando la situazione apparirà più chiara, si faranno vivi pure Nicola Fascicolo e Giuseppe Campese. Rinunciare a un ricorso è sempre possibile, piuttosto che rischiare un autogol.

Claudio Erné

Si nascondeva in casa d'un conterraneo trapiantato nella località balneare

Preso a Lignano Sabbiadoro pericoloso latitante barese

LIGNANO Sono andati a prenderlo in venti carabinieri, appartenenti ai reparti operativi di Bari e Udine, ai Ros e al Nucleo operativo di Latisana assieme ai colleghi lignanesi. Uno spiegamento di forze concentrate ieri alle 5.30 a Lignano Sabbiadoro e un piano d'azione dettagliato nella notte degli di «manette eccellenti»: davanti all'uscio dell'appartamento in via dei Cedri, in quattro hanno sfondato con un ariete la porta d'ingresso all'ultimo dei tre piani di una tranquilla palazzina; e gli altri multi a «cinturare» la zona per evitare un'altra fuga. Il ricercato (ora ex) è un affiliato della Sacra Corona Unita: è barese, si chiama Eugenio Palermi, ha 47 anni. È ritenuto il «numero 2» del clan di Savino Parisi, una delle più agguerrite cosche pugliesi che dal quartiere di Japigia controllava i traffici di droga e le «bionde» (tabacchi lavorati esteri) destinate anche alla criminalità campana e siciliana. Lo ricercavano dall'8 marzo.

A Lignano, dopo appena due giorni di «vacanza», tra appostamenti e pedinamenti si è sbriciolata la «mimetizzazione» di Palermi: all'alba sono scattate le manette e si sono aperte le carceri di via Spalato, a Udine. In cella, accusati di favoreggiamento personale, lo hanno accompagnato anche il suo guardaspalle Domenico Palermi, 41 anni, di Valenzano (Bari); e Giuseppe Roberto, 41, venditore ambulante, nato a Capurso (Bari), ma da anni residente in regione. Il boss sperava di poter contare sul suo conterraneo residente a Lignano per trovare la «quiete perfetta» in quell'appartamento di via dei Cedri, in una località che, di questi tempi di Pentecoste, si gonfia di turisti. Ma le forze dell'ordine hanno fatto lo stesso ragionamento: dopo aver setacciato alberghi e case in affitto, l'attenzione si è puntata sui pugliesi «sospettiti». L'ambulante di Capurso è noto nella località balneare dove risiede da almeno vent'anni: un «personaggio» pittoresco, col suo carretto di vestiti offerti ai bagnanti in spiaggia. Sul suo conto c'è ben poco: molti attriti in fatto di concorrenza commerciale e qualche «innocuo» precedente (reati sull'iva, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale). E a Lignano ha pensato Palermi di non poter mantenere il «basso profilo» dell'uomo qualunque, con tanto di documenti falsi e «puliti» e qualche «arrangiamento» estetico, baffi, barba e i capelli allungati. Lo avrebbero tradito uno sfregio e alcuni tatuaggi. Quando ieri i militi in borghese sono andati a prenderlo, i tre inquilini non hanno voluto aprire, costringendo gli inquirenti a sfondare la porta. «Pensavo che ci voleste ammazzare», ha soffiato quasi rincuorato Palermi.

l.b.

Arrestati all'alba anche il «gorilla» del boss e il venditore ambulante proprietario dell'appartamento

Nuovo anno accademico In Friuli nasce la laurea sul Web

UDINE Dal prossimo anno accademico l'Università di Udine avvierà un corso di laurea triennale in tecnologie Web e multimedia. Lo ha anticipato il prorettore vicario, coordinatore del diploma e presidente del consiglio del corso di laurea in informatica, Furio Honsell, che ha precisato: «Il nuovo corso di laurea ha già ricevuto il parere positivo da parte del consiglio di facoltà e ora attende l'ufficializzazione del senato accademico. Questa nuova sfida dell'Università di Udine - ha detto Honsell - costituirà un tassello della collaborazione tra l'ateneo e il mondo del lavoro».

GORIZIA È la «maledizione» del confine. Gli inizi di giugno 2000 segnarono l'inizio di quella che, in un'estate d'incubo, divenne l'emergenza clandestini a Gorizia e in Italia. Dai 233 rintracci di gennaio si passò, in giugno, appunto, ai 959 provvedimenti, per poi sveltare ai 1.025 di luglio, ai 1.399 di agosto fino ai 1.715 di dicembre. Con gennaio, il freddo, le pattuglie miste e gli accordi bilaterali il caso-Gorizia sembrò cambiare volto. L'emergenza non sembrava più tale. Pochi mesi di rintracci a livelli «fisilogici» e qualcuno già si cullò nell'illusione di aver definitivamente chiuso un'emergenza gestita a tratti non brillantemente tra incomprensioni, sottovalutazioni, scontri sindacali e promesse non mantenute.

Ma da ieri, primo giorno di giugno, è risorta la «maledizione» del confine. E con lei i clandestini. Per la prima volta da settimane si è superata la soglia d'allarme: ben 112 immigrati entrati illegalmente in Italia sono stati infatti rintracciati mentre

sclamavano verso la stazione ferroviaria. In un de-jà-vu transfrontaliero, 62 turchi di etnia curda sono stati bloccati dalla polizia di frontiera nel centrale corso Italia: si trascinavano tutti insieme (58 uomini, tre donne e un bambino), stremati nella loro dignitosa disperazione. In stazione, pronti a salire sull'ormai fa-

Sono soprattutto turchi di etnia curda, in fuga dalla repressione. Profezia d'un esperto: «Diventeranno presto una moltitudine»

moso treno delle 6 per Udine e Venezia, altri 41 clandestini. Stessi volti, stesse illusioni. E poi jugoslavi, marocchini, iraniani, irakeni, bengalesi, africani: un condensato di umanità umiliata dalla povertà. Su tutto colpisce l'essodo del popolo curdo. In migliaia, dall'inizio del Duemila, hanno varcato il confine italo-sloveno per dirigersi in Germania e Inghilterra.

Non si soffermano a richiedere l'asilo politico (o, come sostiene qualche organizzazione di immigrati, non viene loro neppure prospettato): agguantano il decreto di espulsione e raggiungono in fretta le comunità sorte nel centro Europa.

Ma la «maledizione» è solo all'inizio. «Con l'arrivo della bella stagione, la repressione che si intensifica in Turchia e la guerra ormai prossima anche nel Kurdistan iracheno - osserva Dino Frisullo, segretario dell'associazione Azad che in Italia si batte per i diritti del popolo curdo - è certo che vi sarà un'ondata di profughi verso l'Italia». Un fiume in piena che non mancherà di coinvolgere anche il confine italo-sloveno. Per questo motivo Trieste è stata scelta quale tappa conclusiva di un giro d'incontri che vedranno protagonista Mueyesser Gunes, 49 anni, di Istanbul, madre di un curdo caduto in guerra, rappresentante de «Le madri della Pace». Su invito dell'europarlamentare Lucio Manisco è da ieri in Italia e, dopo aver toccato altre 11 città, il 13 giugno sarà a Trieste.

Roberta Missio

L'arrivo della bella stagione favorisce gli spostamenti di masse di disperati: la conferma viene da Gorizia

Il fiume dei clandestini ritorna in piena

Oltre cento i fermati nelle ultime ore lungo il confine con la Slovenia

†
È mancata all'affetto dei suoi cari

Nilde Delise ved. Carboni

Lo annunciano i figli GIGI e ANNAMARIA con MARIUCIA, GIANCARLO unitamente ai nipoti STEFANO, DANIELE, CRISTINA, ILIA, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì 4 giugno alle ore 9 da via Costalunga.

Trieste, 2 giugno 2001

Soci, atleti e dirigenti della «Pallino» partecipano al dolore dell'amico GIGI e famiglia per la perdita della madre.

Trieste, 2 giugno 2001

II ANNIVERSARIO
Otello Zanon

Mi manchi tanto.

MILENA

Trieste, 2 giugno 2001

Fernando Romano

Partecipano al lutto di ALESSANDRA e familiari: GIOVANNI ed ELISABETTA CERVESI.

Trieste, 2 giugno 2001

Partecipano al lutto della famiglia i colleghi: PATRIZIA FONTANESI e GIANFRANCO GRAZIANO.

Trieste, 2 giugno 2001

Si associa al dolore dei familiari lo Studio Legale Avv. DOMENICO GRISAFI.

Trieste, 2 giugno 2001

Partecipa commossa ANNA SERENA SILVESTRI.

Trieste, 2 giugno 2001

I ANNIVERSARIO

Temide Sabian in Sinigoi

Mi manchi sempre molto.

Tuo marito SILVANO

Trieste, 2 giugno 2001

A Roma la Regione e il Ministero dell'Ambiente sottoscrivono un programma sperimentale di raccolta rifiuti

Entro il 2003 la differenziata decollerà

TRIESTE La Regione e il Ministero dell'Ambiente hanno sottoscritto ieri a Roma un accordo di programma per l'avvio di una fase di sperimentazione per la gestione integrata dei rifiuti. L'obiettivo finale è di portare al 40%, entro il 2003, la percentuale di rifiuti raccolti in maniera differenziata.

L'accordo è stato firmato dal Ministro dell'Ambiente, Willer Bordon, e dall'assessore regionale Paolo Ciani. Alla fase di sperimentazione parteciperanno la Regione, le Province di Trieste e Udine, i Comuni di Trieste, Udine, Tavagnacco e San Giovanni al Natone e il Consorzio nazionale imballaggi.

Il percorso individuato dal progetto prevede la riduzione della quantità di rifiuti smaltiti in discarica e l'aumento della raccolta differenziata col recupero di alcuni materiali (vetro, carta, tessuti, imballaggi) e la produzione di energia elettrica o di fertilizzanti. In pratica, è prevista una sorta di «industrializzazione dei rifiuti», con le amministrazioni pubbliche che non si occuperanno solo del loro smaltimento (con i relativi costi da sostenere), ma dell'intero processo che, partendo dalla raccolta, si completa con il recupero, il riutilizzo e un'eventuale remunerazione attraverso il mercato dei prodotti ricavati dai rifiuti.

La sperimentazione seguirà due linee principali: una rivolta alle attività produttive e l'altra alle città. La prima coinvolgerà San Giovanni al Natone e Tavagnacco, con l'uso quotidiano di grandi quantità di imballaggi che oggi rappresentano un onere. L'obiettivo è di ricuperarli, incentivando la produ-

zione di nuovi imballaggi che utilizzino la materia prima riciclata.

La seconda linea coinvolgerà Udine e Trieste, dove saranno avviate forme di sensibilizzazione della popolazione sull'importanza della raccolta differenziata e d'incentivazione della stessa mediante la riduzione della tassa di asporto. Alla Regione e alle Province spetteranno invece il coordinamento e la verifica delle politiche di pianificazione, inserite nei piani regionali e provinciali dello smaltimento dei rifiuti e tese a rafforzare una cultura della raccolta differenziata.

L'intero progetto - hanno ricordato Bordon e Ciani - costituisce una delle sperimentazioni più avanzate d'Europa: abbatterà i costi che gravano sulle pubbliche amministrazioni e favorirà nuova occupazione.

am

A.MANZONI&C. S.p.A.

Accettazione necrologie

TRIESTE

Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040/6728328

Lunedì-venerdì: 8.30-12.30; 15-18.30 - sabato:

8.30-12.30

MONFALCONE

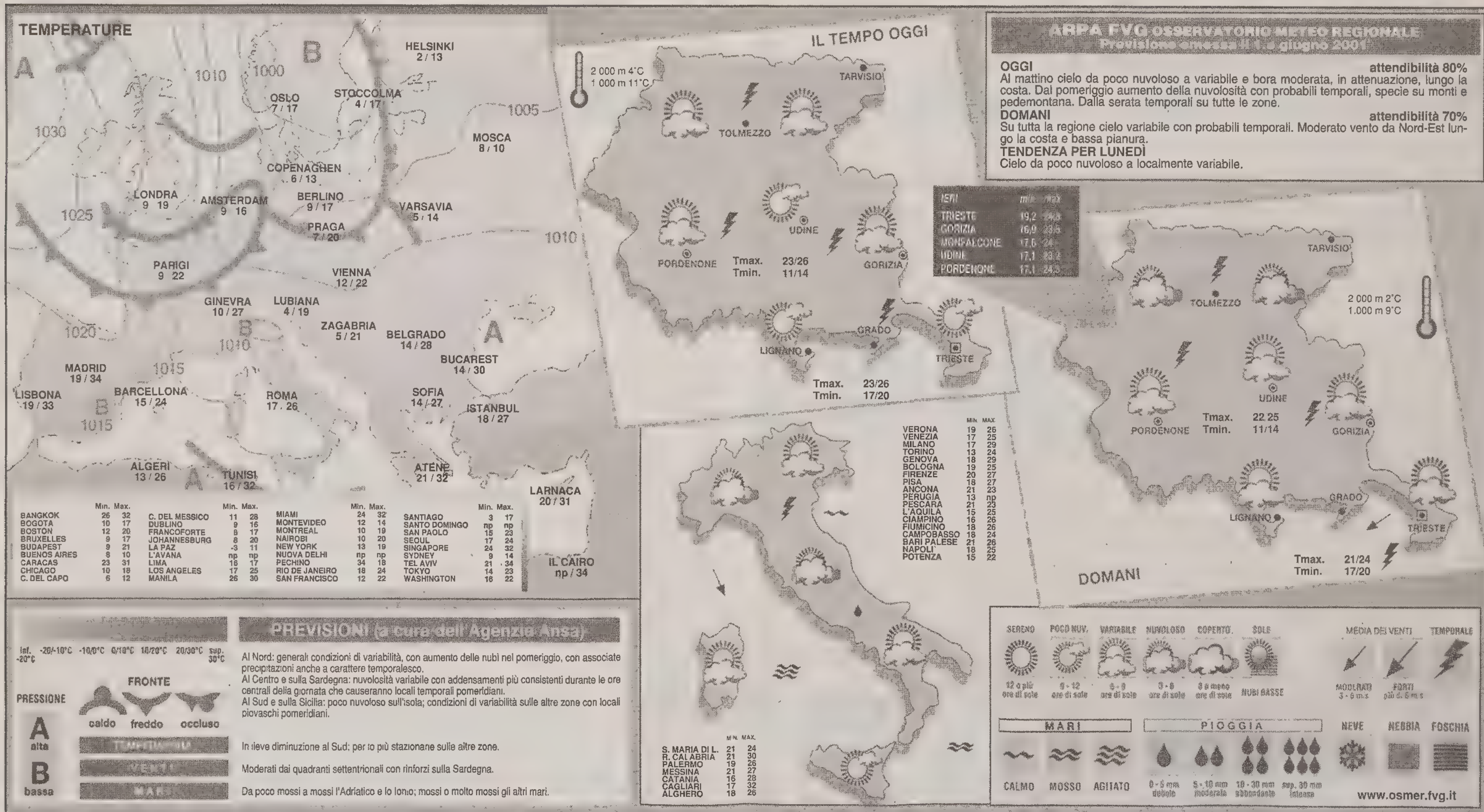
Largo Anconetta 5 - Tel. 0481/798828

Lunedì-venerdì 9.30-12.30

GORIZIA

Corso Italia 54 - Tel. 0481/537291

Lunedì-venerdì 9-12.30



DIMENSIONE SPAT

SOLE?

PIOGGIA?

COMUNQUE...

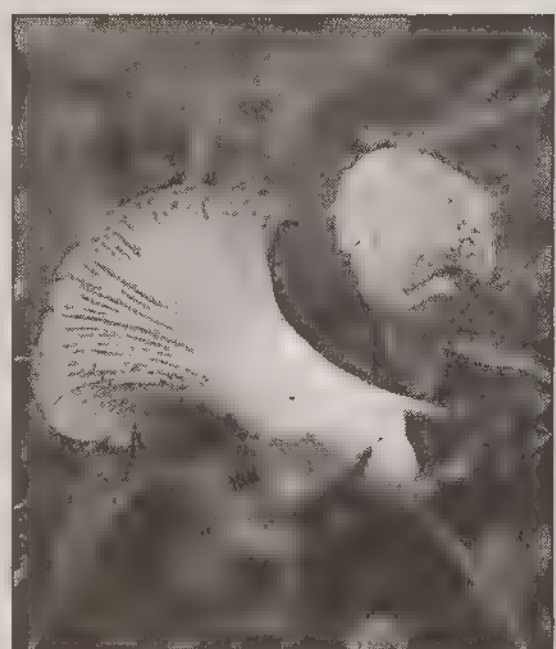
IL TUO NEGOZIO È A TRIESTE IN VIA MILANO 21

MICOLOGIA

Cresce dalla primavera all'autunno nascosto sotto le foglie

Il «Galletto», famoso ma raro per la gioia dei più fortunati

Un bel fungo, carnoso e quasi mai invaso da larve, è il *Cantharellus cibarius*, il famoso Galletto. Non è fungo molto comune, anzi, in certe zone è piuttosto raro e per trovarlo bisogna essere veramente fortunati. Questa volta la fortuna ha baciato la nostra «micologa in erba» Severina, che in questi giorni, sul Carso triestino, ha raccolto una manciata di esemplari a dir poco «pettacolari».



I Cantarelli crescono dalla primavera all'autunno in grandi colonie, nascosti sotto le foglie, in tutti i boschi sia di aghifoglie sia di latifoglie e in zone aperte purché non acquitrinose. Il fungo si rende così gradito, per il colore giallo-oro-aranciato dell'intero carpoforo (cappello, imenio, gambo); per la particolare forma a imbuto pieno, con i margini del cappello lobati e frastagliati, le costolature (al posto delle lamelle) che inferior-

mente lo percorrono, decorando sul gambo. Infine per la carne, biancogiallastra, soda, dall'odore gradevole di frutta. Sono tutte caratteristiche che rendono facile la sua individuazione e il sicuro riconoscimento anche da parte del profano. Esistono molte varietà che differiscono tra loro per diverse tonalità di colore del cappello (ad esempio

sull'arancio-violetto) senza che la specie presenti modifiche sostanziali; tutte comunque sono specie eduli e di buona commestibilità. Nessuna specie tossica può essere confusa con il Cantarello, ma ci sono stati casi di intossicazioni per confusione con l'*Omphalotus olearius* (specie che cresce su alberi e tronchi) e che veramente differisce dal Galletto; il caso, però, ha voluto che il fungo stesse crescendo su legno interrato e da qui la confusione.

Esclusa l'essiccazione, i Galletti possono essere anche usati per la conservazione sott'olio dopo la prebollitura in aceto e vino in parti uguali. Si raccomanda la cottura lenta e prolungata perché, se rapida, il fungo diventa coriaceo e indigesto, perdendo molto del suo sapore.

Anna Giustolisi Dolzani
Cmmt - Unione micologica italiana

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Le vostre attività vanno riorganizzate e riviste alla luce dei cambiamenti in atto, comunque tutto si risolverà bene. Inattesi sviluppi in campo affettivo: il periodo sarà pieno di sorprese.

Gemelli 21/5 20/6

Irrequietezza ed impazienza non vi aiutano a risolvere una questione di lavoro delicata che va affrontata con molto tatto. I sentimenti saranno messi alla prova, ma dovete scegliere con la testa.

Leone 23/7 22/8

Affrontate i problemi di lavoro con decisione e maggiore realismo, ma soprattutto chiaritevi gli obiettivi da perseguire. Una svolta inaspettata in amore vi farà cambiare totalmente obiettivo.

Bilancia 23/9 22/10

Il vostro programma di lavoro procede egregiamente e vi permetterà di aumentare notevolmente gli introiti. In amore date prova di buona volontà e spiegate con calma le vostre ragioni.

Sagittario 22/11 21/12

Nella professione è arrivato il momento di fare progetti e di rischiare, le stelle sono dalla vostra parte! Bello il dialogo che state stabilendo con il partner, finalmente avete trovato la strada.

Aquario 20/1 18/2

Non fatevi vincere a investire in un progetto di lavoro che è un po' troppo rischioso in questo delicato momento. L'amore va vissuto fino in fondo e non come state facendo ultimamente.

Toro 21/4 20/5

La situazione nel lavoro è positiva: finalmente raccoglierete i frutti del vostro impegno e vi metterete in buona luce con i superiori. Farete colpo su chi vi interessa di più. Fate più moto.

Cancro 21/6 22/7

Farete colpo sui vostri superiori esponendo una vostra idea di lavoro geniale e vincente: i frutti non tarderanno ad arrivare. In amore dovete essere più determinati. Riposate di più.

Vergine 23/8 22/9

Se non avete in mente un progetto e una strategia rischiate di perdere delle valide opportunità. Siete troppo sicuri di voi, ma barate e si vede. In amore non accontentatevi, buttatevi.

Scorpio 23/10 21/11

Nel lavoro non perdetevi più tempo dietro a cose sulle quali non vale la pena soffermarsi. Nei rapporti amorosi contano anche le sfumature, a volte siete troppo frettolosi e date per scontato tutto.

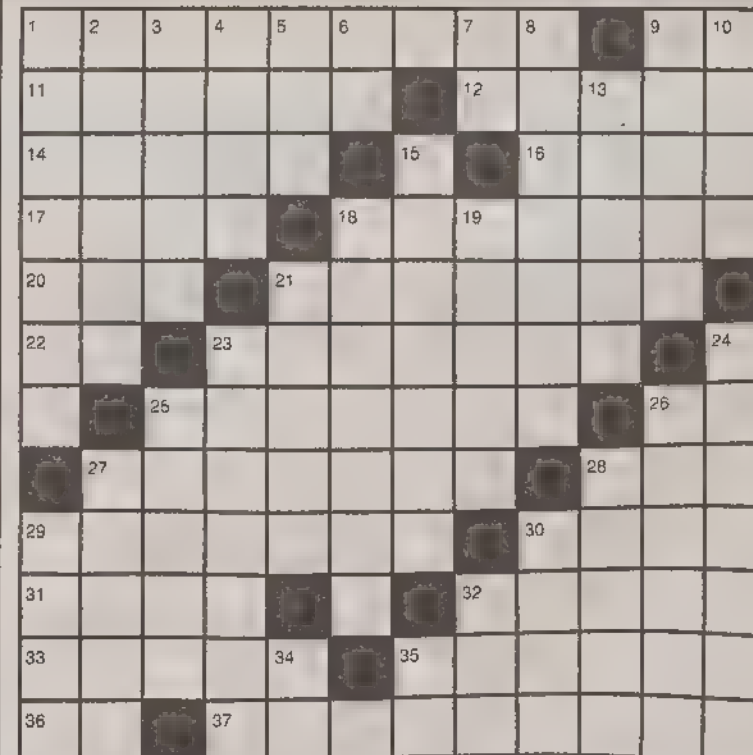
Capricorno 22/12 19/1

Dovete pazientare: anche se il vostro impegno è massimo nel lavoro non tutto si ottiene subito. Serata in piacevole compagnia... Gli amici non vi mancano, ma state attenti ai falsi Doc!

Pesci 19/2 20/3

Lasciate perdere le discussioni e nel lavoro andate dritti per la vostra strada senza farvi condizionare da colleghi invidiosi e pettegole. Ultimamente siete un po' stanchi, ma l'amore vi aiuta.

I GIOCHI



SOLUZIONI DI IERI

Accrescitivo:
BASTO, BASTONE

Cambio di consonante:
FIASCO, FIACCO

ORIZZONTALI: 1 La più vicina al cuore - 9 Iniziali della Sandrelli senior - 11 Un gioco con i jolly - 12 Porto del Lazio - 14 La scuola infantile - 16 Tentativi di fare gol - 17 Bagnia Fornovo - 18 Il primo film con «Maciste» - 20 Mendicava a Itaca - 21 Dorme nella stalla - 22 Sigla di Caserta - 23 Il nome di Cavour - 25 Relativo a un numero del catasto - 26 Ripetute nella pampa - 27 Si fa sentire dall'alto - 28 Con Jerry nei «cartoons» - 29 Costituire - 30 Escursioni - 31 Pieni di difficoltà - 32 Marca di sigarette estere - 33 La città con il Pireo - 35 Fanno soffrire - 36 La fine di tutto - 37 Grossolana.

VERTICALI: 1 Manca al principiante - 2 Un verbo del barbiere - 3 Governatore musulmano - 4 Si può dare da torcere - 5 Prefisso per vino - 6 Ultimo nel lavoro - 7 A capo tavola - 8 Le isole con Haiti - 9 Una luminosissima stella - 10 Il tagliolo giapponese - 13 Il verso del tordo - 15 Giorgio, saggista e narratore - 18 Vivere alla meno peggio - 19 Notizia inventata - 21 Ce l'ha il cammello - 23 La via da percorrere - 24 Bel fiore indiano - 25 Il «planeta rosso» - 26 Il dittatore li ha pieni - 27 Lungo al contrario - 28 Isola della Sonda - 29 Produce «Brava» - 30 Nastro per guarnizioni - 32 Opposto a senza - 34 Il... triliussiano - 35 Sta per giorno.

INCASTRO (xxxxx)
Il candidato è stato eletto

Di poco peso pur essendo detto, in movimento da mattina a sera si autorevole a tutti è mostrato che a viva voce è stato proclamato.

INDOVINELLO
Reletto

Nudo, trascino il corpo mollemente nel putredine di codesta terra. Sognavo forse il volo, i fiori, il cielo... ma faccio il solitario, insieme.

Cap. Plesano

ENIGMISTICA 100 Ogni mese in edicola

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

pagine di giochi e rubriche

AFFARI e SIMPATIA

MOBILIFICIO

CI&GI

Concessionaria febal S. GIOVANNI AL NATISONE (UD) Via Nazionale, 43 Tel. 0432/757812

Concessionaria DOIMO Salotti

BLOCCA OGGI IL PREZZO AFFARE

Ritira quando vuoi!!!

Paga come vuoi!!!

ALCUNI ESEMPI PRENOTABILI:

Salotto in microfibra novità Telaio in legno da 1.750.000

Parete Soggiorno moderna da 2.450.000

Camera classica con armadiature componibili da 3.380.000

Inoltre vasta gamma di Camere e Camerette Ecologiche, Mobili in arte povera e tanto altro...

MERIT CUP

FUERTEVENTURA OUTRAGE

MURPHY & NYE

MUSTO

MARINA YACHTING

EASTRAK

Lupodimare

Monfalcone (GO) - (Borgo Rosta) - via IX Giugno 38/b - Tel. 0481 413070

Fino al 25 luglio

Strepitosi Sconti

dal 20% al 50%

PER CESSIONE ATTIVITÀ

APERTO SABATO 2 GIUGNO

OGGI

Il Sole: sorge alle **5.19**
tramonta alle **20.48**
La Luna: si leva alle **16.48**
cala alle **3.35**

22.a settimana dell'anno, 153 giorni trascorsi, ne rimangono 212.

IL SANTO

San Marcellino

IL PROVERBIO

La salute prima di tutto.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà mg/mc **1,94**
Via Battisti mg/mc **n.p.**
Piazza Vico mg/mc **n.p.**
Piazza Goldoni mg/mc **2,55**
Via Carpineto mg/mc **0,84**
Monte Pantaleone mg/mc **0,88**

TEMPO

Temperatura: **19,2** minima
24,8 massima
Umidità: **44** per cento
Pressione: **1013,1** in aumento
Cielo: poco nuvoloso
Vento: **33,8** km/h da E
Mari: **22** gradi

MAREE

Alta: ore **8.16** **+18** cm
ore **20.07** **+52** cm
Bassa: ore **2.20** **-40** cm
ore **13.42** **-27** cm

DOMANI

Alta: ore **9.04** **+24** cm
Bassa: ore **2.55** **-49** cm

AUTO
CAMPOMARZIO

TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/318111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO

CONCESSIONARIA FIAT

Il Tribunale accetta la richiesta dell'«incidente probatorio» per fare chiarezza sul rogo di Capodanno

Fuochi su Sant'Antonio, bis forzato

Verrà replicato lo spettacolo pirotecnico. Paga il ministero della Giustizia

Ritornano i fuochi artificiali sul tetto della chiesa di Sant'Antonio. Sarà uno spettacolo pirotecnico del tutto simile a quello di fine anno, conclusosi tristemente con l'incendio di alcune travature dell'antico tetto e con danni per centinaia di milioni.

Identico sarà il numero dei razzi e dei «giochi»; identica la regia, identici i «fuochini» a cui si affiancheranno un buon numero di pompieri, vigili urbani, tecnici, avvocati e magistrati.

Il nuovo spettacolo in programma tra la fine di giugno e i primi di luglio, sarà pagato dal Ministero della Giustizia. A dare il «via libera» è stato il Tribunale di Trieste che ha detto «sì» alla richiesta di Gianfranco Bernardi, il «fuochino» indagato da gennaio proprio per l'incendio del tetto di Sant'Antonio.

Il suo difensore, l'avvocato Giorgio Borean, ha chiesto è ottenuto dal presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro di poter provare nell'ambito di un «incidente probatorio» che le fiamme non sono state innescate dalla casce di giochi pirotecnici usati dal suo cliente. I «crisantemi gialli» e le altre «candele» sparate dal tetto nella notte tra il 31 dicembre e il primo gennaio, secondo il difen-



Il sopralluogo sul tetto dopo il rogo. Nella foto piccola il giudice Nunzio Sarpietro.

re, sviluppano troppo poco calore per innescare l'incendio. Inoltre le cassette che contenevano i «giochi» sono accuratamente coibentate e trasmettono all'esterno percentuali irrilevanti di calore.

«Incendio impossibile, almeno attraverso questo innesco» dice da mesi la difesa di Bernardi, che ha effettuato con i propri consulenti accurate misure. Forte di questi dati ha ottenuto dai giudici di poter ripetere lo spettacolo

di fine anno per provare sul campo, anzi sul tetto, l'innocenza del proprio assistito. L'«incidente probatorio» sarà organizzato con tutti i criteri della sicurezza. Pompieri e guardiafuochi vigileranno in buon numero, mentre consulenti e periti osserveranno i fuochi e misureranno le temperature interne ed esterne alla casce di lancio. Tutto accadrà sotto la supervisione di un perito nominato dal Gip, l'ingegner Franco

Brunello, esperto in esplosivi. I quesiti cui l'ingegnere dovrà rispondere saranno formulati nell'udienza del prossimo 14 giugno e da quella data inizierà il «conto alla rovescia» per il rinnovo spettacolo di fine anno.

Alla ripetizione in estate dei fuochi artificiali di fine anno, si era opposta la Procura della Repubblica. Il pm Maddalena Chergia aveva sostenuto che è impossibile ricostruire l'effettivo svolgi-

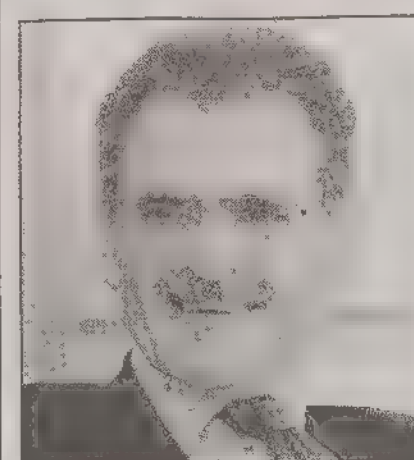
mento dello spettacolo organizzato dal Comune per una serie di motivi. In primo luogo la temperatura, l'umidità e il vento di quella notte sono del tutto irripetibili in estate. Mai e poi mai in un esperimento giudiziario potranno essere riproposte le condizioni di quella notte.

Quella notte sul tetto della chiesa il fuochino Massimo Bertaglia indagato assieme a Gianfranco Bernardi, aveva usato un estintore per spegnere due razzi da segnalazione lanciati non si sa da chi nell'euforia del momento. Questi razzi sviluppano, secondo la difesa, quantità di calore ben più alte dei «giochi pirotecnici». Provare per credere.

Claudio Ernè

Appena insediatisi a palazzo Madama

Due proposte di legge di Bordon e Camber per la provincia autonoma



Willer Bordon.



Giulio Camber.

La richiesta di una provincia autonoma per Trieste è approdata a Roma. Nel secondo giorno della nuova legislatura, a distanza di poche ore l'uno dall'altro, due esponenti di due partiti politici diversi hanno depositato al Senato una proposta di legge simile che, se approvata, porterebbe alla creazione di una nuova entità locale.

Gli autori della duplice proposta sono il senatore di Forza Italia Giulio Camber e il ministro per l'Ambiente, nonché senatore del centrosinistra, Willer Bordon. Sono fra i primi documenti della nuova legislatura che sono stati presentati alla presidenza di Palazzo Madama. Ora alla proposta di

esplicito di Rovis durante la campagna, che è invece andato al candidato Vittorio Sgarbi (risultato poi perdente nella sfida diretta con Riccardo Ily). Tuttavia, Camber e Sgarbi fanno parte dello stesso partito e hanno collaborato strettamente durante la corsa elettorale.

Soddisfatto il commento del commendatore. «E' un successo di "Amare Trieste"», rileva Rovis - e credo che i 52 mila firmatari della petizione saranno contenti di questa presa di posizione immediata da parte di due autorevolissimi parlamentari triestini, che hanno capito in pieno la necessità per Trieste di ottenere questa sospirata autonomia. Sono inoltre molto soddisfatto in quanto i disegni di legge sono stati presentati da due forze politiche diverse e autorevolissime».

Rovis ha saputo dai diretti interessati l'avvenuta presentazione della proposta di legge. «In coerenza con l'impegno preso con te e con l'associazione "Amare Trieste"», ha scritto il ministro - ho presentato al Senato il disegno di legge costituzionale per l'istituzione della Provincia autonoma di Trieste. In un Paese serio e tra persone serie le cose dette in campagna elettorale poi si mantengono. Spero sia così per tutti». Meno informale il messaggio inviato dal segretario di Camber: «Le comunico che il senatore Camber ha depositato in senato il disegno di legge recante "Modifiche alla legge costituzionale 31 gennaio 1963 n.1, riguardante lo Statuto della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia. Tale del prevede all'articolo 1 l'istituzione della provincia autonoma di Trieste».

Alessio Radossi

Movimentato episodio nella notte in pieno centro, conclusosi con un arresto e due denunce

Rapinato si trasforma in giustiziere

Ferito e derubato, con il fratello trova il ladro e lo malmena

Giustizieri della notte in città, una storia inedita da Far-west metropolitano. Un uomo viene aggredito, ferito e rapinato, torna a casa, chiede soccorso al fratello e insieme escono a caccia del bandito per riprendersi i soldi e dargli una lezione. Lo trovano, vengono alle mani e lo costringono addirittura a salire sulla loro automobile. Soltanto l'arrivo di una volante della Polizia fa calare il sipario su una scena che poteva anche avere conseguenze peggiori. Il rapinatore è stato arrestato, i due fratelli sono stati denunciati.

E' successo tutto l'altra notte. Teatro della vicenda passeggiò Sant'Andrea. Protagonisti la vittima, un tri-

stino di cui sono state fornite solamente le iniziali, M.L., suo fratello G.L. (che sarebbe una vecchia conoscenza della polizia) e un cittadino croato, Muhamed Klicic, 42 anni, originario di Plomin Luka, residente a San Vito al Tagliamento, ma di fatto domiciliato a Trieste in via Foscolo.

M.L. era a bordo della sua automobile e stava percorrendo passeggiando Sant'Andrea. Era mezzanotte e mezza quando Klicic, approfittando di una breve sosta della vittima, si è avvicinato, ha estratto la pistola e, fingendo di essere un poliziotto, lo ha bloccato. A quel punto, ha intimato allo sfortunato di consegnargli il portafoglio contenente

documenti e denaro. Come se non bastasse per far capire che non stava scherzando Klicic ha colpito al capo M.L. con il calcio della pistola procurandogli una vistosa ferita.

Il croato, appena ottenuto il malloppo, si è dileguato lasciando M.L. choccato in auto. Quest'ultimo dopo essersi ripreso, si è diretto a casa e ha raccontato la vicenda al fratello. Molto probabilmente è stato G.L. a convincere il derubato a non avvertire le forze dell'ordine. La questione andava risolta direttamente. Sono usciti e si sono messi alla caccia del rapinatore per farsi giustizia da soli. G.L. ha diretto l'automobile verso alcuni posti dove girano

abituamente gruppi di barlodi.

La caccia al bandito si è subito conclusa con esito positivo. Klicic è stato rintracciato verso l'1.30 di notte in piazza Duca degli Abruzzi. Il croato, dopo una discussione, è stato attaccato dai due che hanno cominciato ad alzare le mani. Il rapinatore ha avuto la peggio ed è stato costretto a salire a bordo dell'auto dei due fratelli che si è immediatamente allontanata. Nonostante l'ora tarda, alcuni testimoni hanno assistito alla scena e hanno subito avvisato il 113.

Sul posto è giunta una volante e poco dopo ha intercettato la vettura, con i tre a bordo, in riva Ottaviano



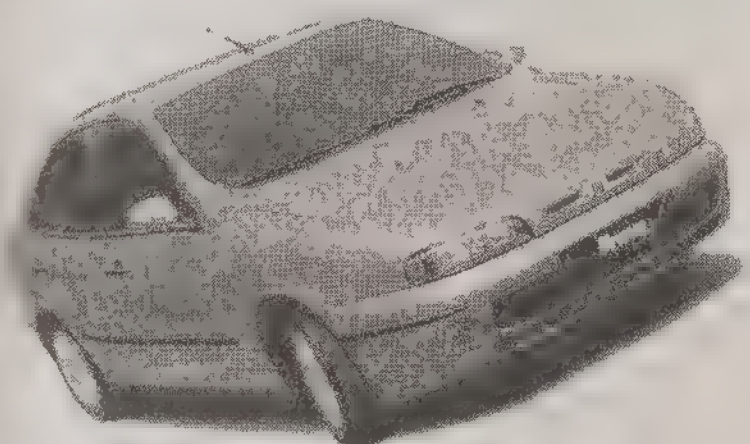
Augusto. Sono stati condotti in Questura dove si è cercato a fatica, a causa della reticenza manifestata da tutti e tre, di ricostruire l'accaduto. Muhamed Klicic è stato arrestato e portato al Coroneo con l'accusa di rapina aggravata a mano armata e lesioni personali. La pistola, che è risultata una scacciaacani munita di silenziatore ma priva del prescritto tappo rosso, è stata posta sotto sequestro.

I due fratelli sono stati denunciati in stato di libertà per «lesioni personali ed esercizio arbitrario delle proprie ragioni, commesso con violenza».

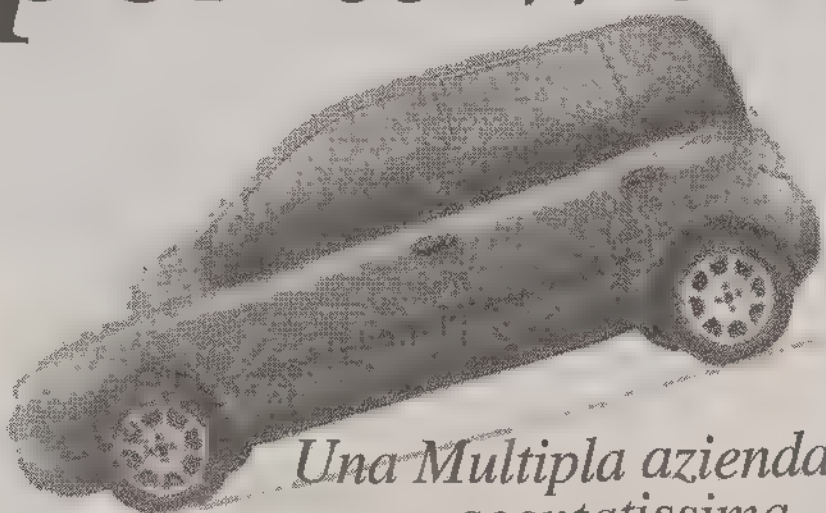
Un reato su cui si può procedere su querela, quest'ultima però deve essere presentata dal rapinatore. Che per ottenere giustizia dovrà denunciare le sue vittime per essere stato malmenato.

Giulio Garau

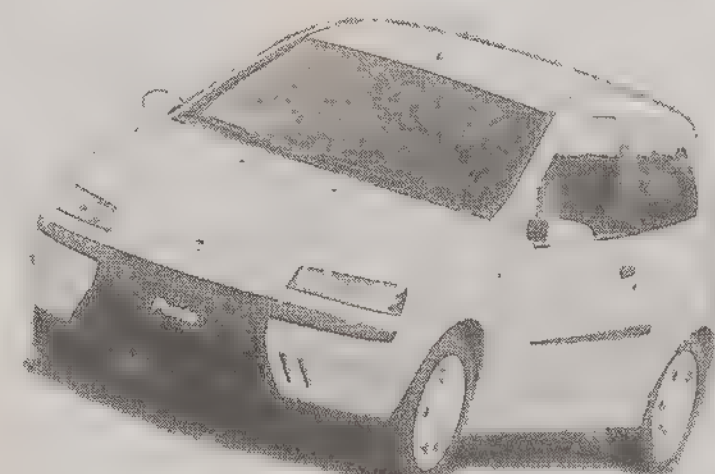
Un'idea per il weekend ...



Una Brava a km ø ...
... conveniente...



Una Multipla aziendale ...
... scontatissima...



Una punto nuova ...
... via la benzina super...

... tutto a condizioni irripetibili

Oggi siamo aperti dalle 9 alle 12.30

AUTO
CAMPOMARZIO

CONCESSIONARIA FIAT
Via Campo Marzio, 18 34100 TRIESTE
☎ 040/318111
Fax 040/304156
ICM spa

Il candidato sindaco al convegno sulle nuove tecnologie ricorda la grande opportunità costituita dalle fibre ottiche

«Portiamo qui la new economy»

Pacorini: «Trieste è all'avanguardia e può attirare le grandi società mondiali»

Trieste può avere un futuro con la new economy. Lo ha sostenuto il candidato sindaco Federico Pacorini intervenendo ieri nel corso del convegno «Che cos'è la new economy? Opportunità sul territorio e riflessioni». Per le caratteristiche culturali, per le presenze scientifiche e universitarie, per carenze di territorio e di manodopera operaia, la new economy è una delle opportunità sulle quali la città deve puntare. A parte l'avvenuta cablaggio con fibre ottiche (cosa rara fra le città italiane), è proprio la sommatoria di queste situazioni a fare di Trieste un luogo speciale, «uno dei luoghi ideali - ha aggiunto Pacorini - dove sviluppare la new economy».

Riccardo Illy: in Comune l'informatica è stata introdotta da tempo con risultati che sono ormai visibili a tutti

Da pubblico amministratore, Illy non ha potuto sottrarsi alla soddisfazione di affermare che «nel Comune di Trieste la tecnologia informatica è stata da tempo introdotta con risultati che sono visibili a tutti» e che «nei ricreatori abbiamo perfezionato delle soluzioni capaci di mettere i giovanissimi a contatto con i computer».

L'assessore comunale Mauro Tommasini, che ha svolto le mansioni di moderatore dell'incontro, al quale hanno partecipato anche alcuni giovani esponenti di aziende che quotidianamente vivono l'esperienza della new economy, ha ricordato che «Trieste ha ospitato in questi giorni la settimana dell'informatica, con grande successo di partecipazione».

Pacorini visita il più popoloso rione della città: «Voglio estendere la qualità del centro anche in periferia»

Più verde e parcheggi a San Giacomo

Federico Pacorini ha incontrato ieri i cittadini di San Giacomo ed ha affrontato i problemi del rione. Accompagnato dal candidato della Lista Illy Franco Lesa, ha evidenziato come questo rione sia il più popoloso della città, poiché ospita quasi un quarto della sua popolazione. La sua densità demografica ed edilizia è quindi di gran lunga la più elevata, e di conseguenza, gli spazi per la circolazione e la sosta risultano largamente insufficienti. Nell'illustrazione del suo programma Pacorini ha evidenziato come alcune azioni strategiche di rango urbano produrranno benefici diretti sulla qualità della vita dei triestini che abitano in questa circoscrizione, fra cui in primo luogo quelle attinenti al traffico e ai parcheggi.

Anche qui, come negli altri ambiti urbani, è importante una maggiore dotazione di spazi pubblici di qualità

(in particolare di piazze e di verde) e di un sistema di attrezzature (in particolare scolastiche) ancora più robusto di quello attuale. Ma il drastico aumento degli spazi per la sosta delle autovetture è un obiettivo di assoluta priorità.

Per questo il programma specifico per il rione di S. Giacomo prevede, nel quadro del miglioramento della mobilità e della sosta, la realizzazione del parcheggio pubblico di campo S. Giacomo, e il completamento e la messa in

esercizio del parcheggio pertinenziale di piazza Puecher. «Voglio estendere la qualità del centro - ha affermato Pacorini - anche in periferia».

Affrontando i temi del sociale, Pacorini ha affermato la necessità di continuare sulla strada intrapresa, cercando di rimuovere progressivamente gli ostacoli che si frappongono alla piena fruizione da parte di tutti di pari diritti di cittadinanza. «La vecchia visione dei servizi assistenziali vedeva il Comune

quale gestore di alcuni servizi alla persona (di ricovero, domiciliari) e quale soggetto che interveniva nelle situazioni di disagio per cercare di alleviarle senza modificare realmente le situazioni sulle quali interveniva. Oggi tale visione, che pure permene in molte attività comunali, va definitivamente superata».

Anzitutto il Comune deve farsi parte di una ben più vasta rete di soggetti pubblici e del settore no profit ai quali va complessivamente affidato il compito di attuare le politiche sociali.

In mattinata Pacorini ha visitato due strutture per anziani in zona San Vito: le case di riposo per anziani Mademar e Emmaus. Al termine della visita le ha definite «pregievolissime».



Pacorini e Lesa in piazza Puecher.

Il pretendente a Palazzo Galatti in visita a alcune case di riposo e alla struttura del Villaggio del Fanciullo Rosato, viaggio nel mondo dell'assistenza

Il candidato del centrosinistra alla presidenza della Provincia Ettore Rosato, ha visitato la struttura del Villaggio del Fanciullo, sia come realtà produttiva, che associativa ed educativa.

Ha visitato in particolare, il grande impianto di produzione tipografica, la scuola di formazione professionale altamente produttiva, e il centro di accoglienza minori.

Rosato si è soffermato a lungo con i responsabili della struttura e con i giovani che vi lavorano a discutere

delle problematiche connesse alle diverse attività esistenti e anche delle opportunità per i giovani dei paesi stranieri. All'incontro al Villaggio del Fanciullo era presente anche l'assessore Pecol Cominotto, designato quale vicesindaco da Federico Pacorini.

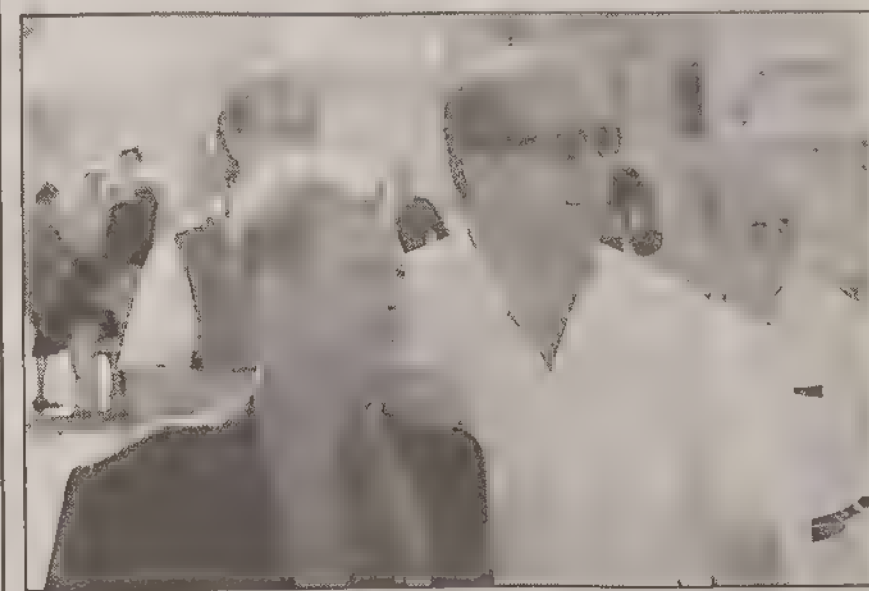
Nel corso della giornata, il candidato del centrosinistra a palazzo Galatti ha visitato inoltre due importanti strutture di accoglienza Rsa (Residenza Sanitaria Assistenziale), la Mademar di via Madonna del Mare

16, e la casa verde, sita in via di Servola 180.

Dopo la visita, è stata la volta di approfondire le problematiche connesse con i servizi erogati, e in particolare le difficoltà economiche generate dalle rette troppo basse che distinguono le strutture di questo tipo a Trieste, rispetto a quelle in vigore nelle altre regioni italiane.

Ettore Rosato ha visitato inoltre la residenza polifunzionale Emmaus di via Svevo, 32/34: una struttura privata per anziani non autosufficienti.

In città per sostenere Francesco Di Pietro pone le condizioni: «L'appoggio nel ballottaggio a chi segue i nostri valori»



Antonio Di Pietro con il candidato Francesco. (Sterle)

«A scatola chiusa non si compra nulla. Perciò, prima di appoggiare qualcuno al ballottaggio, verificheremo contenuti e intenzioni. Per capire chi davvero intende portare avanti quello che per l'Italia dei valori appare prioritario: moralità, legalità e giustizia, innanzitutto».

Sta alla finestra, Antonio Di Pietro, in questa fase delle amministrative, incontrando sostenitori e curiosi in piazza della Borsa. «Sono io piuttosto - riprende - a chiedere loro quali sono le intenzioni per questa città e questa provincia, e lo faccio in un momento non sospetto, in anticipo rispetto alla prima tornata».

E dopo l'esternazione, la rassicurazione sui candidati: «Parlando di risultati nazionali, vi annuncio che abbiamo raggiunto il 4 per cento. Chiederemo di riprendere in mano i conteggi, mentre abbiamo già presentato un ricorso di oltre 23 pagine. Non è possibile andare avanti con una legge elettorale che impedisce la rappresentatività. Per noi questo risultato è solo il riflesso di ciò che abbiamo «seminato», e che comunque ci ha consentito di diventare il quinto partito del Paese. Contiamo ovviamente di raccogliere a breve frutti copiosi».

«L'autonomia per Trieste? Noi la pensiamo possibile nei termini consentiti dal

quadro generale della gestione di un Paese. La nostra politica ambientale per il territorio? La parola chiave è: sviluppo sostenibile, ovvero rispetto per le caratteristiche per un territorio e ricerca di un dialogo comune con tutte le sue componenti per definire una crescita ragionevole». «Per la Provincia triestina - intervenga il candidato sindaco Franco Francescato - il nostro impegno è per la tutela dell'altipiano carsico inteso nella sua globalità, una posizione vicina a quella del sindaco di Duino Aurisina Vocci».

Vi sono diverse forze politiche che sostengono che la sicurezza a Trieste risulti minacciata da una nuova e forte criminalità. La posizione confina la renderebbe appetibile ai traffici delle diverse mafie. Per non parlare poi delle paure per le nuove comunità cittadine... «Ci vuole realismo - risponde prontamente l'ex protagonista di mani pulite - io ho combattuto in tribunale gli uomini d'onore e penso dunque di essere competente a rispondere. Definire Trieste crocevia di malaffare e delinquenza mi sembra piuttosto irriverente verso l'intera sua comunità. Rimangono vigili, ribadendo tutto il nostro impegno a lavorare per una prevenzione per una complessiva legalità che va rilanciata in tutto il Paese».

ma. lo.

Molti i nomi del «sociale» Circoscrizioni: l'Ulivo svela i venticinque pretendenti

In questa tornata elettorale assume più importanza il territorio, rappresentato dalle circoscrizioni. Non ne fa mistero il candidato sindaco del centrosinistra Federico Pacorini. A seguito della linea politica perciò deriva l'ampio risalto dato ieri per la presentazione alla stampa della lista dei circa 25 candidati dell'Ulivo ai parlamentari circoscrizionali: Altipiano Ovest, Est, Roiano-Cologna, Barriera-San Vito, San Giacomo, San Giovanni-Chiadinò e Servola-Valmaura, che è stata illustrata in una breve presentazione da Stelio Spadaro e da Diego Lopresti.

I candidati presenti, otto o nove sui 25 globali, hanno spiegato le motivazioni della loro candidatura. Ne è emerso che parecchi di loro arrivano dal mondo del volontariato e dal sociale. È il caso di Sergio Ramani, candidato consigliere nella circoscrizione di San Giacomo e impegnato nel volontariato, nonché presidente dell'Associazione dei consumatori Acli. Da tutta una vita nel sociale è anche impegnato Walter Bastiani, candidato per Roiano-Cologna, Marina Guglielmi (circoscrizione Altipiano Est) e Antonio Paradiso (Barriera-San Vito). Alcuni dei candidati presenti hanno poi sottolineato come si presentino quali «indipendenti» nella lista dell'Ulivo. È il caso di Claudia Ponti (San Giacomo) e di Susanna Rivolti (Servola-Valmaura). Si presenta invece per la seconda volta alle circoscrizioni Nicola Tenze (Altipiano Ovest), mentre è un neofita Bruno Rupel (Altipiano Ovest), presidente per dieci anni agli usi civici di Prosecco.

da.cam.

In pochi giorni raccolte 500 firme di protesta Dissuasori, Ponziana si ribella e Rifondazione lancia accuse: «Delirio. Hanno rubato posti»

Appariscanti dissuasori di plastica bianco-rossa, sistemati in modo da formare alcune «rotatorie» che direzionano il traffico in sensi di marcia obbligata e posti anche lungo i marciapiedi, così da escludere la possibilità di parcheggio delle auto. Proprio dove sino all'altro ieri era del tutto gratuitamente possibile farlo, come malinconicamente testimonia la segnaletica orizzontale blu, ancora del tutto visibile.

Questo è lo spettacolo che si presenta nello slargo formato dal confluire della via Orlandini e Ponziana ai passanti e agli automobilisti. Intanto però gli abitanti del rione sono furibondi per la novità viaria che li ha privati di circa 50 parcheggi a pettine del tutto gratuiti. In neanche due giorni si sono raccolte oltre 500 firme di protesta.

Sulla questione è intervenuta anche Rifondazione comunista con una conferenza stampa, condannando il «furto» dei parcheggi in un rione già di suo assai problematico. Sferzanti le ironie del candidato consigliere comunale Marina Andolina, che ha parlato di «delirio» da parte di chi ha creato una simile mostruosità, più adatta al traffico congesto del bivio ad H (che ne è del tutto privo), piuttosto che a una zona urbana modestamente trafficata. Non meno tenero il candidato consigliere comunale Lorenzo Lorusso, che ha parlato della politica sbagliata dei parcheggi dell'amministrazione Illy. Spalleggiato dagli inviperiti commercianti del luogo, che ora si trovano anche in difficoltà per l'imbarco e lo sbarco delle merci, il candidato sindaco di Rifondazione, Igor Canciani ha sostenuto che la giunta comunale ha fatto i parcheggi non serve: «La gente chiedeva di realizzare un park sotto il ponte di via Orlandini e in questo caso, che serviva ed era voluto, non se ne è fatto proprio niente!».

Daria Camillucci

Nell'edizione di domani due pagine dedicate al confronto in redazione tra Pacorini e Di Piazza

In due pagine tre ore di «interrogatorio». Nell'edizione di domani del nostro giornale troverà ampio spazio il confronto tra i candidati sindaco del centrosinistra Federico Pacorini e del centrodestra Roberto Di Piazza. I protagonisti della corsa al Municipio sono stati ospiti della redazione e sottoposti a

un fuoco di fila di domande da parte di giornalisti di tutti i settori, direttore in testa. Pacorini e Di Piazza hanno illustrato i propri progetti per cercare di rispondere alle esigenze dei triestini. Un «interrogatorio» a tutto campo, dalla viabilità allo sport, dalla cultura alla

Don Vitaliano della Sale sostiene la candidatura di Alessandro Metz Una tuta bianca in Comune l'auspicio del prete zapatista

Il punto di quasi rottura è giunto con la sua partecipazione al «Gay Pride» a Roma: il vescovo di Avellino gli ha inviato una lettera con esplicita minaccia di «sospensione a divinis». Ma don Vitaliano della Sale, parroco di Sant'Angelo a Scala, in provincia di Avellino, l'ha accolta con un sorriso e ha continuato per la sua strada.

Ieri, vestito da prete, è stato a Trieste per sostenere la candidatura di Alessandro Metz all'interno della lista dei Verdi per la città aperta che sostengono l'elezione a sindaco di Federico Pacorini. Metz è una tuta bianca e don Vitaliano è da otto anni in prima fila a quasi tutte le manifestazioni del popolo di Seattle. «Non faccio altro che seguire ciò che il Papa dice costantemente sulla

globalizzazione - racconta - opporsi ad essa significa combattere la povertà». Non ha partecipato all'anti G8 ambiente di Trieste solo perché era in Messico con la carovana zapatista del subcomandante Marcos. Nel blitz alla base di Istrana che im-

Tute bianche - sostiene don Vitaliano - altrimenti mi tirerei indietro. Talvolta c'è bisogno di azioni forti, ma non ci vanno mai di mezzo le persone, anzi proprio in questo modo si alza l'attenzione nei confronti della salute della gente».

Un prete tra le Tute bianche e una tuta bianca che si candida per sedere sui banchi del Consiglio comunale: sono i paradossi della manifestazione di ieri che si è svolta al mattino all'ex Opp e nel pomeriggio a San Giacomo e a Ponziana dove, in uno stabile di via Orlandini, sorgerà la Casa delle culture. È uno dei punti del programma di Metz che si batterà per i luoghi della partecipazione per realizzare attraverso di essi la partecipazione alla gestione della cosa pubblica.

Silvio Maranzana



Don Vitaliano assieme ad Alessandro Metz.



Comitato: TARCISIO BARBO

AL COMUNE DI TRIESTE

BARBO Tarcisio

«per dare voce a chi non ha voce» incontra i cittadini alla Guida Luminosa oggi 2 giugno dalle 11 alle 12.30



MESSAGGIO ELETTORALE COMM. CLAUDIO GIACOMELLI

INCONTRO CON GLI ELETTORI: OGGI 2 GIUGNO A PARTIRE DALLE 11.30 IN BARRIERA

CLAUDIO GIACOMELLI

Candidato al Consiglio Comunale - Consigliere Comunale uscente

GUINA abbigliamento
GUINA le scarpe
Uomo-Donna Calzature Donna
OGGI APERTI
8.30-12.30 15.30-19.30
IN VIA GENOVA 12 - 21 TRIESTE

PIERO CAMBER
una costante presenza attiva che vive, lavora e conosce Trieste.
Ogni giorno mi vengono rivolte decine di domande concrete su «voi cosa farete?»: sono i piccoli importanti temi. Vediamone uno.
D.: Le antenne per telefonini vengono installate dappertutto con grave inquinamento da campi elettromagnetici.
R.: Non esistono risultati certi sugli effetti della esposizione a campi elettromagnetici. Intendiamo quindi procedere con atteggiamenti cautelativi e protettivi a salvaguardia della salute dei cittadini. A similitudine di quanto già deciso dall'Ater, l'amministrazione comunale NON consentirà l'installazione di antenne, ripetitori o stazioni radiomobili sugli edifici pubblici di sua proprietà o pertinenza.
un voto di fiducia
INCONTRO CON GLI ELETTORI ORE 12 DAVANTI AL PEDOCIN, CON ROBERTO DIPIAZZA.
DIPIAZZA candidato sindaco in corso di sviluppo
CAMBER cura i bambini e se

Oggi aperto

orario continuato:
9.30 - 19.30.

il Giulia

immaginati al centro!

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della **A. MANZONI & C. S.p.A.**

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30.

UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORizia:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A. MANZONI & C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

CENTRO epoca ristrutturato finiture di lusso composto da ingresso soggiorno angolo cucina matrimoniale bagno. Lire 168.000.000. Casa-immedia 040/941424. (A00)

FIERA attico bipiano panoramico primingresso, cucina, quattro stanze, salone, due bagni, ulteriore salotto con caminetto, terrazzo. Nordbo Immobiliare 040/368036. (A00)

GALLERY Sistiana Duino luminoso appartamento tre livelli, soggiorno con caminetto, cucina, tre camere, servizi, terrazzo. Taverna, giardino, 410.000.000. Cod. 22/8 040/2908343. (A00)

GALLERY Sistiana splendida mansarda perfette condizioni, angolo cottura, camera, bagno, bellissima terrazza a vasca, 205.000.000. Cod. 15/8 040/2908343. (A00)

HERMET primo piano tranquillo ottimo appartamento: soggiorno, cucinotto, due bagni, due matrimoniali, terrazze. Nordbo Immobiliare 040/368036. (A00)

MONFALCONE KRONOS DUINO MARE: appartamento in piccola palazzina, riscaldamento autonomo, parcheggio condominiale, ampio salone, 2 camere matrimoniali, cucina e bagno wc, L. 280.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS GRADISCA: centralissimo appartamento recente ultimo piano con ampia mansarda, composto da soggiorno, cucina, due camere, bagno e poggolo, con cantina e posto auto, L. 215.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS PIERIS: ville a schiera di prossima realizzazione con 2 o 3 camere, doppi servizi, ampi porticati. Da L. 265.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS RONCHI: in zona servita, appartamento bicamere sito la piano rialzato con terrazzo di 40 mq. Termoautonomo, L. 140.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. PIER: in centro, casa accostata con giardino e box, disposta su due piani oltre a mansarda di 50 mq. L. 265.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. GRADO: recentissimo appartamento bicamere composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggoli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 04

Esposti 10 modelli tra i più rappresentativi

poltrona modello Lyra



divano modello Poppy



poltrona modello 1919



Fondata nel 1912



poltrona modello Vanity Fair

Fatte a mano una per una



La pelle e il colore

Da sempre i salotti Frau hanno il rivestimento in pelle di vitello a pieno fiore, rigorosamente di prima scelta. Il manto in pelle è parte integrante del progetto, e nella realizzazione si tende a evidenziare le caratteristiche di questo prestigioso materiale naturale.

La Pelle Frau, insieme a tutti gli altri materiali usati nella manifattura, subisce dei severissimi test prima di essere impiegata nella lavorazione e solo quella che risponde a caratteristiche di impermeabilità, resistenza allo sfregamento, alle macchie diventa Pelle Frau. Elegante e naturale, la Pelle Frau, contrariamente ai consueti metodi di concia, subisce un processo di tinta all'anilina che ne esalta la resistenza e la presenta morbida e gradevole al tatto. Le pelli Frau sono pratiche da mantenere perché nascono morbide ma non caccanti, resistenti alla luce e con colore passante. Quest'ultima caratteristica, estremamente importante, rende la pelle uniformemente colorata in tutto il suo spessore per cui, in caso di graffio, il danno viene contenuto al minimo.

La pelle, in definitiva, per Frau assume un significato particolare e fin dalla selezione del "grezzo" ogni passaggio (21 fasi contro le 10 comunemente effettuate per pelli di arredamento), viene seguito con cura maniacale, per ottenere qualcosa di più di un materiale di rivestimento: la Pelle Frau.

La collezione Frau contempla settantacinque colori, rappresentati in una gamma coordinata, al fine di creare originali abbinamenti cromatici.

La Pelle Frau, come tutti i prodotti naturali, invecchia con eleganza, per questo un salotto in Pelle Frau dura tutta una vita ed è destinato a valorizzarsi nel tempo.



Lavorazione e materiali

Tutti i modelli delle collezioni Frau sono costruiti interamente a mano. I materiali sono preferibilmente naturali, sempre con un elevato standard qualitativo, come il legno di faggio evaporato per i telai, la piuma d'oca, il crine vegetale, le cinghie e la juta, le molle di acciaio.

36 MESI
FINANZIAMENTO FINO A
TASSO ZERO
T.A.N. 0% - T.A.E.G. 0%
spese pratica ZERO

ACQUISTARE E VENDERE MOBILI
DEVE ESSERE UN PIACERE!

CASA MIA
AMBIENTI A GIORNO



TRIESTE - GALLERIA FENICE - TEL. 040 639145 - FAX 040 638095

Candidati e parlamentari locali del Polo in un vertice di quarantacinque minuti a Roma con il Cavaliere

«C'è un filo diretto con Berlusconi»

Dipiazza, Scoccimarro, Antonione e Camber incontrano il futuro premier

«Abbiamo spiegato che la città negli ultimi 30-40 anni ha pagato molto». Il pretendente alla Provincia reclama una Ferriera compatibile con l'ambiente

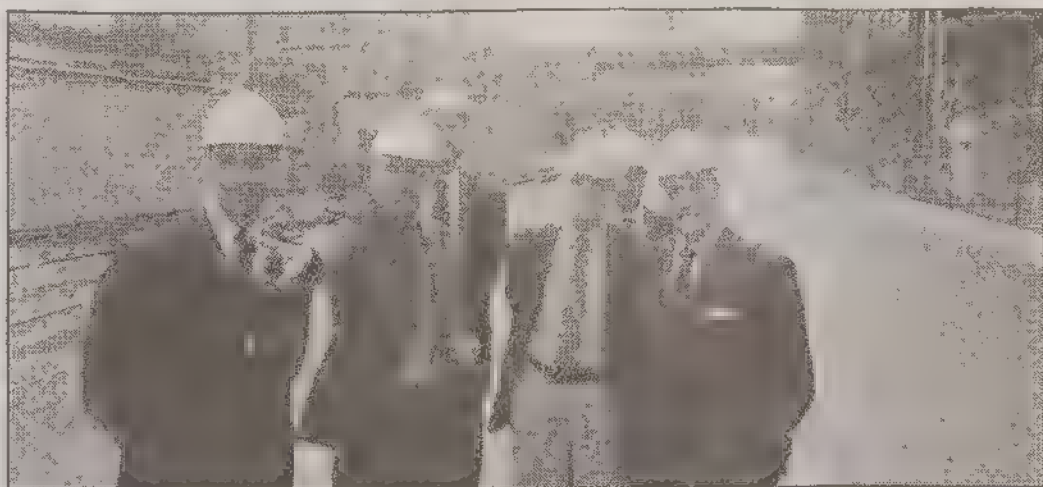
Filo diretto fra Roma e Trieste. Lo promette Roberto Dipiazza, candidato sindaco, che ieri pomeriggio ha incontrato nella capitale Silvio Berlusconi, presidente del Consiglio in pectore. Il colloquio si è svolto nel quartier generale di Forza Italia in via del Plebiscito, e vi hanno partecipato anche il candidato alla presidenza della Provincia Fabio Scoccimarro, nonché i senatori Giulio Camber e Roberto Antonione. L'incontro è durato tre quarti d'ora nel corso dei quali i rappresentanti triestini hanno illustrato diverse questioni locali, mentre il Cavaliere ha preso nota. «Abbiamo trovato un presidente - spiega Dipiazza - piuttosto ottimista, in quanto è riuscito a risolvere alcune problematiche riguardanti il governo. Abbiamo parlato di Trieste,

e ho detto chiaramente che negli ultimi 30-40 anni la città a pagato molto. Gli ho elencato quelli che sono i problemi economici, anticipandogli che abbiamo bisogno di un'iniezione di fiducia e non solo. Lui mi ha ascoltato e a questo punto

sindaco - in quanto ci saranno effetti positivi. Ma anche ricadute negative in termini occupazionali». «Berlusconi ha preso nota e già questo mi fa piacere in quanto abbiamo intavolato un discorso». «Al di là del clima piacevole - commenta Scoccimarro - e del fatto che Berlusconi sia provato dal ritmo infernale nel quale sta operando in questi giorni, durante i 45 minuti nei quali siamo

sieme». Da rilevare che in mattinata i due candidati sono stati impegnati nella campagna elettorale in città. Dipiazza ha incontrato il commissario dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo» Elettora Dorigo, per conoscere le problematiche specifiche dell'istituto, e illustrare la parte del programma relativa alla sanità pubblica. E altrettanto ha fatto Scoccimarro.

Scoccimarro, primo da sinistra, durante il sopralluogo alla Ferriera di Servola, accompagnato dall'assessore regionale Dressi.



abbiamo fatto già un primo passo importante. Nel senso che abbiamo instaurato un contatto diretto con Roma, il che non è cosa facile».

Con Berlusconi si è anche parlato della Slovenia. «Non c'è nessuna preoccupazione - precisa il candidato

stati insieme è apparso rilassato. Si è scherzato anche su temi più leggeri come lo sport, oltre ad aver parlato naturalmente di temi seri per Trieste. Se un domani ritorniamo dal Capo del governo abbiamo già posto le basi per lavorare in-

to anche la Ferriera insieme all'assessore regionale Sergio Dressi: «L'impianto ha dichiarato - deve continuare i propri sforzi per rendere la sua produzione compatibile con la salute di lavoratori e abitanti».

a.r.

Tamburini su largo Mioni: «No alle cattedrali nel deserto»

«Facciamo tesoro degli errori urbanistici del passato per essere più vicini alla gente e per non costruire più cattedrali nel deserto». Così il candidato sindaco per il Fronte Giuliano, Laura Tamburini che, in una conferenza stampa in piazza Perugino, ha affrontato i temi della galleria di Largo Mioni e del realizzando park di piazza Volontari Giuliani. «I parcheggi - ha sostenuto - devono essere a disposizione della città e non essere costruiti contro la volontà dei cittadini, come per esempio sta avvenendo in campo San Giacomo: la costruzione del parcheggio rischia di depauperare il connettivo sociale della piazza, così come è avvenuto in piazza Perugino. Qui non c'è più il mercato, a vivacizzare la zona, così come la piazzola sovrastante il park è sempre scarsamente fruita dai cittadini che non la sentono più loro».

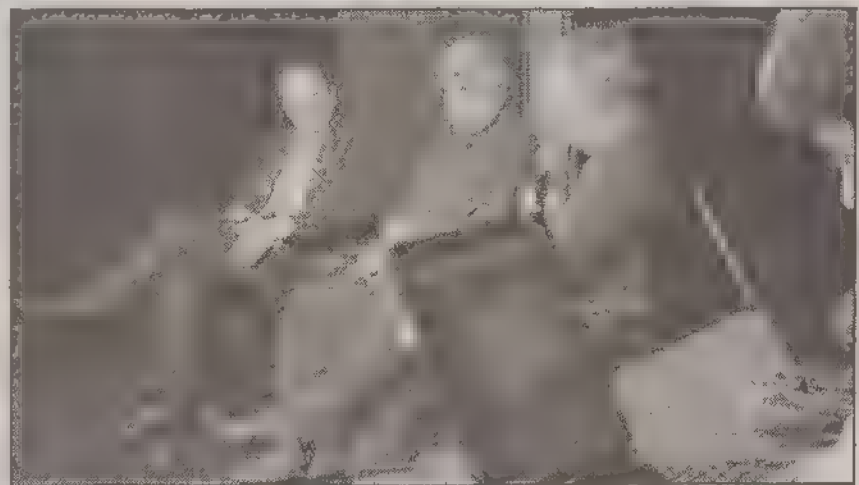
Nell'incontro, a cui ha presenziato il candidato presidente alla Provincia, Denis Zigante, i candidati consiglieri provinciali Fabrizio Kuliat e Giovanni Franzil, nonché il candidato consigliere comunale Roberto Sain, si è anche evidenziato come la polemica su Largo Mioni non si sia affatto placata: «Sul nostro sito Internet - è stato spiegato - la gente ci scrive continuamente preoccupata per le problematiche strutturali alle case che potrebbero sorgere per colpa degli scavi nella galleria, ma anche per l'inevitabile attrazione di traffico che si avrà in zona. Una zona che già oggi è tra le più inquinate dal punto di vista acustico».

Il Fronte Giuliano si impegna a intraprendere tutte le strade possibili per bloccare la costruzione della galleria e quella delle altre «scelte sbagliate dell'amministrazione Illy, che peraltro - ha sostenuto la Tamburini - il movimento aveva già contestato a più riprese, con mozioni e interrogazioni, in Consiglio comunale».

da.cam.

La sfida elettorale anche su Internet

Duello buonista al Miela Solo i temi economici infiammano il dibattito



Due sedie da regista hanno ospitato, sul palco del teatro Miela, i maggiori candidati a sindaco Roberto Dipiazza e Federico Pacorini. In mezzo il moderatore Fabio Amodeo, davanti una folta platea. Il paragone con il «Maurizio Costanzo show» non è però calzante. I protagonisti delle domande ai principali aspiranti alla carica di primo cittadino sono stati infatti gli amanti della chat, ovvero di Internet, in un confronto organizzato da Luxa tv.

Domande selezionate e girate agli interessati in un faccia a faccia all'insegna del «buonismo», svegliatosi solo nel finale con alcune richieste più dirette. Da una parte un Dipiazza guascone e sicuro di sé, tanto da andare a braccio e sbagliare qualche congiuntivo, dall'altra un Pacorini con borse accanto e documenti alla mano, inflessibile nei lineamenti del viso, la parlata e il tono di voce, ma pronto a «stoccare» l'avversario. «Nel '94 a Muggia venne affisso un manifesto che diceva: «Vuoi consegnare la nostra città a un fascista?». «Finalmente ora ho davanti a me un candidato con cui si può parlare dei contenuti, confrontarsi» sottolinea subito Dipiazza, argomentazioni riprese e amplificate da Pacorini.

Quasi a braccetto arriva quindi la condanna unanime delle diatribe tra Provincia e Comune, che «tanto male hanno fatto alla città», per arrivare ai temi del sociale e dell'ampiamiento verso Est dell'Europa. Il candidato del centrodestra parla e cita sempre l'esperienza muggesana, il suo cavallo di battaglia, quello del centrosinistra sciorina il programma sul sociale, compreso l'ufficio per l'inclusione a favore dei soggetti emarginati. Le strade incominciano a dividersi sull'economia. Poi il popolo collegato in rete chiede ai due candidati di dire finalmente qualcosa di destra e di sinistra e, dalla sala, scatta il primo applauso. «Sono stato candidato da Illy, lui da Fini» dice Pacorini. «Peccato che nella trasmissione Porta a Porta abbia sentito Rutelli fare il tuo nome», ribatte Dipiazza.

Il dibattito si accende, seppur a tratti, tanto che dopo una dichiarazione del candidato della Casa delle libertà sugli assessorati, divisi in tecnici e politici, Pacorini apostrofa lo sfidante paragonandolo ad «Alice nel paese delle meraviglie», rivendicando così la sua apertività rispetto a Dipiazza.

Solo i temi economici, però, infiammano veramente il dibattito. «Nell'immediato serve dare un scossone alla città entro un anno - spiega Dipiazza - per far capire ai triestini che le cose stanno cambiando. Bisogna dare subito fiducia alla gente, cosa che i progetti a lunga scadenza non fanno». Pronta la replica di Pacorini: «Trieste non è Muggia, la macchina organizzativa è chiara che deve partire il primo giorno ma bisogna anche volare alti con progetti che sappiano aiutare a far progredire la città». Separazione che continua anche parlando di commercio, turismo e industria per poi rientrare su alcuni argomenti di carattere sociale. Niente divisioni nette ad esempio sulla droga tanto che alla domanda secca: «Mi sto facendo una canna, cosa ne pensate?» le risposte ritornano a uniformarsi. «Ci sono cose più belle da fare - dice Dipiazza - ma se a lui piace così... La droga è un tunnel che a Muggia ho conosciuto molto bene, bisogna stare vicino ai ragazzi». «Non ho mai fumato perché avevo paura - ribadisce Pacorini - La solidarietà serve più della prigione». Esce così l'ultimo e-mail della serata: «Se adesso dico che sto bevendo una birra di marca slava mi attendo che Dipiazza si scagli contro la minoranza, Pacorini contro l'alcolismo». Un siparietto che divide candidati e pubblico.

Pietro Comelli

APPUNTAMENTI

Alle 12 al Caffè Tommaseo il professor Daniele Amati illustrerà l'appello per un voto a Fulvio Camerini, capolista dell'Ulivo.
● Il candidato sindaco Federico Pacorini parteciperà alla «spedizione ecologica su due ruote» guidata dall'onorevole Illy, insieme al candidato alla Provincia Rosato. Alle 15,30 Pacorini incontrerà i cittadini di San Luigi e Chiadino nella pineta del Ferdinando.
● Alle 11,30 al Caffè Audace in piazza Unità Marco Toncelli e Francesco Russo terranno una conferenza stampa su: «Per una Trieste giovane, presentazione dei candidati dell'Ulivo-Margherita under 35. I giovani interrogano Pacorini e Rosato. Presenti Camerini e l'onorevole Illy».
● Gli appuntamenti del camper di An che sostiene i candidati Dipiazza e Scoccimarro: dalle 10 alle 11 in via di Servola, dalle 13,30 alle 12,30 piazzale Valmaura, dalle 17 alle 18 via delle Torri, dalle 18,30 alle 19,30 piazza della Borsa.
● Il candidato alla presidenza della provincia Fabio Scoccimarro incontrerà gli elettori dalle 10 alle 11 a Servola, dalle 11,30 alle 12,30 a Valmaura, poi a Opicina, dalle 17 in via delle Torri-via San Lazzaro, dalle 18,30 in piazza della Borsa. Alle 20 parteciperà in Prefettura alla Festa della Repubblica, alle 20,30 cena al Caffè degli Specchi con i protagonisti dell'off-shore.
● Oggi (dalle 17) e domani i comunisti italiani e sloveni organizzano alla Casa del popolo

di Borgo San Sergio una festa in sostegno di Giuliana Zagabria, nella lista dell'Ulivo al consiglio comunale.
● Oggi i candidati dei Ds nella lista dell'Ulivo al consiglio comunale incontrano i cittadini. Barbo in via Carducci alla «Luminosa» dalle 11 alle 12,30 e in via Giulia (di fronte al Centro commerciale) dalle 17,30 alle 19,30. Ceh e Bastiani (candidato nella III circoscrizione) in largo Roiano dalle 9,30 alle 12,30. Japoe e Staraz (candidato al Consiglio provinciale) in via Franca dalle 17 alle 19, Medici in via delle Torri dalle 16 alle 19,30.
● Alle 11 in Largo Mioni e alle 17,30 in Largo Roiano il candidato di Forza Italia al consiglio comunale Spagna terrà un comizio sul piano del traffico e il progetto di costruzione della galleria di Largo Mioni. Interverranno Dipiazza e i candidati di Forza Italia Giovanni alle circoscrizioni. Al pomeriggio i candidati della III circoscrizione Spinelli, Verzi e Verdoto incontreranno i cittadini di Roiano.
● Dalle 18,30 alle 19,30 i candidati di An al comune Tononi e alla provincia Sluga incontreranno i cittadini in piazza della Borsa.
● L'autonomia di Trieste dal modello Trento e Bolzano allo sviluppo dell'economia e del lavoro è il tema della conferenza stampa indetta alle 11 al Caffè degli Specchi dal coordinatore del nuovo Psi Gilleri. Gilleri, Battisti e Talocchi incontreranno i cittadini dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20 in via delle Torri.
● Bruna Tam, candidata per l'Ulivo alle amministrative incontrerà i cittadini di San Lui-

gi, Rozzol e Chiadino dalle 15,30 alle 17,30 nella pineta del Ferdinando.
● I candidati al consiglio comunale Porro, Poggi e Nobile incontreranno dalle 10 alle 11 i commercianti del Borgo Teresiano e del Silos della stazione per discutere dei parcheggi bus. Dalle 11,30 alle 12,30 incontro con i commercianti del Mercato coperto.
● Il candidato di An per comune e provincia Benevol incontrerà gli elettori dalle 10 alle 11 a Servola e dalle 11 a Valmaura.
● Dalle 10,30 alle 13 in piazza Cavana e dalle 17 alle 19 in via della Torre il banchetto di Camerini, capolista dell'Ulivo.
● Il candidato sindaco Dipiazza terrà una conferenza stampa nel gazebo situato davanti allo stabilimento balneare la Lanterna per esporre i contenuti del colloquio avuto ieri a Roma con Berlusconi.
● Il candidato alla presidenza della Provincia Rosato parteciperà alla «spedizione ecologica su due ruote». Alle 11,30 avrà un incontro con i giovani della Margherita al Caffè Audace, alle 15,30 con i cittadini dei rioni di San Luigi e Chiadino Rozzol nella pineta del Ferdinando. Alle 17,00 incontrerà i rappresentanti delle Comunità a S. Giuseppe della chiesa, alle 22,30 sarà alla Casa del popolo di Borgo San Sergio.
● Alle 11 al Caffè Tommaseo conferenza stampa della Lega Nord su «Le multe arretrate, cosa farne». Interverrà il candidato Jacobucci.
● La candidata Marzi di An sarà dalle 10 alle

11 in via di Servola, dalle 11,30 alle 12,30 in piazzale Valmaura, dalle 17 alle 18 in via delle Torri e dalle 18,30 alle 19,30 in piazza della Borsa.
● Alle 10,45 in viale Romolo Gessi il Comitato donne per l'Ulivo presenta le donne candidate e incontra Pacorini, Rosato e Illy.
● Nel gazebo di piazza Ponterosso dalle 17,30 alle 20,30 il Partito umanista incontrerà i cittadini sul tema dell'educazione.
● I candidati di Rifondazione comunista Lorusso, Andolina e Sibella incontrano i cittadini alle 10 in piazza Puecher e alle 11 in piazza Vico.
● Dalle 10,30 alle 12,30 in piazza della Borsa Visoli e Andolina di Rc incontrano gli elettori per discutere su «La miglior cura per il male al naso».
● Alle 10,30 il Fronte Giuliano terrà una conferenza stampa sul degrado del rione di Poniziana sotto il ponte del complesso Ater di via S. Giovanni in Bosco, alle 17 terzo appuntamento con la discoteca in piazza Goldoni. Presenti la candidata sindaco Tamburini e il candidato presidente alla Provincia Zigante.
● Alle 11 il gruppo consigliere di An terrà al Caffè degli Specchi una conferenza su «Quattro anni di giunta Illy: cosa abbiamo proposto e i... risultati».
● La candidata della lista «con Illy per Trieste» Severi Austoni sarà presente al gazebo di via delle Torri alla partenza (9,30), nelle tappe intermedie e alla conclusione (12,30) della «spedizione ecologica su due ruote».

Vuoi guadagnare 100.000 lire in 5 minuti?

Acquistando una montatura tra le altre 90.000 esposte potrai avere, con sole 1.000 lire e più, un paio di lenti di qualità eccezionale.

Avrai quindi la possibilità di uscire da uno dei nostri negozi con un prodotto sul quale avrai risparmiato almeno 100.000 lire, considerando la qualità delle lenti che noi offriamo.

Perché 5 minuti? È il tempo necessario per innamorarsi di uno dei nostri occhiali e acquistarlo.

350.000

OTTICA GIORNALFOTO

Trieste - Piazza della Borsa, 4

magazzini Ottici

Trieste - Largo Riborgo, 2
(Rimedio Italia angolo via del Teatro Romano)

Oggi negozi aperti



**LA QUALITÀ
CONVENIENTE**

MUESLI
9 FRUTTI

gr. 1.000
2.480

RISO PER INSALATE ~~1.990~~



kg. 1
1.390

PREPARATO PER RISO
FREDDO "VARIAGUSTO" ~~1.680~~



gr. 290 al kg. 4.759
1.380

PELATI
"DELIZIE DAL SOLE" ~~480~~



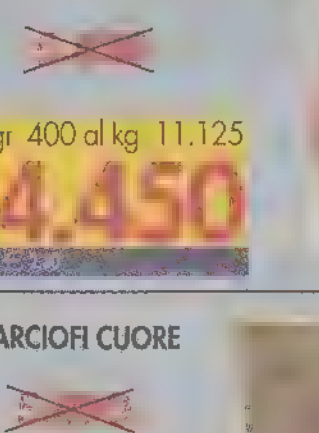
gr. 400 al kg. 875
350

TOVAGLIOLI TIPO TESSUTO
38x38
PZ. 40
"SOFT DREAM" ~~980~~



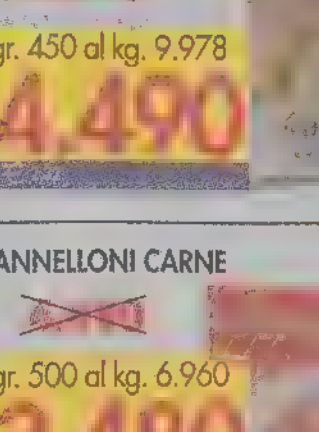
790

TRANCE DI VERDESCA



gr. 400 al kg. 11.125
4.450

CARCIOFI CUORE



gr. 450 al kg. 9.978
4.490

CREMA DI YOGURT
"LAND" ~~750~~



PZ. 2x125 gr.
al kg. 2.320
580

FORMAGGIO SPALMABILE
LIGHT "LAND" ~~1.890~~



gr. 200 al kg. 5.900
1.180

PISELLI MEDI
"LE ROITELET" ~~670~~



gr. 400 al kg. 1.920
480

CARTA IGIENICA
4 ROTOLI 4 VELI
"SOFT DREAM" ~~2.150~~



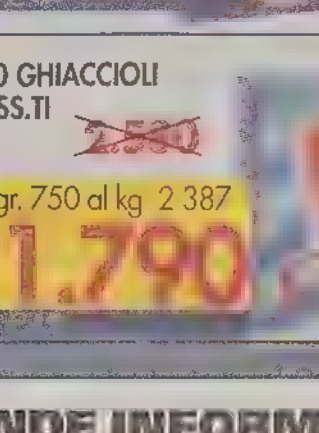
1.780

CANNELLONI CARNE



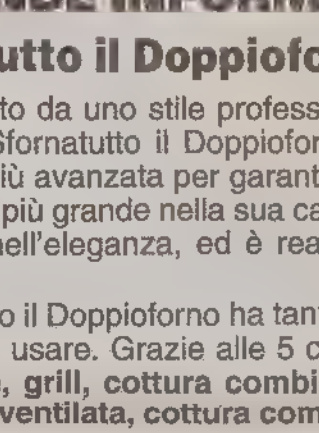
gr. 500 al kg. 6.960
3.480

TORTA GELATO



gr. 750 al kg. 11.173
8.380

10 GHIACCIOLI
ASS.TI ~~2.580~~



gr. 750 al kg. 2.387
1.790

SIAMO PRESENTI IN TUTTA ITALIA CON OLTRE 400 PUNTI VENDITA

EUROSPIN IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Via XXV Aprile (ang. Via della Resist.) - Monfalcone (GO)
Via Trieste, 157 - Gorizia
Via Gramsci, 15 - S. Vito al Tagliamento (PN)
Via M. Sfriso, 28 - Sacile (PN)
Loc. Ferneti, 24 - Monrupino (TS)

Via Ecomomo, 12/4 - Trieste
Via Quarto Genova, 48 (lungo S.S. 353 Km 10)
Pozzuolo del Friuli (UD)
Via Nazionale, 88 - S. Giovanni al Natisone (UD)
Viale Palmanova, 73/9 - Udine
Via Muratti, ang. Vicolo Gorgo - Udine
Via del Bon, 148/9 - Udine

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine di IL PICCOLO.

Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

**ANNUNCI ECONOMICI.
IL PICCOLO TI AIUTA.**

**OGGI
NEGOZI
APERTI**

ORARIO NORMALE

via Carducci
via Zudecche
piazza Goldoni
CENTROLANZA
Strada 202, Bivio Prosecco

UNIVERSALTECNICA
SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

Continuazione

3 IMMOBILI
AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

ASSOCIAZIONE di categoria cerca persona per incarico di direzione dei servizi alle imprese: richiesta qualificata esperienza professionale e approfondita competenza in materia fiscale e del lavoro. Curriculum a Fermo posta Trieste centrale C.I. AB7641893. (A6271)

ASSUMIAMO per il nostro stabilimento produttivo: n. 5 operai generici con disponibilità al lavoro in turno a ciclo continuo. Inviare curriculum a mezzo fax al numero 0481/99895. (Fil 2017)

CASA di spedizioni cerca persona capace preparazione documentazione doganale. Mandare curriculum a Fermo posta Trieste centrale pat. TS 2103714L. (A6467)

CERCASI commessa/o pratica/ramo calzature e abbigliamento sportivo a tempo determinato. Fermo posta Trieste Centrale C.I. n. AC6401285. (A6706)

CERCASI commesse/i per stagione estiva a Lignano e Bibione. Disponiamo di alloggio. Tel. 0431/73466. (Fil 47)

CERCASI personale da adibire a guardia giurata militare e patentato. Scrivere a Fermo posta Trieste centro C.I. n. Ad4771295. (A6558)

CERCASI telefoniste/i per facile lavoro. Chiamare orario ufficio. Tel. 040/3728380. (A6520)

COOPERATIVA di media grandezza cerca contabile con esperienza per inserimento nel proprio organico. Fax 040-573605. (A6686)

IMPIEGATA/O esperta import export conoscenza croato cercasi. Mandare curriculum a Fermo posta Trieste centrale C.I. AB3395863. (A6696)

MARKETING e strategia d'investimento in www.legens.it info@legens.it. (Fil 30)

MONFALCONE bar «La Vela» Svoc cerca cuoco/a. Tel. 0481 712018 cell. 335 668247. (C00)

SOCIETÀ informatica con sede in Udine e Trieste, impegnata nella realizzazione di sistema informativi per la pubblica amministrazione, ricerca personale esperto con buona conoscenza dei linguaggi di accesso al database Oracle. Sede di lavoro Trieste. Scrivere casella 115 - via T. Deciani - 89 - Udine. (Fil 47)

SOCIETÀ operante nell'estrazione dei film plastici assume per il proprio stabilimento produttivo di Gradisca d'Isonzo: n. 1 tecnico di laboratorio con comprovata esperienza nel settore. Si richiede diploma di perito chimico, ed età compresa tra i 30 e 35 anni. Inviare curriculum a mezzo fax al numero 049/8838270. (Fil 2017)

STUDIO legale cerca giovane avvocato per inserimento stabile retribuzione adeguata a esperienza e capacità curriculum a Fermo posta Trieste centrale C.I. AA6208185. (A6197)

STUDIO legale cerca praticante per stabile collaborazione retribuzione adeguata a esperienza e capacità curriculum a Fermo posta Trieste centrale C.I. AA6208185. (A6197)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

FINANZIAMENTI a dipendenti 30.000.000 a 325.000 salvo requisiti. Soluzioni: prestatari/pignorati, mutui liquidità. Tel. 045/6340449. (Fil 7026)

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie, mutui, leasing, fiduciari con tassi dal 30% da 10 milioni a 1 miliardo, esempio 100.000.000 = L. 681.250 x 180 mesi. 0041/91/9735420. (FIL1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A.A. NUOVA dolce sensuale ti aspetta tutti giorni. 328-3188896. (A6670)

A.A.A. UDINE Viviana stupenda bionda giovane riceve tutti i giorni. 0339/5243025. (Fil 47)

A. TRIESTE Susanna attraentissima bionda ti aspetta per momenti piacevoli 10-24 328-3768312. (A00)

CAMILLA bellissima affascinante ti aspetta tutti giorni. Tel. 347-0953192. (A6679)

CENTRO massaggi vicino confine aperto tutti i giorni 10-21. Tel. 00-386-57670102 00-386-41244101. (A6705)

GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno. Tel. 347-9467513. (A6362)

RICEVO per appuntamento nella massima riservatezza senza fretta né squallori! 03496352389. (A6575)

SABRINA attraente giovane ti fa sognare dalle 9 alle 20. 333-3519824. (A6671)

SARA giovane dolce tutto amore per te. Tel. 340-5238467. (A6522)

TRIESTE bionda giovane carina disponibile, appena arrivata 10-21. Tel. 347-4545958. (A6687)

TRIESTE bionda esuberante, dolce, molto disponibile, appena arrivata. Tel. 338/5405309. (A6358)

TRIESTE dolce, simpatica, molto compiacente, riceve tutti i giorni. Tel. 333/3924401. (A6442)

VALENTINA bellissima ti aspetta. Tel. 340-2866929. (A6478)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

FELICEINCONTRO: la nostra serietà e professionalità sono la garanzia per farvi incontrare la felicità! 040-4528457 - 0481/537930. (A6702)

AZIENDE INFORMANO

Sfornatutto il Doppioforno De'Longhi

Caratterizzato da uno stile professionale e da un design innovativo Sfornatutto il Doppioforno racchiude in sé la tecnologia più avanzata per garantire sempre grandi prestazioni. È il più grande nella sua categoria, sia nella robustezza sia nell'eleganza, ed è realizzato in acciaio inox satinato.

Sfornatutto il Doppioforno ha tante funzioni, ma è molto semplice da usare. Grazie alle 5 combinazioni di cottura (microonde, grill, cottura combinata grill + microonde, cottura ventilata, cottura combinata ventilata + microonde) permette di cucinare qualsiasi tipo di pietanza con i risultati di un grande chef. Si possono realizzare piatti elaborati o semplici, nouvelle cuisine o ricette della nonna, ogni volta con il gusto di ottenere sempre risultati perfetti.

È dotato di Dual System, lo speciale sistema di ventilazione che permette di raggiungere più velocemente la temperatura desiderata e di EMD System, il sistema a doppia emissione di microonde che ne garantisce la distribuzione uniforme «a pioggia» sulle pietanze. La cottura risulta così più rapida e omogenea.

L'apertura della porta è estremamente pratica, essendo dall'alto verso il basso come nei forni tradizionali. Facilita l'inserimento e l'appoggio delle pirofile (sopporta fino a 21 kg di peso). Il piatto rotante perfettamente livellato sul fondo permette di utilizzare completamente il volume della cavità (30 litri) e facilita l'inserimento delle pirofile. È dotato di una griglia rettangolare, consigliata nella funzione forno ventilato per cotture tradizionali, che consente di utilizzare anche pirofile di grandi dimensioni; di una griglia alta da utilizzare con la funzione «grill» ideale per tutti i tipi di grigliatura, e di una griglia bassa adatta particolarmente per le cotture tradizionali come i dolci. Il grill basculante consente di pulire perfettamente il cielo del forno così come tutta la cavità rivestita da una speciale smaltatura liscia, che non si striscia e non cambia colore nel tempo.

Il doppio display digitale ad alta definizione che permette di visualizzare l'orario, la temperatura, le funzioni combinate e la potenza delle microonde. Grazie alla funzione «Sequence» è possibile programmare in sequenza lo scongelamento e la successiva cottura senza dover intervenire ulteriormente sui comandi del forno.

È inoltre dotato di tasti particolari: il Quick Menu, con il quale si possono preparare delle ricette memorizzate semplicemente inserendo il cibo e premendo il tasto corrispondente, e il Quick Reheat, che alla massima potenza riscalda rapidamente qualsiasi pietanza.

Infine, con la funzione scaldavivande, impostando la potenza più bassa, le pietanze si mantengono in temperatura, pronte per essere portate in tavola.

Prezzo al pubblico lire 1.049.000

**BRAVI
MARKET**

GEMONA

Abbigliamento uomo, donna, bambino
Calzature - Sport - Arredo Casa

**OGGI
APERTO**

**ANCHE A
POZZUOLO**

Gemona del Friuli - Strada Statale Pontebbana Udine - Tarvisio
Pozzuolo del Friuli - Strada Statale Udine - Lignano

orario: 9.00 - 12.30 / 15.30 - 19.30

Spettacolare incidente all'intersezione tra la 202 e la fine della Grande viabilità a Cattinara

Centrati dal camion, vivi per miracolo

I passeggeri dell'auto travolta hanno riportato solo lievi contusioni

Ricoerenza

Due giugno privo di manifestazioni
Servizio festivo per gli autobus

Sarà una Festa della Repubblica senza manifestazioni in piazza. L'inagibilità della piazza dell'Unità impedisce infatti lo svolgimento di eventi di vaste dimensioni come appunto le cerimonie legate al 2 giugno. La ricorrenza verrà comunque onorata con un ricevimento, nel tardo pomeriggio, nel palazzo della Prefettura. Nella regione solo in due capoluoghi di provincia sono in programma iniziative. Anche a Udine, infatti, non si svolgeranno manifestazioni.

TRASPORTI. Oggi per quanto gli autobus verrà attuato il normale servizio festivo. La Trieste Trasporti Spa informa infatti che si attenderà al disposto legislativo relativo al ripristino della festività nazionale del 2 giugno. Di conseguenza, durante l'intero week-end gli autobus rispetteranno gli orari del turno festivo.

MERCATINI. Oggi potranno restare regolarmente aperti i mercatini rionali di piazza Puecher, Foraggi, Garibaldi, tra i Rivi, Campo Belvedere e via Torino, il mercato coperto di via Carducci, il mercato della Stazione (Silos) e quello di piazza Ponterosso nonché tutti gli operatori che esercitano sui posteggi dislocati sul territorio comunale.

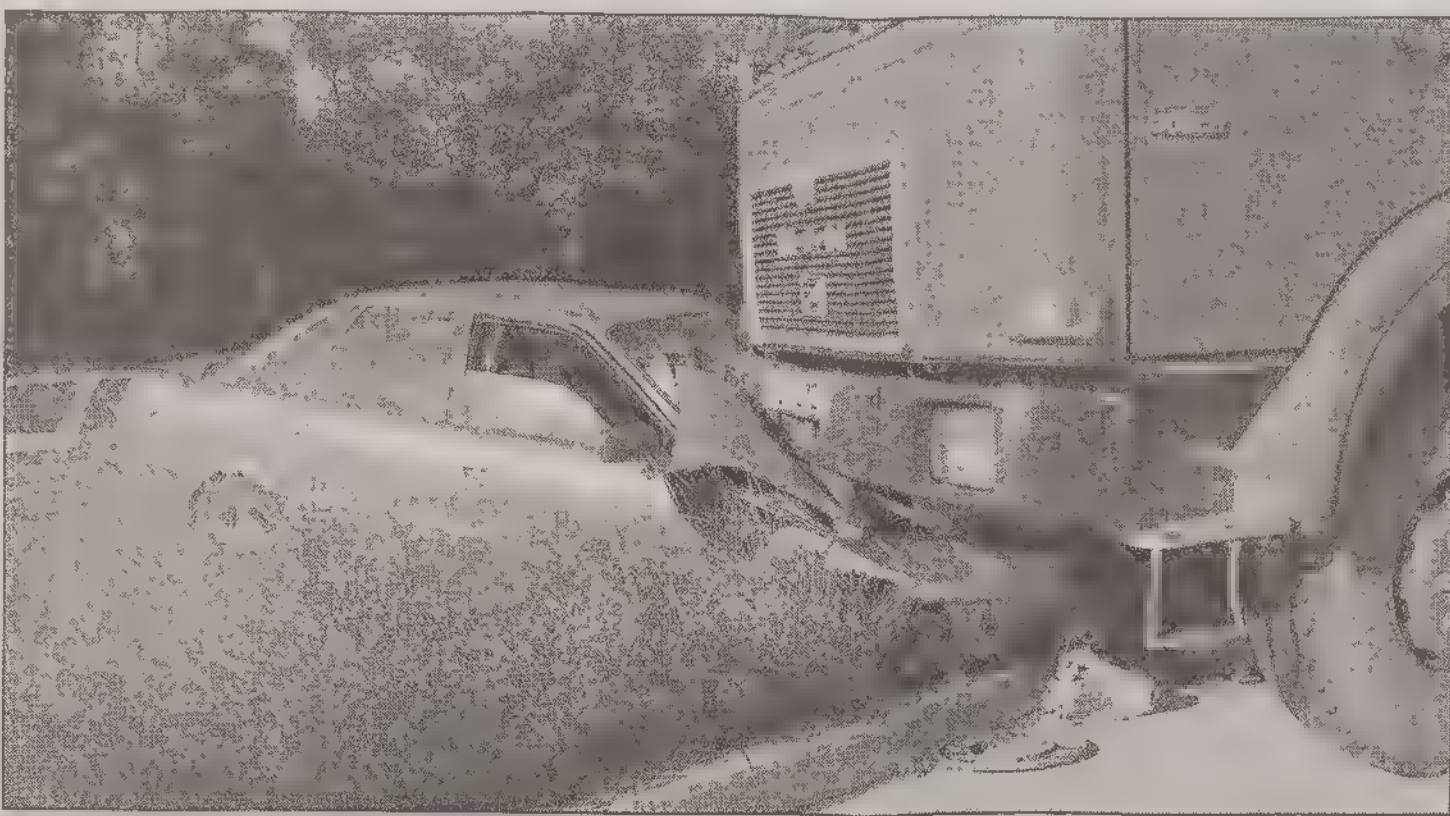
TABACCAI. Sempre oggi potranno rimanere facoltativamente aperte le rivendite di tabacchi dei comuni di Trieste, Duino-Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle e Sgonico. Non si potrà però giocare al lotto. Le giocate non verranno accettate in quanto, essendo giornata festiva a livello nazionale, i terminali sono inattivi.

Spettacolare incidente ieri, verso le 17, all'intersezione tra la statale 202 e l'imboccatura della Grande viabilità, nei pressi del ponte di Cattinara. Un enorme camion tedesco, che trasportava un'altrettanto mastodontica escavatrice, stava scendendo verso la città, diretto in porto, quando per un improvviso guasto ai freni ha invaso la corsia di marcia opposta «agganciando» la parte frontale di una Audi 80 che stava invece risalendo la statale.

L'autoarticolato ha trascinato la vettura per oltre un centinaio di metri, riducendola nella parte anteriore a un ammasso di rottami. Adirittura sarebbe stata l'Audi, incastrandosi tra le ruote del Tir, a permettergli di fermarsi senza fare ulteriori danni.

Quando il «mostro» si è finalmente bloccato, il camionista è sceso dall'abitacolo convinto di trovare gli occupanti dell'auto ormai stritolati. Invece dalle lamiere contorte è scesa con le proprie gambe una coppia di goriziani: tremanti, sotto choc, feriti anche, ma assolutamente vivi. I due hanno riportato solo alcune abrasioni e contusioni e sono stati trasportati all'ospedale di Cattinara.

Sul posto, oltre all'ambulanza del 118, anche le pattuglie dei vigili urbani del distaccamento di Opicina.



L'Audi 80 centrata dal camion tedesco, «impazzito» in seguito alla rottura dei freni. I passeggeri dell'automobile, una coppia di goriziani, hanno riportato solamente abrasioni e leggere contusioni. (Foto Tommasini)

Facoltà di medicina a rischio?

La Facoltà di medicina dell'Università di Trieste è a rischio di sopravvivenza: è quanto afferma, in un'interrogazione, il consigliere regionale Paris Lippi (Alleanza nazionale).

Lippi - ha reso noto An - prendendo spunto dalla sospensione dei lavori, fatta per protesta il 29 maggio scorso nella Facoltà avendo ravvisato provvedimenti di chiusura, ha chiesto «se i problemi di carenza di personale infermieristico, di cattiva gestione e di sovraccarico di lavoro, sono reali» e «se il personale infermieristico isontino è più tutelato di quello di Trieste e se, alla luce di ciò, ci siano stati trasferimenti di personale da Trieste a Gorizia».

Processo «in trasferta»

La Corte d'Appello di Trieste ha ospitato ieri l'udienza del processo per la morte di un anziano edicolante di Bressanone, Enrico Costa. In primo grado un ex legale brissinese, Alexander Dander, era stato condannato a 17 anni per il delitto. Ieri è stato sentito come teste il sacerdote Paolo Renner, che si è rifiutato di riferire alla corte confidenze da lui riferite irriverenti ed avute da un amico dell'imputato. Il Pm ha annunciato un procedimento a carico del religioso per reticenza.

Il processo è stato riaggiornato per permettere ai giudici di esaminare una serie di cartelle cliniche. Si tratta della documentazione sullo stato di salute dell'ediculante e sulla causa esatta della morte.

Ancora nessuna notizia di Natalija Giovane croata sparita il mistero resta fitto. Ricerche in tutta Italia

Ancora senza soluzione il mistero della ragazza croata giunta da Pola e sparita nel nulla. Natalija Danculovic, 18 anni, era giunta a Trieste assieme a una amica rom, da quasi due settimane non dà notizie di sé e i suoi parenti la stanno cercando disperatamente. E' giovane e malata, soffre di disturbi psichici ed è seguita da un centro di igiene mentale. Le ricerche condotte a tappeto dalla Polizia su tutto il territorio provinciale non hanno dato ancora alcun esito.



La diciottenne scomparsa.

ora si sono allargate a tutto lo stato italiano.

Le forze dell'ordine sospettano che la giovane sia andata a Roma. La sua amica rom infatti, Semsija Gusani di 24 anni, ha parenti e ha lavorato per un certo periodo nella capitale. E' possibile infatti che entrambe siano salite su un treno alla stazione di Trieste per

raggiungere Roma. E' stata allertata anche la Questura locale, ma non vi sono ancora segnalazioni.

Sulle tracce di Natalija si è messa anche una troupe della trasmissione televisiva «Chi l'ha visto». La giovane era andata via da casa il 17 maggio assieme all'amica ed è salita su un pullman che l'ha portata da Pola a Trieste. E' stata riconosciuta dalla foto dallo stesso autista che quel pomeriggio aveva fatto il tragitto dall'Istria all'Italia. Il giorno dopo Natalija ha telefonato alla nonna dicendole che sarebbe rientrata la sera stessa, ma non è accaduto. Non è arrivata mai a Pola, né quella sera né quella dopo. E i parenti pensano che la giovane potrebbe essere trattenuta in Italia contro la propria volontà e hanno allertato i poliziotti.

Progetto sperimentale sul «portierato sociale». Il servizio vuole farsi carico del disagio senile in aree rionali come Vaticano, Poniziana e Grotta

Habitat, «guerra» alla povertà fra gli anziani

L'istituzione del «portierato sociale» è una delle parti più innovative del programma «Habitat», il progetto sperimentale per la salute e lo sviluppo sociale della comunità. Avviato di comune intesa da Azienda per i servizi sanitari, Ater e Comune, il progetto riguarda i servizi che agiscono nel campo dell'assistenza, il suo obiettivo è, infatti, migliorare la qualità della vita degli abitanti di alcune aree urbane deprivate attraverso politiche attive operanti sul territorio. Le aree individuate per l'intervento sono Melara, Valmaura, San Giacomo-Poniziana e Grotta. Tutte queste zone sono caratterizzate dalla presenza di fenomeni risaputi di disagio sociale e nell'attuale fase di avvio riguardano comprensori di edilizia popolare, ad alta densità abitativa, gestiti dall'Ater. In tutto, il progetto sperimentale si rivolge a 6800 persone.

Dopo un lungo periodo di gestazione dovuto alla specificità e alla novità del tipo di servizio offerto e un rodaggio operativo di un anno a Melara, Habitat sta per entrare nel pieno della sua attività

realizzandosi secondo i dettami della legge quadro dell'assistenza sociale, la recentissima 328 del 2000. In tale ottica, prevede l'avvio di un sistema integrato di servizi interventi sociali e il coordinamento dei vari enti assistenziali. Non basta. Nei rioni prescelti vengono coinvolte associazioni locali, cooperative sociali e organizzazioni di volontariato, tutte espressioni del settore nonprofit.

Gli assetti demografici che emergono da un'analisi statistica del Comune rivelano una forte presenza di anziani nelle aree Vaticano (S. Giacomo), Poniziana e Grotta: qui i servizi devono farsi carico di problemi legati al disagio senile. Quanto al reddito, molti di questi anziani vivono sotto la soglia di povertà. A Melara e Valmaura, al contrario, esiste un elevato numero di famiglie numerose e sono più alte le problematiche legate al disagio giovanile.

In generale le aree toccate da Habitat presentano una concentrazione di disagio economico che

spesso sfocia in emarginazione sociale. Il portierato sociale, già attivo a Melara, funge da sportello informativo, catalizza e filtra le esigenze degli abitanti, veicolando poi ai giusti interlocutori. In questo modo viene data risposta ai piccoli ma importanti bisogni espressi dagli utenti e si prevengono situazioni a rischio. I portieri sono addetti che appartengono ai singoli quartieri. A giorni si apre la sede di via Valmaura, mentre a S. Giacomo ci si rivolge al consultorio dell'anziano di via Orlandini 37/b e in Grotta l'attuale «punto d'incontro» nella Parrocchia sta per lasciare il posto a un portierato. «Il valore aggiunto di Habitat è offrire alla comunità la capacità di decidere il suo modello di vita e autoaiuto - spiega l'assessore comunale ai servizi sociali Pecol Cominotto -. Ogni rione, in base alle sue stesse richieste, potrà sviluppare i servizi di cui avrà bisogno». Un'altra sfida organizzativa più grave è rappresentata dalle necessità di finanziamenti sicuri.

Annamaria Naveri

MARZI
Candidato al Consiglio Comunale

UNA TRIESTE
+ AUTONOMA

lunedì 4 giugno
alle ore 11.00
presso la sede del CCD
in corso Italia 7

FIRCA
CCD-CDJ
NUOVO PS

Sgonico 3 giugno 2001

MUSICA, OMAGGI E SORPRESE.

Euro Bike Trieste

La Mountain Bike sul Carso: pedalata cicloturistica senza confini

www.info-era.com/eurobiketrieste

LA QUOTA DI ISCRIZIONE COMPRENDE:

- Maglietta ricordo.
- Confezione di Miele offerta dalla "Casa del Miele" di Gigi e Luca Nardini.
- Ristoro e assistenza gara.
- Calice di vino d.o.c. offerto dagli Associati Unione regionale economica slovena.
- Ai primi iscritti in omaggio una confezione di olio extra vergine di oliva Parovel.
- Integratore salino.

Partenza:
Euro Bike Adventure ore 10.00
Euro Bike Soft ore 10.30

Arrivo a Sgonico previsto alle ore 12.00

I concorrenti sono tenuti a rispettare le norme del codice della strada e a mantenersi in fila, in quanto il percorso sarà aperto al traffico.

E' consigliato l'uso del casco protettivo integrale omologato FIM.

La Società per la quale decina ogni responsabilità per incidenti che si dovessero verificare prima, durante e dopo la manifestazione.

La manifestazione si terrà con qualunque condizione atmosferica.

Quota di iscrizione:
Adulti Euro 15.000
Bambini fino a 12 anni gratis
Bambini dai 12 ai 16 anni Euro 5.000

Per Informazioni ed iscrizioni:
Assicurazione 100 Maestri
Roberto Basso - organizzatore
Via Cassa di Giovanni II Trieste
Tel. 040.638500 - 040.638501
Via S. Giusto 2, Sgonico

Casa del Ciclo
Via Valdirio 21 Trieste
Tel. 040.638009

100 Maestri
Associazione

Radioattività
Energia Alternativa

BUGATTO & CASARA
STUDI CRIPICI

De Palo
STUDIO CRIPICI

Flavia
Via Roma 10 di Trieste
Tel. 040.638500 - 040.638501

NUOVA EDICOLOR srl
Via S. Giacomo in Monte 18
Trieste

graphart

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO
ZADRUŽNA KRAŠKA BANKA

F.lli Nascimben
Trieste - Monfalcone

PAROVEL
Piemonte e in provincia

CASA DEL MIELE
Via S. Giacomo in Monte 18
Trieste

ANIMAL PLANET
TRIESTE
ALTA GIUNTA

VICTORY
MONFALCONE
13500 - 040

Soft Adventure

PAOLO BATTIMELLI
Via S. Giacomo in Monte 18
Trieste

TRIESTE

OPICINA

la casa del latte

**SUPERMERCATO
DEL
BIANCO**

OFFERTE DA LUNEDI' 4 GIUGNO*

- **MOZZARELLA** BRELAT gr. 100 Lire **690**
- **YOGURT** FRUTTA E BIANCHI TORVIS 2x125 gr. Lire **990**
- **CACIOTTA** FRESCA DOLCE FANM gr. 100 Lire **890**
- **PROSCIUTTO COTTO** SENZA POLIFOSFATI RUBINO gr. 100 Lire **1290**
- **PROSCIUTTO CRUDO** DOLCE RUGIADA gr. 100 Lire **2290**
- **MORTADELLA** SALUMERIA INVERNIZZI gr. 100 Lire **990**

SPECIALE CASH and CARRY MAXILAT

GRANDE NOVITA' DALL'8 GIUGNO all'interno del negozio di VIA CARDUCCI
NUOVO SERVIZIO CON FATTURAZIONE IMMEDIATA SENZA LIMITE DI IMPORTO

GRANDI OFFERTE FINO AL 30 GIUGNO

- **EDAMER** TOAST DANUBIA al kg Lire **7450** + IVA
- **FILONI MOZZARELLA** CAMMINO D'ORO al kg Lire **7980** + IVA
- **PROSCIUTTO COTTO** SENZA POLIFOSFATI ORTUGNA al kg Lire **9500** + IVA

* Prezzi validi fino al 30 giugno 2001 salvo esaurimento scorte

Linee biologiche - Alternative - Senza lattosio

gruppo commerciale MAXILAT srl

Via Carducci 34/B

Piazza Perugino 7/F

ORE DELLA CITTÀ

Dinosauri
a San Giusto

Aperta ancora oggi e domani la mostra «I dinosauri della Regione Adriatica», allestita in due sedi, quella principale del bastione Fiorito del Castello di San Giusto e nel sito paleontologico del Villaggio del Pescatore, in località Duino Aurisina. Castello di San Giusto dalle 9 alle 19, allo scavo del Villaggio dalle 10 alle 19. Nei luoghi di mostra sono predisposte visite guidate.

Festa
del vino

Il Circolo culturale di Sant'Antonio in Bosco - Moccò organizza, oggi e domani dalle ore 15, la 36.a Festa del vino nel parco Hribenca di Moccò. Oggi in programma il ballo con il complesso Happy Day dalle ore 20. Domani si ballerà dalle ore 20.

Concerto
di tammurriata

Il «Mediterraneo folk club», l'Associazione culturale donne «Luna e l'altra» e l'Associazione culturale «Gli amici del caffè Gambrius» organizzano lo spettacolo «La Paranza dell'Agro in concerto» oggi alle 20.30 al Centro donna, in androna degli Orti 4.

Danze
irlandesi

Questo pomeriggio con inizio alle 16.30 lo spettacolo di fine corso di danze irlandesi davanti al padiglione dell'Arac, giardino pubblico Tommasini di via Giulia. A cura dell'Associazione culturale Yggdrasil. Ingresso libero. Informazioni tel. 040/417119.

Un tetto
per tutti

Oggi alle 16 prenderà il via da piazza della Libertà (davanti alla stazione) la manifestazione Un tetto per tutti per il diritto alla casa. Il corteo percorrerà via Ghega, piazza Dalmazia, piazza Oberdan, via Carducci, via Valdirivo, via Roma per terminare in piazza Ponterosso con musica e intrattenimenti fino alle 21.

Ballo
sul tamburo

L'associazione «Mediterraneo folk club» organizza oggi dalle 14 alle 18 e domani dalle 10 alle 14 uno stage di «tammurriata» presso la sala Actis in via Corti 3/A.

Circolo
Tomè

Oggi alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi, via Battisti 2, pomeriggio poetico-musicale in compagnia di Cesare Bresciani e Ferruccio Pacco alla chitarra. Presenterà Mario Pardini.

Fraternità
sacerdotale

Oggi alle 18, a cura della fraternità sacerdotale San Pio X, fondata da mons. LeFebvre, in via S. Nicolò 27/a, sarà celebrata la santa messa tradizionale in lingua latina. Santo rosario e confessioni da mezz'ora prima della messa.

Trenino
in porto

Visite gratuite guidate con un trenino d'epoca attraverso le aree e gli edifici più importanti del porto vecchio. Oggi alle 16 e 18 e fino al 15 settembre è possibile effettuare tali visite previa prenotazione al n. tel. 040/6732777 (orario 10-12 da lunedì a venerdì).

Repubblicani
triestini

Oggi alle 19 i repubblicani triestini festeggeranno due ricorrenze: il 55.º anniversario della Repubblica e la nascita a Trieste del Circolo «G. Callegari».

Mostra
dei vini

Il Gruppo ortovivinicoltori di S. Giovanni Guardiel-la e Sottolungara «Union» organizza oggi e domani alla Casa del popolo di Sottolungara, in via Masaccio 24, la 16.a mostra regionale dei vini. Alle 15 apertura dei chioschi.

Società
corali

Oggi e domani, alle 20.30, nella chiesa evangelico-luterana di largo Panfilii, rassegna corale «Corinsiemme 2001», organizzata dall'Unione società corali italiane.

Libri
Alla Cdc

Oggi alle 17.30 nell'atrio della Camera di commercio di Trieste in piazza della Borsa 14, verranno presentati i libri «Prigioniero di Tito 1945-1946» di Lionello Rossi Kobau e «Fratelli d'Istria 1945-2000 italiani divisi» di Guido Rumici, entrambi per i tipi della Mursia. Presenti gli autori.

Uffici
comunal

Il Comune informa che oggi gli uffici comunali cui fanno capo il ricevimento delle denunce di morte e il rilascio delle autorizzazioni di sepoltura resteranno aperti dalle 9 alle 11.

Ludoteca
dei popoli

Per la festa della Repubblica, la Ludoteca dei popoli, via Colautti 3, chiude oggi. L'attività normale riprenderà con lunedì 4 giugno.

Attività
Pro Senectute

Oggi al Club Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30, Anna Potenzione e Irene Pace in un concerto per flauti. Al pianoforte Riccardo Cossa. Il Centro ritrovo anziani, via Valdirivo 11, rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Escursione
in Val Rosandra

La scuola Bergamas in collaborazione con la Provincia e la società Cici Cottur organizza oggi un'escursione sul tracciato della nuova pista ciclabile della Val Rosandra da Draga Sant'Elia a San Giuseppe - Moccò con le seguenti modalità: ore 9 raduno in località Draga Sant'Elia «Locanda da Mario».

Omaggio
alle Foibe

Domani, alle 10.30, davanti alla Tomba di Basovizza, la delegazione delle «Guardie d'Onore al Pantheon» renderà omaggio ai Martiri delle Foibe.

Saggio
all'«Edera»

Si concludono oggi, alle 9.30, all'impianto «Boegan» i corsi promozionali di pattinaggio organizzati dall'A.S. Edera per i bambini delle scuole materne di Longera e del «Giardino dei sogni».

Scuderie
del Castello

Visite guidate alla mostra «Siberia. Gli uomini dei fiumi ghiacciati», oggi alle Scuderie del Castello di Miramare alle 16 e alle 17.30.

Giornata
della Gioventù

Preceduta dalla solenne veglia di Pentecoste presieduta dal vescovo nella chiesa della Madonna del Mare oggi alle 20.30, verrà celebrata domani la XVI Giornata mondiale della Gioventù al Centro giovanile della Madonna del Mare in piazzale Rosmini, alle 17.

Proiezioni
allo Speleovivarium

Domani allo Speleovivarium di via Guido Reni 2/c, alle 11, saranno proiettati due documentari di Manfred Bortoli e Daniele Iop.

Sci
d'erba

Domani alle 10 continua l'attività dello Sci d'erba al Centro 3 Camini di via Cattinara. Informazioni al numero 040/634351.

Messa
tradizionale

Il Comitato pro missa tridentina ricorda che domani alle 10 (anziché alle 11), nella chiesa di Sant'Andrea al punto franco nuovo, sarà celebrata la santa messa in latino secondo l'antico rito romano.

Incontro con il presidente del sodalizio Armando Peres

Arriva in città il Punto Touring
Per gli appassionati di viaggio

È divenuto una consuetudine, da tre anni a questa parte, l'incontro con i soci del Touring club italiano, instaurato dal direttore generale del sodalizio, Armando Peres. Un'iniziativa che intende istituire un rapporto ancor più stretto tra Touring e soci, far incontrare questi ultimi, entrare nella realtà delle città attraverso testimonianze, richieste, critiche, denunce, suggerimenti. Sono stati questi i concetti base espressi da Peres, accompagnato dal direttore dell'ufficio stampa e relazioni esterne, Annalisa Bianchi, nel corso dell'incontro conviviale triestino, presenti un centinaio di persone.

Peres ha sottolineato la crescente espansione del Touring, che conta attual-

mente in Italia 600.000 soci (a Trieste e provincia assommano a 4000) e l'intendimento da parte dello stesso di migliorare vieppiù la qualità dei servizi e dei prodotti editoriali, che registrano attualmente il 52-54% di quote di mercato. La rivista «Qui Touring» è la rivista letta in Italia e con i suoi due milioni e mezzo di lettori gode di una leadership nell'ambito delle pubblicazioni turistiche. Tra i servizi più apprezzati, ha ricordato quello dell'assistenza stradale che pone il Touring a livello europeo. È stato tra l'altro annunciato un viaggio-incontro programmato dal sodalizio nelle giornate dal 30 settembre al 7 ottobre cui prenderà parte il presidente del Touring, Roberto Ruozzi, che

avrà come epicentro la nostra città e si concluderà con una cena di gala. Sarà l'opportunità per i partecipanti di visitare la nostra regione, le sue realtà di valore artistico, storico, culturale. È stato messo pure l'accento sull'opportunità di aprire a Trieste un «Punto Touring», attualmente presente in una ventina di città italiane; gli ultimi nati sono a Napoli e a Cosenza. A conclusione dell'interessante incontro in cui è stato pure ricordato lo straordinario impegno culturale del presidente precedente Giancarlo Lunati e il suo grande amore per il nostro paese, è stata offerta in omaggio ai presenti una simpatica medaglia a ricordo dell'incontro.

Fulvia Costantinides

MOSTRE

Oggi Asterischi di artisti
E ritorna Montmartre

● Oggi, alle 18.30, alla galleria «Il Corandolo» di via Udine 55/a, inaugurazione della mostra «Asterischi di artisti». Espongono Lucilla Cordi, Donatella Bartoli, Carolina Franza, Maria Luisa Marchesi, Vincenzo Trizza, Giovanni Ulivello. Aperta fino al 15 giugno feriali dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30, festivi dalle 10.30 alle 12.30. Lunedì chiuso.

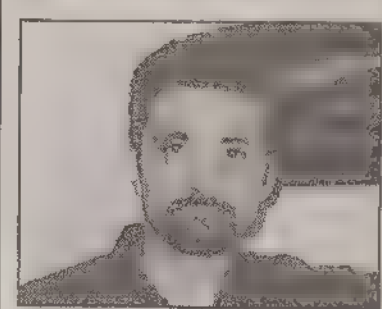
● Si tiene oggi in Piazza della Borsa la mostra del gruppo «Montmartre a Trieste», che era programmata dal 17 al 19 maggio e che non si è tenuta causa maltempo. Alle 17 verrà dichiarata il vincitore della terza esposizione.

● Oggi, alle 18, alla Galleria Piccardi di via Piccardi 1/a, inaugurazione della collettiva «Riassunto di una primavera». Espongono Manuela Aloisi, Fulvia Ausilio Salich, Liliana Benci, Maria Creghia, Alba Hrelia, Serena Marcon, Guido Placido, Franca Ricci, Walter Scherlich. Aperta fino al 14 giugno, da lunedì a sabato dalle 10.30 alle 13 e dalle 17.30 alle 20; festivi 10.30-13.

● Si inaugura martedì 5, alle 18.30, alla sala dell'Albo Pretorio di piazza Piccola 3, la personale di Elisabeth Hanna von Braitenberg. Fino al 18 giugno con orario feriali e festivo 10-13 e 17-20.

● Fino al 7 giugno, nella sala espositiva dell'Apt in via San Nicolò 20 personale di Secondo Raggi Karuz «Tra surrealità e trascendenza». Da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19, sabato, domenica e festivi chiuso.

● Oggi, alle 18, alla Galleria Piccardi di via Piccardi 1/a, inaugurazione della collettiva «Riassunto di una primavera».

Il poeta Longo
Accademico
in Brasile

Il poeta e traduttore triestino Gaetano Longo (nella foto) è stato nominato, con voto unanime, Accademico Corrispondente dell'Accademia Pirenopolina de Letras, Artes e Musica (Aplam) di Brasília. La nomina è stata votata e ufficializzata durante la 26.a riunione dell'Assemblea Generale dell'Accademia, tenutasi qualche giorno fa nella capitale brasiliana. Longo, che presiede la cattedra n. 79, dedicata a Giacomo Leopardi, è il primo straniero a ricoprire tale incarico.

CROCE ROSSA



Premiati i volontari alle gare di primo soccorso

La squadra triestina dei volontari del soccorso della Croce Rossa capitanata da Enrico Vezzoli e composta da Stefano D'Orso, Fabio Giacomelli, Silvia Montagner e Luigi Spinelli, si è aggiudicata il primo posto alle gare regionali di primo soccorso che si sono svolte a Gorizia, conquistando così di diritto il titolo per partecipare alle gare nazionali.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
2/6	4.00	Li SINTRA	Banias	Siot 1
2/6	6.00	It LT EUROPA	Ancona	VII
2/6	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
2/6	8.00	Gr PELLA	Durazzo	21
2/6	8.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
2/6	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
2/6	8.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31 A
2/6	8.00	Cy JUNIPER	Bar	15
2/6	11.00	It ANADOLU	Tekirdag	39
2/6	20.00	As ANNA ELISABETH	Capodistria	VII
2/6	20.30	It MARCONI	Lignano	Staz. mar.
2/6	23.00	Gr YANNIS M.	Theodosiya	Siot
2/6	23.00	Ir IRAN SAVEH	Marsa El Brega	Siot

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
2/6	14.00	PELLA	da orm. 21	a orm. 22
TRIESTE - PARTENZE				
2/6	2.00	Sp PRIMO M.	ordini	S. Sabba
2/6	8.00	It MARCONI	Grado	Staz. mar.
2/6	10.00	It LT GARLAND	Jeddah	VII
2/6	12.00	Ma ALEXANDER DIMITROV	ordini	Ats
2/6	12.00	Le FM SPIRIDON	Beirut	04
2/6	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
2/6	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
2/6	14.00	Cy JUNIPER	Durazzo	15
2/6	14.00	It LT EUROPA	Venezia	VII
2/6	16.00	Ci NOVAGRADNJA 416	Spalato	Atsm
2/6	18.00	GR PELLA	Durazzo	22
2/6	20.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
2/6	20.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
2/6	20.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31 A
2/6	20.00	It ANADOLU	Tekirdag	39

USTICALines

POLA - TRIESTE - POLA

ESCLUSO I LUNEDÌ E I FESTIVI

Pola
PARTENZA ore 07.30

Trieste
ARRIVO ore 09.30

Trieste
PARTENZA ore 18.30

Pola
ARRIVO ore 20.30

TARIFE
ADULTI
LIRE 15.000
BAMBINI (da 12 a 17 anni)
LIRE 7.500

BIGLIETTERIE
TRIESTE
Stazione Marittima
Molo Bersagliieri dalle 17 alle 18

per informazioni:
SAMER & CO. SHIPPING S.R.L.
Piazza Dell'Unità d'Italia 7
Tel. 040 6702711 - Fax: 040 67027300
POLA: JADROAGENT LTD - Obala 14
Tel. 00385 52 210431
Fax: 00385 52 21799

FARMACIE

Sabato 2 giugno

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: piazza Venezia 2; borgo S. Sergio - via Curiel 7; via Ginnastica 6; via Gruden 27 - Basovizza.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: piazza Venezia 2, tel. 308248; borgo S. Sergio - via Curiel 7, tel. 281256; via Gruden 27 - Basovizza - tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: piazza Venezia 2; borgo S. Sergio - via Curiel 7; via Ginnastica 6; via Gruden 27 - Basovizza - Tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 6, tel. 772148.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

BENZINA

AGIP: viale Miramare 49, viale dell'Istria 52, via I. Svevo 21.

SHELL: via Revoltella 110/2, largo A. Canal 1/1, via D'Alviano 14, via Grumula 12, strada del Friuli 7, Aquilina (Muggia), Aurisina 129 - Duino Aurisina.

TAMOIL: via F. Severo 2/2.

ESSO: piazzale Valmaura 4, viale Miramare 267/1.

I.P.: via Giulia 58.

ERG: via F. Severo 2/7.

Aperti 24 su 24

AGIP DUINO NORD Aut. Ts/Ve

AGIP DUINO SUD Aut. Ve/Ts

Servizio notturno

TAMOIL: via F. Severo 2/3.

AGIP: via A. Valerio 1 (Università), viale Miramare 49.

Self-service

ESSO: piazzale Valmaura, Sgonico - S.S. 202.

AGIP: viale Miramare 49, via dell'Istria 155, via A. Valerio 1 (Università).

TAMOIL: via F. Severo 2/3.

Iscrizioni Uisp
Sport, gioco
& avventura

Sono cominciate le iscrizioni per le iniziative di «Sport, gioco & avventura», organizzate dall'Unione italiana sport per tutti per ragazzi dai 5 ai 16 anni, dall'11 giugno al 7 settembre arrampicata, equitazione, giochi all'aria aperta e gite in mare e in Carso al campo sportivo «Draghichio» di Colognà.

Dal 2 all'8 luglio settimana di campeggio in Val d'Arzino, e poi altri campeggi dal 15 al 25 luglio per bambini dai 6 ai 10 anni e dal 25 luglio al 4 agosto per ragazzi dagli 11 ai 15 anni.

Informazioni alla Uisp di Piazza Duca degli Abruzzi 3 o telefonando al numero 040639382.

ELARGIZIONI

— In memoria del dott. Silvio Movia da Gino e Mariuccia Benussi 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del dott. Fabio Felluga nel V anniversario da Licia Deganello 50.000 pro Ass. donatori di sangue.
— In memoria di Pietro Tremul nel XIV anniv. (28/5) dalle figlie con le famiglie 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria del dott. Luigi Annieri nel IX anniv. (2/6) da Ernesta Fortuna 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maurizio Botteri nel VI anniversario dagli zii Elio e Sonia 100.000 pro Frati di Montuza.
— In memoria del dott. Piero Cravetti per il compleanno (2/6) dai genitori 500.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Federico Menossi nel XXV anniv. (2/6) da Lucia Fontanot ved. Menossi 30.000 pro Accri.

— In memoria di Elvino Zinato per il compleanno (2/6) dalla moglie e familiari 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Laura Sammonti ved. Chert dagli amici e colleghi della CrT 440.000 pro Agmen: da Maria Regente e Gerardo Dürr 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Bruno Semolin dalla fam. Bruno Cristofaro 50.000 pro Airc (Milano).
— In memoria del dott. Giorgio Sferza da Gino e Mariuccia Benussi 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Antonio Tirico dalle amiche di Rosi: Annamaria, Emma, Fabira, Lucia, Ita 110.000 pro Suore di carità dell'Assunzione.
— In memoria di Vinicio Urbanz dagli amici e negozianti 75.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Amorina Zanchi da nonna Jolanda,

dalle famiglie Di Cesare, Forghieri, Prata 400.000 pro Airc.
— In memoria di Giuseppina Zorn da Mirella e Mario 50.000 pro Frati Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Giorgio Frondoni dalla moglie e dalla cognata 100.000 pro Ass. de Bagnfield, 100.000 pro Oratorio salesiano (ex allevi).
— In memoria di Armida Gianfranceschi ved. Camellini da N.N. 100.000 pro Opera Sacro Cuore (Bologna).
— In memoria di Giovanna, Andrea e Miro da N.N. 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Ondina Lanza da fam. Zaccaria, Nesi, Paris, Breggion 100.000 pro Ass. Amici del Cuore, 100.000 pro Airc.
— In memoria di Augusta Meula ved. Marc dalle famiglie Selmi, Benzan, Prodan, Laura Antonazzi 120.000 pro Amare il Rene.

— In memoria di Franco Paganini da Stelio Grandi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Laura Pusan da Nina e Delia 40.000 pro Centro tumori Lovenati; da Laura Tognoli 50.000 pro Agmen.
— In memoria delle famiglie Rosich, Franco, De Giori, Cristani, Bulian, Tenci da Francesca Zuppicci 50.000 pro Soc. Operaia mutuo soccorso Albano.
— In memoria di Davide Rupelli dai dipendenti e direzione Officine Laboranti 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Majda, Renato, Matija 100.000 pro Gattile Cociani.
— In memoria di Stefania Russo e Teodoro Russo da figli, generi e nipoti 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renato Seibold da Licia Kravos 50.000 pro Airc; da fam. Seg, Cot-

terle, Mottola, Giammarini 200.000 pro Frati Cappuccini di Montuza.
— In memoria di Annamaria Taormina da fam. Franceschini 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Vinicio Urbanz dagli amici dell'osteria D'Attilio, Bar Claudio, Bar Sportivo, Pizzeria S. Croce 605.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luca Vascotto da Alessandra e Gianfranco 50.000 pro Agmen.
— In memoria del prof. Tullio Zaghet da Pietro Marafatto, Maria Micheli 100.000 pro Frati di Montuza (Caritas).
— In memoria di Giuseppina Zuppicci e di Emilio Rosich da Francesca Zuppicci 50.000 pro Soc. operaia mutuo soccorso di Albano.
— In memoria di Giorgio Alberti da Nerina e Vinicio Garfetti 50.000 pro Frati di Montuza.

— In memoria del comandante Rodolfo Bartole da Arduino Agnelli 100.000 pro Frati di Montuza.
— In memoria di Nevio Boscolo da tanti veri amici 100.000 pro Astad.
— In memoria di Ada Coana dalla famiglia Renko 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Regina D'Ambrosi ved. Naia da Dinorah Chiochetti 50.000 pro Gattile Cociani.
— In memoria di Paolo Devegolia dai cugini Carletto, Giorgio, Tito, Claudia, Silvio 400.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Mariano Faraguna da Mafalda Pisani 1.000.000 pro Ass. Amici del cuore; da Arduino Agnelli 100.000 pro Rotary Foundation Trieste Nord.
— In memoria di Ada e Riccardo Gmeiner dalla figlia Giuliana 50.000 pro Astad.

— In memoria di Mario Grassi da Rosy e Giuseppe 50.000 pro Missione triestina in Kenya, 50.000 pro Airc.
— In memoria dell'amica Laura Kert da Arlette e Adriana Grassi 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Fulvio Millo dagli amici di Riccardo 310.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Laura Pusan da Viviana e Grazia 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Radolovich da Anna Spada 50.000 pro Cest.
— In memoria dell'avv. Fernando Romano da Mina Murgio 100.000 pro Airc.
— In memoria di Renato Seibold da Mafalda e amiche 50.000 pro Frati di Montuza (poveri).
— In memoria di Romano Selingeri da Elsa, Leila, Livia Visal 20.000 pro Ass. de Bagnfield.

— In memoria di Geno Siega da moglie e figli 20.000 pro ricreatore G. Padovan.
— In memoria di Rudi Stefani da Vida Micheluzzi 20.000 pro parrocchia San Bartolomeo (Barcola).
— In memoria di Quirino Sterle da Novella Komatz 30.000 pro Chiesa di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Nives Tonchella in Cocchelli da amici e colleghi 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici), 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto cerebrolesi), 100.000 pro Fondazione D'Angelo-Luchetta-Ota-Hrovatin.
— In memoria di Vinicio Urbanz da Manuela, Monica, Alberta, Stefano 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luca Vascotto da insegnanti e personale tutto della scuola elementare «U. Saba» di Trieste 200.000 pro Agmen.

La nuova edizione della rassegna letteraria aperta soprattutto ai Paesi dell'Est

Etnie poesie oltre ogni frontiera

Il premio è diventato momento di rilancio culturale della città

Biblioteca civica a Chicago Nel nome della pace mondiale

La Biblioteca civica di Trieste partecipa al Punto Italia presso Bookexpo America 2001 a Chicago. La presenza italiana è coordinata dall'Istituto per il commercio estero Ice - Linea persona tempo libero. Al Punto Italia partecipano varie aziende italiane con «catalogoteca» presso la fiera Bookexpo America 2001. La Biblioteca civica «Attilio Hortis» vi compare con le sue più recenti edizioni, che illustrano le ricche e preziose raccolte possedute e parallelamente fanno conoscere l'attività di promozione culturale svolta dall'Istituto cittadino in favore della cultura di pace e collaborazione tra i popoli, della ventennale attività con i ragazzi, degli studi bibliografici e sulla professione bibliotecaria. Alla fine della manifestazione i libri resteranno all'Istituto italiano di cultura di Chicago, che li metterà a disposizione del pubblico sia americano che dei connazionali che si rivolgeranno a quella sede. Per chi volesse saperne di più c'è il sito www.italbooks.com.

Si annuncia qualcosa in più di un semplice concorso letterario la quarta edizione del concorso letterario «Trieste: etnie poesie» che ha il sostegno oltre che della sopracitata Apt, anche della Regione Friuli-Venezia Giulia e del Comune di Trieste, e che è stato presentato appunto nella sede dell'Apt. Concorso internazionale questo - si apre il primo giugno e si chiude il 30 ottobre - di poesia edita e inedita, articolato in diverse sezioni e organizzato dall'Associazione culturale «Alta Marea».

Al saluto di Francesco Bandelli, presidente dell'Apt, che con questo concorso intende stimolare il dialogo fra Trieste e i Paesi dell'Est, è seguito l'intervento di Rita Rusconi, vicepresidente di «Alta Marea» che ha ripercorso le tappe e il crescente successo di questo concorso, nato nel 1997 come premio di poesia «Neruda» e solo successivamente diventato, appunto, «Trieste: etnie poesie» con lo scopo di dare risalto «alla grande immagine storico-letteraria del capoluogo giuliano».

La multietnicità di Trieste ha bisogno di iniziative di questo genere, è stato detto nel corso degli interventi, tra i quali quelli di Antonio Tirri, di Juan Octavio Prenz e di Gianni Ferracuti, invitati a far parte della giuria del premio.

E se Tirri della Comunità ebraica, ha sostenuto l'importanza della poesia intesa come libertà - «È necessario aprire l'animo e liberare l'io interiore» - l'argentino Prenz ha ribadito il ruolo che la poesia ha nella società, annunciando il proposito di organizzare un festival internazionale di poesia con sezioni collaterali, mente Ferracuti ha posto l'accento «sull'idea di creare uno spazio di ascolto, convinto che l'antidoto al vuoto che preme questa nostra società, sia la cultura diffusa».



Giuliano Zannier, tra i promotori del premio.

berare l'io interiore» - l'argentino Prenz ha ribadito il ruolo che la poesia ha nella società, annunciando il proposito di organizzare un festival internazionale di poesia con sezioni collaterali, mente Ferracuti ha posto l'accento «sull'idea di creare uno spazio di ascolto, convinto che l'antidoto al vuoto che preme questa nostra società, sia la cultura diffusa».

A conclusione - tra i presenti anche il console croato Neven Marcic - il breve intervento di Elvira Prenz della Scuola Interpreti, che ha annunciato un premio internazionale sulla traduzione, e quello di Giuliano Zannier de «La macchina del testo», che nell'ambito di «Alta Marea» ha promosso un premio sul teatro.

Grazia Palmisano

Presentato il romanzo di Octavio Prenz Storia di Innocenzo senza testa Estetica della bruttezza nei mostri creati dalle dittature

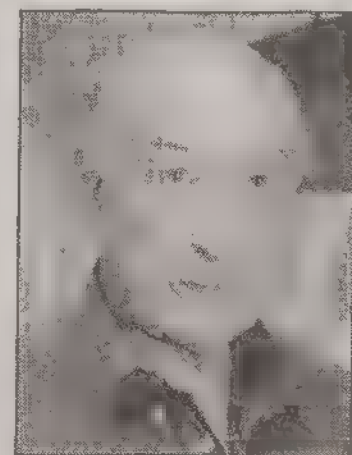
Guagnini: «Un libro surreale per meditare sulla realtà contemporanea»

Si può anche perdere la testa, ammoniva il piccolo re di carta di carolliana memoria, soprattutto se non si eseguono gli ordini della regina. Per Octavio Prenz, docente di Letteratura spagnola all'università di Trieste, traduttore, poeta e oggi anche romanziere, la testa si può perdere anche per adeguarsi ai desideri del potere. Questo racconta «La favola di Innocenzo Onesto, decapitato», uscito per i tipi Marsilio, ma già pubblicato in Spagna, Francia e Turchia. Una favola, appunto, che trae la sua forza dal ritmo e dall'ironia e dove il nemico si rappresenta nella capacità di ridere, facoltà in grado di corrompere le consuetudini piccolo-borghesi. «Libro surreale - ha specificato Elvio Guagnini durante la presentazione a piazza Gutenberg - che procede per invenzioni paradossali che non possono non costringere il lettore a meditare la realtà». Si profila così, tra personaggi e contesti grotteschi, quella che critico e autore hanno definito come «estetica della bruttezza», realizzata dalla mostruosità di Innocenzo, promosso poi dal regime a emblema di una

nuova forma di umanità. «Perché alla trasformazione estetica - ha continuato Guagnini - si affianca quella etica e la metafora rimanda a un discorso complesso e trasparente ovvero, come la dittatura sia una fabbrica di mostri e come pure la scienza ufficiale collabori alle verità prefezionate».

Una favola drammatica insomma, non troppo lontana da certa contemporaneità, tradotta efficacemente in scrittura ma rinforzata, forse, dalla vita stessa dell'autore, nato in Argentina, ma costretto infine ad abbandonarla nel '79 per motivi politici. E anche se il titolo (e il genere) hanno evocato tra il pubblico un'infinità di analogie (Gadda, Wilde, Calvino, ecc...), chi conoscesse l'intensa opera poetica dell'autore non potrebbe non pensare che il nuovo romanzo non può che assomigliare a Octavio Prenz, per l'ampiezza simbolica, ritmica e mordace di un linguaggio che, pur nella diversa prova, rimanda a quella stessa capacità di satira sociale presente anche nel mondo poetico dello scrittore, definibile solo se circoscritto a un preciso stile che regge con grande originalità l'esemplarità necessaria al «conte philosophique».

Mary B. Toluoso



Octavio Prenz

Teatro Verdi e Amici della lirica hanno festeggiato il grande artista con video e registrazioni

Piero Cappuccilli principe dei baritoni

A Trieste è il baritono per antonomasia, l'artista dalle straordinarie qualità vocali che in teatro ha infiammato gli animi regalando al pubblico momenti di pura emozione, «ideale e insostituibile compagno di viaggio nella lirica» protagonista indiscusso per più di un trentennio del panorama lirico internazionale. Qui, il 2 settembre 1951, ha iniziato la sua lunghissima e straordinaria carriera, costellata di successi e interpretazioni memorabili, ricevendo per questo nel 1971 il Sigillo d'oro della città e otto anni più tardi anche il San

Giusto d'oro, tanto per smentire la tradizione del «memo propheta in patria». E quest'anno, ricorrendo al cinquantesimo del debutto, il Teatro Verdi ha voluto giustamente festeggiarlo organizzando, in collaborazione con l'Associazione triestina amici della Lirica, una serata in suo onore alla quale ha partecipato anche il giovane e promettente baritono Marco Vratogna che, accompagnato al pianoforte da Corrado Gulin, ha interpretato tre arie verdiane. Siamo parlando, naturalmente, del grandissimo Piero Cappuccilli «nome scoli-

to - ha detto Gianni Gori - nel cuore di tutti noi» e artista di valore assoluto, come ha ricordato Giorgio Zanfagnin intervenendo per consegnare a nome dell'Amministrazione comunale una targua-ricordo ritirata dai due figli del cantante che, purtroppo, non ha potuto essere presente in sala.

Così, proponendo alcuni video e registrazioni curate da Fabio Esopi, Giorgio Cesare ha ripercorso i tratti salienti della carriera di Cappuccilli, iniziata al Verdi con ruoli di comprimario fino alla grande svolta del 1967 quando il sovrintenden-

te Antonicelli gli offrì il ruolo di Ford nel «Falstaff» accanto a Fedora Barbieri a Luigi Alva.

I critici di allora, nell'evidenziare la sua voce tipicamente verdiana, potente ed estesa, gli pronosticarono una luminosa carriera che ha trovato la consacrazione definitiva il 7 dicembre 1971 alla Scala quando trionfò del titolo-rolle dell'ormai mitica edizione del «Simon Boccanegra» targata Abbado-Strehler. E dopo Simone il «mulo triestino» schietto, autentico, senza falsi pudori nel rievocare i difficili inizi, i sacrifici e le



Piero Cappuccilli

Ripercorsi i tratti salienti della sua eccezionale carriera

pre a detta di Karajan, attraverso le tecniche della pesca subacquea. Un cantante straordinario, ha proseguito De Banfield, anche nel modo di atteggiare la bocca per parlare e cantare: mai uno sforzo, «il viso in completo riposo, con la voce che esce come una magnifica tromba». «Ora - ha infine concluso Cesare - nell'auspicio che possa avere degli eredi, a Piero Cappuccilli va il grazie di Giuseppe Verdi e del Verdi nonché tutti i nostri applausi per un grande triestino che lascia un segno indelebile nella storia della musica».

Patrizia Ferialdi

Conferenza sui rapporti fra Italia e Slovenia alla vigilia dell'entrata della vicina repubblica nell'Ue

Opportunità di confine tra passato e futuro

A confronto la presenza delle minoranze e le possibilità economiche

Illustrato nel dettaglio il cartellone della manifestazione che inizia il 7 giugno Ecco il Festival delle note in divisa

Musica militare. La grande tradizione della musica delle bande militari torna alla ribalta con la quarta edizione del Festival internazionale della musica in uniforme in programma in regione dal 7 al 10 di giugno. Musica ma non solo, quindi. Ma movimento, coreografia, colore delle uniformi, il così detto carosello di aspetti scenici artistici legati a una nicchia particolare della storia militare di ogni nazione. Il cartellone del 4.º Festival della musica in uniforme si presenta molto variegato e ricco di contenuti. Il debutto è segnato per giovedì 7 giugno a Lignano, nell'ambito di una sfilata prevista alle 20.30 e di un intervento musicale nell'arena Alpe Adria alle 21. Due le tappe di venerdì 8 giugno. Dopo una cerimonia in onore dei

Caduti al Sacrario di Redipuglia è in programma a Cervignano un breve concerto alle 10.30 in piazza Indipendenza. Nella serata di venerdì, alle 21, in ingresso gratuito, è in programma il Gran Galà a Trieste nella Sala Tripovich. Sempre a Trieste, ma il giorno dopo, in piazza Unità d'Italia alle 16.30, è in programma un carosello musicale con repertorio diverso, naturalmente anche per l'aspetto coreografico e l'impatto scenico della serata nella «Tripovich». Domenica 10 giugno la giornata conclusiva del Festival prevede una serie di interventi a Udine, fino dalle 9 del mattino, affiancandosi nella manifestazione «Udine pedala».

Cinque le bande che annoverano il panorama dell'edizione 2001: la banda della Noubra del 1.º Reggimento dei tiratori della Francia, la formazione danese dei «Pifferi e tamburi» della Guardia, l'orchestra di rappresentanza della Guardia di frontiera polacca, l'orchestra militare slovena e la banda della brigata meccanizzata «Sassari».

«Se noi volessimo sintetizzare la questione sui rapporti italo-sloveni, dovremmo parlare di strategia vincente dei nostri vicini». È stato drastico l'altra sera, Antonio Sema, storico di Trieste, durante la conferenza «Italia-Slovenia. Storia di un confine d'Europa» organizzata dall'Unione degli istriani. Dal secondo dopoguerra a oggi, infatti, per lo studioso, i politici d'oltreconfine hanno sempre dimostrato una particolare abilità negoziale nel risolvere a loro vantaggio i contenziosi avuti con il nostro Paese sulle note vicende della Venezia Giulia, persino nei momenti delicati di rottura della Federazione, quando pareva che il Trattato di Osimo potesse venire ridiscusso. «Il gioco ha avuto successo - ha spiegato Sema - anche per la diversa percezione quantitativa della problematica».

La minoranza slovena in Italia, difatti, è circa il 3,5 per cento della popolazione della madre patria mentre i 30-33 mila italiani in Slovenia e Croazia hanno meno peso specifico. Così la prima viene considerata di prioritaria importanza da Lubiana e i secondi solo marginalmente da Roma.

A giudizio del relatore, poi, esisterebbe una potente lobby filo-slovena, non tanto locale quanto ormai internazionale, pronta ad esercitare, come in passato, energiche pressioni sui centri di potere in caso di audaci pretese dell'Italia.

Contrade aperte
Lezioni itineranti ispirate a Calvino

Domani, alle 11 e alle 12, spettacolo itinerante «Proposte per il millennio in corso» ispirato alla «Lezioni americane» di Italo Calvino, e scritto da Maria Grazia Plos.

Si tratta della nuova produzione di Contrade aperte realizzata per la biblioteca del Popolo «Quarantotti Gambini», e rientra nelle manifestazioni organizzate dalla biblioteca «La strada della biblioteca passa da...». Oggi per lo spettacolo la biblioteca resterà aperta dalle 10 alle 13.

Per informazioni si può telefonare ai numeri 040948471, oppure 040634753.

«La pluralità dell'informazione continua a rappresentare una ricchezza per la comunità, un contributo non effimero destinato ad arricchire la circolazione delle idee. «Artecultura» ha cercato modestamente di contribuire a questa diffusione. L'affermazione «in punta di piedi» è di Claudio Martelli, redattore e direttore della «Hammerle Editori» cui «Artecultura» fa capo, ospite ieri al Caffè San Marco del Centro studi Niccolò Tommaseo che ha organizzato un incontro per festeggiare il terzo anno di attività del mensile. «Una veste grafica accattivante, 39 numeri sinora usciti, la presenza in rete, centinaia di firme a onorare le arti, le lettere, la musica e lo spettacolo: un bel biglietto da visita, ha affermato il moderatore

Edoardo Kanzian, in un mondo editoriale dove i più piccoli fanno fatica a resistere sul mercato. «Artecultura» - ha continuato l'editore - è un autentico mosaico di contenuti e tendenze. Una pubblicazione che si è posta il principio di valorizzare i talenti locali, in particolare quelli che per diverse ragioni non riescono a ottenere la necessaria attenzione e l'opportuno riconoscimento. Penso che in questi anni siamo riusciti a mantenere uno «spioncino» sull'intricato e per molti versi «inverso» mondo della cultura triestina. Un microcosmo che, di questi tempi, non ha molti spazi per promuoversi e farsi conoscere». Claudio Martelli ha promesso altrettanto impegno per i numeri a venire.

ma. lo.

BABY CITY

ASILO AD ORE

Tante attività per il tuo bambino

Banca ore per ogni tua esigenza

Via delle Cave 1

040/350020 - 0328/766798

L'attività dell'Astad, il rifugio dove si possono adottare cani e gatti

Piccoli amici cercano casa

180 cani e 400 gatti sono all'Astad in attesa di venir adottati. Questi sono i numeri emersi nell'ambito dell'assemblea annuale dei soci dell'Astad, svoltasi di recente a Trieste presso il Circolo Schweitzer. Purtroppo le richieste di adozione privilegiano i cani giovani, se superano l'anno e mezzo di età, sono praticamente costretti a passare la loro vita al rifugio - spiega la direttrice, dott.ssa Adriana Linda Paronuzzi -. Privilegiare i cuccioli è una scelta opinabile, in quanto i cani adulti rendendosi conto di essere stati abbandonati sono molto riconoscenti. Solo da adulti i cani manifestano il loro carattere: dominante o remissivo, i cuccioli sono tutti ugualmente giocherelloni e mansueti. Scegliendo di adottare un cane adulto si è così in grado di attuare una scelta più corrispondente alle proprie esigenze.

I cani adulti hanno già imparato a trattare i bisogni ed essendo già dotati della dentatura da adulti non manifestano la necessità di mordere un po' tutto, con il rischio di creare danni in casa. L'assemblea ha messo in rilievo per l'anno 2000 un bilancio con un saldo in attivo di 120 milioni, malgrado un aggravio di spesa di 420 milioni per i lavori di ristrutturazione che hanno potuto finalmente essere ultimati: prima il canile e poi il gattile, grazie ad alcuni lasciti. Oggi l'Astad si presenta come un rifugio moderno, completamente ristrutturato, con una larga capacità di accoglienza, gode di un costante controllo veterinario, è perfino in grado di fornire diete speciali agli animali che ne abbisognano, proponendosi come l'unico rifugio per cani e gatti in Italia di così buon livello.

Liliana Passagnoli

COMUNICATO AI SOGGETTI POLITICI

Il Comitato regionale per i Servizi radiotelevisivi comunica che

LUNEDÌ 4 GIUGNO ALLE ORE 15

si terranno, presso la Sede Rai del Friuli-Venezia Giulia, di via Fabio Severo n. 7, a Trieste, le registrazioni delle tribune elettorali relative ai

CANDIDATI PRESIDENTI PER LA PROVINCIA DI TRIESTE

GIOVEDÌ 7 GIUGNO, SEMPRE ALLE ORE 15

presso la Sede Rai, si terranno le registrazioni delle tribune elettorali relative ai

CANDIDATI SINDACI AL COMUNE DI TRIESTE

Si ricorda che la messa in onda su Raitre di tali registrazioni è programmata, rispettivamente, per i giorni 5 e 8 giugno alle ore 12.30.

Oggi aperto

9.00/12.30
13.30/19.30

CENTROLANZA

Strada Statale 202 - Bivio Prosecco

Pochi triestini

Desidero segnalare al signor Sgarbi una delle tante negative opinioni che abbiamo letto sul vostro giornale il 19 maggio. Egregio signor Sgarbi, non sono i triestini quelli che ringraziano per i voti ricevuti, ma i meridionali emigrati da noi, perché qui hanno ricevuto ospitalità e rispetto.

Poi i voti sono arrivati dagli esuli, perché loro non hanno patria, ma sono venuti qui per sistemarsi bene, perché la vecchia Italia non aveva dato niente alla loro Istria e Dalmazia.

Unici ricordi storici sono della antichissima Serenissima. Veri triestini siamo pochi, ed è questo il problema, che non possiamo realizzare ciò che si vorrebbe, perché troppi nostri veri triestini sono mancati, e tantissimi emigrati in tutto il mondo.

Se noi abbiamo avuto l'onore di avere un triestino che ci rappresenti con signorilità siamo orgogliosi di averlo eletto anche come delegato triestino a Roma.

Tutti i nuovi politici: Antonione, Camber, Menia, Codarin, ecc., dicono quali sono le loro origini e che cosa hanno fatto per godersi oggi tanta libertà.

Hanno vissuto gli anni bui del governo fascista? Perché bisogna ricordare che Trieste ha subito tanto, però ha pure lottato per poter oggi come ieri essere civile e democratica. Perciò signor Sgarbi valuti un po' meno quello che ha ricevuto.

Lucia Storic

Monumento a Massimiliano

Voglio fare una riflessione riguardo alla ricollocazione del monumento a Massimiliano d'Asburgo. Penso che la stragrande maggioranza dei cittadini sarà senz'altro favorevole a ridare visibilità alla statua di un personaggio che amò questa città nelle parole e nei fatti, vendendone peraltro abbondantemente ricambiato.

Solo un malinteso senso di «correttezza politica» e un altrettanto malinteso patriottismo - secondo me - ne hanno finora impedito la naturale collocazione in centro città. Quel che lascia perplessi è la scelta di piazza Venezia.

So bene che questo era il sito originario, ma molte cose sono cambiate da quando vi venne collocata per la prima volta. Massimiliano è ritratto quale comandante supremo della Marina austriaca, nell'atteggiamento di un ampio gesto della mano indicante Miramare e l'Adriatico che gli stavano di fronte a pochi passi, in quanto fino all'inizio del secolo scorso il mare lambiva la piazza in questione.

Nel frattempo però sono state ampiamente allargate le rive, è stata edificata la

Pescheria, allungato il molo Giuseppina (Venezia) ed edificata colà la sede di una società nautica. Risultato: piazza Venezia ha del tutto perduto la sua caratteristica di spazio aperto sul mare.

Miramare non si vede più e quasi ormai non si intravede neppure il mare. Oltretutto, a essere proprio sinceri, nemmeno in antico Massimiliano non stava granché bene in piazza Giuseppina, come non mancavano mai di notare i nostri nonni. La statua era decisamente troppo alta e imponente per le dimensioni della piazza, risultandone quasi soffocata. L'effetto era in parte mitigato dal fatto che la piazza stessa non aveva altri arredi, non era alberata ed era pavimentata uniformemente in arenaria senza marciapiedi o cordoli.

L'unico modo per far fare una figura decente al povero monumento in quella piazza sarebbe di abbatterne almeno gli alberi centrali dai quali altrimenti dovrebbe sbucare a malapena, ma chi se la sentirebbe? Più razionale sarebbe scegliere un altro sito, non filologico, ma più adatto ai tempi mutati: in fin dei conti anche Elisabetta è stata ricollocata in piazza della Libertà, ma non nel sito originario.

Un suggerimento: si dice che la piscina Bianchi sarà abbattuta e al suo posto saranno impiantate delle aiuole. Si creerà in una posizione centrale e di grande visibilità uno spazio molto ampio, certamente bisognoso di arredo e abbellimento, adiacente al mare e in vista aperta di Miramare, oltretutto nemmeno troppo lontano dal sito originario. Una collocazione che, credo, farebbe contenti tutti.

Caterina Campos

Scempi ambientali

Sulle «Segnalazioni» del 24 maggio Francesco Murgolo chiede ad alcune associazioni, tra cui il Wuf, e partiti, se «faranno qualcosa» per fermare scempi quali il nuovo convento per suore di clausura a monte Grisa, il parcheggio nella zona di San Vito (villa Artelli) e quello in piazza Volontari Giuliani.

Per la verità, di scempi ce ne sono anche altri in programma: a esempio le villette a schiera dietro l'hotel Obelisco a Opicina (piano particolareggiato approvato di recente), per non parlare di previsioni demenziali contenute nei Piani regolatori di Trieste e Muggia (il centro commerciale presso Basovizza, vari altri interventi qui e là in Carso e sulla costiera, gli interventi «artistici» - compreso un campo di golf - sulla costa muggesana in aree di elevato pregio naturalistico e paesaggistico) e così via.

Il Wuf e altre associazioni ambientaliste cercano di contrastare tutto ciò, come hanno già fatto contestando i piani regolatori che prevedono simili cose, quando questi furono discussi e approvati.

Sul convento di monte Grisa siamo d'altronde già intervenuti nelle scorse settimane anche sulla stampa e ovviamente ci torneremo sopra ancora. Peccato che il Consiglio comunale di Trieste abbia approvato quel progetto a grande maggioranza (un solo voto contrario e pochi astenuti), forse impressionato dal fatto che la relazione tecnica era contrfirmata dal vescovo. Manca però ancora l'autorizzazione paesaggistica e faremo presente a tutti

l'inopportunità di rilasciarla. Analogamente faremo per il resto delle opere segnalate dal sig. Murgolo e per tutto il resto. Lo invitiamo a riflettere sul fatto che le responsabilità per ciò che accade sul territorio sono ripartite tra vari enti e organismi. Ecco quindi che invitare le associazioni ambientaliste - formate da volontari - a «fare qualcosa» contro gli scempi, non basta. Anche perché lo fanno già! Bene sarebbe quindi, a esempio, che i cittadini dessero una mano concreta alle associazioni medesime (il complesso di progetti, previsioni di piano, ecc. che ho riassunto sopra, dà un'idea della quantità e della mole di problemi che dobbiamo seguire). Sicuramente aumenterebbero le probabilità di successo nelle battaglie contro gli scempi denunciati. Non sarebbe male, poi, che i cittadini chiamassero in causa anche la responsabilità di tutte le forze politiche - e non solo di alcune - per quello che fanno i loro rappresentanti eletti (perché qualcuno li avrà pure eletti...) e chiedessero conto delle loro scelte anche ai proponenti dei progetti stessi. Cos'ha da dire, a esempio, sull'eccellenza del vescovo sul convento di monte Grisa?

Dario Predonzan
Wuf Friuli-Venezia Giulia

Barriere sensoriali

Il 24 maggio si è svolto nella sala del Consiglio comunale, alla presenza di alcuni membri della giunta, un incontro con tema «Abbattimento delle barriere sensoriali»; gli assessori presenti hanno confessato chiaramente di non aver fatto nulla a tal proposito se non, forse, a livello di progetti, ma certamente non di fatti concreti.

Libertà pure questa giunta dagli obblighi e dalle carenze nelle normative a riguardo volute dal governo centrale di Roma, che però si ripercuotono negativamente su tutte le amministrazioni locali. Ma per il resto? In altre città europee basta fare il gesto di voler attraversare la strada che le automobili si fermano. Da noi no! Un componente della giunta presente ha parlato di «affermazioni di diritto» e di «scarsa coscienza». E allora, perché non si è fatto nulla in questa direzione, soprattutto considerando l'alta percentuale di «incidenti» stradali che la città sopporta ogni anno? Dopo anni che con mostre, lettere private contenenti programmi su tale argomento il sottoscritto (e non solo) tenta di risolvere il problema, l'unica soluzione per i «tempi moderni» che si prospetta è quella di trasformare i percorsi di sicurezza per persone in difficoltà in percorsi ad alto incentivo economico, soprattutto per i negozi che si trovano lungo il tragitto. Tutte cose cadute nel nulla. Quando poi i

marciapiedi si trovano occupati addirittura da automobili dei vari servizi di polizia e delle varie amministrazioni cadono le braccia, non si ha voglia neanche di uscire di casa tanto che ci si sente in una specie di arresto domiciliare mentale e fisico. Attualmente i «soci»



L'ex marinaio
Santo oggi compie 60 anni. Tanti auguri all'ex marinaio dalla moglie Anna e dai figli Paolo e Stefano.

dell'Uic lottano non per i propri diritti ma per poter espletare i propri doveri. Su di loro, e su altri pari loro, convergono le frustrazioni da traffico di tutte le altre «categorie» di cittadini e, quindi, possono solamente subire. Un confronto aperto fra cittadini e amministratori pubblici. E certamente una buona cosa, ma perché farlo in campagna elettorale? Non sono finiti i tempi del «do ut des»? A questa giunta, e alle altre precedenti, è mancato il senso delle priorità di difesa civile. La giunta che vincerà le elezioni deve comprendere questo e non solo: i programmi a tal riguardo devono investire tutti i soggetti e non essere risolti nelle «se-

grete stanze». Cento ciechi ragionano meglio di uno e questo uno ragiona, su questi argomenti, meglio di cento «normodotati»: così li definisce il linguaggio della burocrazia italiana.

Pier Paolo Sanci

Pochi sportelli

Entro in una centralissima filiale del più noto istituto di credito (orribile giro di parole per dire quello che tutti sanno). Devo pagare delle maledettissime tasse. Le pareti sono tappezzate di manifesti incoraggianti, del tipo dacci i tuoi quattro soldi e noi ti raddoppiamo il gruzzolo in un amen. Oppure tu che sei un drido da casa con un clic puoi scalare Microsoft, se vuoi noi ti aiutiamo. C'è anche a disposizione un Pc, se uno non ce l'ha. I nomi mi piacciono anche (Business Banking, Investor, Imprendo e così via) mi sento insomma tra gente in gamba che lavora per la mia felicità. Cerco di prendere il numero da una di quelle macchinette erogabiglietto antistress da fila e scopro che non funziona. Da tanto, insinua una tipa esperta. Questo non mi piace, penso, ma il guaio deve essere davvero terribile. Poi comincio ad annoiarmi perché non succede niente, e noto che su quattro sportelli per il pubblico ne funziona uno. Uno su quattro, capite, una percentuale che innervosirebbe persino Cesare Pancotto. Lui caccerebbe in panchina la mano quadra di turno, ma io chi sostituisco, il direttore? Mentre lo scontento serpeggia tra le anziane signore con permanente che rischia di perdere dieci minuti del mitico Mike o dell'Iva nazionale o di qualche al-

Renzo Tamaro

Gestione criticata

Scrivo perché desidero fermamente porre all'attenzione dell'opinione pubblica cittadina una spiacevole e inqualificabile situazione, che ho avuto modo di vivere e constatare personalmente la scorsa settimana, relativa alla gestione della Sala Tripovich, gestione che ritengo non solo inaccettabile e fortemente deficitaria ma con precise e forti responsabilità da parte del Teatro Verdi di Trieste che ha la conduzione diretta di tale importante struttura pubblica. Credo anche che questa mia vibrata protesta dia voce a quell'ampia platea formata da tante persone che hanno vissuto e verificato personalmente tale inammissibile inefficienza.

In questi giorni nella Sala Tripovich ci sono state numerose e importanti manifestazioni pubbliche cittadine, dai vari saggi delle diverse scuole di danza, alla premiazione - avvenuta domenica sera - del prestigioso e internazionale premio «Trio di Trieste».

Ebbene in tutte queste occasioni la sala era totalmente priva dell'indispensabile climatizzazione in quanto l'impianto era guasto da molto tempo e di conseguenza la temperatura interna della Tripovich, visto anche la stagione, era a livelli veramente insopportabili e allucinanti sia per il pubblico che per i protagonisti del palcoscenico stravolti e mesi duramente alla prova da tale assurda situazione.

Non sto a dire le innumerevoli scene tra il numeroso

pubblico, alle quali ho assistito personalmente, di disagio e di forte esasperazione con varie ed aspre recriminazioni nei confronti dei responsabili di tale inefficienza. Più volte sinceramente ho temuto il verificarsi di conseguenti e pericolosi malleseri tra le persone (molte erano anziane) per l'insostenibile situazione della sala.

Ho saputo poi che il problema del guasto della climatizzazione era ovviamente noto da tanto tempo e che la ditta manutentrice aveva sollecitato più e più volte il Teatro Verdi a risolvere il problema prima che inevitabilmente si arrivi alla stagione calda. Ora a fronte di tale inqualificabile ed assurda situazione ritengo che non sia assolutamente accettabile una simile gestione di una così importante struttura pubblica, che va a beneficio di tutta la città, e i responsabili del Teatro Verdi se non sono in grado di garantire un servizio e una gestione efficiente dovrebbero avere la correttezza di rispondere del fatto.

Mario Barbo

Corsi di greco

Quest'anno ho frequentato per la prima volta i corsi di greco moderno, organizzati dalla Comunità greco-orientale di Trieste. Fra pochi giorni le lezioni termineranno per la pausa estiva e riprenderanno il prossimo autunno. Vorrei approfittare dell'occasione per esprimere alla Comunità il mio più vivo ringraziamento per questa meritoria iniziativa (tra l'altro del tutto gratuita), così ben realizzata, grazie soprattutto all'appassionato lavoro degli insegnanti. Infine, un ringraziamento particolare a Iorgos, l'insegnante della nostra classe.

Antonio Russo

50 ANNI FA

2 giugno 1951

TRIESTE Anche la scuola triestina ha reso omaggio alla memoria di Giuseppe Verdi con un concerto svoltosi nel massimo teatro cittadino. Preceduto da una prolusione del sovrintendente scolastico prof. Rubini, si è tenuto un programma di arie verdiane eseguite dai cori di scuole cittadine con l'Orchestra del Teatro Verdi diretta dal m.o. Pino Trost.

● Per cause imprecisate, un incendio si è sviluppato questa notte nel deposito foraggi della scuderia inglese di via R. Sanzio 7. Pronto l'intervento dei vigili del fuoco, che hanno domato le fiamme all'alba, e nessun danno ai cavalli.

GORIZIA A Dolegna del Collio, presente il sindaco Luigi Canciani, è stata celebrata una messa al campo dal parroco don Eugenio Ermacora per la benedizione di 12 tricolori, consegnati poi a scuole e a reparti armati dislocati lungo il confine.



Stelio e Vittoria sempre insieme

Stelio Sincovich e Vittoria festeggiano cinquanta anni di matrimonio. Tantissimi auguri dalle figlie Marinella e Corinna, che vogliono loro tanto bene.



Il compleanno del piccolo Nevio

Nevio compie quarant'anni. Tanti auguri dalla mamma, dalla moglie Elena, dalla figlia Francesca, da tutti i parenti e dagli amici.

imposta comunale sugli immobili: tutte le novità del 2001

Da quest'anno i contribuenti riceveranno a casa il bollettino precompilato dal Comune.

Si dovrà solamente controllare che nel prospetto siano correttamente indicati gli immobili posseduti, con le relative percentuali di possesso e le detrazioni spettanti.

Qualsiasi inesattezza riscontrata dovrà essere tempestivamente comunicata al Comune (telefonando al numero verde 800 800 880) che provvederà ad emettere un nuovo avviso di pagamento.

Ci si può rivolgere, portando con sé l'avviso di pagamento e i documenti necessari per consentire la correzione (contratti, visure catastali, ecc.), anche agli uffici di via Genova 6, aperti dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 16 ed il sabato dalle 9 alle 13.

Scadenze

Il pagamento dell'ICI può essere effettuato in unica soluzione nel mese di giugno, oppure in due rate:

- nel mese di giugno una quota pari al 50% dell'imposta dovuta per l'intero anno
- dall'1 al 20 dicembre il saldo.

I bollettini che saranno recapitati nel mese di giugno potranno essere pagati entro il 2 luglio.

Per coloro che riscontrino inesattezze, sarà data la possibilità di effettuare versamenti anche dopo tale data, purché comunichino con tempestività le correzioni.

L'avviso di pagamento sarà composto da tre bollettini:

il primo, contenente l'importo dell'imposta annua, potrà essere utilizzato da coloro che vogliono effettuare il versamento in un'unica soluzione, in questo caso non si dovrà tenere conto degli altri due bollettini di cui è allegato ciascuno il 50 per cento dell'imposta annua e potranno essere utilizzati rispettivamente per il versamento dell'acconto nel mese di giugno e per il versamento del saldo dal 1° al 20 dicembre.

Aliquote ICI 2001

Le aliquote sono rimaste praticamente invariate:

4,5 per mille per le abitazioni principali e quelle assimilate (anziani in casa di riposo oppure abitazioni date in uso gratuito ai parenti entro il 3° grado) nonché cantine, soffitte, box e posti macchina utilizzati dalle persone che li possiedono

4,25 per mille per gli immobili che vengono dati in locazione mediante la stipulazione di un contratto formato sulla base degli accordi di cui all'art.2 comma 3 della L. 431/98, per i mesi successivi a quello di stipulazione del contratto

6 per mille per tutti gli altri immobili

9 per mille per gli immobili "destinati alla locazione" e sfitti almeno due anni.

Detrazioni 2001

La detrazione per abitazione principale è confermata in **lire 200.000**.

È inoltre prevista una detrazione maggiorata (lire 400.000) in favore di particolari categorie.

Tali contribuenti (pensionati con minima INPS, disoccupati almeno dall'1.1.1999, appartenenti a nuclei familiari con portatori di handicap al 100%) dovranno

comunque recarsi presso gli uffici del Servizio Tributi al fine di verificare tutte le condizioni necessarie per poter usufruire della maggior detrazione e per compilare e firmare l'apposita autocertificazione che dovrà essere presentata direttamente o tramite servizio postale, entro la data del 20 dicembre 2001.

Come pagare

Le somme dovute si possono pagare:

- presso gli uffici postali sul c/c n. 24902454 intestato al Comune di Trieste - ICI - Servizio di Tesoreria - via S. Pellico 3 - Trieste

- con bonifico sul conto corrente bancario n. 555 della Cassa di Risparmio di Trieste Banca Spa intestato a: Comune di Trieste - ICI causale:

"ICI - Codice contribuente....." allegando il bollettino di versamento ricevuto

- con addebito in conto corrente bancario.

Novità 2001: la comunicazione diretta

A partire da quest'anno la dichiarazione ICI è sostituita da una semplice comunicazione che può essere presentata immediatamente all'atto dell'acquisto o cessione.

La comunicazione può essere presentata sui moduli predisposti dal Comune, o con una semplice lettera purché contenga l'esatta indicazione delle unità catastali, o presentando copia del contratto di compravendita, donazione, dichiarazione di successione e indicando l'utilizzo dell'immobile.

La comunicazione può anche essere presentata telefonicamente al numero verde 800 800 880 e alla casella e-mail: tributi@comune.trieste.it

Coloro che nel corso del 2000 e del 2001 avessero variazioni da comunicare devono presentarsi presso gli uffici o telefonare al numero verde prima possibile per regolarizzare la posizione e consentire agli uffici di effettuare il calcolo esatto dell'imposta da versare.

La dichiarazione presentata sui modelli approvati dal Ministero delle Finanze è comunque valida.

Per chiarimenti

Per ottenere qualsiasi chiarimento, per richiedere correzioni e per trovare risposta a eventuali dubbi, ci si può rivolgere a:

Numero Verde
800-800 880

attivo in orario d'ufficio

casella e-mail
tributi@comune.trieste.it

uffici di via Genova 6
aperti da lunedì a venerdì dalle 9 alle 16 e sabato dalle 9 alle 13

Trieste

CULTURA & SPETTACOLI

ATTUALITÀ Fa discutere «No Logo», il libro-inchiesta della canadese Naomi Klein

Nella rete del marchio globale

Alle origini della società dei consumi tra protesta e colonizzazione

MILANO È stata accolta come una diva in Italia, ieri a Milano, la scrittrice canadese Naomi Klein, 31 anni, autrice del libro «No logo. Economia globale e nuova contestazione» (pubblicato in Italia da Baldini & Castoldi), già considerato la Bibbia del popolo di Seattle. Un tour de force di dibattiti e conferenze, alla quale ieri ha partecipato anche Beppe Grillo. La Klein, elegante e sorridente, ha spiegato che «la svalutazione del lavoro dal punto di vista economico è legata al bombardamento dei marchi, perché l'industria del marketing e la pubblicità è l'essenza di ogni multinazionale».

Oggi alle 16 la Klein presenterà il suo libro

a Venezia, nell'aula magna della Facoltà di Architettura, nel corso di un seminario intitolato «Un altro mondo è possibile. Riflessioni sul popolo di Seattle. Verso il G8». Lunedì sarà a Roma.

Naomi Klein negli ultimi cinque anni ha viaggiato in Nordamerica, Asia ed Europa alla ricerca delle radici del movimento anti-globalizzazione. «No logo», già best seller in America e in Inghilterra, tradotto in 13 paesi del mondo e ora tradotto in italiano, è il frutto del suo lavoro. «No logo» racconta il crescente malcontento nei confronti dei marchi e la ribellione contro il nostro mondo di etichette, collocandoli in una chiara prospettiva economica e (pop)storica. Per saperne di più, il suo sito Internet è www.nologo.org.



Naomi Klein, 31 anni. (Foto di Bryce Duffy)

«I persuasori di professione non esitano a servirsi della psicanalisi di massa, avidi come sono di tutto ciò che possa aiutarli a propagandare con maggiore efficacia le loro merci, siano essi manufatti ideali, atteggiamenti, candidati, o stati d'animo», quando nel 1957 Vance Packard, quarantatreenne insegnante di giornalismo all'università di New York, scrisse un libro intitolato «I persuasori occulti» (si può trovare nei tipi di Einaudi), non immaginava certo che la sua denuncia sarebbe stata così attuale anche negli anni Duemila. È il destino dei profeti. Come è successo a George Orwell, il cui «Grande Fratello» è diventato un serial della tv estrema che riproduce se stessa.

Packard, in piena guerra fredda, sosteneva che «non esiste una reale differenza fra diverse marche di benzina, pneumatici, sigarette, succhi d'arancia. Sono tutte sostanzialmente identiche. Partire dall'idea che la gente, il consumatore, sappia ciò che vuole, è gravissimo». Molte di queste previsioni si sono avverate. Oggi

i persuasori occulti, i grandi «big» dell'industria globale (come Nike, Barbie, Shell, McDonald's, Disney) non vendono più soltanto oggetti di consumo (scarpe, hamburger, bambole) ma vogliono cambiare il modo di vivere della gente.

Già ai tempi di Packard, negli anni Cinquanta, si stava diffondendo l'idea che un marchio non fosse solamente uno slogan, un jingle musicale. Oggi il processo è arrivato alla sua fase terminale. Il marchio, il «brand», racchiude una filosofia del mondo. E cerca di imporre sul mercato «sottostante». Cadute le ideologie, si compra, indossa, consuma seguendo il battito cardiaco dell'ultima pubblicità della Nike. Oppure cercando casa a Celebration, il quartiere residenziale «sull'isola» costruito dalla Disney in Florida, dove il Grande Topo non solo mette in vendita case ma fornisce insieme alla biancheria anche i vicini di casa. Che si possono scegliere come su un catalogo.

Naomi Klein, una giornalista canadese trentenne, approda in Italia con un libro, «No Logo», Baldini & Castoldi, 454 pagg. 32 mila lire) fatto di analisi e cronaca investigativa, che non solo spiega questa colonizzazione strisciante, ma ne scopre le radici, seguendo come Marlowe le tracce della «rete globale dei marchi e dei loghi».

Questo libro-inchiesta, considerato l'ultima bibbia anti-globalizzazione, è un raffinato congegno di analisi che esplora le punte estreme della contestazione di Seattle, divenuta anche questa «un logo» dopo che le grandi multinazionali

hanno scoperto come cauterizzare la protesta, semplicemente diventando anch'esse «testimonial» dell'ambiente, della protesta giovanile, delle tendenze più innovative. Anche la torta in faccia a Bill Gates si può trasformare in un incredibile strumento di promozione per Microsoft. Tutto è logo?

Klein non ci sta e segue a ritroso il percorso di un paio di scarpe da ginnastica rese celebri dal famoso «buffo» per ritrovarsi nei «ghetti firmati» di Giacarta, dall'olio Shell fino ai villaggi inquinati del delta del fiume Niger, dai corredi della Barbie fino ai bambini lavoratori di Sumatra.

Un viaggio conradiano in un territorio di ombre visto che le aziende dell'era di Internet non producono più cose ma immagini, e appaltano tutto ai Paesi del sottosviluppo in una catena infinita di spostamenti e spiazamenti per chi vuole alzare il velo sulla realtà. Intanto, dall'era delle zuppe Campbell ritratte in una fa-

mosa serie da Andy Warhol, il predominio del marchio ha avvolto tutto in una grande nube, che la Klein nel suo libro contribuisce a diradare. E in attesa del giorno in cui la pubblicità arriverà anche nelle stazioni spaziali della Nasa, che saranno frequentate da ricchi turisti dello spazio (un bel territorio ancora inesplorato dai maghi del marketing...), oppure la Pepsi proietterà il suo logo (come in effetti ha minacciato di fare) sulla superficie della luna, dovremo abituarci, dice la Klein, a dosi massicci di cloroformio. L'obiettivo finale è uno solo: commercializzare il marchio.

Ma è soprattutto la cultura giovanile la più vulnerabile, considerata una specie di cavia da laboratorio. Nel libro la Klein segue le orme dei «cool hunters», cacciatori legalizzati di nuove tendenze. Mimettizzati fra i graffiti delle periferie suburbane per carpirne lo stile, e poi imitarlo nelle campagne promozionali. In prima fila ai concerti rock: «Grazie dei soldi» urlò una volta dal palcoscenico il leader dei Sex Pistols Johnny Rotten. «Vogliamo diventare un nome familiare come Ajax», disse a un giornalista una Spice Girl.



Attivisti manifestano davanti a un negozio Nike. (Immagine tratta dal libro «No Logo».)

I quartieri, le periferie possono essere, dove nasce spontaneamente l'immaginario della gioventù urbana, sembrano (e in effetti sono) un'imitazione dell'ultimo spot di Nike o Benetton. Un continuo processo di duplicazione dove le aziende inseguono lo stile dei movimenti anti-globalizzazione (che cercano rifugio su Internet, parodiando gli slogan commerciali in spietati atti d'accusa), e lo assimilano.

Come quella stilista che ha creato un'intera linea di top e pantaloni da surf ispirati all'occupazione cinese in Tibet. Da piazza Tienanmen alla Love Parade di Berlino tutto diventa una unica, gigantesca, piazza virtuale. Dove i simboli sono gli stessi, come il sapore degli hamburger di McDonald: «È duro tenersi saldi quando un gorilla da quattrocento chili vuole sedersi accanto a noi sul divano».

Intanto le grandi tv via cavo come Channel One, occupano la scuola dove avviene lo stesso processo: «Non vendono solo prodotti, ma anche il concetto che il suo programma è un supporto educativo di immenso valore». McDonald e Burger King approdano nelle mense universitarie. La guerra per il marchio si combatte davanti al distributore delle bibite, e fra poco anche sui libri di testo. Non sarà infatti un caso che giganti come Nike o Adidas sponsorizzino scuole e università americane. Un po' come sta accadendo in Italia dove i divi della tv tengono lezioni nelle aule accademiche. E sbarcano in Parlamento.

Ma quale sarà l'ultimo atto? A Celebration, la città ideale inventata dalla Disney, la pubblicità non esiste, nessun manifesto, cartellone, slogan. Parchi, centri civici e piazze «sembrano autentici», un bunker iperurbano che sembra l'approdo finale del dominio del marchio. Praticamente il nulla. Nulla di più perfetto.

Piercarlo Fiumanò



Un bimbo utilizzato per la pubblicità McDonald's.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Publicato il rapporto del ministero retto per quattro anni dalla Melandri

Beni culturali, risorsa del Paese

Molti i passi avanti, ma la strada è ancora in salita

Un dato tuttavia salta immediatamente all'occhio - ed è il maggior merito della staffetta Veltroni-Melandri - l'aver posto al centro dell'azione di governo il ruolo di questo negletto ministero che, da tradizionale Cenerentola, si è conquistato un posto non marginale: sicché, nella nuova legislatura, il ministero sarà retto da uno dei dodici ministri «senior».

La forma in tal caso può divenire sostanza assegnando al nostro patrimonio d'arte, d'archeologia, di beni archivistici e librari, nonché al rilancio dell'architettura quel posto che esso deve avere in un paese come l'Italia.

Le luci presenti nel dossier - edito con una grafica pensata - non sono trascurabili: negli ultimi anni sono rinati a nuova vita importanti musei i cui cantieri erano aperti da decenni a scorno di questa amministrazione (valga per tutti la Galleria Borghese), si sono conclusi i restauri di celebri cicli affrescati (cito solo la Leggenda della vera croce di Piero), sono stati avviati programmi di restauro e ristrutturazione di celebri musei (Galleria Sabauda), si è dato una spinta al recupero di solenni relitti abbandonati da decenni (Pompei, Venaria Reale).

Non v'è dubbio che Roma - grazie alle risorse del Giubileo - ha fatto la parte del leone. Roma è oggi una città diversa e decisamente migliore.

Il lavoro da compiere re-

sta immenso e, purtroppo, il rinnovato piglio del ministro non è riuscito a risolvere un problema centrale e ineludibile: il bilancio di previsione del ministero per il 2001 è cresciuto del 6,5 per cento passando da 4.070 a 4.339 miliardi. C'è chi ha scritto che si tratta di un'elemosina, considerata le complessive risorse della Finanziaria non mi pare così: tuttavia un tale indice di incremento va comparato a quanto stanziato in questo settore i nostri maggiori concorrenti (sia nel senso della promozione culturale, sia come centri di attrazione turistica). Essi sono nella Cee Francia e Spagna e il confronto ci fa impallidire.



«La cultura va rilanciata»: è l'auspicio di Cesare de Seta.

Le scommesse del lotto e l'otto per mille sono stati una bella «trovata», ma lo Stato nelle sue diverse articolazioni non può fidare sul gusto per il gioco degli italiani... la competizione internazionale esige un investimento ben maggiore e duraturo nel tempo.

Certamente all'attivo di questi ultimi anni c'è la difficile riforma del ministero, una macchina che deve essere rivoltata con un guanto: sono ancora languenti le condizioni economiche dei tecnici (storici dell'arte, bibliotecari, architetti, archeologi) e la sperequazione tra costoro e la elefantica burocrazia. Essa è stata solo scalfita nel potere discrezionale che esercita. Altrettanto significative le agevolazioni fiscali per chi investe in cultura: quell'alleanza pubblica-privata di cui si diceva in esordio. Passo rilevante che dovrà essere messo alla prova dei fatti nei prossimi anni.

La scena dunque è mutata e decisamente in meglio, ma la strada è in salita: il patrimonio storico-artistico, archeologico e paesaggistico, librario e archivistico sono dei malati cronici che per anni sono stati abbandonati: ora almeno si vedono benedetti e protetti, sale operatorie e chirurgici all'opera.

I risultati non sono mancati e le opere programmate sono imponenti in ogni settore: nulla dico, perché nulla so, di spettacolo e sport, che indebitamente furono accorpate al ministero.

Sarebbe tartufesco non vedere che nella campagna elettorale appena terminata i temi che qui abbiamo solo indicati sono stati debolmente presenti: senza eufemismi vorrei aggiungere che preoccupa il vuoto pneumatico, il grado zero del Polo delle libertà su tali temi; aggiungo che, sia pure con ben diversa sensibilità culturale, la stessa sinistra non ha ancora assunto impegni all'altezza del nostro Paese: non ha ancora avuto la forza e la determinazione necessaria di imporre un confronto su queste problematiche.

È un segno non positivo che preoccupa gli italiani che credono nell'identità culturale del loro Paese come una essenziale risorsa del proprio futuro.

Cesare de Seta

SCIENZA Tavola rotonda, ieri a Trieste, all'Istituto di studi sui diritti umani

Che geni. Quasi quasi li brevetto

Negli Usa e in Giappone c'è già il copyright per le ricerche

TRIESTE Inventare o scoprire, poi brevettare i geni umani. Questione complessa che si consuma nei laboratori di ricerca e nelle case farmaceutiche. Questione su cui è urgente riflettere, con il contributo di scienziati, filosofi ed esperti di etica, giuristi. Tutti riuniti a Trieste, ieri, all'Istituto internazionale di studi sui diritti umani, per un incontro promosso dal presidente, Guido Gerin, volto a riflettere sulla possibilità o meno di brevettare i geni umani.

La risposta - solo apparentemente semplice - non è univoca, perché ha rilevato Gerin - «Usa e Giappone da tempo brevettano i risultati delle varie ricerche», mentre in Europa si lavora verso una giurisprudenza più rigida, contraria al brevetto. E i presenti concordano.

A guidare le scelte dei giuristi dev'essere la netta distinzione tra scoperta e invenzione, poiché ciò che è scoperto - dice Edoardo Boncinelli, dell'Istituto scientifico San Raffaele di Milano, futuro direttore della Sissa di Trieste - non può essere brevettato. «Su questo tema i giornali si azzuffano, i commenti si sprecano. Ciò che conta è il lavoro degli scienziati: la gente deve sapere che gli scienziati sono degli scopritori; io

ho scoperto cose relative alla genetica, ma non ho inventato nulla, benché in molti mi chiedano di farlo».

Chiara, dunque, la distinzione tra ciò che è patrimonio dell'uomo (il singolo gene, l'intero genoma che l'uomo stesso scopre) e ciò che è invenzione: la modifica del gene scoperto, questa sì, secondo gli scienziati, brevettabile. A sottolineare la importante distinzione tra invenzione e scoperta, è stato, tra gli altri, Giancarlo Bagarotto, Presidente onorario del Consiglio di Stato.

Parte del dibattito è stata riservata all'impatto sui media di questo cruciale argomento. La giornalista scientifica Cristina Serra ha proposto una «rassegna stampa» in cui gli articoli appaiono

orientati verso titolazioni sensazionalistiche più che rigorosamente scientifiche. Roberto Altieri de «Il Piccolo» ha parlato, invece, dell'impatto delle scoperte scientifiche sull'opinione pubblica: «Mai come oggi - ha detto Altieri - la scienza fa notizia. Ma lo scienziato imperante rischia d'intralcio la riflessione sulla natura della conoscenza: di fronte alle sfide e ai rischi della genetica sarebbe un errore catastrofico. L'uomo è più dei suoi geni».

Francesca Capodanno

Ventata di nuovi corsi alla Sissa: filosofia del pensiero e linguistica

TRIESTE «Trieste per il momento è solo un pensiero lontano. Sono coinvolti in molti progetti, per cui devo badare a quelli. Poi, a ottobre, arriverà il giorno in cui lascerò la mia attuale occupazione e arriverò a Trieste». Parola di Edoardo Boncinelli, che dal prossimo novembre dirigerà la Scuola superiore di studi avanzati di Trieste, la Sissa, chiamato a sostituire Daniele Amati.

«Un compito difficilissimo - ha dichiarato ieri A Trieste il professor Boncinelli, nel corso dell'incontro relativo alla brevettazione dei geni umani - che svolgerò con la massima serietà, e non sarà facile, visto il mio predecessore».

Boncinelli ha chiarito di voler continuare sulla traccia di Amati, portando avanti tutto il lavoro svolto dal suo predecessore: «Lavorerò soprattutto per continuare a favorire l'eccellenza. La Sissa di Trieste ha una immagine importante e un ruolo fondamentale nella cultura scientifica italiana. Per questo motivo alla Sissa dovranno continuare ad arrivare solo studenti eccellenti».

Ma Boncinelli guarda anche ad alcune novità: «Penso, in tre anni, di ampliare le materie di studio, aprendo la Scuola a nuovi campi del sapere, vorrei aprire la struttura a corsi di Filosofia del pensiero e in Linguistica. La prima è una disciplina assolutamente teorica, la seconda ha delle importanti connessioni con le neuroscienze e lo studio del cervello, discipline in cui la Sissa si trova già ad alto livello internazionale».

Parole di elogio, da parte del futuro responsabile della Sissa, per il master in divulgazione della scienza, realizzato all'interno della struttura: «Si tratta di uno di quei settori da potenziare. È evidente, infatti, nella nostra cultura, lo scollamento tra gli scienziati e la gente comune, non alfabetizzata alla scienza. I divulgatori sono quindi strategici, e bisognerà lavorare - da parte nostra - per sensibilizzare i giornali per creare stretti contatti con il Master, e questo per perseguire un obiettivo ancora più nobile: insegnare ai giornalisti e agli editori a dare il giusto peso alle notizie scientifiche, non gridando notizie errate, evitando di creare risse medianiche su questioni cruciali e difficili da comprendere dal grande pubblico».

fr. c.

CINEMA «La stanza del figlio» ha aperto a Los Angeles la prima rassegna integrale dei suoi film

Moretti commuove anche l'America

«Ma non definitemi il Woody Allen italiano», ha ribadito il regista

Ma la stampa estera lo «boccia» nell'attribuzione dei Globi d'oro

ROMA La stampa estera in Italia non si unisce al coro di consensi per la «La stanza del figlio». Il film e il suo regista Nanni Moretti, Palma d'oro a Cannes, non compaiono infatti nelle tabelle dei candidati ai Globi d'oro, i premi che l'associazione della stampa estera attribuisce al cinema italiano e che verranno consegnati il 23 giugno a Cinecittà sul set del film di Martin Scorsese.

I tre film prescelti dai giornalisti stranieri sono invece «Le fate ignoranti» di Ferzan Ozpetek, «Il mestiere delle armi» di Ermanno Olmi e «I cento passi» di Marco Tullio Giordana. Ozpetek e Olmi sono anche candidati come migliori registi, assieme a Pupi Avati per «I cavalieri che fecero l'impresa». In compenso «La stanza del figlio» è candidato, grazie a Laura Morante, al premio per la migliore attrice e ad altri tre premi. Le altre candidate sono Giovanna Mezzogiorno, Margherita Buy e Chiara Mastroianni («Le parole di mio padre»).

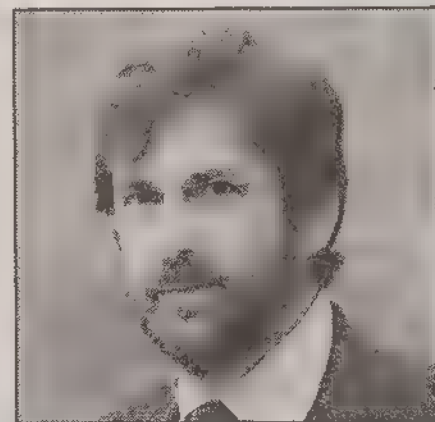
LOS ANGELES Un Nanni Moretti emozionato, ma rilassato, ha incontrato ieri i giornalisti in occasione della prima rassegna integrale dei suoi film negli Stati Uniti, organizzata a Los Angeles da Cinecittà Holding, con il concorso dell'Istituto di Cultura italiana.

La stampa ha accolto con grande emozione e qualche lacrima l'anteprima de «La stanza del figlio»: «Sono molto onorato da questa rassegna», ha detto Moretti. «Sono contento che questo film abbia aperto il mercato americano anche agli altri miei film».

Della pellicola che ha appena vinto a Cannes, Moretti ha detto: «Ho iniziato a scrivere questo film dieci anni or sono. Ci ho lavorato di continuo e ho tentato di

descrivere, con semplicità e onestà, i sentimenti di una famiglia colpita da una grande tragedia e di mostrare come dolori simili non sempre uniscano, ma possano anche spezzare l'unità di una famiglia, che poi deve essere ricostituita».

A chi gli chiedeva cosa questo film aggiunge alla sua cinematografia, Moretti ha risposto: «All'inizio della mia carriera, volevo fare sempre lo stesso film sempre meglio. Ma ora ho



Il regista Nanni Moretti

capito che si può migliorare sempre cambiando genere di film».

Moretti, all'esordio negli Stati Uniti, ha dichiarato il suo amore per i grandi maestri del cinema a stelle e strisce, smen-

tando una sua antipatia generalizzata per i film americani: «Amo i grandi, come Scorsese e Cassavetes. Non è vero che ho un rapporto conflittuale con i film americani: ci sono citazioni del cinema americano in diversi miei film, come immagi-

ni di Buster Keaton, Jerry Lewis e Dean Martin».

Moretti, infine, ha respinto la definizione di «Woody Allen italiano» che gli americani amano usare nei suoi confronti. «Quello con Woody Allen è un paragone superficiale - ha detto in una intervista pubblicata dal Los Angeles Times. - Lui ha la passione della psicoanalisi piuttosto che quella della politica. Io poi sono molto meno produttivo di lui. Inoltre non ho mai fatto un film senza interpretarlo».

Moretti ammette comunque che esistono anche delle somiglianze. «È vero che sia io che Woody Allen affrontiamo i nostri tic e le nostre nevrosi con una buona dose di autoironia».

MUSICA A luglio McLaughlin e Patti Smith

Madredeus e Nick Cave tengono a battesimo l'estate rock di Lubiana



I Madredeus, con al centro Teresa Salgueiro.

LUBIANA Stasera i Madredeus, domani Nick Cave. E ai primi di luglio, ancora da confermare, John McLaughlin e Patti Smith. Insomma, l'estate rock di Lubiana (meno di un'ora di automobile da Trieste...) cala i suoi assi. E sono assi vincenti, che confermano la giovane capitale slovena come una delle tappe obbligate delle maggiori tournée internazionali. Una situazione musicalmente florida, al confronto della quale l'estate triestina - che ancora una volta si preannuncia avarissima di avvenimenti realmente degni di nota - rischia di giocare il solito ruolo della cenerentola.

Ma veniamo ai due appuntamenti di questo fine settimana. Stasera alle 20, al Krizanke (un grande spazio all'aperto), fa tappa il tour europeo dei Madredeus. Il gruppo portoghese esplose anni fa grazie al film di Wim Wenders «Lisbon Story» (nel quale recitavano se stessi e firmavano la colonna sonora) ha appena pubblicato un nuovo album, intitolato «Movimento», che arriva dopo il buon successo del precedente disco «Oparraso». Nei sedici brani che compongono l'opera - fra cui spicca «O labirinto paradoxo», uscita anche su singolo - brilla sempre come una stella luminosissima la voce di Teresa Salgueiro, vera e propria mu-

sa del gruppo. «Si - conferma Pedro Ayres Magalhães, leader della band - noi confezioniamo canzoni per la sua voce. Ma non è più la Teresa dei primi Madredeus, che per me erano la drammaticità della saudade, ma di volta in volta assume il carattere che interpreta, come un'attrice che si cala nella parte...».

Cambio di genere domani sera, sempre alle 20, ma al Tivoli, con il concerto di Nick Cave (biglietti disponibili a Trieste da Radio 104.304444). Anche il quarantatreenne artista australiano ha appena pubblicato un nuovo di-

scorso, intitolato «No more shall we part», nuova ripartenza dopo un lavoro importante come il precedente «The Boatman's Call». La nuova produzione veste i toni dolci e complessi di questo ormai maturo artista colto e ispirato, che sa commuovere e far riflettere l'ascoltatore.

Come si diceva, i prossimi botti nella capitale slovena sono già in preparazione. Per il 3 luglio, ancora al Krizanke, è infatti annunciato un concerto del leggendario chitarrista John McLaughlin. E di lì a pochi giorni - data però ancora da confermare - dovrebbe arrivare anche la poetessa del rock Patti Smith.

Carlo Muscatello

MUSICA Rostropovich al Maggio Fiorentino dove debuttò 50 anni fa «Slava» al violoncello, a sorpresa

FIRENZE Una festa, quella per Mstislav Rostropovich, il più grande violoncellista vivente, che giovedì sera ha diretto l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino offrendo per l'occasione una sorpresa: all'ultima delle tante chiamate finali, ritmate da lunghissimi applausi, si è presentato impugnando non la bacchetta bensì il violoncello. Rostropovich ha voluto così offrire un omaggio alla città che 50 anni fa lo ospitò nel suo debutto italiano, quando nel 1951 prese parte al festival con un gruppo di musicisti Premi Stalin che per la prima volta uscivano dall'Unione Sovietica che nel '74 il violoncellista abbandonò definitivamente.

Per il suo concerto del cinquantenario «Slava» ha scelto due degli autori a lui più cari, proponendo la Quinta sinfonia di Ciaikovski e la Quinta sinfonia di Sostakovic, quella che costò al compositore - amico di Rostropovich - la bruciante accusa di formalismo nel 1937. Due interpretazioni viste dal podio con l'animo dello strumentista, con un Rostropovich vicino e talvolta fin «dentro» l'orchestra, grazie alla sua grande capacità di comunicazione e partecipazione alla macchina orchestrale. Quasi ad ogni singolo professore dell'Orchestra del Maggio fiorentino «Slava» ha voluto far dedicare una consistente parte degli interminabili applausi finali, arrivando ad abbracciare e baciare il primo corno a scena aperta.

Ma ciò che nessuno si aspettava è che Rostropovich abbia fatto la sua comparsa finale in scena impugnando il violoncello: lo strumento al quale ha dedicato l'intera vita e al quale sono legati i suoi momenti più intensi, come quello del memorabile concerto davanti alla macerie del muro di Berlino.

Per il pubblico della città del suo debutto italiano ha scelto la «Sarabanda» da una suite per violoncello di Bach: un brano che Rostropovich, più tardi, ha ricordato ad alcuni amici di aver suonato al funerale di un altro artista russo particolarmente legato a Firenze, Andrej Tarkovskij.

Alla fine il pubblico, ammutolito, ha potuto applaudire solo quando, dopo qualche attimo in silenzio, si è rivolto alla platea dicendo: «Bello, vero?».

Sempre giovedì sera, ma a Ferrara, da registrare l'ennesimo trionfo di Claudio Abbado. Ben quattro bis hanno, infatti, suggellato l'atteso concerto con la Mahler Chamber Orchestra al Teatro Comunale di Ferrara. La serata accostava pagine del repertorio classico l'ouverture «Die Zauberharfe» di Schubert, la celebre Sinfonia n. 2 in re maggiore di Beethoven, a un florilegio di arie di Haydn e Rossini per la voce straordinaria di Cecilia Bartoli. E proprio la cantante romana, al primo incontro italiano con Claudio Abbado, è stata la grande sorpresa della serata.



Mstislav Rostropovich al violoncello.

Premio letterario Giuseppe Lupo vince il «Berto»

VENEZIA Con «L'America» di Celanese, edito da Marsilio, Giuseppe Lupo ha vinto la 13.ma edizione del premio letterario «Berto», il più prestigioso riconoscimento per gli scrittori italiani esordienti.

L'opera di Lupo, ambientata nel mondo dell'emigrazione oltreoceano agli inizi del '900, è risultata vincente nell'ambito di una cinquina che comprendeva anche «Una storia anche d'amore», di Francesco De Filippo (Rizzoli), «Kuraj», di Silvia Di Natale (Feltrinelli), «La scala per il cielo» (Passigli) di Maurizio Ferrara e «Nuova grammatica finlandese» (Bompiani) di Diego Marani. Il premio (10 milioni) verrà consegnato oggi a Mogliano Veneto (Treviso), nel parco di Villa La Marignana.

Al concorso, istituito dal comune di Mogliano e da quello di Vibo Valentia, ovvero la città natale e la località calabrese che fu l'ultima residenza dello scrittore, scomparso nel 1978, hanno partecipato sessantasei opere prime.

«La febbre del sabato sera» nella stagione dei musical

MILANO Non ne poteva più di interpretare Giuda e finalmente ora gli tocca di fare Gesù: con questo ruolo il mito Carl Anderson tornerà con lo spettacolo «Jesus Christ Superstar» che, re-se, e lo rese, celebre in tutto il mondo. Sarà nel cartellone della prossima stagione, presentata ieri, al Teatro Nazionale di Milano.

Ma il carismatico Anderson, che umanizzò Giuda, ricorda con affetto il personaggio abbandonato: «Era un ruolo più eccitante di Gesù - ha detto - interpretare Cristo, che era un ascoltatore, è molto più noioso. Giuda invece era molto «active». Eppure Carl l'anno scorso annunciò di avere sempre odiato il ruolo di Giuda. Ma il rapporto con i propri personaggi è sempre complesso: «con Giuda ho rotto il tabù dell'uomo nero che interpreta il ruolo di cattivo, ora faccio un Gesù nero». Lo show si terrà dal 12 al 24 febbraio 2002, con Olivia Cinquemani nel ruolo di Maria Maddalena.

Per il 2001-2002 il Nazionale porta in scena complessivamente cinque musical: la parte del leone, sia pur in una scelta di genera-

le alto livello, tocca a «La febbre del sabato sera» che debutterà in prima assoluta il 13 ottobre. L'italo-inglese Sebastian Torkia sarà Tony Manero e Bob Simon (il famoso Frank'n'Furter di Rocky Horror) Dj Monty. Una trentina di ballerini-cantanti e un'orchestra di 10 elementi, per la regia di Massimo Piparo, risulteranno il fascino della pista.

«Evita» (5-29 marzo 2002), la storia leggendaria ma anche piena di contraddizioni di Eva Peron, «The Full Monty» (dal 2 aprile), la notissima vicenda dei sei disoccupati di Sheffield che si danno alla strip-tease (ma in realtà è una parabola sulla dissoluzione dei rapporti e ruoli sociali nella società post-industriale inglese) e «I Love you Freddie» (dal 16 maggio), un omaggio al grande leader del gruppo rock dei Queen, Freddie Mercury, completano la stagione. Di quest'ultimo Katia Ricciarelli sarà guest-star nella parte del soprano Monserrat Caballe che con Mercury, di cui era fraterna amica, incise la canzone-inno-capolavoro «Barcelona».

Il viaggio di un orco «antipatico»



al cinema gratis con
IL PICCOLO
per l'anteprima del film

SHREK

Regia di
Andrew Adamson e Vicky Jensen

Per assistere gratuitamente alla proiezione è sufficiente ritagliare questo coupon e presentarlo alla cassa del negozio di giocattoli ORVISI (via Ponchielli, 3). Gli inviti sono validi per due persone e sono disponibili a partire da venerdì 1 giugno fino ad esaurimento.

Ogni tagliando è valido per ritirare un solo invito; ogni persona non può presentare più di 4 tagliandi.
IL PRESENTE TAGLIANDO NON CONSENTE L'ACCESSO IN SALA

united
international
pictures

Asta oggi a Torino Bolaffi propone 850 manifesti cinematografici e pubblicitari



TORINO Ottocentocinquanta fra manifesti pubblicitari e cinematografici saranno messi all'asta oggi nelle sale Bolaffi a Torino. Con centinaia di testimonianze dell'evoluzione artistica e del costume, saranno messe all'incanto numerose affiches di grande interesse artistico che richiameranno a Torino collezionisti e responsabili di musei europei ed americani. I manifesti più appetiti e di notevole valore commerciale sono quelli realizzati nel primo quarto di XX secolo per reclamizzare vermout e aperitivi, cioccolati e capi di abbigliamento, orologi.

Nella foto, il manifesto realizzato da Leopoldo Metlicovitz nel 1923 per il «Teatro Solis».

La collettiva «Riassunto di una primavera» a Trieste Udine: arte austriaca contemporanea «Arazzi bizzarri» di Liselotte Höhs

TRIESTE S'inaugura oggi, alle 18, alla Galleria Piccardi, in via Piccardi 1, la collettiva di pittura «Riassunto di una primavera», che proseguirà fino al 14 giugno. Espongono: Emanuela Aloisi, Maria Creglia, Guido Placido, Fulvia Ausilio Salich, Alba Hrelia, Franca Ricci, Liliana Benci, Serena Marcon, Walter Scherlich.

Da oggi al 15 giugno alla galleria Il Corbando, via Udine 55 la collettiva «Asterischi di artisti» con opere di Cordi, Bartoli, Franza, Marchesi, Trizza, Uliello. Orario: feriali 10.30-12.30 e 17-19.30. Lunedì chiuso.

Fino all'8 giugno, alla Galleria Rettori Tribbio 2, in piazza Vecchia 6, è aperta la mostra del pittore Tiziano Lombardini. Orari: feriali 10-12.30 e 17-19.30; festivi 11-13 (lunedì chiuso).

Dal 6 al 18 giugno nella Sala dell'Albo Pretorio, in piazza Piccola 3, espone le sue opere Elisabeth Hanna von Braitenberg. Orario: 10-13 e 17-20.

Fino al 30 giugno allo Studio Arte3 è visibile la mostra collettiva «Ag-argento». Orario: 16-20.

Fino al 30 giugno, nella sede Juliet di via Madonna del Mare 6, è aperta la collettiva «Il paesaggio tra realtà, fantascienza e catastrofe» con la partecipazione di trenta artisti. Orario: martedì ore 18-21 o su appuntamento.

Fino al 30 giugno nella serra di Villa Revoltella in via de Marchesetti 37 si può visitare la mostra «GardenFashion» (Natura Naturans 6), evento organizzato da Gruppo 78/Comunicare con la partecipazione di Mariella Bettineschi, Mimi Farina, Susy Gomez, Micha Klein, Fabrice Langlade, Silvia Levenson, Alessia Parenti, An-

na Pontel, Qin Yufen, United Aliens.

GORIZIA La mostra «Dentro l'emozione» di Mario Di Iorio è visibile fino al 24 giugno alla Galleria regionale «Spazzapan» di Gradisca d'Isonzo. Orario: da martedì a domenica, 10.30-12.30 e 16-20.

UDINE Oggi alla galleria Laboratorio 2 Internazionale, in via Giusti a Udine si apre mostra «Arte contemporanea austriaca, una Mostra per la Pace». Apertura fino al 28 giugno. Orario: 11-13, 17-20.

Dal 7 al 23 giugno nella Galleria del Girasole in piazza Libertà a Udine si terrà la mostra di Dora Bassi «Immagini dal neorealismo». Orario: martedì-sabato ore 16.30-19.30.

VENEZIA Fino al 28 ottobre nelle sale della Collezione Peggy Guggenheim è aperta la mostra «Gino Severini. La Danza, 1909-1916».

Oggi a Palazzo Mocenigo s'inaugura la mostra di Liselotte Höhs «Arazzi bizzarri», che resterà aperta fino al 31 agosto. Orario: 10-17, lunedì chiuso.

L'8 giugno nella chiesa di S. Barbara a Dorsoduro si aprirà la mostra «Tesori della Croazia», restaurati da Venetian Heritage Inc.

Cento acquarelli di Rembrandt e Goya sono esposte fino al 24 novembre all'Ateneo San Basso di piazza San Marco.

Venerdì 8 giugno al Centro Culturale Candiani (tel. 041/958100) di Mestre s'inaugura la mostra collettiva «TerraFerma», che resterà aperta fino al 16 settembre. Orario: 10-22.

LIGNANO Domani, alle 20, all'ingresso del «Parco del Mare» a Lignano Pineta saranno ultimate le sculture in pietra piacentina di Francesco Cadeddu, Giuliano Manucci e Ulrich Johannes Müller.



Opera della von Braitenberg

RASSEGNE Presentato a Trieste il «No Borders Music Festival», in programma a luglio a Tarvisio

Manu Chao, ma senza confini

Arrivano anche Eagle Eye Cherry, George Benson e Chick Corea

TRIESTE Da Manu Chao ad autentiche leggende come George Benson, Chick Corea, i Crusaders. Grande parata di big per la quinta edizione del «No Borders Music Festival» in programma tra Tarvisio e Bled dal 2 al 29 luglio che nella passata stagione ha richiamato almeno diecimila persone. Un festival tradizionalmente dedicato alla musica senza confini intesa sia come scelta di generi (dalla world music al jazz al blues), ma se la musica non ha barriere linguistiche né confini, così il festival a cavallo delle tre terre si propone di abbattere anche quelli geografici. Si parte da Tarvisio il 2 luglio con la proposta dei De Bas e la rinnovata formazione dei Crusaders e la sera seguente con due formazioni austriache, VNMG e Klaus Paier Trio. La parte più ricca del cartellone è in programma a Tarvisio dove nell'arco di 11 giorni si terranno nove concerti, in piazza Unità o in caso di maltempo all'interno di una tensostruttura di 1900 mq allestita in piazzale Edelfohr.

«Abbiamo scelto di cominciare - ha spiegato il direttore del Consorzio servizi turistici del Tarvisiano - di Sella Nevea, Claudio Tognoni - con un artista che è un po' l'espressione del cambiamento, Manu Chao, il 12 luglio. Si prosegue il



Da sinistra: Chick Corea, Manu Chao e George Benson. Tutti ospiti di «No Borders».

13 con Rokia Traoré, emergente del Mali il cui prodotto discografico è stato giudicato dalle riviste specializzate il miglior album di world music. La rassegna ospiterà pure (il 14) l'unica data italiana di Eagle Eye Cherry. Spazio anche per il nuovo trio di Chick Corea (il 15 luglio). Il 18 arriverà il bluesman americano John Mooney. La presenza di George Benson il 19 rappresenta la tradizione del festival. Il 20 sarà la volta di Charlie Haden e del suo Quartet West. In una serata a ingresso gratuito, «Made in Friuli», ci sarà spazio per i musicisti della nostra regione, Piero Sidoti, Gigi Maieron e lo Strukelj Trio. La chiusura è lasciata come ogni anno a una ventata

caribica: «Per il 2001 abbiamo scelto la regina della salsa cubana, Celia Cruz, 77 anni, ma ancora un grande spirito, accompagnata da Alfredo De la Fé». A Bled sono state collocate delle proposte di world music estremamente interessanti: un gruppo bulgaro, The Jasko Argirov Ensemble il 27 luglio, il 28 uno della Mongolia, gli Uyanada mentre la chiusura è affidata a uno spettacolo di musica e teatro proposto da una formazione tibetana, i Monks del Monastero di Drepung. L'organizzazione ha optato per una politica dei prezzi bassi: 40 mila lire l'ingresso per gli spettacoli di Benson e Chao, 30.000 per Corea, tutti gli altri 20.000 lire

tranne Made in Friuli per cui l'ingresso è libero. L'abbonamento a tutte le serate è fissato in 180 mila lire. Prevendite abituali o attraverso il circuito Ticket One. E ad annaffiare non solo idealmente il festival ci sarà un prodotto Doc, il vino. «Cercheremo di abbinare ogni vino a un concerto a seconda della musica proposta». «Siamo diventati i capifila di questo discorso trilaterale», ha spiegato il presidente del Consorzio, Gabriele Marassutto evidenziando il ruolo centrale di Tarvisio «dove è nata l'idea di Senza Confini» e ha quindi illustrato il progetto di un catalogo unico, «Cento giorni di musica senza confini» dovrebbe partire l'an-

no venturo e legare tutti i vari appuntamenti, dal Festival dell'Operetta a Mitelfest a Folkfest, in modo da offrire al turista un itinerario culturale attraverso le tre regioni forse unico al mondo.

Per Trieste, «Cento giorni» significherebbe tornare protagonista: ci saranno - ha spiegato l'assessore regionale al turismo, Sergio Dressi - alcuni spettacoli come United Colors, una maratona di giovani artisti provenienti soprattutto dai paesi dell'Est e un festival degli «sconosciuti» organizzato a livello internazionale da Teddy Reno e Rita Pavone: un sito Internet sta raccogliendo le adesioni e le finali si svolgeranno l'8 settembre in piazza dell'Unità quando oltre ai giovani musicisti selezionati ci saranno anche ospiti internazionali.

Trieste insomma vista non solo come capoluogo regionale ma come capitale della cultura della regione. Il presidente del Consorzio ha rimarcato la mancanza di coordinamento tra le varie iniziative. «Con la creazione di questa vetrina potremmo offrire un prodotto unico: le grandi manifestazioni rimarranno le stesse e anzi acquisteranno maggior visibilità perché credo che ogni festival diventerà più importante se farà parte di un insieme di avvenimenti».

Gianfranco Terzoli

Debutto il 24 giugno a Grado, poi si sconfigna in Slovenia e Croazia

Quattrocento musicisti «nei suoni dei luoghi»

GORIZIA Per la sua terza edizione, il progetto musicale-turistico del festival «Nei suoni dei luoghi» dell'Associazione Progetto Musica e della Provincia di Gorizia si presenta con 31 concerti e 388 musicisti, aprendosi a Slovenia e Croazia, alle province di Udine e Trieste.

Inaugurazione il 24 giugno al Palacongressi di Grado con il Tölzer Knabenchor, coro di voci bianche della Baviera tra i più celebri al mondo. Altri tre concerti in giugno: il 26 a Lubiana all'Istituto italiano di cultura con il duo Stefano Furini violino e Alberto Boischio piano; il 29 nel Duomo di Cormons con la Karmelös Orchestra e il pianista Maurizio Moretti; il 30 a Buttrio con la Jugendsinfonieorchester Leipzig, formazione giovanile fondata a Lipsia nel 1985.

«Nei suoni dei luoghi» sarà in Croazia, a Grozjan, il 2 luglio con il Karmelös Quartet per ritornare in regione, a San Giovanni al Natisone, il 4 con gli String.Si, che fondono elementi classici e jazz acustico nelle sonorità degli archi. Viola e pianoforte (Marco Fornaciari e Massimo Lambertini) protagonisti il 6 a Meadea. Il 10 a Grado nuova serata con la Karmelös: tra i solisti anche il violoncello di Alain Meunier nella Cantoria di Miranda. A Fiumicello il 13, lo Zagreb Art Duo con un programma per violino e contrabbasso. Il 15 a Meadea suona la European Union Chamber Orchestra con solista il flautista Massimo Mercelli per la prima mondiale di Contrafactus di Sollima.

A Premariacco, il 16, ancora la Karmelös guidata da Vram Tchiftchian; il 17 a Doberdò del Lago, tutto Piazzolla con la fi-

sa armonica di Sebastiano Zorza e il pianoforte di David Giovanni Leonardi ovvero TangoinDuo. Doppio appuntamento il 21 luglio: a San Canzian d'Isonzo, il duo Jacopo Francini (violoncello) e Roberto Turrin (pianoforte); a Nova Gorica la Karmelös nell'accostamento tra Vivaldi e Piazzolla. L'orchestra sarà anche a Vrtojba il 22, mentre il 24 a Pradamano spazio ai Carmine Burana di Orff con il Philharmonische Chor Neubrandenburg. Il 27, il 28 e il 30 appuntamento rispettivamente a Manzano con il Trio Fidelio, a Savogna d'Isonzo con il Collegium Pro Musica e a Turriaco con la marimba di Fabian Pérez Tedesco.

Agosto si apre con la gradevole vocalità dei Polivox a Farra d'Asti e prosegue a Villesse il 2 con i croati del Porin Quartet. Tappa a Ruda il 3 con il Trio Karmelös, a Staranzano il 7 con l'arpista Nicoletta Sanzin, a San Lorenzo Isontino il 9 con il duo di Roberta Nitta (violin) e Corrado Gulin (piano). Musica antica, il 13, a Monfalcone con l'insieme Dramsam, incursione nel jazz a Pavia di Udine il 15 con la voce di Lorena Favot e il piano di Mauro Costantini. I 20 elementi della big band di Nova Gorica saranno a Corno di Rosazzo il 16. Il 19 a Duino, la chitarra di Pierluigi Corona. Ultime tre serate all'insegna del duo: il 23 a Mariano del Friuli con Alessandro Bares violino e Marco Ghirotti organo, il 22 a Grozjan con Matteo Malagoli violoncello e Mirko Ferrarini fisarmonica, il 31 a Chiopris Viscone con Darko Brek clarinetto e Stefano Bembi pianoforte. Ingresso gratuito per tutte le serate, tranne quella inaugurale.

Dalia Vodic



Emanuele Baldini

1 MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI
Un momento può cambiare la storia. L'amore cambia la vita.

PEARL HARBOR
Un thriller di guerra che cambierà la tua visione del mondo.

NAZIONALE SUPER

IL CORVO 3
Il cartone più atteso

POKEMON 3
Il cartone più atteso

AMERICAN PSYCHO
Un thriller sconvolgente! VIETATO AI 14 ANNI

UN PERFETTO CRIMINALE
con Kevin Spacey

IL NEMICO ALLE PORTE
Un kolossal di guerra

LA MUMMIA IL RITORNO
Con Brendan Fraser

AMORI IN CITTA'
e tradimenti in campagna

GIOTTO
CINEMA MULTISALA

LA LEGGENDA DI BAGGER VANCE
Un thriller di guerra

IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTA'

Fino al 31 AGOSTO OTTOMILA all'ARISTON

OGGI e DOMANI LE PAROLE DI MIO PADRE
di Francesca Comencini da «La coscienza di Zeno»

LUNEDÌ e MARTEDÌ
LUCIA PALLI s'irriga, perseguita dall'Inquisizione

GOSTANZA DA LIBBIANO
di Paolo Benvenuti

Solo GIOVEDÌ 7 GIUGNO STEFANO DIONISI IL PARTIGIANO JOHNNY
Apparsi alla Mostra di Venezia a tutto del più bel film sulla Resistenza ispirato all'omonimo romanzo autobiografico di Fenoglio

Oggi ad Altamura I ragazzi del Sert portano in Puglia «La bela vita» di Pino Roveredo

TRIESTE Sarà la Compagnia Instabile del Centro diurno del Sert, di Trieste, a chiudere oggi la Rassegna internazionale del teatro classico scolastico, organizzato dal liceo Cagnazzi di Altamura (Bari).

Dieci utenti del Sert porteranno in scena «La bela vita», di Pino Roveredo, che anche in questa occasione si produrrà in quella che lui ama definire «una regia incerta». Quella pugliese è la prima tappa fuori dalla regione: per l'occasione lo spettacolo verrà proposto in versione rielaborata e tradotta in italiano.

SCEGLI IL CINEMA

Q
Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

RISTORANTI E RITROVI

Paradiso Club
Dalle 21 disco liscio anni '60-'70 musica a richiesta.

Trattoria ex Moro con giardino - Nuova gestione
Tutte le sere grigliate di carne, si accettano prenotazioni. (Chiuso il lunedì), via Ziliotto 1, Trieste. 040-371235.

IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTA'

Trieste: spettacolo di tammurriata Debutta il «Festivalbar» «Monfy» festeggia Elisa

TRIESTE Oggi alle 22, ai Macchi (tel. 040-367272), serata di cover con il quartetto Doktorok, formato da Toni Damiani, Gilberto Pagnoni, Diego Collarini e Sirio Soffio.

Oggi alle 11.10, su Radio Punto Zero, «L'impiccione viaggiatore» di Andro Merku intervista Giulio Rapetti, in arte Mogol.

Oggi alle 20.30, al Centro Donna (Androna degli Orti), va in scena lo spettacolo di tammurriata «La paranza dell'agro in concerto».

Lunedì alle 21.30, al Teatro Miela, concerto di musica popolare con l'Officina Zoè.

UDINE Fino a domani al Circolo Pabitele (via Fiume 13), happening in omaggio a Sun Ra, nell'ottavo anniversario della morte.

GRADO Oggi alle 21, alla basilica di Sant'Eufemia, concerto dei Madrigalisti di Lubiana con il Coro Monteverdi di Ruda (domani alle 21 alla chiesa di Santa Maria Maggiore, a Trieste).

CODRIPPO Oggi alle 21.15, all'Ottagono di Iutizzo, il Teatrino del Rifo propone «Ring».

VENETO Oggi alle 21, a Prato della Valle, a Padova, serata di apertura del Festivalbar.

LIGURIA Oggi alle 21, in piazza City, a Lignano Sabbiadoro, serata musicale con il cantante e pianista Alex Vincenti.

SLOVENIA Oggi alle 20, al Krizanke di Ljubljana, concerto dei Madredeus.

Domani alle 19.30, al Teatro Tattini di Pirano, concerto della nuova orchestra da camera Ferruccio Busoni di Trieste, diretta da Massimo Belli.

Domani alle 20, al Tivoli di Lubiana, concerto di Nick Cave (prevendite a Trieste da Radio Attività, tel.040-304444).

MUSICA Successo dell'ottavo festival Kugy, organo antico per nuovi autori

TRIESTE Nella chiesa «Madonna delle Grazie» della Comunità cattolica di lingua tedesca (via Giustinelli a Trieste) si è svolto anche quest'anno il tradizionale «Festival Julius Kugy», giunto all'ottava edizione, con quattro concerti d'organo che hanno avuto come tema «Musiche di giovani compositori triestini eseguite da giovani concertisti triestini».

Il protagonista della rassegna era, come sempre, lo storico strumento (l'organo Rieger op. 441) voluto e acquistato dallo stesso Kugy nel 1894 per la chiesa degli Armeni, ora sede della comunità cattolica triestina di lingua tedesca.

Dopo aver rivisitato soprattutto la musica del passato (dal Romanticismo tedesco alla tradizione organistica francese, dalle composizioni dei grandi pianisti ai lavori dei trascrittori) scegliendo programmi e autori ampiamente rappresentativi dei vari stili, l'ottavo «Festival Kugy» ha portato alla ribalta quattro giovani esecutori che, accanto a brani del repertorio tradizionale, si sono cimentati in opere recentissime caratterizzate da originali ricerche espressive.

Nell'arco del mese di maggio si sono avvicinati:

Valentina Longo, già direttore del Festival, Paolo Cesutti, organista del duomo di Muggia, Roberto Velasco, titolare nella chiesa della Comunità e Gabriele Damiani che sta completando gli studi presso la Guildhall School of Music and Drama di Londra.

I vari compositori (fra cui gli stessi Cesutti e Velasco) hanno offerto un panorama quanto mai stimolante e significativo di quelli che possono essere oggi gli itinerari della musica organistica, sia come elaborazione in chiave moderna di corali classici sia sperimentazione di diverse tecniche o ricerche di effetti sonori inusitati, sfruttando le innumerevoli risorse timbriche e i requisiti armonici dello strumento, talvolta anche con risultati spettacolari, uso di cluster, impiego della voce umana, ecc.

Fra i giovani più impegnati in questa ricerca del linguaggio sono apparsi Giorgio Klauer, Leon Viola, David Di Paoli, Carlo Tommasi ma un elogio va, indistintamente, a tutti i musicisti che hanno dimostrato al pubblico, in modo davvero esplicito, le infinite possibilità e sfumature di questo principe degli strumenti musicali che è l'organo.

Liliana Bamboschek

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2000/2001. BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. Les Contes d'Hoffmann. Domani, domenica 3 giugno ore 16 (turno D/D) sesta rappresentazione. Repliche: martedì 5 giugno ore 20.30 (turno C/A), mercoledì 6 giugno ore 20.30 (turno E/B). Vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi (orario 9-12 16-19 e nei giorni di spettacolo serale 18-21). Oggi chiusa. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2000/2001. CENTENARIO VERDIANO - BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. Otello di Giuseppe Verdi (spettacolo fuori

PE VERDI». STAGIONI SINFONICHE 2001. CAMPAGNA ABBONAMENTI. Assegnazione e ritiro nuovi abbonamenti e diritto di prelazione per gli abbonati delle stagioni 2000: per la sola stagione d'autunno 2001 entro il 12 settembre. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19 e nei giorni di spettacolo serale 18-21. Oggi chiusa. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket on line: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2000/2001. CENTENARIO VERDIANO - BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. Otello di Giuseppe Verdi (spettacolo fuori

abbonamento). Giovedì 2 agosto ore 20.30 prima rappresentazione. Repliche: domenica 5 agosto ore 18, martedì 7 agosto ore 20.30, giovedì 9 agosto ore 20.30. Prenotazione dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19 e nei giorni di spettacolo serale 18-21. Oggi chiusa. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket on line: www.teatroverdi-trieste.com.

BIBLIOTECA «QUARANTOTTI GAMBINI»/CONTRADE APERTE. Domani ore 11.00 e 12.00 doppia rappresentazione «Proposte per il millennio in corso», spettacolo itinerante di M.G. Plos. Regia di C. Canulli. Con M.G. Plos, N.

Panizon, A. Giraldi, M. Zaccagnina, C. Moser e P. Galimberti. Loggiato Palazzo del Comune - Piazza Unità. 040.390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Lunedì, ore 21.30: Officina Zoè in concerto. Dalla terra salentina il ritmo ossessivo della pazzia, uno dei ritmi più coinvolgenti, inebriante e commovente, terapeutica ed esilarante, insieme a canti di lavoro, canzoni d'amore e canti di protesta. Ingresso L. 20.000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 18.30, 21.45: «Pearl Harbor».

ARISTON. Ingresso lire 8000. Ore 17.30, 19.05, 20.40, 22.20: «Le parole

di mio padre» di Francesca Comencini, con Chiara Mastroianni, Fabrizio Rongione, Toni Bertorelli, Mimmo Calopresti. Dal Festival di Cannes il film ispirato a «La coscienza di Zeno» di Italo Svevo. Ultimi giorni a Trieste.

SALA AZZURRA. Ore 18.10, 20.05, 22: «Il mestiere delle armi» di Ermanno Olmi.

EXCELSIOR. Ore 18.35, 20.25, 22.15: «La stanza del figlio» di Nanni Moretti. Palma d'Oro al Festival di Cannes.

GIOTTO 1. 15.45, 17.50, 20.25: «La mummia il ritorno».

GIOTTO 2. 16.50, 18.30, 20.20, 22.15: «Amori in città... e tradimenti in campagna». La commedia più divertente! Con Warren Beatty, Diane Keaton, Andie

Mac Dowell, Nastassja Kinski e Goldie Hawn.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Duro che durir».

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il corvo 3».

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «American Psycho». V. 14.

NAZIONALE 3. 16.15 e 22.15: «Un perfetto criminale» con Kevin Spacey.

NAZIONALE 4. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Il nemico alle porte» con Jude Law, Ed Harris. Stalingrado nel '42 durante l'assedio nazista.

NAZIONALE POKEMON. Alle 15.30, 17, 18.30: «Pokémon 3».

SUPER. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «La leggenda di Bagger Vance» di Robert Redford con Matt Da-

mon, Charlize Theron e Will Smith. L'ultimo capolavoro del regista di «L'uomo che sussurrava ai cavalli».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18, 20, 22: «La dea del '67» di Clara Law. Rose Byrne miglior attrice al Festival di Venezia.

CAPITOL. 17.45, 20, 22.10: «Chocolat» con J. Binoche e J. Depp.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Prossima apertura.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «Pearl Harbor». Di Michael Bay, ore 21.45.

GRADO

CRISTALLO. Ore 20.30, 22.40: «La mummia, il ritorno».

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «Il mestiere delle armi» di Ermanno Olmi.

Sala blu. 16.30, 18: «Pokémon 3». 20, 22.15: «Un perfetto criminale» con Kevin Spacey.

Sala gialla. 17.30, 20, 22.20: «La mummia - Il ritorno».

VITTORIA. Sala 1. 15.20, 18.30, 21.45: «Pearl Harbor».

Sala 3. 16, 18, 20, 22: «Il corvo 3».

MONFALCONE

EXCELSIOR. 15.20, 18.30, 21.45: «Pearl Harbor».

Programmazione dedicata a futuro e tecnologia su Tele+ e altri canali

Giugno di fantascienza

Da «Star wars» a «L'impero colpisce ancora»

Sostituirà Paola Barale
Buona domenica
con Laura Freddi

ROMA Il nome del nuovo volto femminile di «Buona domenica», in sostituzione di Paola Barale, è ufficiale. Si tratta di Laura Freddi, una delle molte soubrette uscite dalla fucina di «Non è la Rai».

Lo ha confermato Maurizio Costanzo: «Assieme al sottoscritto, a Claudio Lippi e Luca Laurenti, a partire da settembre, ci sarà Laura Freddi. Sino all'ultimo ho sperato che Paola Barale restasse per il sesto anno con noi, ma già da qualche tempo Paola, con la quale abbiamo lavorato benissimo, aveva manifestato il desiderio, comprensibile, di vivere nuove esperienze professionali».

ROMA Un mese di giugno tutto all'insegna della fantascienza: Tele+ proporrà per la prima volta il pacchetto completo di «Star Wars» e tutta la piattaforma digitale D+ e i canali di RaiSat aderiranno all'iniziativa con una programmazione speciale dedicata al futuro e alla tecnologia.

Si inizia lunedì, sulle reti Premium Tele+, con la prima televisiva assoluta di «Star Wars - Episodio I - La minaccia fantasma» (1999); giovedì «Star Wars - Guerre stellari» (1977), in edizione speciale (rimasterizzata in digitale, dotata di sistema audio Thx, rimontata con scene inedite); il 14 giugno «L'impero colpisce ancora» (1980), sempre in edizione speciale; il 21 giugno «Il ritorno dello Jedi» (1983, edizione speciale); il 17 e il 24 giugno «2 Film Ewok».

Il 7, 14 e 21 giugno tre documentari inediti, «From Star Wars to Star Wars», «A long time ago: the story of Star Wars» e «The mythology of Star Wars». Su Canal Jimmy, oggi dalle 19, una serata «Star Wars - Fantascienza all'americana», con i film «I Dianofidi vengono da Marte», «Terror nello spazio», «La morte viene dallo spazio» e «La morte viene dal Pianeta Aytin».

Oggi e nei giorni 9, 16 e 23 giugno, RaiSat Ragazzi proporrà dalle 18 alle 20 una

serie di rubriche, speciali, documentari e reportage dedicati allo spazio e ai suoi misteri. Su RaiSat Gambero Rosso, oggi alle 22 «Dessinez moi un tomate», un pranzo del futuro a base di piatti avveniristici; sabato 9, sempre alle 22, «2001 Odissea nel piatto», un'inchiesta sul mondo dell'alimentazione industriale e un incontro con i maestri dell'innovazione.

A due importanti esposizioni italiane sono dedicati i contributi che RaiSat Art trasmette il 28 giugno: lo speciale «Futurismo & Futurismi» sulla mostra di Palazzo Grassi nel 1986; «Anselm Kiefer in Italia. Stelle cadenti», sulla rassegna dedicata a Kiefer a Bologna.

RaiSat Cinema proporrà venerdì 29 alle 21 «Solaris», un classico del cinema di fantascienza firmato Andrej Tarkovskij. Lo sceneggiato «Le uova fatali», diretto da Ugo Gregoretti e tratto dall'omonimo racconto di Mikhail Bulgakov, saprà di riproposto invece da RaiSat Album domani alle 21.

Infine, il 15 giugno alle 23, su RaiSat Show, una puntata speciale di «Satisfaction», con i video musicali che si ispirano allo spazio: da «Halo Space» di David Bowie a «Walking On The Moon» dei Police, da «Space Cowboy» dei Jamiroquai a «Supersonic» degli Oasis.



«Star wars».

OGGI IN TV



I film

«Velluto blu» (Usa '86), di David Lynch, con Isabella Rossellini (nella foto) e Dennis Hopper (Retequattro, ore 22.55). Un ingenuo giovanotto si improvvisa detective e si ritrova coinvolto in una torbida storia di sesso e violenza.

«I pompieri di Viggiù» (Italia '49), di Mario Mattoli, con Totò e Isa Barzizza (Tmc, ore 20.40). I pompieri di Viggiù corrono a Milano per assistere a uno spettacolo di varietà in cui si ritrovano messi alla berlina.

«Ladri per la pelle» (Usa '98), di Scott Sanders, con Alec Baldwin e Rebecca De Mornay (Italia 1, ore 22.30). Dopo aver compiuto un furto, un ladro professionista viene intercettato da due poliziotti corrotti, che lo vogliono derubare.

«Hollywood Party» (Usa '68), di Blake Edwards, con Peter Sellers e Claudine Longet (Raiuno, ore 1). Dopo aver distrutto il set di un film, un attore viene invitato a un party del produttore del film.

Gli altri programmi

Canale 5, ore 18

Celebrità come Sean Connery

Sean Connery con la moglie Micheline, Milton, Elisabetta Canalis, Ellen Hindig e Alessia Mancini saranno i protagonisti della trentatreesima puntata di «Celebrità». Connery parlerà di sé, della sua

Isabella Rossellini su Retequattro Sesso e violenza sul «Velluto blu»

carriera e della sua vita privata e del rapporto con la moglie Micheline.

Raiuno, ore 12.35

Concluso il «Check up»

«Check up», il programma di medicina conclude l'edizione 2001 con la puntata di oggi, passando in rassegna i grandi passi in avanti compiuti dalla medicina. Ospiti in studio Susanna Agnelli, Renzo Arbore e Virginie Vassart. Il futuro si è già iniziato in molti ospedali italiani: la scienza biomedica e l'ingresso delle nuove tecnologie anche in sala operatoria, hanno aperto nuovi orizzonti di cura, per malattie fino a ieri giudicate intrattabili. Di tutto questo parlerà in trasmissione Umberto Veronesi che, in particolare, illustrerà anche la chirurgia preventiva contro i tumori del seno.

Raiuno, ore 23.20

Cambia anche la domenica

Domenica è sempre domenica? Come cambia il giorno della festa nell'era della globalizzazione? C'è ancora tempo per la festa? Come e quanto i persuasori occulti delle multinazionali del consumo condizionano le nostre scelte per il tempo libero? Sono i temi che affronterà oggi «Tg1 Village». Gli inviati del Tg1 sono andati a Londra, la capitale più multietnica del pianeta, e a Mosca, tra i giovani della Piazza Rossa.

RADIO

Radiouno 91.5 e 87.7 MHz/819 AM

6.00 GR1; 6.10: Non solo verde, 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.40: Sport and... 8.00: GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Invito a scuola; 9.00: GR1 Cu.La; 9.35: Specie Agri; 10.00: GR1 Mille voci Immigrazione; 10.10: GR1 In Europa; 11.00: GR1 Artico; 11.20: GR1; 12.00: Diversi da chi?; 12.10: GR1; 12.35: Fantastico; 13.00: GR1; 13.20: GR1 Sport; 14.05: Tam Tam Lavoro; 14.10: Sabato Sport; 15.50: GR1; 16.00: 84. Giro ciclistico d'Italia; 16.10: Xpax; 17.00: GR1; 17.55: GR1 Calcio; Italia: Georgia; 18.50: GR1; 20.05: Mondomotori; 20.15: GR1 Magazine; 20.40: Radiogames; 20.50: Ascolta, al fa sera; 21.00: GR1; 23.00: GR1; 23.50: Spazio Oggi; 24.00: GR1; Il giornale della Mezzanotte; 0.38: La notte dei misteri; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Il giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.5 e 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Indip; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.02: 1.00: Notte; 6.03: 1.00: Notte; 6.04: 1.00: Notte; 6.05: 1.00: Notte; 6.06: 1.00: Notte; 6.07: 1.00: Notte; 6.08: 1.00: Notte; 6.09: 1.00: Notte; 6.10: 1.00: Notte; 6.11: 1.00: Notte; 6.12: 1.00: Notte; 6.13: 1.00: Notte; 6.14: 1.00: Notte; 6.15: 1.00: Notte; 6.16: 1.00: Notte; 6.17: 1.00: Notte; 6.18: 1.00: Notte; 6.19: 1.00: Notte; 6.20: 1.00: Notte; 6.21: 1.00: Notte; 6.22: 1.00: Notte; 6.23: 1.00: Notte; 6.24: 1.00: Notte; 6.25: 1.00: Notte; 6.26: 1.00: Notte; 6.27: 1.00: Notte; 6.28: 1.00: Notte; 6.29: 1.00: Notte; 6.30: 1.00: Notte; 6.31: 1.00: Notte; 6.32: 1.00: Notte; 6.33: 1.00: Notte; 6.34: 1.00: Notte; 6.35: 1.00: Notte; 6.36: 1.00: Notte; 6.37: 1.00: Notte; 6.38: 1.00: Notte; 6.39: 1.00: Notte; 6.40: 1.00: Notte; 6.41: 1.00: Notte; 6.42: 1.00: Notte; 6.43: 1.00: Notte; 6.44: 1.00: Notte; 6.45: 1.00: Notte; 6.46: 1.00: Notte; 6.47: 1.00: Notte; 6.48: 1.00: Notte; 6.49: 1.00: Notte; 6.50: 1.00: Notte; 6.51: 1.00: Notte; 6.52: 1.00: Notte; 6.53: 1.00: Notte; 6.54: 1.00: Notte; 6.55: 1.00: Notte; 6.56: 1.00: Notte; 6.57: 1.00: Notte; 6.58: 1.00: Notte; 6.59: 1.00: Notte; 7.00: 1.00: Notte; 7.01: 1.00: Notte; 7.02: 1.00: Notte; 7.03: 1.00: Notte; 7.04: 1.00: Notte; 7.05: 1.00: Notte; 7.06: 1.00: Notte; 7.07: 1.00: Notte; 7.08: 1.00: Notte; 7.09: 1.00: Notte; 7.10: 1.00: Notte; 7.11: 1.00: Notte; 7.12: 1.00: Notte; 7.13: 1.00: Notte; 7.14: 1.00: Notte; 7.15: 1.00: Notte; 7.16: 1.00: Notte; 7.17: 1.00: Notte; 7.18: 1.00: Notte; 7.19: 1.00: Notte; 7.20: 1.00: Notte; 7.21: 1.00: Notte; 7.22: 1.00: Notte; 7.23: 1.00: Notte; 7.24: 1.00: Notte; 7.25: 1.00: Notte; 7.26: 1.00: Notte; 7.27: 1.00: Notte; 7.28: 1.00: Notte; 7.29: 1.00: Notte; 7.30: 1.00: Notte; 7.31: 1.00: Notte; 7.32: 1.00: Notte; 7.33: 1.00: Notte; 7.34: 1.00: Notte; 7.35: 1.00: Notte; 7.36: 1.00: Notte; 7.37: 1.00: Notte; 7.38: 1.00: Notte; 7.39: 1.00: Notte; 7.40: 1.00: Notte; 7.41: 1.00: Notte; 7.42: 1.00: Notte; 7.43: 1.00: Notte; 7.44: 1.00: Notte; 7.45: 1.00: Notte; 7.46: 1.00: Notte; 7.47: 1.00: Notte; 7.48: 1.00: Notte; 7.49: 1.00: Notte; 7.50: 1.00: Notte; 7.51: 1.00: Notte; 7.52: 1.00: Notte; 7.53: 1.00: Notte; 7.54: 1.00: Notte; 7.55: 1.00: Notte; 7.56: 1.00: Notte; 7.57: 1.00: Notte; 7.58: 1.00: Notte; 7.59: 1.00: Notte; 8.00: 1.00: Notte; 8.01: 1.00: Notte; 8.02: 1.00: Notte; 8.03: 1.00: Notte; 8.04: 1.00: Notte; 8.05: 1.00: Notte; 8.06: 1.00: Notte; 8.07: 1.00: Notte; 8.08: 1.00: Notte; 8.09: 1.00: Notte; 8.10: 1.00: Notte; 8.11: 1.00: Notte; 8.12: 1.00: Notte; 8.13: 1.00: Notte; 8.14: 1.00: Notte; 8.15: 1.00: Notte; 8.16: 1.00: Notte; 8.17: 1.00: Notte; 8.18: 1.00: Notte; 8.19: 1.00: Notte; 8.20: 1.00: Notte; 8.21: 1.00: Notte; 8.22: 1.00: Notte; 8.23: 1.00: Notte; 8.24: 1.00: Notte; 8.25: 1.00: Notte; 8.26: 1.00: Notte; 8.27: 1.00: Notte; 8.28: 1.00: Notte; 8.29: 1.00: Notte; 8.30: 1.00: Notte; 8.31: 1.00: Notte; 8.32: 1.00: Notte; 8.33: 1.00: Notte; 8.34: 1.00: Notte; 8.35: 1.00: Notte; 8.36: 1.00: Notte; 8.37: 1.00: Notte; 8.38: 1.00: Notte; 8.39: 1.00: Notte; 8.40: 1.00: Notte; 8.41: 1.00: Notte; 8.42: 1.00: Notte; 8.43: 1.00: Notte; 8.44: 1.00: Notte; 8.45: 1.00: Notte; 8.46: 1.00: Notte; 8.47: 1.00: Notte; 8.48: 1.00: Notte; 8.49: 1.00: Notte; 8.50: 1.00: Notte; 8.51: 1.00: Notte; 8.52: 1.00: Notte; 8.53: 1.00: Notte; 8.54: 1.00: Notte; 8.55: 1.00: Notte; 8.56: 1.00: Notte; 8.57: 1.00: Notte; 8.58: 1.00: Notte; 8.59: 1.00: Notte; 9.00: 1.00: Notte; 9.01: 1.00: Notte; 9.02: 1.00: Notte; 9.03: 1.00: Notte; 9.04: 1.00: Notte; 9.05: 1.00: Notte; 9.06: 1.00: Notte; 9.07: 1.00: Notte; 9.08: 1.00: Notte; 9.09: 1.00: Notte; 9.10: 1.00: Notte; 9.11: 1.00: Notte; 9.12: 1.00: Notte; 9.13: 1.00: Notte; 9.14: 1.00: Notte; 9.15: 1.00: Notte; 9.16: 1.00: Notte; 9.17: 1.00: Notte; 9.18: 1.00: Notte; 9.19: 1.00: Notte; 9.20: 1.00: Notte; 9.21: 1.00: Notte; 9.22: 1.00: Notte; 9.23: 1.00: Notte; 9.24: 1.00: Notte; 9.25: 1.00: Notte; 9.26: 1.00: Notte; 9.27: 1.00: Notte; 9.28: 1.00: Notte; 9.29: 1.00: Notte; 9.30: 1.00: Notte; 9.31: 1.00: Notte; 9.32: 1.00: Notte; 9.33: 1.00: Notte; 9.34: 1.00: Notte; 9.35: 1.00: Notte; 9.36: 1.00: Notte; 9.37: 1.00: Notte; 9.38: 1.00: Notte; 9.39: 1.00: Notte; 9.40: 1.00: Notte; 9.41: 1.00: Notte; 9.42: 1.00: Notte; 9.43: 1.00: Notte; 9.44: 1.00: Notte; 9.45: 1.00: Notte; 9.46: 1.00: Notte; 9.47: 1.00: Notte; 9.48: 1.00: Notte; 9.49: 1.00: Notte; 9.50: 1.00: Notte; 9.51: 1.00: Notte; 9.52: 1.00: Notte; 9.53: 1.00: Notte; 9.54: 1.00: Notte; 9.55: 1.00: Notte; 9.56: 1.00: Notte; 9.57: 1.00: Notte; 9.58: 1.00: Notte; 9.59: 1.00: Notte; 10.00: 1.00: Notte; 10.01: 1.00: Notte; 10.02: 1.00: Notte; 10.03: 1.00: Notte; 10.04: 1.00: Notte; 10.05: 1.00: Notte; 10.06: 1.00: Notte; 10.07: 1.00: Notte; 10.08: 1.00: Notte; 10.09: 1.00: Notte; 10.10: 1.00: Notte; 10.11: 1.00: Notte; 10.12: 1.00: Notte; 10.13: 1.00: Notte; 10.14: 1.00: Notte; 10.15: 1.00: Notte; 10.16: 1.00: Notte; 10.17: 1.00: Notte; 10.18: 1.00: Notte; 10.19: 1.00: Notte; 10.20: 1.00: Notte; 10.21: 1.00: Notte; 10.22: 1.00: Notte; 10.23: 1.00: Notte; 10.24: 1.00: Notte; 10.25: 1.00: Notte; 10.26: 1.00: Notte; 10.27: 1.00: Notte; 10.28: 1.00: Notte; 10.29: 1.00: Notte; 10.30: 1.00: Notte; 10.31: 1.00: Notte; 10.32: 1.00: Notte; 10.33: 1.00: Notte; 10.34: 1.00: Notte; 10.35: 1.00: Notte; 10.36: 1.00: Notte; 10.37: 1.00: Notte; 10.38: 1.00: Notte; 10.39: 1.00: Notte; 10.40: 1.00: Notte; 10.41: 1.00: Notte; 10.42: 1.00: Notte; 10.43: 1.00: Notte; 10.44: 1.00: Notte; 10.45: 1.00: Notte; 10.46: 1.00: Notte; 10.47: 1.00: Notte; 10.48: 1.00: Notte; 10.49: 1.00: Notte; 10.50: 1.00: Notte; 10.51: 1.00: Notte; 10.52: 1.00: Notte; 10.53: 1.00: Notte; 10.54: 1.00: Notte; 10.55: 1.00: Notte; 10.56: 1.00: Notte; 10.57: 1.00: Notte; 10.58: 1.00: Notte; 10.59: 1.00: Notte; 11.00: 1.00: Notte; 11.01: 1.00: Notte; 11.02: 1.00: Notte; 11.03: 1.00: Notte; 11.04: 1.00: Notte; 11.05: 1.00: Notte; 11.06: 1.00: Notte; 11.07: 1.00: Notte; 11.08: 1.00: Notte; 11.09: 1.00: Notte; 11.10: 1.00: Notte; 11.11: 1.00: Notte; 11.12: 1.00: Notte; 11.13: 1.00: Notte; 11.14: 1.00: Notte; 11.15: 1.00: Notte; 11.16: 1.00: Notte; 11.17: 1.00: Notte; 11.18: 1.00: Notte; 11.19: 1.00: Notte; 11.20: 1.00: Notte; 11.21: 1.00: Notte; 11.22: 1.00: Notte; 11.23: 1.00: Notte; 11.24: 1.00: Notte; 11.25: 1.00: Notte; 11.26: 1.00: Notte; 11.27: 1.00: Notte; 11.28: 1.00: Notte; 11.29: 1.00: Notte; 11.30: 1.00: Notte; 11.31: 1.00: Notte; 11.32: 1.00: Notte; 11.33: 1.00: Notte; 11.34: 1.00: Notte; 11.35: 1.00: Notte; 11.36: 1.00: Notte; 11.37: 1.00: Notte; 11.38: 1.00: Notte; 11.39: 1.00: Notte; 11.40: 1.00: Notte; 11.41: 1.00: Notte; 11.42: 1.00: Notte; 11.43: 1.00: Notte; 11.44: 1.00: Notte; 11.45: 1.00: Notte; 11.46: 1.00: Notte; 11.47: 1.00: Notte; 11.48: 1.00: Notte; 11.49: 1.00: Notte; 11.50: 1.00: Notte; 11.51: 1.00: Notte; 11.52: 1.00: Notte; 11.53: 1.00: Notte; 11.54: 1.00: Notte; 11.55: 1.00: Notte; 11.56: 1.00: Notte; 11.57: 1.00: Notte; 11.58: 1.00: Notte; 11.59: 1.00: Notte; 12.00: 1.00: Notte; 12.01: 1.00: Notte; 12.02: 1.00: Notte; 12.03: 1.00: Notte; 12.04: 1.00: Notte; 12.05: 1.00: Notte; 12.06: 1.00: Notte; 12.07: 1.00: Notte; 12.08: 1.00: Notte; 12.09: 1.00: Notte; 12.10: 1.00: Notte; 12.11: 1.00: Notte; 12.12: 1.00: Notte; 12.13: 1.00: Notte; 12.14: 1.00: Notte; 12.15: 1.00: Notte; 12.16: 1.00: Notte; 12.17: 1.00: Notte; 12.18: 1.00: Notte; 12.19: 1.00: Notte; 12.20: 1.00: Notte; 12.21: 1.00: Notte; 12.22: 1.00: Notte; 12.23: 1.00: Notte; 12.24: 1.00: Notte; 12.25: 1.00: Notte; 12.26: 1.00: Notte; 12.27: 1.00: Notte; 12.28: 1.00: Notte; 12.29: 1.00: Notte; 12.30: 1.00: Notte; 12.31: 1.00: Notte; 12.32: 1.00: Notte; 12.33: 1.00: Notte; 12.34: 1.00: Notte; 12.35: 1.00: Notte; 12.36: 1.00: Notte; 12.37: 1.00: Notte; 12.38: 1.00: Notte; 12.39: 1.00: Notte; 12.40: 1.00: Notte; 12.41: 1.00: Notte; 12.42: 1.00: Notte; 12.43: 1.00: Notte; 12.44: 1.00: Notte; 12.45: 1.00: Notte; 12.46: 1.00: Notte; 12.47: 1.00: Notte; 12.48: 1.00: Notte; 12.49: 1.00: Notte; 12.50: 1.00: Notte; 12.51: 1.00: Notte; 12.52: 1.00: Notte; 12.53: 1.00: Notte; 12.54: 1.00: Notte; 12.55: 1.00: Notte; 12.56: 1.00: Notte; 12.57: 1.00: Notte; 12.58: 1.00: Notte; 12.59: 1.00: Notte; 13.00: 1.00: Notte; 13.01: 1.00: Notte; 13.02: 1.00: Notte; 13.03: 1.00: Notte; 13.04: 1.00: Notte; 13.05: 1.00: Notte; 13.06: 1.00: Notte; 13.07: 1.00: Notte; 13.08: 1.00: Notte; 13.09: 1.00: Notte; 13.10: 1.00: Notte; 13.11: 1.00: Notte; 13.12: 1.00: Notte; 13.13: 1.00: Notte; 13.14: 1.00: Notte; 13.15: 1.00: Notte; 13.16: 1.00: Notte; 13.17: 1.00: Notte; 13.18: 1.00: Notte; 13.19: 1.00: Notte; 13.20: 1.00: Notte; 13.21: 1.00: Notte; 13.22: 1.00: Notte; 13.23: 1.00: Notte; 13.24: 1.00: Notte; 13.25: 1.00: Notte; 13.26: 1.00: Notte; 13.27: 1.00: Notte; 13.28: 1.00: Notte; 13.29: 1.00: Notte; 13.30: 1.00: Notte; 13.31: 1.00: Notte; 13.32: 1.00: Notte; 13.33: 1.00: Notte; 13.34: 1.00: Notte; 13.35: 1.00: Notte; 13.36: 1.00: Notte; 13.37: 1.00: Notte; 13.38: 1.00: Notte; 13.39: 1.00: Notte; 13.40: 1.00: Notte; 13.41: 1.00: Notte; 13.42: 1.00: Notte; 13.43: 1.00: Notte; 13.44: 1.00: Notte; 13.45: 1.00: Notte; 13.46: 1.00: Notte; 13.47: 1.00: Notte; 13.48: 1.00: Notte; 13.49: 1.00: Notte; 13.50: 1.00: Notte; 13.51: 1.00: Notte; 13.52: 1.00: Notte; 13.53: 1.00: Notte; 13.54: 1.00: Notte; 13.55: 1.00: Notte; 13.56: 1.00: Notte; 13.57: 1.00: Notte; 13.58: 1.00: Notte; 13.59: 1.00: Notte; 14.00: 1.00: Notte; 14.01: 1.00: Notte; 14.02: 1.00: Notte; 14.03: 1.00: Notte; 14.04: 1.00: Notte; 14.05: 1.00: Notte; 14.06: 1.00: Notte; 14.07: 1.00: Notte; 14.08: 1.00: Notte; 14.09: 1.00: Notte; 14.10: 1.00: Notte; 14.11: 1.00: Notte; 14.12: 1.00: Notte; 14.13: 1.00: Notte; 14.14: 1.00: Notte; 14.15: 1.00: Notte; 14.16: 1.00: Notte; 14.17: 1.00: Notte; 14.18: 1.00: Notte; 14.19: 1.00: Notte; 14.20: 1.00: Notte; 14.21: 1.00: Notte; 14.22: 1.00: Notte; 14.23: 1.00: Notte; 14.24: 1.00: Notte; 14.25: 1.00: Notte; 14.26: 1.00: Notte; 14.27: 1.00: Notte; 14.28: 1.00: Notte; 14.29: 1.00: Notte; 14.30: 1.00: Notte; 14.31: 1.00: Notte; 14.32: 1.00: Notte; 14.33: 1.00: Notte; 14.34: 1.00: Notte; 14.35: 1.00: Notte; 14.36: 1.00: Notte; 14.37: 1.00: Notte; 14.38: 1.00: Notte; 14.39: 1.00: Notte; 14.40: 1.00: Notte; 14.41: 1.00: Notte; 14.42: 1.00: Notte; 14.43: 1.00: Notte; 14.44: 1.00: Notte; 14.45: 1.00: Notte; 14.46: 1.00: Notte; 14.47: 1.00: Notte; 14.48: 1.00: Notte; 14.49: 1.00: Notte; 14.50: 1.00: Notte; 14.51: 1.00: Notte; 14.52: 1.00: Notte; 14.53: 1.00: Notte; 14.54: 1.00: Notte; 14.55: 1.00: Notte; 14.56: 1.00: Notte; 14.57: 1.00: Notte; 14.58: 1.00: Notte; 14.59: 1.00: Notte; 15.00: 1.00: Notte; 15.01: 1.00: Notte; 15.02: 1.00: Notte; 15.03: 1.00: Notte; 15.04: 1.00: Notte; 15.05: 1.00: Notte; 15.06: 1.00: Notte; 15.07: 1.00: Notte; 15.08: 1.00: Notte; 15.09: 1.00: Notte; 15.10: 1.00: Notte; 15.11: 1.00: Notte; 15.12: 1.00: Notte; 15.13: 1.00: Notte; 15.14: 1.00: Notte; 15.15: 1.00: Notte; 15.16: 1.00: Notte; 15.17: 1.00: Notte; 15.18: 1.00: Notte; 15.19: 1.00: Notte; 15.20: 1.00: Notte; 15.21: 1.00: Notte; 15.22: 1.00: Notte; 15.23: 1.00: Notte; 15.24: 1.00: Notte; 15.25: 1.00: Notte; 15.26: 1.00: Notte; 15.27:

LO SCANDALO TACCOLA

«È una vera vergogna che nessuno si sia preoccupato del perché Taccola è morto. Ma è anche scandaloso che nessuno nel mondo sportivo si occupi della moglie e della figlia che sono ridotte a dormire in un'automobile». Così Claudio Sala ha richiamato l'attenzione dei partecipanti al convegno «Ma allora questo sport è malato?», organizzato dalla Regione Valle d'Aosta.



F.lli Nascimben

www.nascimben-mercedes-benz.it

OGGI IN TV

11.00 Raitre: Si gira: Città per Città l'84. Giro d'Italia	14.00 Telepordenone: Motonautica di Barcis	17.00 Raitre: Processo alla tappa	18.10 Raitre: Basket: Campionato Italiano Masc.
13.00 Telemontecarlo: TMC Motori (R)	14.10 Radiuno: Sabato Sport	17.50 Raitre: Motociclismo: Gran Premio d'Italia - Prove	0.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
13.25 Raidue: Rai Sport Dribbling	14.30 Raitre: Ciclismo: 84. Giro d'Italia	17.50 Raiuno: Calcio: Georgia - Italia	22.40 Capodistria: Calcio: Slovenia-Lussemburgo
	16.05 Raitre: Giro all'arrivo		23.20 Raitre: Sfide

SCIPPATORE PLACCATO

Non è andata bene allo scippatore che ieri davanti all'Hotel Jolly, ha tentato di rubare una borsetta. Nell'albergo stava per cominciare la conferenza stampa della partita-scudetto con la partecipazione della Benetton Treviso e della Fly Flot. Mentre afferrava la borsetta della signora, l'incauto scippatore è stato inseguito e preso da due giocatori della Benetton e della Nazionale.



F.lli Nascimben

www.nascimben-mercedes-benz.it

SPORT

13.a TAPPA Il ciclista trentino strappa la maglia rosa a Frigo e ipoteca la vittoria finale, Garzelli abdica, Di Luca non impensierisce

Gilberto Simoni signore del Pordoi

Al traguardo nobile gesto quando lascia passare Perez per ringraziarlo dell'aiuto

PORDOI Giù la maschera. Il trentino Gilberto Simoni (nella foto), dopo aver sfiorato la maglia rosa già a Montebelluna, è il nuovo padrone del Giro, che emette sentenze pesanti dopo il primo arrivo in quota. Stefano Garzelli, indebolito da un'influenza presa nei primi giorni di pioggia, abdicata senza battere ciglio. Marco Pantani (a 6'46" dal vincitore) dà quasi ragione a chi non lo ha invitato al Tour de France e arriva con un distacco che sa di resa scortata dei suoi pazienti compagni di squadra.

Daniilo Di Luca e Abraham Olano dimostrano di non avere gambe e testa per ambire alla maglia rosa, così come il gregario dello spagnolo José Azevedo, bella rivelazione della prima fase della corsa. Chi resiste al trentino? Dario Frigo, innanzitutto, che a dispetto delle malelingue che lo volevano scudiero del «capitano ombra» della Fassa Bortolo Wladimir Belli, limita al minimo i danni, piazzandosi terzo con uno scarto negli ultimi metri del Pordoi che faceva ben sperare per l'immediato futuro.

Belli resta nella sua scia, così come Ivan Gotti, che supera una leggera crisi sul Fedai e resta ancorato ai migliori sino al termine. La tappa se la porta a casa, con merito, il messicano Perez, nuovo pupillo di Reverberi che appena scorge

si trova in fuga con otto battistrada: Zanetti, Scandri, Bahiani, Secchiari, Stangeli, Aerts, Bruseghin e Odrizola.

Bruseghin e Zanetti cercano l'avventura ma il Fedai cambia tutti gli equilibri. Garzelli non ce la fa proprio, Pantani va in crisi, Buenahora e Contreras hanno voglia di faticare. Simoni va in forcing, Frigo risponde da campione.

Belli e Gotti perdono metri in attesa della discesa, in cima comandano in cinque: Simoni, Frigo, Contreras, Perez e Osa, poi raggiunti da Gotti. Il capitano della Lampre riprende il lavoro ai fianchi al terzo chilometro del secondo passaggio sul Pordoi, Frigo e Belli rispondono, Perez se ne va ancora. Simoni stavolta non aspetta e si lancia all'inseguimento del messicano. I Fassa Bortolo preferiscono salire su con il loro passo, con Belli stremato e Frigo «calcolatore», Simoni chiede ed ottiene la collaborazione di Perez, che si guadagna così la vittoria.

Oggi si sale ancora con la Cavalese-Arco (163 Km): Simoni proverà ad aumentare il suo bottino, visto che domani c'è la crono di 55 Km (Sirmione-Salo) in cui Frigo potrebbe prendersi una bella rivincita.

Germano Marchi

zione del primo assaggio di Dolomiti arriva sul Fedai, dopo gli assoli della maglia verde di Freddy Gonzalez sul Rolle e sul primo passaggio sul Pordoi. Dove lo spagnolo

IL CASO

Il Pirata prende più di sei minuti sulle amate salite, ma a sera trova la giustificazione

Pantani crolla: «Ho la febbre»

ROMA È sprofondato proprio dalle cime della sua storia che si fece mito. Ed è come riavvolgere un film d'avventura, come farsi scappare in discesa un pallone che provi ad inseguire senza fortuna. Pantani torna indietro e a quello che forse non è mai stato, un corridore come tanti e non più uno scalatore vero. Ma sol-

tanto uno di quelli che vede gli altri darsi alla fuga, staccarsi in salita, e lui ad arrancare, darsi, arrivare in cima al traguardo con una tempestosa nuvola di secondi pronta a scaricarsi sul morale.

Il romagnolo sul passo Fedai e poi sulla seconda salita del Pordoi ha comunicato a tutti i suoi fans con la banda-

na d'ordinanza e le scritte colorate «vai Marco» sulla fronte, a tutti coloro che erano certi della sua rinascita agonistica, che non è più lui, il Pirata che saliva baldanzoso in solitudine facendo luccicare la sua pelata. Le storie di doping, i processi, le condanne, le accuse, le disavventure, le bocciature del Tour, la preparazione stavolta, affrettata

Le classifiche

Ordine d'arrivo della 13ª tappa

1) Julio Perez Cuapio (Mes/Panaria) in 7h24'48"	2) Dario Frigo (Ita) a 45"	3) Wladimir Belli (Ita) a 48"	4) Hernan Buenahora (Col) a 49"	5) Carlos Contreras (Col) a 57"	6) Osa (Spa) a 1'01"	7) Wladimir Belli (Ita) a 1'03"	8) Ivan Gotti (Ita) a 1'03"	9) Joaquim Castiblanco (Col) a 2'16"	10) Abraham Olano (Spa) a 3'02"
---	----------------------------	-------------------------------	---------------------------------	---------------------------------	----------------------	---------------------------------	-----------------------------	--------------------------------------	---------------------------------

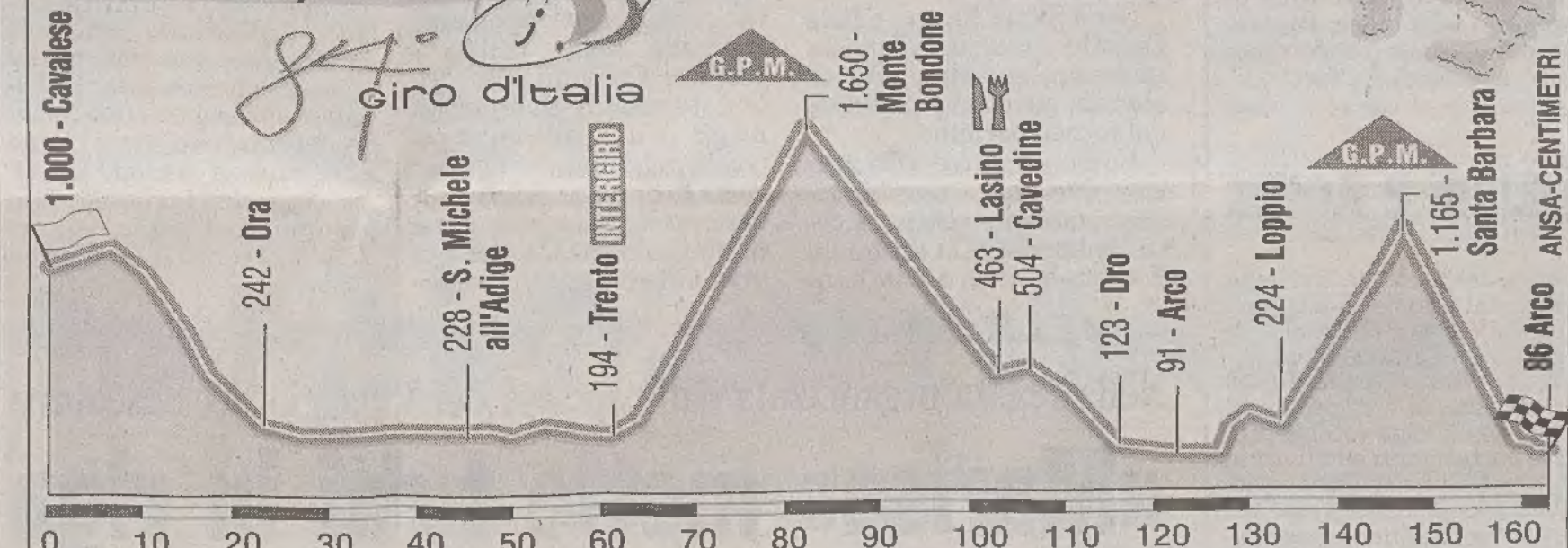
Classifica generale

1) Gilberto Simoni (Ita/Lampre-Daikin) in 63h23'15" alla media oraria generale di km 37,9982	2) Dario Frigo (Ita) a 1'27"	3) Wladimir Belli (Ita) a 1'52"	4) Eizaguirre (Spa) a 2'14"	5) Gotti (Ita) a 2'19"	6) Hernan Buenahora (Col) a 2'36"	7) Carlos Cano (Col) a 3'23"	8) Abraham Olano (Spa) a 3'53"	9) Andrea Noè (Ita) a 4'56"	10) José Azevedo (Por) a 4'56"
--	------------------------------	---------------------------------	-----------------------------	------------------------	-----------------------------------	------------------------------	--------------------------------	-----------------------------	--------------------------------

*abbuono

ANSA-CENTIMETRI

14ª tappa: Cavalese-Arco (163 Km)



Oggi a Barcola due sessioni della tappa mondiale. E ieri sera passerella degli equipaggi a Porto San Rocco

Off-shore, la bora non frena «Victory 1»

La protesta degli ambientalisti: «Danni all'ambiente e ai pescatori»

TRIESTE Si è svolta all'insegna della prima sessione libera di prove la prima delle tre giornate legate alla vernice del Campionato del mondo di off-shore classe 1, tappa valida anche per il Campionato d'Europa e per l'Italian Grand Prix, manifestazione promossa dalla Provincia in collaborazione con la Arpt e la Camera di Commercio. Ieri i 13 scafi in lizza hanno saggionato le acque del golfo di Trieste. Un rodaggio, tuttavia, che ha dovuto fare i conti con le condizioni atmosferiche non proprio ottimali in chiave di messa a punto dei motori e della rifinitura del circuito da percorrere domenica. Il borbottio che ha accarezzato lo specchio marino ha infatti osteggiato in parte alcuni equipaggi impegnati nelle prime prove. Dal primo approccio tuttavia l'equipaggio del «Victory 1», attuale campione in carica, ha pensato bene di non deludere le aspettative regalando subito una grande impressione nell'assetto. Le prove di ieri hanno registrato anche alcune noie per il turbomotore dello scafo «Highlander» (numero 27) su cui convergono non poche aspettative per una possibile

sorpresa da podio. Oggi la tappa mondiale si snoda su due sessioni. Dalle 9.30 alle 12 si disputa la seconda sessione di prove libere entro il circuito delle 6,4 miglia marine. Nel pomeriggio dalle 14.30 scatta la prova a cronometro individuale del time trial trieste entro il circuito di 2,8 miglia marine. Parallelamente alle prime verifiche tecniche sul mare sono operative anche le aree espositive nella zona delle Rive antistante la Stazione marittima e il Porto Vecchio dove sono stati allestiti dei gazebo e dove sostano tutti gli scafi della manifestazione. Domani l'Italian Grand Prix debutta dalle 14.30. Undici i giri da percorrere, più il giro iniziale, per un totale di 121,78 miglia marine da percorrere sullo scenario naturale dello specchio antistante il molo Bersagliere.

Attorno alla manifestazione, intanto, sta montando la protesta degli ambientalisti. Azioni di «disobbedienza civile» sono state annunciate ieri da «Verdi» per la città aperta. Al comandante della Capitaneria di Porto è stato chiesto di ritirare l'autorizzazione alla gara. Si scaglia contro la

gara anche Legambiente che paventa effetti negativi, sia dal punto naturalistico che economico, sulla pesca.

Ieri sera, nella nuova cornice di Porto San Rocco, passerella degli equipaggi che da stamani, con la crono, saranno nelle acque di Barcola per la sfida. Ali Nasser (pilota della Victory 1, campioni mondiali in carica), ha detto: «Non abbiamo una strategia ben definita, gareggeremo per la prima volta col nuovo copilota ma mi auguro di ripetere anche quest'anno (Nassero vanta già due titoli iridati, n.d.r.)».

Battuta finale con Eduardo Polli, pilota di Highlander: «Quest'anno il circuito di Trieste è migliorato, permette di valorizzare ancora di più la bellezza di Trieste e anche l'organizzazione è stata messa a punto ancora meglio».

Alla kermesse muguganesa hanno preso parte tutti gli equipaggi (una trentina di persone più un ampio seguito di tecnici, supporters e addetti). La prossima tappa a San Florent, in Corsica.

Francesco Cardella



Un megascafo in piazza Dalmazia: ma gli ambientalisti protestano. (Foto Lasorte)

Oggi altre regate del round robin, domani le finali



Un'istantanea dell'edizione 2000 della Nations Cup.

CAPODISTRIA Vento perfetto, tra i 10 e i 15 nodi, e quattro equipaggi agguerriti. La prima giornata di selezioni in vista della Nations Cup ha visto condizioni meteo ideali per regata a match race, e dopo quattro prove figura in testa, il padrone di casa, lo sloveno Mitja Kosmina, che meglio degli avversari appare a suo agio con la tecnica a match race. Sono state regate molto combattute: lo sa il barcolano Furio Benussi, che proprio contro Kosmina, nella regata d'esordio di questa corsa verso la wild card, si è visto attribuire due penalità e una bandiera nera che lo ha squalificato, pur dopo

aver condotto un'ottima regata a testa a testa contro lo sloveno. Kosmina ha avuto modo di battere poi anche il croato Darko Haidinjak, e si trova adesso a due punti in classifica; Benussi e Haidinjak hanno entrambi battuto Marco Augelli, un po' in af-

fanno in questa prima giornata, a trovare confidenza con le particolari e difficili regole del match race. Intanto all'ultimo secondo - ma in tempo utile secondo il regolamento - si è inserito un quinto concorrente per il posto in Nations Cup: si tratta di un

Lo skipper sloveno in testa dopo quattro prove nelle acque di Capodistria. Accettato all'ultimo momento anche Ivan Bertaglia

Kosmina prenota un posto per la Nations Cup

E la Barcolana fa da madrina alla prossima Fiumanka

TRIESTE Un gemellaggio culturale, all'insegna della cultura marinara, tra la Barcolana e la Fiumanka, due regate simili per spirito e voglia di portare in mare tutti gli appassionati velisti. Giunta alla sua seconda edizione, la Fiumanka si svolgerà il prossimo 16 giugno a Fiume, di sabato, giorno del patrono della città, San Vito. L'evento è stato presentato ieri pomeriggio nella sede della Società Velica di Barcola Grignano dal presidente Fulvio Molinari. All'incontro ha partecipato Stelio Borri, presidente del Coni provinciale, il presidente di zona della Fiv, Moletta, e il presidente della comunità croata, Damir Murkovic, oltre ai rappresentanti del circolo organizzatore dell'incontro, a partire dal vice presidente Ivo Vidotto.

Oltre cento partecipanti alla prima edizione, la Fiumanka è già un evento importante del Quarnero, a cui parteciperà il

Ministro degli esteri croato, dove non mancheranno atleti di tutte le specialità nautiche, perché dal 10 al 16 giugno lungo le rive di Fiume saranno protagonisti, oltre alla vela, il nuoto e il canottaggio. Quanto all'agonismo, non mancheranno i contendenti alla vittoria: dallo scafo sloveno Viharnik di Dusan Puh ai già annunciati Riviera di Rimini e Goose and Gander. Intanto, fedele alla ricetta della Coppa d'Autunno, la Fiumanka si allarga anche ai più piccoli: domenica 10, infatti, si svolgerà una regata per Optimist, dedicata ai timonieri under 15. E prevista la partecipazione di una folta rappresentanza di triestini: chi si iscriverà alla fiumanka non pagherà la tassa di ingresso in Croazia, e avrà omaggio gratuito. Per ulteriori informazioni c'è il sito internet www.fiumanka.hr; per iscriversi si può inviare un fax al numero 00385 51 218 268.

MOTOCICLISMO Nelle prove libere del Gp d'Italia Valentino nelle 500 fa registrare il miglior tempo

Rossi torna a fare il «marziano»

I rivali Capirossi e Biaggi non ingranano e difficilmente potranno rimediare

IN BREVE

Enduro: record di iscritti a Pasiano di Pordenone

TRIESTE In una regione tradizionalmente votata all'enduro, il motocross è riuscito negli ultimi anni a ritagliarsi un suo preciso spazio. Il serbatoio di piloti si è man mano consolidato e alcuni di essi hanno raggiunto significativi risultati anche fuori regione (un campionato italiano cadetti con Flavio Marini, piazzamenti sul podio del campionato europeo per Marco Marini). A Pasiano di Pordenone si è vissuta una nuova tappa della crescita del motocross regionale. Si è infatti toccato un nuovo record di partecipazione: 154 piloti al via non sono pochi per una disciplina specialistica alquanto impegnativa anche per i mezzi e gli impianti che richiede.

Classifiche: Super Drivers: 1) Bolzan; 2) Muner; 3) Mattiuz; 4) Polo; 5) Mittone. Top Amatori: 1) Brusadin; 2) Paluaga; 3) Vendramini; 4) Marconato; 5) Pressacco. Amatori: 1) Marson; 2) Dal Cin; 3) Candida; 4) Fregon; 5) Maretti. Pro Cross: 1) Venturin; 2) Rubert; 3) Rossitto; 4) Dordolo; 5) Zambon.

MUGELLO Il «dottor» Rossi è tornato a sorridere. Dopo averlo buscato di santa ragione da Biaggi in quel di Le Mans, nel cielo di Valentino è tornato a splendere il sole. Grazie ad una pole position provvisoria che il pesarese della Honda ha subito raccolto senza troppa fatica.

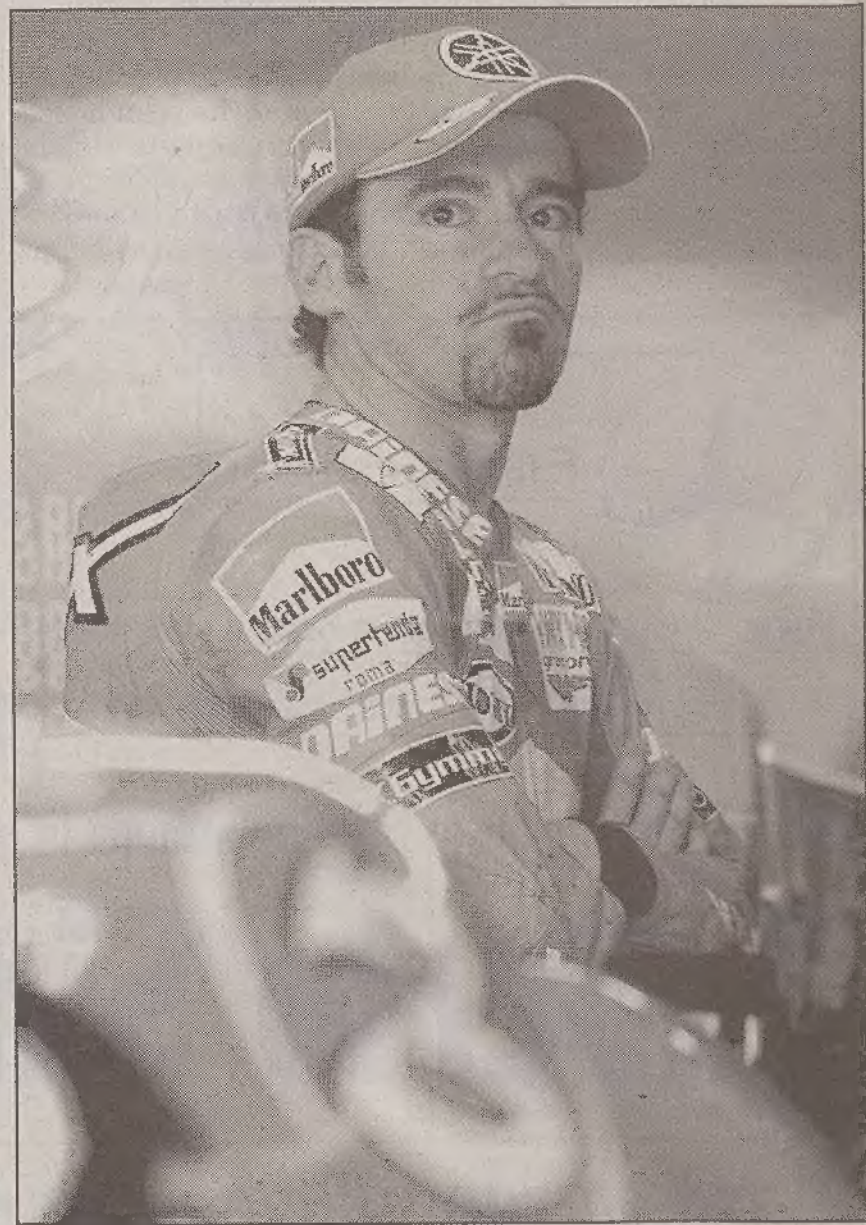
«Se guardiamo i tempi sul giro e la classifica del primo giorno di prove - ha commentato Rossi - le cose stanno andando decisamente bene. Soltanto Kenny Roberts è abbastanza vicino (con un divario di soli tre decimi di secondo, n.d.r.), mentre Biaggi e Capirossi, che prevedibilmente saranno gli avversari più pericolosi, sono piuttosto indietro».

Fatto che il neo londinese ha sottolineato con un sorriso in technicolor. «Ma non mi faccio illusioni - ha poi proseguito con aria più seria Valentino - domani ci saranno anche loro: Biaggi è uscito fuori pista due volte ed è ovvio che non abbia fatto il tempo. Loris qui al Mugello è sempre andato fortissimo con tutte le moto e tutte le cilindrate».

Ha un solo dubbio il dottore sulle ultime cure neces-

sarie alla sua Honda per rivelarsi vincente. «La cosa che mi lascia un po' perplessa - ha svelato Rossi - è che non abbiamo ancora trovato le gomme per la gara e che quindi oggi ci sarà da lavorare sodo. Oggi sembrava tutto a posto, anche le gomme, prima che la temperatura dell'asfalto salisse nel pomeriggio di ben 16 gradi. Avevamo trovato una gomma posteriore con la quale ho fatto una serie di giri veloci ma, poi, ha iniziato a scivolare troppo ed è chiaro che non potremo utilizzarla in gara. Un altro problema sarà la fatica. Su questa pista - ha sentenziato Valentino - ci si stanca molto e tutto lascia supporre che la corsa sarà tiratissima e che nessuno riuscirà a prendere il largo».

Senza risultato ha già sudato le proverbiali sette camicie Max Biaggi. «Oggi è solo venerdì - s'è scusato il corsaro - e c'è sicuramente la possibilità di migliorarsi dato che non è questo il potenziale della Yamaha, ma non posso negare che mi aspettavo qualcosa di meglio dell'ottavo tempo». Anche nonostante le due innoce cadute. «È vero che non mi hanno aiutato, facendomi perdere tempo, e che la seconda - ha ammesso Max - è stata causata da un mio errore: ho preso un folle, quando è entrata la seconda marcia, s'è bloccata la ruota posteriore. La prima caduta, però, resta un mistero inspiegabile. Studieremo la telemetria, ma credo che sia dipeso dal bilanciamento della moto».



Max Biaggi ha deluso nella prima sessione di prove.

Tra i maschi niente sussulti: avanzano come panzer Kafelnikov e Ferrero



Silvia Farina

PARIGI Il tennis italiano sta cercando di rialzare la testa, e segnali confortanti in questa prospettiva giungono anche da Parigi. È storia recentissima il successo in contemporanea in tornei importanti di Andrea Gaudenzi e Silvia Farina. E storia proprio di ieri un'altra piccola conquista: due italiane che per la prima volta entrano in contemporanea fra le prime 16 del Roland Garros.

Sono Silvia Farina e Rita Grande a realizzare questa impresa, guadagnando di slancio gli ottavi di finale del torneo parigino.

Le due azzurre affrontavano due sfide accessibili rispettivamente contro la ceca Bedanova e la spagnola Torrens-Valero, e non han-

no deluso le attese, vincendo e stabilendo anche un precedente. Fino ad oggi, due erano state le italiane riuscite a guadagnare gli ottavi, ma separatamente: Raffaella Reggi nell'85 e Sandra Cecchini nel '91. Questa volta negli ottavi sono già in due, alle quali potrebbe aggiungersi la ceca Francesca Schiavone, determinata come non mai in questo torneo, e che è in grado di ribaltare il pron-

TENNIS

Un traguardo senza precedenti: due azzurre approdano agli «ottavi» degli Internazionali di Francia

La Farina e la Grande in cerca di gloria

Città di Ronchi: avanti Fereghino e Agazzi

TRIESTE La quarta edizione del Trofeo Città di Ronchi quest'anno ha aperto le porte ai giocatori di tutte le categorie, portando sulla erba sintetica del circolo isontino un tennis di ottimo livello. La testa di serie numero uno del tabellone è andata a Enrico Casadei, campione italiano in carica over 35, che dall'alto della sua Seconda categoria, secondo gruppo, affronta il giovane tennista friulano Luca Fereghino (2/6). Proprio Fereghino con Facciolo (2/6) ha dato vita al match più appassionante degli ottavi di finale che soltanto al tie-break del terzo set perso per 7 punti a 4 gli ha aperto la strada dei quarti, dopo un errore di dritto di Facciolo. La scena del terzo turno era stata invece catturata da Marco Armellini che grazie alla brillantezza «semprevverde» del suo tennis offensivo aveva superato in

due set Borut Plesnicar, prima di arrendersi al giovane Andrea Agazzi (2/4), giocatore dal nome sicuramente impegnativo.

Risultati terzo turno. Fereghino b. Samuele (6-2 6-2); Facciolo b. Sulin (3-6 6-1 7-5); Agazzi b. Susinno (6-0 6-2); Armellini b. Plesnicar B. (6-4 6-1); Comisso b. Del Deegan (6-2 6-1); Olivetto b. Gabelli Gp. ritiro; Franco b. Cepile M. ritiro; Plesnicar A. b. Novello (6-2 6-0). **Ottavi di finale.** Fereghino b. Facciolo (6-2 6-1 7-6); Agazzi b. Armellini (7-5 6-4); Comisso b. Olivetto (6-2 6-2); Plesnicar A. b. Franco (6-1 6-2).

Oggi, alle ore 17.30, all'ingresso principale della spiaggia di Grado, sarà presentata la quarta edizione dell'«Hit Tennis Cup Grado», torneo internazionale femminile che si svolgerà dal 9 al 17 giugno 2001 all'Isola del Sole.

Sebastiano Franco

Pallamano: nazionale «triestina»

CONVERSANO Sconfitta di misura per la nazionale italiana di pallamano superata 26-23 dal Portogallo in un'amichevole di preparazione alla sfida d'andata dei play-off di qualificazione agli europei di Svezia del 2002 in programma oggi a Conversano. Buona la prova della nutrita pattuglia triestina agli ordini del tecnico Sibila con Fusina e Tarafino tra i migliori in campo. Ha ben impressionato anche l'esordiente Zoran Srebrnic sceso in campo a difendere i pali della porta azzurra nella seconda frazione di gioco.

Prende quota, intanto, il mercato con Papillon Conversano e Al.Pi. Prato regine di queste prime settimane di trattative. Conversano ha ufficializzato gli arrivi del centrale Di Leo dal Bologna, di Flego dal Rubiera e della coppia straniera Paulsen-Thorsen. Prato riporta su una panchina italiana l'ex tecnico della nazionale Lino Cervar e si assicura i servizi di Koblicka, cavallo di ritorno dopo l'esperienza di un anno a Rubiera. In queste ore proprio a Rubiera dovrebbe essere confermato l'arrivo sulla panchina di Vujica al posto di Zafferi.

I.g.

Pesca: vincono Tiziani e Kovac

TRIESTE È iniziata l'attività agonistica dei pescatori della Fips con la prima gara, organizzata dal Sub Sea Club, e riservata agli under 21, 16 e 13. La selettiva, curata dal responsabile settore giovanile della società Fabrizio Marsanich in collaborazione con la sezione provinciale della Fipsas e la commissione sportiva acque marine, si è disputata al molo peschiera (pulcini e under 13) e sulla diga vecchia (under 16 e 21) per una quarantina di partecipanti suddivisi in 4 settori. Poco il pescato, perlopiù pesci di fondo, che è stato rilasciato tutto vivo e integro; questa è una delle grosse novità della pesca sportiva che prevede la massima partecipazione nella slamatatura della preda catturata, la conservazione in grossi secchi colmi d'acqua marina e il successivo rilascio in mare. Le classifiche. Under 21: 1.º Massimiliano Tiziani (Rio Osp), 2.º Janko Breclj (Sirena), 3.º Ivan Zupan (Sirena). Under 16: 1.º Martin Kovac (Sirena), 2.º Marco Tamaro (Rio Osp), 3.º Olaf Simonetti (Sirena). Under 13, primo settore: 1.º Simone Guidone (Ferriera), 2.º Aurora Marsanich (Sub Sea), 3.º Denis Tiziani (Sub Sea). Secondo settore: 1.º Aaron Beltrame (Rio Osp), 2.º Davide Tolliani (Bunker), 3.º Francesco Petronio (Rio Osp).

d.m.

Tris: Torino in «notturna»

TORINO Con l'avvento delle notturne la Tris nazionale si corre anche di sabato. La prima via in onda stasera e si disputa a Torino dove, in un miglio alla pari, si misurano i gentlemen. Della partita anche il «nostro» Zaccantino con Massimo De Luca.

Premio Ronchiverdi, metri 1600, corsa Tris. A metri 1600: 1) Vito Model (R. Montaldo); 2) Urcia Gams (G. Matarazzo); 3) Vanni Lavec (C. Matta); 4) Urdin (P. Borin); 5) Violet Mot (A. Ciapparelli); 6) Rody Trio (R. Miniero); 7) Zagar D'Alfa (F. P. Piccolo); 8) Vivid Bi (F. Franzoni); 9) Vlad (m. Boni); 10) Violino Ziganò (E. Colombino); 11) Zaratustra Bi (L. Colombino); 12) Season Leader (R. Legati); 13) Zinc Di Rosa (V. Fornaro); 14) Tesoro Di Re (S. Salerno); 15) Tak Tak (S. Ferrari); 16) Zaccantino (M. De Luca); 17) Torio (G. Bichia); 18) Vaprius (M. Bencisutti). **I nostri favoriti:** Pronostico base: 17) Torio, 16) Zaccantino, 18) Vaprius. Aggiunte sistematiche: 10) Violino Ziganò, 4) Urdin, 12) Season Leader. **Nella tris di Milano** è uscita la combinazione 4-19-12 che ha pagato 979.000 ai 2146 vincitori. Quota coppia 94.200 con il ritiro del n. 6.

VELA

Nella regata organizzata dalla società del Villaggio del Pescatore

«Marisa» mette tutti in riga in una gara con poco vento

TRIESTE La Nautica Laguna, società triestina con palazzina sociale e scalo nelle acque interne del Villaggio del Pescatore, ha organizzato un'addele sue due tradizionali regate, la Rosa dei venti, sul tratto di mare fra Duino e Sistiana. Trenta scafi Ima, Orclub e J 24 all'appello in giornata splendida per mare e sole, ma pigrizia d'aria. Ore di attesa per disporre di un venticello, dal quarto quadrante, che appena alle 14 ha consentito l'inizio di una prova ad andatura moderata.

Per alcune categorie presenti vi è stata impossibilità di continuare la sfida. Fra le classi di maggior linea d'acqua e con equipaggi avvezzi a far obbedire la barca anche con brezze minime, solo due al traguardo, con l'assoluta della qualificatissima (di 13 metri e 48) Marisa, che però ha avuto per avversari ravvic-

nati più barchette dagli slanci supertecnologici contenuti sui metri 8,40-8,60, quali Beatrix, Vipera, Mercatino e Per Lisa, che in «reale» sono giunti ai primi cinque al traguardo. C'è l'este (m. 11,98) sesta.

Soltanto undici, con ultimo arrivo alle 17.30, i tennaci (e ben rosolati dal sole) finalisti, con meriti applausi a Marisa vincitrice del trofeo Rosa dei venti e ai combattivi foxtrattisti dove i maggiori duelli hanno impegnato timonieri di razza quali Diego Paoletti e Giulio Tarabocchia. Le premiazioni si effettueranno la sera del 9 giugno al Villaggio del pescatore in occasione dell'inaugurazione dei nuovi pontili sociali.

Classifica per classi. Alfa: 1) Marisa, Lantier-Spangaro (Barcola-Grignano); 2) C'è l'este, Casseler (Pietas Julia). Delta: 1) Beatrix, Lupieri (Cdv Mug-

gia); 2) Lola Michelazzi (Triestina vela). Echo: 1) Monella, Calci (Sn Tavoloni); 2) Nereide, Calligaris (Pol. S. Marco). Foxtratt: 1) Vipera, Paoletti (Barcola-Grignano); 2) Mercatino, Tarabocchia (Y. C. Adriaco); 3) Per Lisa, Spangaro (Lni Ts); 4) Bilbao New, Depase (Nautica Laguna); 5) Satanasso, Coccani (Nautica Grignano).

Oggi e domani, per l'organizzazione dello Yc Adriaco, si svolgerà uno dei classici eventi per squadre giovanili della classe Optimist legati al Trofeo «Ornella Rasini» che attrae concorrenti delle più attive società della 13.a Zona Fiv. A causa della concomitante gara motonautica la regata avrà luogo nel vallone di Muggia in entrambe le due giornate. La nave giuria partirà stamane alle 8 dall'Adriaco e darà disposizione ai concorrenti sul posto. **Italo Soncini**

GIOCHI STUDENTESCHI

Molte scuole triestine in evidenza ma s'impone Pordenone

Nel «lungo» la Parnici (Valmaura) ottiene l'oro e tanti applausi

GORIZIA La fase regionale dei Giochi sportivi studenteschi per i giovanissimi cadetti e cadette delle scuole medie inferiori delle nostre quattro province si è disputata al campo scuola d'atletica «Fabretto» della Campagnuzza di Gorizia; l'impianto è in ottime condizioni.

Le scuole di Trieste hanno conseguito ottimi risultati; scorrendo la partecipazione degli individuali, registriamo la vittoria di Stefano Sanapo della «Bergamas» negli 80 ostacoli in 11"8, nei 1000 piani primo posto per Auro Franceschini della «Rolano-Gretta» in 3'05"4 e nella stessa distanza vince Alice Bonazza della «Valmaura» con un 3'16"9 che la distanza di quasi due secondi dalla seconda arrivata Eleonora Scotti di «Valvasone» (Pn).

Altro risultato eclatante di Monica Cuperlo della «Svevo» che con il suo salto

in alto di m. 1.61 non teme confronti alla modesta misura di 1.46 della seconda Laura Biagi «Corridoni» di Fogliano (Go); nel salto in lungo Stefania Parnici «Valmaura» raggiunge i m. 4.97, ben 27 cm in più di Claudia

Maniero della «Fontanafredda» (Pn), Salendo sul podio, alla Parnici è stato attribuito un applauso, particolarmente dai tecnici presenti che vedono in questa ragazzina tredicenne un futuro roseo se saprà e vorrà continuare in questa specialità dell'atletica. Assieme ai vincitori delle scuole triestine, accedono alla finale nazionale per gli 80 piani. Cristiano Volk di Stanzano (Go), Sarah Jacobini del «Parco» di Gorizia, Chiara Mosolo della «Remanzacco» (Ud) negli 80 ostacoli; Mattia Musina della «Pascoli di Cormons» (Go) nel salto in alto, Tiziano Artistico della «Cervignano» nel lungo. Nella staffetta 4x100 maschile la «Dante» di Trieste conquista la prima piazza (De Toni, Garmani, Giuniori, Bigollo). A Pordenone è stato assegnato sia il Trofeo delle province che quello alla memoria di Enzo Civielli.

Ettore Segnan

CALCIO

Sorteaggiati i gironi del torneo di San Giovanni che prenderà il via dal 18 giugno

Al «Giulia» prevale la politica del blocco

TRIESTE Il Trofeo «Il Giulia» di calcio a 7, l'evento calcistico dell'esate legato alla Coppa San Giovanni, ha dato ufficialmente il via alle operazioni con la cerimonia di sorteggio dei 4 raggruppamenti. L'edizione del 2001 porta intanto con sé una piccola svolta storica. Dopo lustri il trofeo non annovera la rappresentativa militare del Btg San Giusto, la compagine che veniva assemblata con i più quotati giocatori in servizio di leva nel territorio. Il tasso tecnico non appare tuttavia impoverito. Anzi. Rispetto alla scorsa edizione - vinta dalla Tomaso Prioglio - si assiste a una marcata adesione di atleti del circuito regionale.

Le date: i tornei giovanili quest'anno sono riservati a 3 categorie, Esordienti, Pulcini '91, Pulcini '90. Inizieranno l'11 giugno per concludersi il 30 dello stesso mese. Il «Giulia» apre ancora ai Veterani, dal 29 giugno al 18 di luglio. L'interesse maggiore si focalizza naturalmente sulle vicende dei Dilettanti in programma dal 18 giugno al 19 luglio. Questi i gironi dell'edizione 2001. **A:** Pizzeria Baratiolo, Pub Ronchi, Panificio Giacomini, Anthares. **B:** Pizzeria Torre, Carrozzeria Monica, Oreficeria Stigliani, Buffet Dixi. **Girone C:** Dana Sport, Bar Stadio, Tomaso Prioglio, Mar-

cello Gomme. **D:** Abb. Nistri, Caffè Mozart, Termoidraulica Hrvatic, Padovan & Carli.

Sulla carta il girone di «ferro» appare il C dove spicca la rosa del Dana Sport, costituita dall'ossatura del Sevegliano, unitamente alla formazione campione uscente della Tomaso Prioglio farsita da maripioni del calibro di Iacoviello, Vatta, Cotterle, Samsa, Pavesi e altri. Nello stesso raggruppamento c'è in lizza anche il Bar Stadio che ha attinto dalle risorse regionali con l'intero blocco rodato del Costalunga. Prevedibile la battaglia anche in seno al girone D con una attrezzatissima Nistri di stampo sanluigino (ma senza Milocco in panchina, un segnale?) e un Caffè Mozart che vanta «nomi» come Gerin, Vener, Iaccarino, Martignoni e il Silvestri del San Luigi. Interessante la rosa della pizzeria La Torre, quasi interamente di estrazione regionale con elementi della Sangiorgina (tra cui Sambaldi) e Monfalcone. Sempre nel B il Buffet Dixi annovera i fratelli Giorgi e puntelli come Sau, Borstner, Leone, Valzano e Monte. L'Oreficeria Stigliani non smentisce l'attaccamento al clan sangiovannino con il debutto del senegalese Nasser.

Francesco Cardella

VOLLEY

Primo posto per la rappresentativa giuliana femminile under 14 mentre la selezione under 15 è solo seconda

Ragazze come un rullo, beffati i maschi

TRIESTE Le rappresentative del Comitato Provinciale di Trieste di volley, nel Trofeo delle Province 2001, hanno solo sfiorato l'exploit di un anno fa, quando avevano centrato il successo sia in campo maschile che femminile. Infatti, le ragazze dell'under 14 hanno conquistato il primo posto, mentre i maschi di Rudy Unteweg (under 15) si sono dovuti accontentare della piazza d'onore.

Un secondo posto molto amaro se si considera che la squadra triestina è giun-

ta all'ultima gara con Pordenone a punteggio pieno, senza aver perso nemmeno un set e con la sola necessità di vincere un unico parziale per aggiudicarsi la manifestazione. La squadra per, forse troppo tranquilla del risultato, ha lasciato agli avversari tutti i tre set.

Nettamente superiori alle altre province, invece, si sono dimostrate le ragazze scelte dai selezionatori Mitja Kusar e Tanja Cerne. Le triestine, infatti, hanno vinto nettamente con Gorizia e Pordenone, men-

tre hanno perso il terzo set nella gara con Udine. I netti parziali degli altri due però sottolineano la loro superiorità anche in questo confronto.

Under 15 maschile: Cp Gorizia-Cp Trieste 0-3 (12-25; 15-25; 19-25); Cp Udine-Cp Pordenone 2-1 (25-21; 16-25; 25-22); Cp Trieste-Cp Udine 3-0 (25-19; 25-22; 25-11); Cp Gorizia-Cp Pordenone 0-3 (6-25; 8-25; 14-25); Cp Trieste-Cp Pordenone 0-3 (16-25; 17-25; 15-25); Cp Gorizia-Cp Udine 0-3 (13-25; 16-25; 8-25).

Classifica: Pordenone 7, Trieste 6, Udine 5, Gorizia 0.

Under 14 femminile: Cp Gorizia-Cp Trieste 0-3 (11-25; 18-25; 20-25); Cp Udine-Cp Pordenone 3-0 (25-18; 25-19; 25-13); Cp Trieste-Cp Udine 2-1 (25-18; 25-14; 17-25); Cp Gorizia-Cp Pordenone 3-0 (25-16; 25-22; 26-24); Cp Trieste-Cp Pordenone 3-0 (25-11; 25-16; 25-13); Cp Gorizia-Cp Udine 1-2 (25-22; 17-25; 15-25).

Classifica: Trieste 8, Udine 6, Gorizia 4, Pordenone 0.

CALCIO NAZIONALE L'Italia a Tbilisi contro la Georgia si affida a Del Piero e a Delvecchio. Pancaro sulla fascia

Nuovo tandem d'attacco per il Trap

Bocciati Inzaghi e Montella. Oggi gli azzurri potrebbero ottenere il pass mondiale

UNDER 21

Gentile se la cava con i rincalzi: Corrent e Maccarone a segno

Georgia 0
Italia 2

MARCATORI: pt 33' Corrent, 42' Maccarone.
GEORGIA (4-4-2): Kmelidze; Sajaia, Mudgiri, Kakashvili, Khizaneishvili; Guazava (pt 30' Imedadze), Kvaratskhelia (pt 1' Asatiani), Digmelashvili, Gvelesiani; Korgalidze (st 29' Burduli), Melkadze.
ITALIA (3-4-1-2): Pelizzoli; Bonera, Ferrari, Gamberini (st 22' Lucchini); Marchionni (st 32' Campedelli), Corrent, Brighi, Castellini; Colucci (st 10' Vicari); Maccarone, Iaquineta.
All: Gentile.

modesta per poter impensierire la nazionale di Gentile, è stata messa al tappeto, e questo nonostante le assenze di giocatori importanti, come Pirlò, Cassano, Donati, Bellini, Bonazzoli, Cipriani, Maresca. Era quasi un'Under 21 di riserva, ma è stata ugualmente efficace, come quella vera. Soprattutto perché i due talenti dell'Empoli, Maccarone attaccante di scuola milanista e Marchionni che qualcuno già paragona a Bruno Conti, hanno confermato anche in questa occasione tutta la loro bravura.

Maccarone ha lasciato il segno anche con un gol, al 42', con un bel tiro in corsa. Poco prima (33') aveva segnato con un tiro da fuori un altro dei protagonisti odierni, quel Corrent (anche lui cresciuto nelle giovanili del Milan) rivelatosi, almeno in quest'occasione, più puntuale e preciso di Brighi. Poco impegnata la difesa, quasi inoperosa Pelizzoli, che ha avuto un brivido solo ad inizio ripresa, quando Asatiani, appena entrato, ha colpito un palo. È stata l'unica fiammata della Georgia.

Tbilisi Del Piero-Delvecchio. Sembra quasi uno scogliungua, ma è il refrain dell'attacco azzurro che stasera (ore 21 locali, le 18 in Italia, diretta tv su Rai Uno) affronterà la Georgia a Tbilisi nella partita che potrebbe regalare alla nostra nazionale l'aritmica certezza del pass mondiale. A patto che l'Italia vinca e Romania ed Ungheria pareggino.

Le indicazioni emerse nei giorni di vigilia erano dunque quelle giuste. Trapattoni ha scelto di dare fiducia ad Alex Del Piero e di affidarsi a SuperMarco (Delvecchio) per il ruolo di vice Vieri. Bocciati ancora una volta Pippo Inzaghi e Vincenzo Montella. Il cent

travanti della Juve e l'aeroplanino giallorosso partono quindi dalla panchina. Non una novità, visto che questo è il ruolo (scomodo) che devono interpretare anche in campionato. L'altro dubbio della vigilia era quello tra Pancaro e Coco per il ruolo di esterno sinistro. Il ballottaggio (in onore alla classifica?) è stato vinto dal laziale, che sarà il quarto centrocampista dopo Zambrotta, Tacchinardi e Tommasi. «Nessuno venga a dirmi che ho pensato ad una squadra prudente - ha spiegato il Trap al termine dell'ultimo allenamento - con Pancaro ho voluto privilegiare la maggiore esperienza tattica, all'andata Ketsbaya ci

aveva messo indifferenza. Come si fa a dire che che è un'Italia difensivista. Due punte più Toti. Fate voi». In altre occasioni Trapattoni aveva parlato della necessità di suonare il violino o la grancassa. Questa volta a quale strumento si affida? «Ci vorrà una grande prova d'orchestra - risponde il ct che non ha molta voglia di scherzare - perché la gara sarà particolarmente impegnativa e sarà la più difficile sulla strada dei mondiali». «In attacco - prosegue il Trap - ho quattro giocatori che si equivalgono, si gioca in undici, ma so bene che spesso si vince anche con le qualità dei giocatori che subentrano. Chi inizia do-

vrà dare tutto, poi ci potranno anche essere dei cambi nel corso della gara. Ho sempre avuto le idee chiare fin dall'inizio riguardo alla scelta degli attaccanti, ma ho preferito non annunciare niente per tenere tutti sulla corda». Detto di Pancaro e Marco Delvecchio, per il resto, tutto scontato, con il trio Cannavaro-Nesta-Maldini davanti a Buffon e Toti rifinitore. A proposito del romanista, ieri è stato il più acclamato dagli oltre due mila tifosi georgiani che hanno assistito (sotto un caldo sole) alla rifinitura degli azzurri. «È bello vedere questo calore, viste le premesse della vigilia». Toti, Del Piero, Buffon e Delvecchio sono sembrate star



Del Piero si diverte a fare il portiere: Buffon è avvisato.

del cinema, con i ragazzini in fila a chiedere l'autografo. Il caso Levan Kaladze ha continuato a dominare la scena nelle ore di vigilia. La speranza degli inquirenti è di riuscire a liberare il fratello del milanista prima che la gara abbia inizio, ma al momento è solo

una speranza. Il ct Kipiani non sa quindi in che condizioni il giocatore scenderà in campo e lo stesso dicasi per Shota Arveladze, il fantasista dell'Ajax giunto in Georgia solo giovedì sera, dopo tre giorni (e tre notti) sotto il torchio della polizia tributaria olandese per un caso di evasione fiscale.



Si spera nella liberazione del fratello di Kaladze. Servizi mobilitati per la partita

In «campo» Shevardnadze

Tbilisi Si sono mossi anche i servizi segreti per garantire la sicurezza delle nazionali di Georgia e Italia e il regolare svolgimento della partita di domani. Le autorità georgiane, dopo il rapimento di Levan Kaladze, fratello del milanista Khaha, hanno alzato il livello di guardia e deciso di attuare un servizio d'ordine imponente. Fonti del ministero dell'Interno hanno spiegato che per la sfida con gli azzurri saranno impiegati 3.500 agenti e tra loro ci saranno anche uomini dei servizi segreti. È il cosiddetto «Piano numero 3», il massimo che lo Stato georgiano può fare per

garantire l'ordine pubblico: oltre c'è l'utilizzo dell'esercito. Le altre due misure di sicurezza, infatti, prevedono l'impiego di mille uomini (piano 1) e di 1.500 uomini (piano 2). Georgia-Italia, dunque, sarà una partita blindata, ma dal ministero precisano che non c'è allarme ma si tratta solo di «attenta prevenzione». «In altre partite di calcio a livello internazionale - dicono - sono state prese analoghe misure. Se non fosse per il dramma della famiglia Kaladze, Georgia-Italia sarebbe una festa. Perché così avrebbe voluto vivere questo appuntamento il paese, la nazionale

e il suo tecnico. Ma con Levan Kaladze ancora nelle mani dei rapitori e con il fratello Kakha turbato dal mancato rilascio del fratello, in casa georgiana il clima è mesto. Il milanista, comunque, giocherà: per sé, per la squadra, per suo fratello e per il presidente Shevardnadze. Sì, perché il numero uno della Georgia si è interessato in prima persona del rapimento di Levan e ieri ha fatto visita alla famiglia Kaladze, incontrando Kaha e il padre. Shevardnadze ha chiesto al difensore del Milan di giocare, per allentare la tensione e soprattutto perché «Levan vorrebbe questo», ha detto.

IL CASO

Sulla vicenda del nandrolone l'olandese si era rivolto alla giustizia ordinaria

Violata la clausola compromissoria Davids punito con 50 milioni di multa

MILANO Cinquanta milioni di multa a Edgar Davids e altrettanti alla Juventus: questa la sanzione stabilita dalla Commissione Disciplinare per la violazione della clausola compromissoria da parte del giocatore olandese bianconero, nell'ambito della vicenda nella quale è sospettato di doping per essere risultato positivo al nandrolone. La sentenza della Disciplina accoglie in pieno la richiesta, peraltro mite rispetto all'ipotesi della squalifica, fatta dal procuratore federale: Porceddu aveva infatti chiesto 50 milioni di multa sia per il centrocampista juventino, deferito per la violazione della clausola compromissoria, sia per la Juve, deferita per responsabilità oggettiva. Nelle motivazioni il presidente della Disciplina, Sergio Artico, respinge la

tesi difensiva secondo cui Davids avrebbe presentato ricorso al Tribunale di Roma, dopo la prima analisi positiva, non certo con l'intento di ritardare o eludere la giustizia sportiva. Per i difensori, l'intento era invece quello di poter fare un test con le migliori tecnologie possibili prima delle controanalisi, e in caso «di accertata estraneità all'addebito», disporre di un elemento valido su cui fondare eventuali richieste di risarcimento per violazione della privacy. A giudizio della Disciplina, l'iniziativa di Davids premeva la giustizia ordinaria è censurabile in quanto «palesamente diretta a determinare un accertamento parallelo, dall'esito eventualmente contrastante». In casa Juve tiene sempre banco la questione dell'allenatore. «No, il dottor

Agnelli non mi ha rincuorato, al campo. Non ne avevo bisogno. È stato un colloquio di routine, come tanti altri, quando lui viene a trovarci e si informa sul nostro lavoro». Carlo Ancelotti smentisce così che il presidente onorario bianconero sia corso in suo aiuto per allontanare le voci di un ritorno di Lippi. Ma il rebus su chi occuperà la panchina bianconera l'anno prossimo, continua. Un fatto è certo: lo staff tecnico di Ancelotti ostenta il sorriso proprio dei naviganti professionisti, ma è preoccupato per le ricadute negative che certe voci destabilizzanti possano provocare in questa fase decisiva della stagione. E, sotto questo profilo, Ancelotti è contento che mezza squadra sia in nazionale, almeno distratta da altre situazioni ambientali.

SERIE C2

La protesta del sindacato calciatori (contro la regola degli under) fa ritardare di 30' le partite dei play-off

Pro Patria-Triestina alle cinque della sera

Gli alabardati si schierano con la Lega: già trovati alcuni giovani

Il presidente Berti ha messo sotto contratto Cocetti, Lardieri e Tomizza mentre il diessse Galtarossa ha visionato numerose promesse. **TRIESTE** Saranno le cinque della sera, come l'orario d'inizio delle corride, quando domani Pro Patria e Triestina scenderanno in campo a Busto Arsizio per il retour-match. Ma anche sugli altri campi di C1 e C2 i play-off e i play-out di tutte le partite cominceranno con 30' di ritardo. Una protesta decisa dall'Aic (il sindacato dei calciatori), entrata in rotta di collisione con la Lega di «C» che giovedì ha approvato la regola secondo la quale a partire dalla prossima stagione ogni squadra sarà costretta a schierare due «under», uno nato dopo l'1 gennaio 1981 e uno dopo l'1 gennaio 1983. Ma le società se ne lavano le mani e semmai sono preoccupate per la partita (quando fare il riscaldamento?). Questa è una

vertenza dei giocatori che hanno aderito all'iniziativa. Stavolta l'Aic presieduta da Sergio Campana intende dare battaglia: «La delibera è illegittima e anticonstituzionale ed è in contrasto con l'autonomia contrattuale e tecnica della società». Il presidente della Lega di C Mario Macalli tira dritto per la sua strada: «Abbiamo chiesto al governo agevolazioni fiscali per la politica di incremento per l'occupazione, ossia per i giovani, ma non possiamo ottenerle se continuiamo a utilizzare quarantenni pagati profumatamente. È scandaloso che i nostri migliori giovani debbano stare in panchina per far posto a giocatori anziani». Il ragionamento non fa una grinza: la maggior parte delle società piange miseria per poi pa-

gare ingaggi superiori ai cento milioni a calciatori a fine carriera, tuttavia i club vogliono essere liberi di schierare i giocatori che vogliono e per questo è guerra. L'Aic non si oppone ai giovani ma sostiene che bisogna creare incentivi senza ricorrere a una politica coercitiva. Le società sono in difficoltà soprattutto per quanto riguarda l'under 18. Non ce ne sono tanti già pronti per queste categorie. E la Triestina? Sta con Macalli pur avendo in seno al suo gruppo un sindacalista. Masolini, infatti, è uno dei rappresentanti dell'Aic per la serie C anche se il delegato della squadra è Scotti. «Bisogna andare in questa direzione», sbotta il presidente Amilcare Berti. «All'inizio magari ci saranno delle difficoltà ma se non ci sono soldi non vedo altre soluzioni. Adesso però comincerà la corsa per accaparrarsi i giovanissimi e perciò non costeranno neanche po-

co». La società alabardata non si è lasciata cogliere impreparata. Proprio in questi giorni ha messo sotto contratto i suoi rampolli Lardieri e Cocetti (che hanno già debuttato in C2) e Tomizza che è un prezioso '83. Ma altri giocatori sono stati visionati in Friuli e in Veneto. «Il nostro diessse Galtarossa si è mosso per tempo. Per ogni fascia d'età è necessario avere almeno tre alternative. Nell'organico attuale ci sono due under titolari, Za-



Scotti è il rappresentante sindacale della squadra.

MERCATO

Zeman allenerà la Salernitana Ronaldo al Real? Solo smentite

MILANO Nessuna conferma ma sembra ormai certo: dopo l'esonero di Napoli, Zeman torna di nuovo a dettare le sue strategie tattiche sui campi d'Italia. Ricominciando dalla B. La nuova scommessa del tecnico più amato e contrastato d'Italia, il personaggio che fece scoppiare lo scandalo doping, si chiama Salernitana. La società non si sbilancia, il tecnico boemo è irripetibile ma nella città campana non si parla d'altro. La Juve cercherà di portare a Torino Buffon, anche se è serrato il duello con la Roma, che offre ai Tanzi Antonoli e Nakata. Curiosamente, per entrambi i club l'alternativa è

Pelizzoli dell'Atalanta. Moggi tanto ha chiesto ai bergamaschi altri due giocatori: l'esterno Zauri e il centrocampista Zenoni. Un'operazione che potrebbe essere chiusa a prescindere da Pelizzoli, e in cui la Juve potrebbe inserire come contropartita il difensore Zanchi e il centrocampista Maresca, graditi a Vassori. Dal Perugia invece arriverà Liverani, in cambio di uno tra Bachi, Parhamatti e Birindelli, e forse del portiere uruguayo Carini, mentre si stringono i tempi per Marchionni, gioiello dell'Empoli e dell'Under 21. La Juve inoltre punta sempre a Vieira, nel mirino peraltro anche di Inter, Real Madrid e Barcellona. Il giocatore ha confida-



Il boemo Zeman

to ad alcuni amici che vorrebbe lasciare l'Inghilterra. Ronaldo in trattativa con Real Madrid? «Solo illazioni fantasiose», secondo l'Inter che, sul sito ufficiale della società ha definito la notizia pubblicata sul quotidiano spagnolo «Marca», «la solita invenzione di questo giornale che condice il servizio con assurde speculazioni sui rapporti tra Ronaldo e l'Inter».

L'esperto Masolini domani a Busto Arsizio prenderà il posto di Princivalli

«I bustocchi dovranno scoprirsi»

TRIESTE Nell'inconscio dei tifosi della Triestina fa tuttora male la separazione da Aureliano Modesti. Una ferita ancora aperta che in parte è stata pagata anche da Filippo Masolini, esente però da colpi, dopo il suo arrivo in maglia alabardata. Acqua passata, anche perché a Busto Arsizio «Mas», dopo un ruolo spesso di riserva da impiegare nell'ultima mezz'ora dell'incontro, partirà da titolare. Nella formazione disegnata da Ezio Rossi, infatti, il giocatore dai piedi buoni prenderà il posto del treguarista Princivalli posizionandosi a metà campo. Dovrebbe essere l'uomo giusto per dare una maggiore qualità al centrocampo, magari smitando i palloni per il contropiede della Triestina. Dall'al-

to di un'esperienza in categorie superiori i play-off sono però una novità tutta da scoprire anche per Masolini. «Li definirei la lotteria del calcio - spiega - e penso che la Triestina abbia interpretato al meglio il suo primo impegno contro la Pro Patria. Bisogna essere anche fortunati e, tante volte, le qualità tecniche non servono più di quelle fisiche e psicologiche. Noi domenica abbiamo dimostrato di esserci da tutti i punti di vista. Qualità che la squadra sembrava aver perso in una parte della stagione difficile, per poi recuperare nel finale di campionato. «Sono abituato a vedere le cose al di là del momento - dice - e mi sembra che la Triestina non abbia vinto alcune partite in casa, per poi ritornare

alla vittoria contro il Sassuolo, ma senza grandi differenze dallo 0-0 in casa con il Montichiari. Alle volte serve anche la fortuna e la bravura di saper gestire l'incontro, penso che nella trasferta di Mantova abbiamo fatto a meno una signora partita». Un'alabarda «pazzarella» che Masolini dipinge come fosse, fino a qualche mese fa, un'incompiuta. Come un alunno che studia ma, durante l'interrogazione, non riesce a farlo capire alla maestra. «Questa Triestina mi ha dato l'impressione di avere tantissime qualità e di non riuscire molte volte a esprimerle. Abbiamo fatto delle buone partite - spiega - alternando però degli errori che ci hanno penalizzato un po' troppo. Ora dobbiamo

sfruttare al meglio l'occasione dei play-off senza commettere sbagli». Sulla strada degli alabardati ci sarà un'agguerrita Pro Patria, pronta a capovolgere il risultato di 1-0 maturato al Rocco. «È la squadra più organizzata e brava a difendersi del campionato - sostiene Filippo Masolini - tanto e vero che domenica ha rischiato solamente quando ha tentato in tutte le maniere, magari esagerando, di recuperare il risultato. Meglio per noi che a Busto Arsizio troveremo una formazione che dovrà a tutti i costi scoprirsi, anche se bisogna dire che tante partite le hanno tranquillamente vinte in casa. L'assenza per loro dell'attaccante Erba (infortunato da alcuni mesi, ndr) è di quelle che pesano, ma ci sono squadre che vincono il campionato con una punta e mezza». **Pietro Comelli**


BERNARDI
look
MAGiC

**ABITO
ELASTICIZZATO**
L.34.900
**ABITO
ELASTICIZZATO**
L.39.900
MAGLIA COTONE
L.22.900
**PANTALONE
ELASTICIZZATO**
L.44.900
MAGiC

Viale Campi Elisi, TRIESTE - Via Pascoli 35/2, TRIESTE - Via dei Leo 8/1, TRIESTE


BERNARDI

Via E. Fermi, S. Giorgio di Nogaro (UD) - Viale Venezia 1, S. Daniele del Friuli (UD)
Via Roma/Via Trieste, Cervignano del Friuli (UD) - Via Biasutti, 54, Casarsa della Delizia (PN)
Via Grado 36 C. C. LA VELA, Monfalcone (GO) - Via Garzarolli 199/201, Gorizia - Via Ghega angolo Via Trento 18, TRIESTE